

# **Il Comune dei cittadini**

*Materiali  
per il Bilancio sociale  
di metà mandato  
dell'Amministrazione comunale  
di Castel Maggiore*

**2004-2006**

# Il Comune dei cittadini

*Materiali per il “Bilancio sociale di metà mandato”  
dell’Amministrazione comunale di Castel Maggiore 2004-2006*

## Indice

### Introduzione

#### Il nostro Comune

pag. 4	1.1	Castel Maggiore: l’identità di un territorio
pag. 10	1.2	Il Comune di Castel Maggiore: i valori
pag. 12	1.3	Il Comune di Castel Maggiore: la struttura

#### Le politiche di bilancio

pag. 17	2.1	Il bilancio del Comune
pag. 21	2.2	Le scelte di bilancio nella prima parte del mandato
pag. 23	2.3	La ripartizione della spesa per “portatori di interessi”

#### Gli obiettivi raggiunti

pag. 25	3.1	Il Comune per il territorio
pag. 31	3.2	Il Comune per la mobilità sostenibile
pag. 35	3.3	Il Comune per l’ambiente e l’agricoltura
pag. 40	3.4	Il Comune per gli operatori economici
pag. 41	3.5	Il Comune per la cultura
pag. 47	3.6	Il Comune per lo sport
pag. 49	3.7	Il Comune per la sicurezza
pag. 54	3.8	Il Comune per la Città dei bambini e delle bambine
pag. 61	3.9	Il Comune per le persone e le famiglie
pag. 65	3.10	Il Comune per la casa
pag. 69	3.11	Il Comune per i giovani
pag. 71	3.12	Il Comune per gli anziani
pag. 74	3.13	Il Comune per i nuovi cittadini
pag. 76	3.14	Il Comune per il volontariato
pag. 78	3.15	Il Comune per la struttura amministrativa
pag. 80	3.16	Il Comune per la partecipazione e la comunicazione
pag. 84	3.17	Il Comune per i cittadini

#### Il percorso di partecipazione

pag. 90	4.1	Le valutazioni delle forze politiche e dei gruppi consiliari
pag. 102	4.2	I pareri e le proposte dei “portatori di interessi”
pag. 108	4.3	I giudizi delle cittadine e dei cittadini

## Introduzione

### *Perché fare un “bilancio sociale di metà mandato”.*

Il cittadino partecipa attivamente alla vita del Comune: in quanto contribuente fornisce, direttamente e indirettamente, le risorse e in quanto elettore esercita il suo potere delegandone la gestione ai propri rappresentanti. Le assemblee elettive e le forme tradizionali della rappresentanza politica vivono da alcuni anni una fase di difficoltà, mentre nella società crescono fermenti sociali interessanti, con buone capacità di proposta, anche se per questi vari soggetti non è facile avviare e mantenere un dialogo costante con le istituzioni.

In questi due anni e mezzo in cui abbiamo amministrato il Comune di Castel Maggiore abbiamo cercato in tutte le occasioni di far crescere questo rapporto tra l'istituzione e i cittadini, sia attraverso i canali più conosciuti sia sperimentando strumenti nuovi, sia rivolgendoci alle forme organizzate più conosciute, come le forze politiche e le associazioni, sia cercando un dialogo con quelle persone che non partecipano alle forme più tradizionali di organizzazione sociale.

In questa ottica il bilancio, il momento amministrativo di maggiore rilevanza per la vita di un Comune, assume un significato ben diverso dal pur importante fatto di essere il documento contabile per eccellenza dell'Amministrazione comunale, attraverso cui la Giunta espone al Consiglio i propri indirizzi programmatici. Il bilancio preventivo è diventato lo strumento con cui il Sindaco, anno dopo anno, concretizza il patto elettorale stipulato con i cittadini. Dal momento che i Sindaci, dopo la riforma del 1993, vengono eletti in modo diretto sulla base di un programma e rimangono in carica cinque anni, è del tutto conseguente immaginare che nel corso del mandato documentino quello che fanno, le azioni effettuate e i risultati ottenuti, nel corso dei singoli esercizi finanziari.

Il bilancio di previsione, con i suoi allegati, non è sempre di facile lettura, soprattutto per i cittadini, a volte anche per i membri delle assemblee elettive. Non stupisce dunque che per tentare di “tradurre”, di spiegare con chiarezza questo arduo documento contabile e l'aridità delle sue cifre, i Comuni abbiano cercato di utilizzare varie forme di comunicazione. Per la nostra Amministrazione è stata particolarmente fruttuosa l'esperienza del “bilancio partecipativo”, svoltasi attraverso una fitta rete di incontri, a livello preventivo e consuntivo, con i cittadini, singoli e associati.

Per tutte queste ragioni, a due anni e mezzo dalle elezioni amministrative nelle quali la grande maggioranza dei cittadini ci ha dato l'incarico di amministrare Castel Maggiore, vogliamo presentare questo documento intitolato significativamente **“Il Comune dei cittadini”**.

### *Il percorso per far crescere la partecipazione.*

Abbiamo voluto fare questa verifica di metà mandato in un modo nuovo.

Prima di tutto abbiamo condensato il nostro lavoro in un documento corposo, di oltre ottanta pagine. Poi ci siamo “messi in gioco”, evitando qualsiasi logica autoreferenziale, siamo andati a cercare le opinioni, e anche le critiche, sia attraverso il dialogo diretto con i cittadini sia sperimentando nuove forme di confronto.

Questo insieme di materiali, pubblicato nella sua prima versione nell'ottobre del 2006, è stato sottoposto all'esame e al confronto delle forze politiche, delle realtà associative, economiche e sindacali e dei cittadini attraverso una pluralità di strumenti: ne abbiamo pubblicato una sintesi allegata al periodico *“In Comune”*; l'abbiamo pubblicato integralmente nella *home-page* del Comune; lo abbiamo presentato in nove assemblee, a cui hanno partecipato oltre duecento persone.

Ora siamo pronti a presentare il frutto di tutto questo lavoro. In questo nostro “bilancio sociale di metà mandato”, abbiamo mantenuto tutta la parte in cui raccontiamo, con le parole e con i numeri, quello che abbiamo fatto in questi trenta mesi e abbiamo aggiunto una sezione dedicata alle valutazioni. Abbiamo chiesto alle forze politiche e ai gruppi consiliari e ai cosiddetti “portatori di

interessi” di esprimere i propri pareri e le proprie proposte. Infine abbiamo promosso un sondaggio tra le cittadine e i cittadini di Castel Maggiore, i cui risultati sono in sintesi nella conclusione di questo documento.

***Gli obiettivi del “bilancio sociale di metà mandato”.***

Abbiamo fatto questo ampio lavoro, pensando davvero a tutti, sia a quelli che ci hanno votato, ma anche a quelli che non lo hanno fatto. Una caratteristica davvero bella del nostro territorio, indice di un altissimo senso civico e di un grande senso di responsabilità collettiva, è l’altissima partecipazione al voto, in tutte le tornate elettorali, una delle più alte d’Italia; proprio alla luce di questo senso di partecipazione civica, per un amministratore è un dovere confrontarsi in maniera larga con cittadini che hanno un così forte senso di attaccamento alle loro istituzioni, indipendentemente dalle scelte politiche e dal consenso espresso per un partito o l’altro. Non ultimo abbiamo voluto preparare questa verifica di metà mandato per i nostri concittadini che da poco tempo sono venuti ad abitare a Castel Maggiore: speriamo che per loro sia uno strumento per vivere, ancora più pienamente, la loro nuova città.

L’intento con cui abbiamo preparato questo documento è quello di fornire dati su attività e azioni in campo economico, sociale, culturale, formativo che non emergono da una semplice esposizione contabile - il tradizionale bilancio di previsione annuale - ma che hanno una forte rilevanza e rappresentano fattori importanti per lo sviluppo complessivo della comunità. Vogliamo proporre un’occasione di dialogo con i cittadini per capire come l’Amministrazione comunale ha gestito il proprio mandato in termini di “valore sociale” prodotto, di arricchimento della collettività in ordine alle sue aspettative e ai suoi bisogni.

Questa verifica di metà mandato vuole essere, in questo senso, un atto di trasparenza nei confronti dei cittadini ai quali mostrare chiaramente, attraverso un documento pubblico, i punti di forza dell’Amministrazione e, perché no, anche quelli di debolezza, che andranno affrontati con rinnovato impegno nel tempo che resta prima di concludere questo mandato amministrativo.

Il parametro di riferimento per ogni valutazione su quanto è stato fatto è il programma amministrativo presentato a suo tempo agli elettori, in base al quale ne abbiamo ottenuto la fiducia. Questa verifica di metà mandato è finalizzata, in altre parole, a verificare se i nostri comportamenti operativi e gestionali siano stati coerenti con gli obiettivi strategici fissati nel patto elettorale con i cittadini, che trova la sua espressione compiuta nel Programma di mandato del Sindaco.

**In sintesi questo documento per la verifica di metà mandato si propone di:**

- **essere chiaro, comprensibile e accessibile a tutti e non solo agli “addetti ai lavori”;**
- **rappresentare in modo completo e non frammentato l’attività amministrativa riferita a questi due anni e mezzo, facilitando una “visione d’insieme” da un punto di vista sia spaziale che temporale;**
- **esplicitare la connessione tra scelte effettuate, risorse impiegate e risultati ottenuti all’interno di una cornice unitaria;**
- **integrare strettamente la dimensione economica con quelle sociale e ambientale.**

**Il Sindaco**  
*Marco Monesi*

## **1.1 Castel Maggiore: l'identità di un territorio**

### **1.1.1 Un po' di storia**

Durante la dominazione romana pare sia stato fondato un primo nucleo abitato stabile a Castel Maggiore, come attestano reperti archeologici risalenti all'epoca imperiale. I Romani eseguirono imponenti opere di bonifica, di deforestazione e di dissodamento per mettere a coltura le terre prima occupate da boschi e bassure fangose.

Dopo la caduta dell'Impero romano, questa zona divenne teatro di guerre: vide gli eserciti di Odoacre, conobbe le guerre gotiche, sperimentò fame, peste, epidemie di ogni genere. Divenuta terra bizantina, dall'VIII secolo passò sotto il dominio degli Arcivescovi di Ravenna, assisté al passaggio dei Longobardi e a quello dei Franchi. Nel X secolo sperimentò le scorrerie degli Ungari. Il primo sicuro riferimento a Castel Maggiore è un documento del 948, in cui si parla di un *fundum Castagnoli*; per distinguerlo dal vicino Castagnolo Minore (oggi Castagnolino nel Comune di Bentivoglio), al nome venne in seguito aggiunto l'appellativo Maggiore. Nel Medioevo la comunità di Castagnolo e quelle limitrofe di Bondanello, Sabbiuino, Saliceto, Ronchi di Corticella e Trebbo occupavano già un territorio i cui confini coincidono con quelli dell'attuale Comune.

Dal XIII secolo iniziò una nuova fase per la storia di Castagnolo: alla rete stradale si affiancò il canale Navile, la più importante idrovia tra Bologna e Ferrara. Nel 1497 venne realizzato il "sostegno" di Castagnolo, una chiusa che permetteva il passaggio delle imbarcazioni. Nel 1519 i conti Gozzadini ottennero l'autorizzazione per erigere un mulino a Castagnolo, affiancato poco dopo da un'osteria: in breve tempo attorno al "sostegno" si sviluppò un vero e proprio borgo artigianale detto i Molini Nuovi.

All'inizio dell'Ottocento la famiglia Pizzardi trasformò il borgo dei Molini Nuovi in un centro industriale, arricchendolo con il proprio grande palazzo. Nel 1818 la famiglia ottenne, con decreto dello Stato Pontificio, di cambiare il nome del Comune da Castagnolo Maggiore nel più nobile Castel Maggiore. Progressivamente, con la fine dell'utilizzo commerciale del Navile, la vocazione portuale lasciò il posto a quella commerciale e industriale. Dopo l'Unità d'Italia buona parte del paese e delle campagne circostanti vennero acquistati dagli Hercolani, mentre l'industria passò ai Barbieri. La fonderia si specializzò nella produzione di macchine agricole e utensili, nelle fusioni artistiche e, per la prima volta in Italia, nella produzione di frigoriferi. Sul finire dell'Ottocento l'Officina Barbieri impiegava quasi duecento operai e molti altri prestavano la loro opera nei vari opifici del borgo, diventata una vera e propria cittadella industriale, con una sua peculiare e interessante tradizione di lotte per il miglioramento delle condizioni dei lavoratori.

Con la costruzione della ferrovia Bologna-Ferrara, completata nel 1862, lungo la via Galliera, il borgo originario cominciò a perdere lentamente d'importanza, a vantaggio del nucleo sviluppatosi nel frattempo a ridosso di questa arteria. Qui, all'inizio del Novecento venne trasferito anche il Municipio. Protagonista della vita amministrativa di quegli anni e della costruzione del "nuovo" Castel Maggiore fu il socialista Roberto Carati, Sindaco dal 1902 fino al 1922, quando il Consiglio comunale fu sciolto dai fascisti. Nel 1911 gli abitanti del Comune erano 5.483 e il tasso di alfabetizzazione era dell'85,7% per gli uomini e dell'80,6% per le donne: dati tra i più alti in Italia.

Durante la seconda guerra mondiale Castel Maggiore è stato teatro di importanti episodi della lotta antifascista e della guerra partigiana, pagando un grave contributo di sangue. A Bondanello venne bruciata la casa dei Guernelli, una famiglia di mezzadri, venne ucciso il capofamiglia, due suoi figli e tre sfollati; alla Biscia venne fatto saltare in aria un caseggiato e sette persone vennero fucilate sulle macerie; a Sabbiuino, il 14 ottobre 1944, vennero uccisi ventisette uomini e sei donne. Castel Maggiore, a causa della sua posizione strategica, della presenza

di un'importante stazione ferroviaria e della Caserma del Genio, fu uno dei territori più colpiti dai bombardamenti alleati.

### **1.1.2 Il territorio**

Il Comune di Castel Maggiore si estende su una superficie di 309,5 ettari nell'alta e media pianura bolognese, tra i 20 e i 35 metri s.l.m., dalla riva destra del Reno fino al Savena Abbandonato. Il territorio comunale confina con i Comuni di Bologna, Argelato, Bentivoglio, Granarolo dell'Emilia, Calderara di Reno. Oltre al Capoluogo, le frazioni sono Trebbo di Reno, Primo Maggio, Sabbiuino, Castello, Torreverde, Boschetto, Garluda, Castiglia, Osteria del Gallo.

Nel complesso l'immagine del territorio appare fortemente condizionata dalla vicinanza alla città, con le rigide geometrie dei moderni insediamenti residenziali e delle zone industriali che si contrappongono a una campagna nella quale sopravvivono ancora aspetti naturali ed elementi del paesaggio che sono espressione delle trasformazioni avvenute nel corso dei secoli.

La ricostruzione post-bellica ha segnato il passaggio dalla dimensione prevalentemente agricola a quella industriale, con una forte espansione demografica e urbanistica.

Lo sviluppo demografico di questo territorio è stato fortemente condizionato dalla vicinanza con Bologna. Negli ultimi quarant'anni la città capoluogo ha registrato una riduzione di 70.000 abitanti (il 15% in meno) a favore della provincia. Gli otto Comuni lungo la direttrice Galliera sono cresciuti di oltre 21.000 abitanti (il 51% in più).

Lo sviluppo di Castel Maggiore si è definito secondo ben precisi criteri. Il Capoluogo ospita circa il 67% dei residenti complessivi del Comune e si è sviluppato prima lungo l'asse della via Galliera, successivamente lungo gli assi trasversali della via Lirone e Bondanello, e solo nell'ultima fase lungo l'asse di via Matteotti, grazie anche alla realizzazione dei due sottopassi alla linea ferroviaria. Proprio a causa di questa progressione urbanistica, a ovest della ferrovia sono stati realizzati la maggior parte dei servizi pubblici, sia di carattere locale che di carattere sovracomunale: le scuole, il distretto sanitario, l'ufficio postale, gli impianti sportivi.

L'insediamento di Primo Maggio ospita circa il 3% dei residenti e si è ormai completato nella sua forma definitiva, con al centro un polo di servizi tra cui Villa Salina, le scuole dell'infanzia e le aree verdi. Trebbo di Reno ospita circa il 14% dei residenti; l'impianto urbanistico della frazione è ormai concluso e attende il completamento della circonvallazione a est del centro urbano. Il nucleo storico del Comune, nella frazione Castello, è stato oggetto di un importante e significativo intervento di recupero.

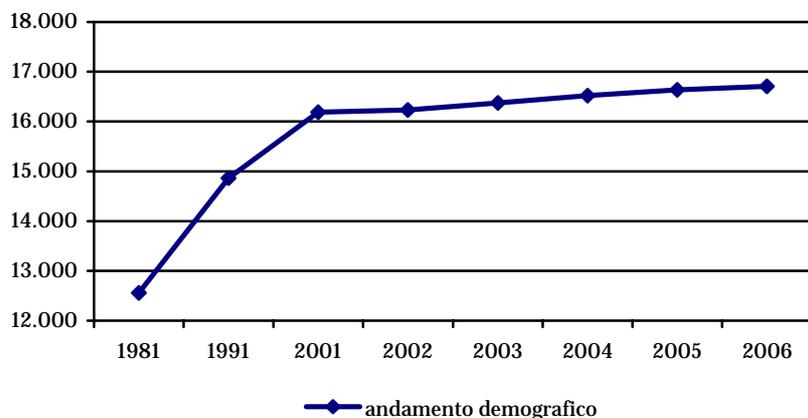
Il territorio è attraversato da due importanti infrastrutture: l'autostrada A13 Bologna-Padova e la linea ferroviaria Bologna-Ferrara. L'asse viario principale è la strada provinciale Galliera che attraversa il Capoluogo, mentre la strada statale Porrettana segna il confine orientale del Comune; sempre a est l'antica via di Saliceto si è recentemente trasformata in un'arteria di servizio per i nuovi insediamenti artigianali e industriali, accogliendo parte dei veicoli che ogni giorno attraversano il territorio. Alla viabilità principale si affianca quella secondaria, con strade storiche come le vie Sammarina e Lame e altre minori che collegano le frazioni.

### **1.1.3 I cittadini**

Il Comune di Castel Maggiore ha visto confermato un graduale aumento della popolazione, fenomeno in atto da decenni. Si riportano di seguito alcuni dati rilevanti che rappresentano le caratteristiche, la composizione della popolazione e il loro andamento negli ultimi sei anni.

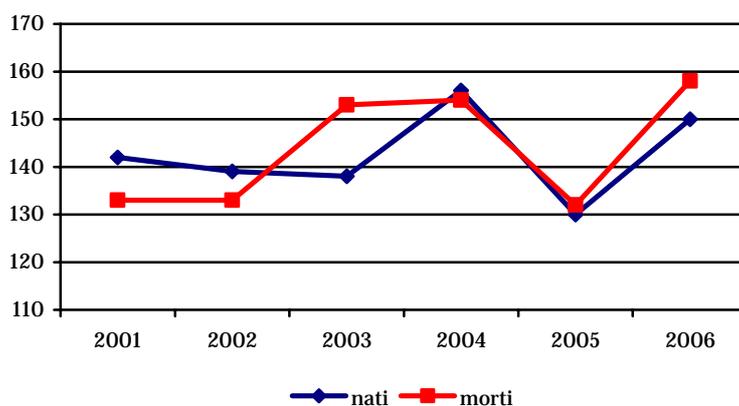
La popolazione di Castel Maggiore al 31 dicembre 2006 è di **16.706** abitanti (8.594 donne e 8.112 uomini).

	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>
popolazione residente	<b>16.186</b>	<b>16.231</b>	<b>16.371</b>	<b>16.519</b>	<b>16.633</b>
donne	8.285	8.323	8.384	8.493	8.572
uomini	7.901	7.908	7.987	8.026	8.061



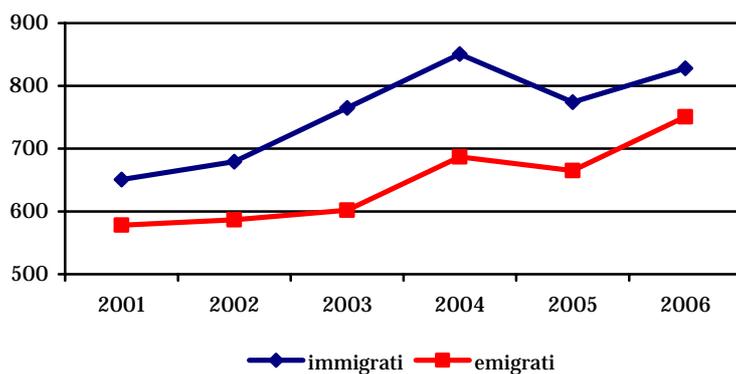
#### Saldo naturale

	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>
nati	142	139	138	156	130	150
morti	133	133	153	154	132	158
saldo	<b>+ 9</b>	<b>+ 6</b>	<b>- 15</b>	<b>+ 2</b>	<b>- 2</b>	<b>- 8</b>



#### Saldo migratorio

	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>
immigrati	651	679	765	851	774	828
emigrati	578	587	602	687	665	751
saldo	<b>+ 73</b>	<b>+ 92</b>	<b>+ 163</b>	<b>+ 164</b>	<b>+ 109</b>	<b>+ 77</b>



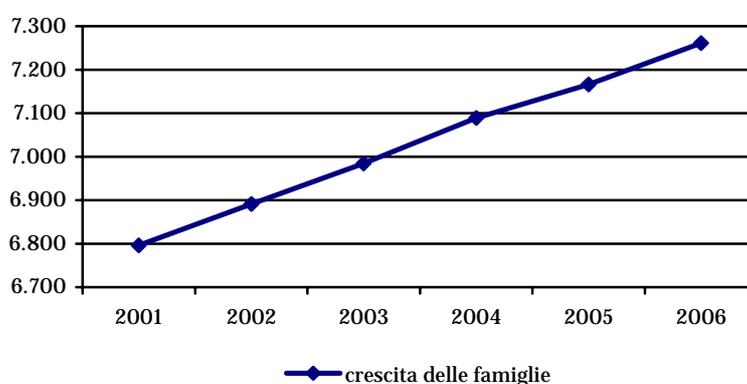
Composizione della popolazione per età (dato aggiornato a dicembre 2006)

	maschi	femmine	totale	%
bambini (0-6 anni)	554	521	<b>1.075</b>	<b>6,4</b>
ragazzi (7-17 anni)	733	782	<b>1.515</b>	<b>9</b>
giovani (18-29 anni)	894	822	<b>1.716</b>	<b>10,2</b>
adulti (30-65 anni)	4.533	4.683	<b>9.216</b>	<b>55,2</b>
anziani (66-80 anni)	1.121	1.294	<b>2.415</b>	<b>14,5</b>
anziani (oltre 80 anni)	277	492	<b>769</b>	<b>4,7</b>

In Italia l'indice di vecchiaia, ossia il rapporto tra coloro che hanno più di 65 anni e quelli che ne hanno meno di 15, è 140,4, il valore più alto nell'Unione Europea. A Castel Maggiore questo indice è pari a 135,8. Era pari a 68,7 nel 1981.

Le famiglie al 31 dicembre 2006 sono **7.261**.

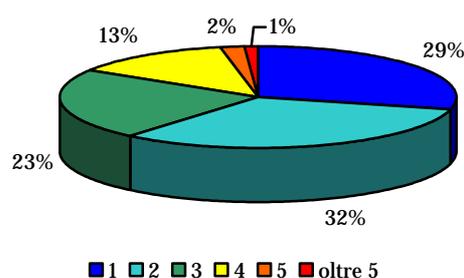
	2001	2002	2003	2004	2005
famiglie	<b>6.796</b>	<b>6.891</b>	<b>6.984</b>	<b>7.089</b>	<b>7.166</b>



La media è di 2,3 componenti per nucleo familiare.

Composizione delle famiglie (dato aggiornato a dicembre 2006)

numero componenti	
1	<b>2.106</b>
2	<b>2.324</b>
3	<b>1.670</b>
4	<b>944</b>
5	<b>145</b>
oltre 5	<b>72</b>



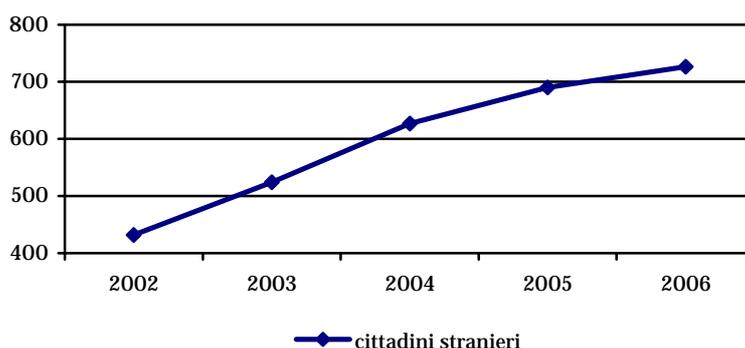
### *Elementi per un bilancio di genere*

Per un'analisi di genere, e più in generale per affrontare l'innovazione nelle politiche del *welfare* locale, ci sono alcuni dati su cui è utile riflettere. Le donne che vivono sole a Castel Maggiore sono 1.201 (si tratta del 16,5% delle famiglie): di queste le donne con meno di 60 anni sono 452. Le donne che vivono insieme ai figli, senza i mariti o i compagni, sono 501 (si tratta del 6,8% delle famiglie). Nel nostro territorio quasi una famiglia su quattro è composta o da una sola donna o da una donna con i propri figli.

I cittadini provenienti da Paesi della Comunità europea al 31 dicembre 2006 sono **45**, pari allo 0,2% di tutti i cittadini.

I cittadini provenienti da Paesi al di fuori della Comunità europea al 31 dicembre 2006 sono **726** (373 donne e 353 uomini), pari al 4,3% di tutti i cittadini. Le famiglie con la presenza di almeno un cittadino proveniente da Paesi al di fuori della Comunità europea sono 560 pari al 3,3% del totale delle famiglie.

	2002	2003	2004	2005
cittadini extracomunitari	<b>432</b>	<b>524</b>	<b>627</b>	<b>690</b>



#### *Paesi di provenienza*

<i>Europa</i>	<i>37,8%</i>
ex Jugoslavia	108
ex Urss	69
<i>di cui</i> <i>Ucraina</i>	<i>39</i>
Romania	54
Albania	43
altri Paesi	1

<i>Africa</i>	<i>24,3%</i>
Marocco	74
Tunisia	36
Senegal	15
Nigeria	14
altri Paesi	36

<i>Asia</i>	<i>31,4%</i>
Cina	110
Bangladesh	32
Pakistan	28
Turchia	15
Filippine	13
altri Paesi	30

<i>America</i>	<i>6,1%</i>
America latina	31
Stati Uniti	14

#### 1.1.4 Il tessuto economico

Le trasformazioni nel tessuto economico di Castel Maggiore naturalmente si intrecciano con quelle del resto della provincia e in particolare con la città di Bologna. Come è evidenziato dai dati precedenti, questo intreccio è notevole dal punto di vista della popolazione.

Il tasso di disoccupazione, secondo i dati del 2001, è pari all'1,9. Era il 2,6 nel 1981.

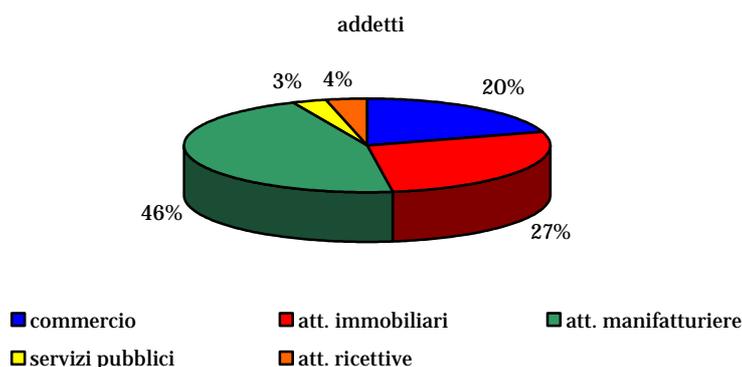
I dati relativi allo sviluppo economico mostrano in maniera ancora più forte questa interconnessione: a fronte di una progressiva terziarizzazione della struttura economica bolognese, che porta il settore industriale in termini di addetti al 33% sul resto dell'economia, Bologna riduce ulteriormente il suo peso sul manifatturiero al 16%, contro il 46% del resto della provincia, e il 44% di questi Comuni.

L'agricoltura rimane un elemento importante del tessuto economico di Castel Maggiore: l'87% della superficie del Comune è dedicata alle coltivazioni, con una superficie media delle aziende di 11 ettari, che denota una diffusione della piccola azienda, caratteristica della pianura bolognese. Dai dati del censimento dell'agricoltura del 2000 si ricava che la produzione agricola nel Comune è per il 58% di cereali, con un aumento del frumento tenero e del granturco a danno del frumento duro, per il 23% di barbabietole, per l'1% di soia, per il 2,5% di colture ortive, per l'1,5% di patate, per il 7% di foraggiere, per l'1,5% di frutteti e viti.

Secondo quanto rilevato dal censimento dell'industria e dei servizi del 2001 le unità locali insediate nel territorio di Castel Maggiore sono 1.537. Erano 1.301 secondo il censimento del 1991: si è registrato quindi un aumento del 19%.

Il 15,3% di queste aziende sono nel settore manifatturiero, mentre il 26% sono nel settore commerciale: si mantengono quindi le tradizioni che hanno caratterizzato da sempre il tessuto produttivo del territorio. Gli addetti a Castel Maggiore sono complessivamente 8.450, con un aumento del 10% rispetto al 1991.

Secondo i dati della Camera di Commercio il 48,1% delle imprese ha meno di dieci addetti: anche questo è un aspetto caratteristico dell'insediamento produttivo della pianura bolognese. Il 18% degli imprenditori di Castel Maggiore sono donne.



## **1.2 Il Comune di Castel Maggiore: i valori**

### **1.2.1 I valori di una collettività**

Con l'approvazione dello Statuto comunale, avvenuta il 26 settembre 2001, il Comune si è dato una propria "carta costituzionale" con una precisa indicazione dei valori a cui devono conformarsi le azioni amministrative, indipendentemente dalle scelte politiche, di volta in volta prevalenti.

Il Comune orienta la propria azione al fine di contribuire all'attuazione dei **principi della Costituzione della Repubblica**, nata dalla Resistenza.

Il Comune pone al centro della propria azione la **persona**, garantendone i diritti inviolabili, e contribuisce a eliminare ogni tipo di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza a una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali.

Il Comune informa le linee di indirizzo e i provvedimenti agli obiettivi di piena attuazione dei **principi di uguaglianza e di pari dignità sociale dei cittadini**. Ispira la propria attività al principio della **solidarietà**, del completo sviluppo della persona umana e della piena realizzazione dei diritti di cittadinanza; opera per il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali.

### **1.2.2 Le finalità dell'azione amministrativa**

Sempre con lo Statuto, l'Amministrazione comunale ha definito quali sono gli ambiti e gli obiettivi di fondo, condivisi, dell'azione amministrativa.

Quindi, nell'ambito delle proprie competenze, il Comune di Castel Maggiore si impegna a:

- a) riconoscere il valore della famiglia e sostenerne il ruolo previsto dalla Carta costituzionale, garantire alle unioni di fatto la rimozione degli ostacoli di natura regolamentare che possano impedirne o limitarne l'accesso ai servizi comunali;
- b) promuovere la solidarietà della comunità locale, tra generazioni, culture, gruppi etnici e in particolare verso le fasce di popolazione più svantaggiate, ed eliminare ogni forma di barriera;
- c) favorire e promuovere, nel rispetto delle normative vigenti, l'incontro tra le varie e diverse realtà etniche presenti sul territorio, ponendosi l'obiettivo di una piena integrazione nel rispetto delle diverse espressioni culturali, nell'ottica di una piena affermazione di società multietnica;
- d) riconoscere a tutti i bambini i diritti sanciti dalla Convenzione Internazionale e impegnarsi a garantirne il rispetto; il Sindaco rappresenta l'ideale tutore dei bambini e delle bambine di Castel Maggiore per garantire a tutti il diritto all'esistenza, alla protezione e allo sviluppo;
- e) riconoscere e garantire il diritto di partecipazione dei giovani alla vita della società civile e delle istituzioni democratiche, organizzando la propria azione al fine di concorrere all'adozione di interventi idonei alla promozione di politiche volte a favorire il pieno e libero sviluppo della personalità dei giovani;
- f) promuovere l'uguaglianza di opportunità tra uomo e donna nella vita sociale, lavorativa e istituzionale; a tal fine il Comune concorre ad eliminare le disparità di fatto di cui le donne sono oggetto nella formazione scolastica e professionale, nell'accesso al lavoro e nella progressione di carriera; inoltre favorisce, attraverso la formazione di servizi e il coordinamento degli orari, l'equilibrio tra responsabilità familiari e professionali di uomini e donne;
- g) valorizzare e promuovere l'associazionismo sociale, culturale, sportivo e il volontariato, in tutte le sue forme;
- h) garantire l'organico ed equilibrato assetto del territorio, tutelando e valorizzando l'ambiente, considerato nella sua accezione più ampia, cioè come valore naturalistico paesaggistico, di tradizione culturale e storica;

- i)* promuovere lo sviluppo economico e sociale della comunità, stimolando il concorso dell'iniziativa privata alla realizzazione degli obiettivi di interesse generale;
- j)* favorire la piena occupazione dei lavoratori, la tutela dei loro diritti e la valorizzazione delle loro attitudini e capacità professionali, promuovendo sul territorio la piena tutela nei luoghi di lavoro;
- k)* concorrere ad armonizzare tempi e modalità della vita urbana per rispondere alle esigenze dei cittadini;
- l)* favorire la realizzazione della città metropolitana secondo i principi stabiliti dalla legge, promuovendo e partecipando alle iniziative di coordinamento delle attività e delle politiche di area vasta e di accesso ai servizi in ambito metropolitano.

## 1.3 Il Comune di Castel Maggiore: la struttura

### 1.3.1 Il Consiglio comunale, il Presidente ed i Gruppi consiliari

Il Consiglio comunale è un organo elettivo e collegiale con funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo. Il Consiglio è composto dal Sindaco e da venti consiglieri; nomina il suo Presidente e le Commissioni consiliari previste dallo Statuto e dai regolamenti. Si articola in Gruppi consiliari, i cui rappresentanti danno vita alla Conferenza dei capigruppo.

	2004 <i>dal 5 luglio</i>	2005	2006
sedute convocate	8	12	14
delibere adottate	69	77	86
ordini del giorno e mozioni	14	9	16
interrogazioni/interpellanze	36	75	79

#### 1.3.1.1 Il Presidente

Il Presidente del Consiglio comunale è **Amedeo Imbrogno**.

#### 1.3.1.2 I Gruppi consiliari

*Gruppi consiliari di maggioranza*

##### **Democratici di Sinistra**

Paolo Pampani (capogruppo), Ferruccio Aniello, Marinella Cavazza, Claudio Ghermandi, Amedeo Imbrogno, Veronica Lenzi, Nicoletta Malaguti, Claudia Mazzini, Giancarlo Pavoni, Patrizio Righetti, Stefano Rossi, Sara Trentini

##### **Margherita-Cose nuove**

Stefano Borsari (capogruppo), Maria Adelia Frigerio

##### **Rifondazione Comunista**

Salvatore Bartolozzi (capogruppo)

*Gruppi consiliari di minoranza*

##### **Forza Italia-Udc-Lega Nord**

Giovanni Leporati (capogruppo), Umberto Cocchi

##### **La Voce di Castel Maggiore**

Mauro Grazia (capogruppo), Renzo Siro Ottini

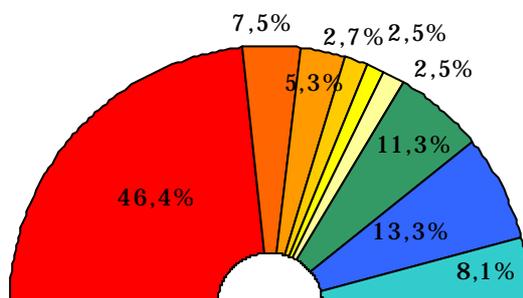
##### **Alleanza nazionale**

Giuseppina Mastrojanni (capogruppo)

Il Consiglio comunale si è insediato il 5 luglio 2004, a seguito delle elezioni amministrative del 12 e 13 giugno che ebbero questo risultato. **L'affluenza è stata del 85,7%**.

<i>Democratici di Sinistra</i>	<i>Margherita</i>	<i>Rifondazione Comunista</i>	<i>Verdi</i>	<i>Comunisti Italiani</i>	<i>Lista Di Pietro</i>
4.950	810	570	292	270	269
46,4	7,5	5,3	2,7	2,5	2,5
12	2	1	-	-	-

<i>La Voce</i>	<i>Forza Italia Udc- Lega</i>	<i>Alleanza Nazionale</i>
1.208	1.428	872
11,3	13,3	8,1
2	2	1



### 1.3.2 Il Sindaco e la Giunta

Il Sindaco è il capo dell'Amministrazione comunale e in tale veste esercita funzioni di rappresentanza, di presidenza e di sovrintendenza. Il Sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli Assessori e distribuisce tra loro le competenze, assegnando deleghe o incarichi. La Giunta è un organo collegiale.

	<b>2004</b> <i>dal 5 luglio</i>	<b>2005</b>	<b>2006</b>
sedute convocate	22	50	52
delibere adottate	84	192	185

La Giunta, oltre alle delibere, adotta in ogni seduta numerose decisioni relative a determinazioni, atti di programmazione e organizzazione interna, volti al raggiungimento di una migliore qualità, semplificazione ed efficacia dell'intera attività dell'Amministrazione comunale.

#### 1.3.2.1 Il Sindaco

Il Sindaco di Castel Maggiore è **Marco Monesi**. Già Consigliere e Assessore nei mandati amministrativi precedenti, Marco Monesi è stato eletto con il 67,5% ed è al primo mandato come Sindaco.

#### 1.3.2.2 La Giunta

**Giovanna Battistini** è Vicesindaco con deleghe alla Partecipazione, al Personale e all'Organizzazione.

**Francesco Baldacci** è Assessore con deleghe all'Edilizia Privata, all'Urbanistica, alle Attività produttive.

**Donatella Cimatti** è Assessore con deleghe alla Cultura, alle Politiche per l'infanzia, l'adolescenza, l'istruzione.

**Belinda Gottardi** è Assessore con deleghe ai Lavori pubblici, all'Ambiente, alla Mobilità.

**Marco Marcaccio** è Assessore con deleghe ai Servizi finanziari e contabili, al Patrimonio, alle Politiche abitative, ai Sistemi informativi.

**Monica Sabattini** è Assessore, dal febbraio 2006, con deleghe alle Politiche sociali e all'Immigrazione. Fino al gennaio 2006 **Luana Mulazzani** è stata Assessore con le medesime deleghe.

**Sandro Zanetti** è Assessore con deleghe ai Rapporti col volontariato, alla Sanità, al Lavoro, alla Formazione professionale, alla Cooperazione internazionale.

Al consigliere comunale **Patrizio Righetti** è stata assegnata la delega ai Rapporti con lo sport. Fino al gennaio 2006 la stessa delega è stata assegnata al consigliere **Stefano Rossi**.

#### *Elementi per un bilancio di genere*

Nel Consiglio comunale ci sono 7 donne, con una percentuale del 35%. Il Sindaco, nel nominare gli Assessori ha incaricato quattro donne e tre uomini così che la Giunta è composta in maniera paritaria da donne e uomini. In Italia la percentuale di donne nei Consigli comunali è pari al 16,8% (meno della metà che a Castel Maggiore), nelle Giunte è pari al 16,5% (un terzo che a Castel Maggiore).

### 1.3.3 La struttura amministrativa

La struttura organizzativa del Comune si articola in quattro Settori che raggruppano Servizi caratterizzati da funzioni omogenee. A questa struttura si affiancano i cosiddetti "servizi di staff" e il Corpo della Polizia Municipale.

I Dirigenti e i Responsabili dei Servizi sono nominati dal Sindaco e presidiano ciascuno dei Settori in cui è articolato il Comune.

La struttura organizzativa del Comune di Castel Maggiore è rappresentata dall'organigramma pubblicato nelle prossime pagine, dove in corsivo sono indicati i Dirigenti e i Responsabili di Settore.

### 1.3.3.1 Il Segretario generale

A termine di legge e dello Statuto, Il Segretario comunale ha funzione tecnico-amministrativa e assicura l'attuazione dei provvedimenti adottati dal Consiglio comunale, dalla Giunta e dal Sindaco; vigila sull'istruttoria delle delibere e provvede ai relativi atti esecutivi; partecipa alle riunioni della Giunta e del Consiglio comunale, compilandone i verbali.

Il Segretario generale del Comune di Castel Maggiore è la dott.ssa **Lea Maresca**.

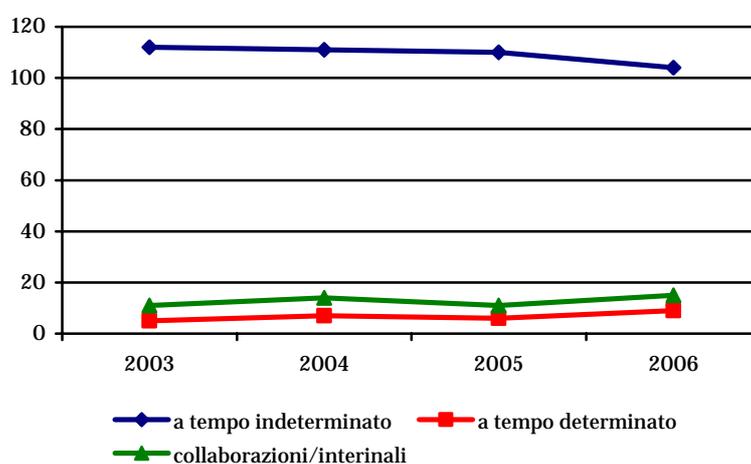
### 1.3.3.2 Le risorse umane

Negli ultimi anni, anche in seguito alle direttive delle Leggi finanziarie, si è realizzata una progressiva riduzione del personale degli Enti locali.

Anche il Comune di Castel Maggiore ha dovuto adeguarsi a questa diminuzione, ma nonostante questo i servizi hanno saputo far fronte alle diverse esigenze dei cittadini.

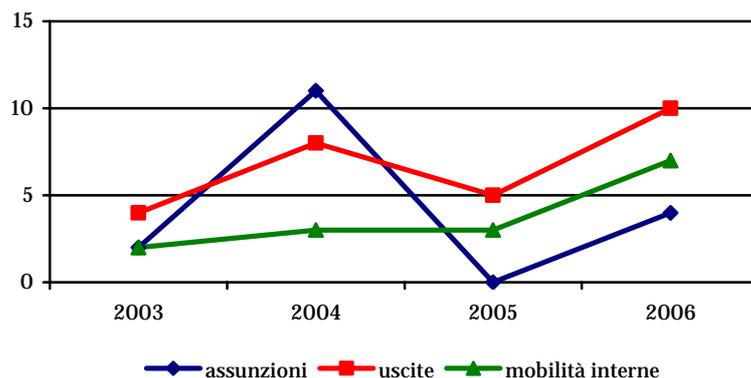
	2003	2004	2005	2006
personale di ruolo in servizio	117	118	116	113
a tempo indeterminato	112	111	110	104
di cui <i>part-time</i>	5	3	3	5
a tempo determinato	5	7	6	9
uomini	40	37	41	39
donne	77	81	75	74

	2003	2004	2005	2006
collaborazioni e interinali	11	14	11	15 di cui 14 donne



In media nei Comuni dell'Emilia-Romagna delle dimensioni di Castel Maggiore la percentuale di contratti cosiddetti "non standard" è del 22,1%. A Castel Maggiore è del 18,7%.

	2003	2004	2005	2006
assunzioni a tempo indeterminato	2	11	-	4
uscite per dimissioni e pensionamenti	2	3	3	6
uscite per mobilità	2	5	2	4
mobilità interne	2	3	3	7



### *Elementi per un bilancio di genere*

Le donne rappresentano il 68,7% del personale attualmente in servizio in Comune.

Dei sette Dirigenti e Responsabili di Settore attualmente in servizio, quattro sono donne (pari al 57,1%). Dei tredici Responsabili di Servizio attualmente in servizio, sette sono donne (pari al 53,8%).

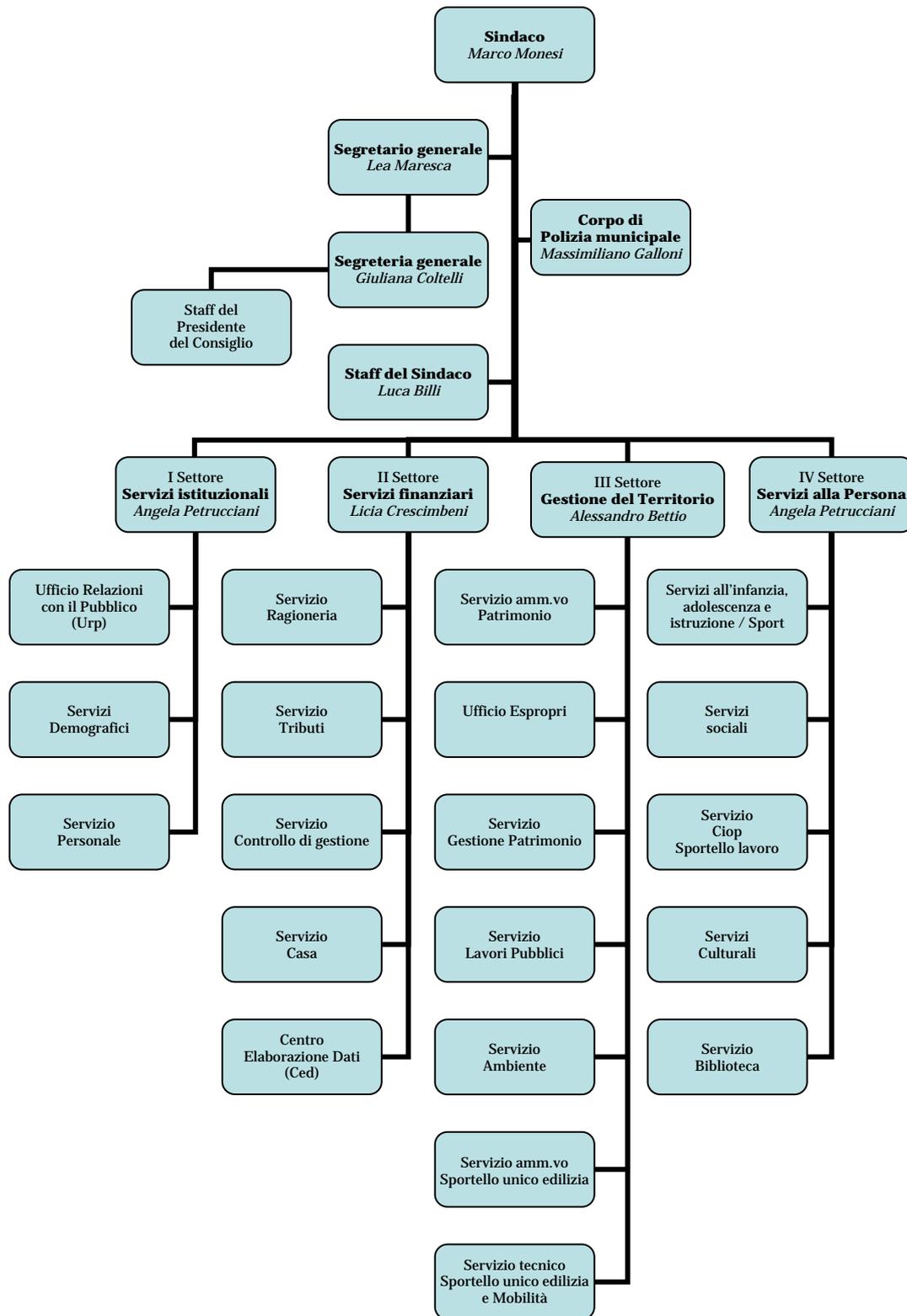
Si tratta di un dato importante: se la prevalenza delle donne nella pubblica amministrazione è un elemento ormai consolidato, non lo è altrettanto che la maggioranza dei ruoli direttivi sia ricoperto da donne.

#### **1.3.4 L'Associazione intercomunale Reno-Galliera**

L'Associazione intercomunale Reno-Galliera è stata istituita con decreto n. 228 del 24 luglio 2001 del Presidente della Regione Emilia-Romagna e comprende i Comuni di Argelato, Bentivoglio, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Galliera, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano e San Pietro in Casale, con lo scopo di gestire in forma associata funzioni e servizi comunali per migliorarne l'efficacia e l'efficienza.

L'Associazione è governata dalla Conferenza dei Sindaci, composta dai Sindaci dei Comuni associati, che annualmente elegge il Presidente. A capo dell'Associazione è stato nominato un Direttore a cui fanno riferimento i responsabili dei servizi associati.

In particolare fanno capo all'Associazione le competenze riguardanti il personale, la gestione del Suap (Sportello unico per le attività produttive) e la pianificazione territoriale d'area, compresa la predisposizione degli strumenti urbanistici.



## 2.1 Il bilancio del Comune

### 2.1.1 Le entrate

La capacità di spesa degli Enti locali è condizionata dalla misura delle loro entrate. Nella successiva tabella si evidenziano le entrate a disposizione del Comune di Castel Maggiore dal 2004 al 2007.

Le **entrate correnti** costituiscono le risorse destinate a finanziare le spese sostenute per il funzionamento degli uffici e l'erogazione dei servizi; si articolano in:

- I. tributarie**, ossia i tributi, le tasse e le imposte (per i Comuni, in particolare l'Ici);
- II. trasferimenti**, ossia i contributi che lo Stato, la Regione e altri Enti destinano ai Comuni;
- III. extratributarie**, ossia le tariffe che i cittadini pagano per i servizi pubblici e le entrate derivanti dallo sfruttamento del patrimonio comunale.

Le **entrate del Titolo IV** sono quelle derivanti dalla vendita del patrimonio e dagli oneri per il rilascio delle concessioni edilizie.

Insieme alle entrate derivanti dall'accensione di prestiti, le entrate del Titolo IV sono generalmente destinate a finanziare le spese per le opere pubbliche e l'acquisto dei beni patrimoniali. Negli ultimi anni si è registrata una progressiva diminuzione dei trasferimenti da parte dello Stato, compresa la quota di compartecipazione all'Irpef: questo ha costretto il Comune di Castel Maggiore a investire parte delle entrate da oneri di urbanizzazione sulla spesa corrente per continuare a erogare i servizi.

I dati evidenziano un progressivo aumento delle entrate tributarie: ciò è dovuto in parte alla crescita della popolazione e all'aumento dell'urbanizzazione e in parte al progressivo aumento dell'autonomia finanziaria del Comune, ossia della capacità di reperire risorse proprie, anche contrastando l'elusione e l'evasione fiscale, senza contare sui trasferimenti dal Governo centrale.

**n.b. in tutte le tabelle delle prossime pagine i dati del 2004 e del 2005 sono ricavati dai relativi bilanci consuntivi e quindi si tratta di dati definitivi; i dati del 2006 sono ricavati dall'assestato a novembre e quindi suscettibili di modifica in sede di consuntivo; infine i dati del 2007 sono ricavati dal bilancio di previsione**

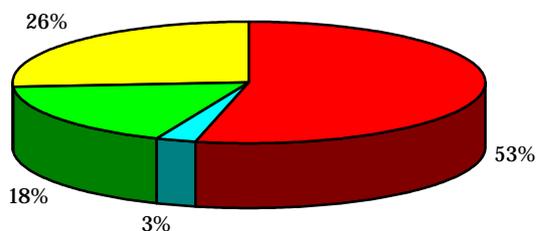
<b>entrate correnti</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>
tributarie	8.876.790,72	9.044.897,11	7.791.769,64	8.380.000,00
trasferimenti	513.128,64	554.708,32	625.762,82	431.372,06
extratributarie	3.869.543,34	3.444.557,91	2.966.416,65	2.744.420,18
<b>totale entrate correnti</b>	<b>13.259.462,70</b>	<b>13.044.163,34</b>	<b>11.383.949,11</b>	<b>11.555.792,24</b>

<b>tributarie</b>				
Ici	5.476.685,17	5.583.387,12	5.865.000,00	5.865.000,00
recupero Ici	7.215,92	47.484,38	100.000,00	100.000,00
imposta pubblicità	171.826,62	151.008,98	190.000,00	200.000,00
addizionale Enel	171.085,08	181.909,04	181.909,08	185.000,00
Tarsu (rifiuti)	1.673.424,75	1.681.658,95	-	-
recupero Tarsu	44.198,39	64.588,79	50.000,00	50.000,00
altre entrate	221.296,93	192.987,46	74.616,21	30.000,00
addizionale Irpef	-	-	270.000,00	900.000,00
compartecipazione Irpef	1.111.057,86	1.141.872,39	1.060.244,35	1.050.000,00
<b>totale entrate tributarie</b>	<b>8.876.790,72</b>	<b>9.044.897,11</b>	<b>7.791.769,64</b>	<b>8.380.000,00</b>

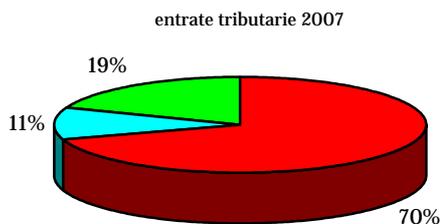
	2004	2005	2006	2007
<b>trasferimenti</b>				
Stato	212.603,86	172.794,18	271.890,93	136.800,00
Regione	193.806,88	311.614,21	292.334,92	271.454,00
altri Enti	106.717,90	70.299,93	61.536,97	23.117,86
<b>totale trasferimenti</b>	<b>513.128,64</b>	<b>554.708,32</b>	<b>625.762,82</b>	<b>431.372,06</b>
<b>extratributarie</b>				
proventi servizi erogati	1.853.570,15	1.820.640,54	1.598.090,39	1.238.011,18
proventi da patrimonio	721.956,52	527.885,79	409.686,18	568.300,00
altro	1.294.016,67	1.096.031,58	958.640,08	938.109,00
<b>totale entrate extratributarie</b>	<b>3.869.543,34</b>	<b>3.444.557,91</b>	<b>2.966.416,65</b>	<b>2.744.420,18</b>

<b>entrate Titolo IV</b>	2004	2005	2006	2007
alienazione beni patrimoniali	187.393,73	3.624.768,74	203.275,00	646.000,00
oneri	1.939.027,31	2.052.730,31	2.674.229,00	2.600.000,00
entrate per accordi di programma	2.098.947,97	-	-	-
altro	250.785,74	221.615,39	635.427,29	845.413,60
<b>totale entrate Titolo IV</b>	<b>4.476.154,75</b>	<b>5.899.114,44</b>	<b>3.512.931,29</b>	<b>4.091.413,60</b>

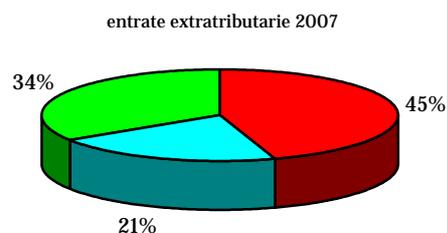
bilancio previsionale 2007 - entrate



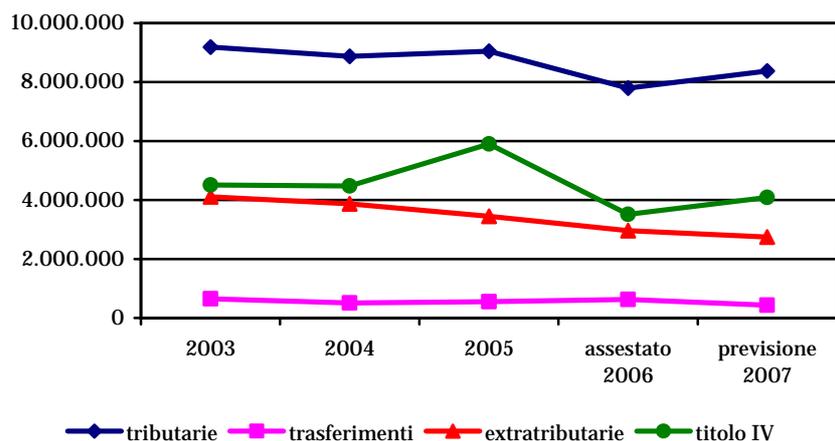
■ tributarie ■ trasferimenti ■ extratributarie ■ entrate titolo IV



■ Ici ■ addizionale Irpef ■ altri tributi



■ tariffe e rette ■ proventi da patrimonio ■ altre entrate



Per avere un quadro complessivo di come sono cambiate in questi anni le voci del bilancio per quello che riguarda la parte entrate, occorre sottolineare alcuni punti importanti:

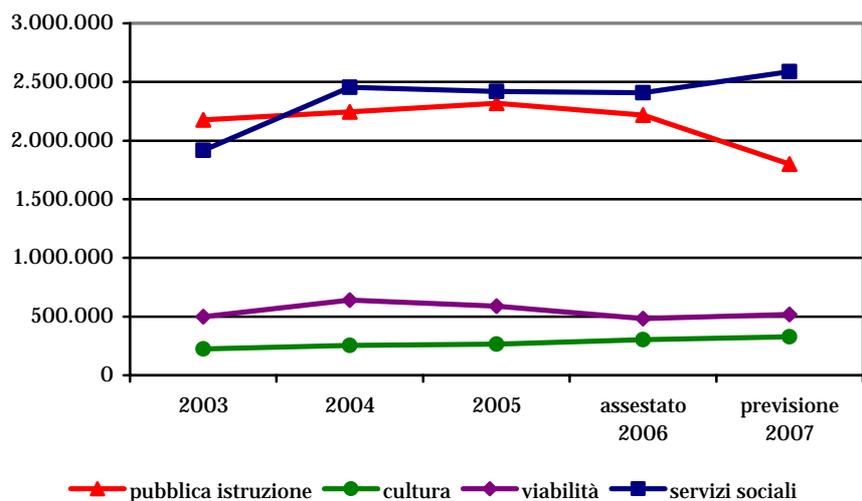
- dal 2006 è stata introdotta l'addizionale Irpef;
- nel 2006 c'è stato il passaggio da Tarsu a Tia: la gestione del servizio di raccolta dei rifiuti e della pulizia della città è passata totalmente in carico al gestore Geovest, che fattura direttamente ai cittadini, in conseguenza di ciò nel bilancio comunale manca una consistente somma in entrata e un'altrettanto consistente somma in uscita;
- a partire dall'anno scolastico 2006/2007 la gestione della mensa è passata al gestore che incassa direttamente dai genitori la quota di refezione, conseguentemente nel bilancio comunale manca la voce di entrata e si è ridotta la voce di spesa,
- dal 2006 sono state adeguate le tariffe per i servizi alle persone, introducendo l'Isee (*indicatore di situazione economica equivalente*).

### 2.1.2 Le spese

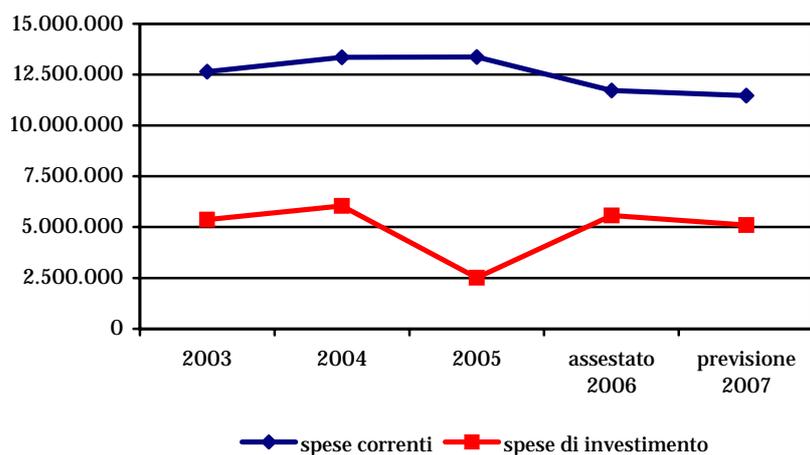
Le spese di un Ente locale devono essere commisurate alle sue entrate in quanto l'esercizio deve chiudersi a pareggio; le spese si articolano in:

- **spese correnti**, destinate al funzionamento della struttura comunale e all'erogazione dei vari servizi a favore dei cittadini e del territorio (personale, acquisto di beni, prestazioni di servizi, oneri finanziari);
- **spese in conto capitale**, destinate all'acquisto dei beni durevoli (immobili, attrezzature) e alla realizzazione di opere;
- **spese per rimborso di prestiti**, destinate al rimborso della quota capitale dei mutui contratti.

<b>spese correnti</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>
amministrazione generale	4.303.672,39	4.172.200,65	4.598.204,42	4.387.872,18
polizia locale	401.919,52	439.678,95	432.554,58	520.734,41
istruzione pubblica	2.245.755,58	2.318.577,84	2.215.963,15	1.800.564,97
cultura	254.842,19	264.855,41	302.990,37	326.643,39
sport	294.759,70	306.790,68	327.940,78	310.984,79
viabilità e trasporti	640.787,59	588.930,09	482.483,05	517.241,47
gestione territorio	2.656.805,42	2.784.077,80	897.433,22	960.086,72
settore sociale	2.454.227,63	2.420.401,15	2.409.030,35	2.588.196,40
sviluppo economico	100.423,72	71.934,00	47.232,00	65.054,81
<b>totale spese correnti</b>	<b>13.353.193,74</b>	<b>13.367.446,57</b>	<b>11.713.831,92</b>	<b>11.477.379,14</b>



<i>spese di investimento</i>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>
amministrazione generale	274.929,88	345.953,03	905.957,10	863.614,09
polizia locale	-	-	25.000,00	-
istruzione pubblica	905.637,17	133.886,54	476.180,00	1.566.000,00
cultura	-	-	40.000,00	-
sport	219.716,45	22.646,96	446.500,00	-
viabilità e trasporti	3.964.044,77	1.642.486,76	2.735.609,65	2.500.000,00
gestione territorio	554.980,14	331.316,65	795.258,00	174.000,00
settore sociale	116.535,86	37.260,25	139.136,00	-
sviluppo economico	-	-	-	-
<b>totale spese di investimento</b>	<b>6.035.844,27</b>	<b>2.513.550,19</b>	<b>5.563.640,75</b>	<b>5.103.614,09</b>



## 2.2 Le scelte di bilancio nella prima parte del mandato

La definizione dei bilanci di previsione per gli anni dal 2004 al 2006 ha scontato la difficoltà di un'impostazione fortemente centralista da parte del Governo, con una progressiva riduzione dei trasferimenti statali e la mancata introduzione del federalismo fiscale. In particolare l'imposizione del cosiddetto "tetto di spesa" ci ha costretto a tagliare, nel bilancio per il 2006, alcune spese consolidate per circa 150.000 euro. È stato possibile fare questo diminuendo la spesa per l'acquisto di beni e riducendo in parte gli interventi sulla mobilità e quelli di manutenzione del patrimonio. Mentre gli interventi sulle entrate sono stati orientati all'equità sociale, adottando il principio di progressività contributiva, per dare comunque certezza all'azione di governo e sostegno al piano degli investimenti.

In questi anni abbiamo coperto le mancate entrate nella spesa corrente con l'applicazione degli avanzi di amministrazione, che però si sono ridotti drasticamente; abbiamo quindi deciso di utilizzare una quota consistente di oneri di urbanizzazione, sottraendoli agli investimenti: tutte queste operazioni sono state finalizzate a mantenere invariata o a ridurre la pressione fiscale, a sostegno dei redditi delle famiglie. Nel 2005 e nel 2006 sono stati utilizzati in parte corrente entrate da oneri di urbanizzazione pari rispettivamente a 779.000 euro e a 689.000 euro.

L'Ici non è mai stata ritoccata dal 1993 e le tariffe dei servizi alle persone sono rimaste ferme fino al 2001. Nel bilancio 2006 abbiamo deciso di non modificare le aliquote Ici, mantenendo anche azzerrata l'aliquota per i contratti di affitto a canone concordato, che era stata introdotta nell'anno precedente, e allo stesso tempo di adeguare le tariffe dei servizi a domanda individuale, attraverso il ricorso alla contribuzione progressiva, ovvero utilizzando l'indicatore Isee per determinare la situazione reddituale. Nel bilancio per il 2007 abbiamo da un lato abbassato l'aliquota Ici sulla prima casa (passata dallo 0,5 al 0,48%) e dall'altro lato aumentato le detrazioni per i proprietari della prima casa in situazioni di difficoltà economiche e sociali, attraverso un aumento della detrazione vera e propria (da 51 a 150 euro), una rimodulazione ed estensione delle fasce di reddito e l'introduzione di nuovi soggetti, come le giovani coppie. Questa operazione da un lato avvia la riduzione della tassazione su un bene primario come la casa e dall'altro spezza quel vincolo per cui il bilancio del comune si costruisce principalmente sulla crescita urbanistica e sul "consumo" del territorio.

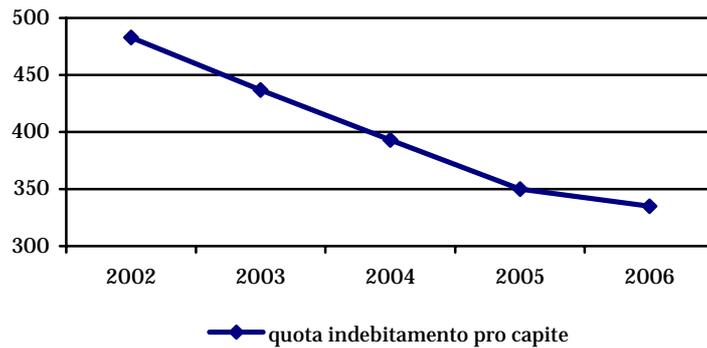
Sempre nel rispetto del principio di equità sociale, abbiamo deciso di applicare nel 2006 l'addizionale Irpef pari allo 0,1%, ovvero 1 euro ogni 1.000 euro di reddito Irpef dichiarato. Si è trattato di una scelta inevitabile e dolorosa, dettata dalla necessità di dare certezza al mantenimento dei servizi alla persona già attivati e per i quali lo Stato non assicurava gli adeguati trasferimenti. Una scelta peraltro obbligata e condivisa da quasi tutti i Comuni della provincia di Bologna, molti dei quali applicano da diversi anni l'aliquota massima dello 0,5%. Nel bilancio per il 2007 l'addizionale è stata portata allo 0,3%, a fronte di una serie di interventi in campo sociale.

Queste scelte hanno determinato una netta inversione di tendenza nell'applicazione in parte corrente delle entrate da oneri di applicazione, liberando dal bilancio per il 2007 cospicue risorse da utilizzare per la realizzazione di importanti opere pubbliche.

Le politiche di *welfare* che abbiamo messo in atto in questi due anni e mezzo sono parte delle politiche di sviluppo della nostra comunità e non semplici strumenti di redistribuzione e di assistenza. I servizi a domanda individuale, motore del *welfare* locale, raggiungono complessivamente una copertura del 46,6%, lasciando il resto alla fiscalità generale. La competitività di un Paese si misura anche dal livello di coesione sociale: c'è sviluppo, se crescono i diritti.

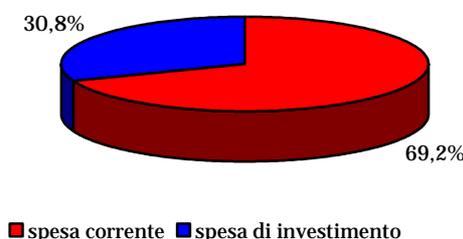
Nel bilancio per il 2007 abbiamo voluto affrontare una nuova sfida: aumentare gli investimenti sullo sviluppo del territorio e sulla manutenzione delle strade, delle piste ciclabili, delle aree verdi, delle scuole e di tutti gli immobili comunali; tutto

questo affiancato a un preciso programma di opere pubbliche: la tangenziale di Trebbo, il sottopasso di via Chiesa, l'asse che da viale della Repubblica porta alla rotonda di Primo Maggio, la nuova via Angelelli, la nuova scuola materna a Trebbo. Per fare questo abbiamo ricollocato le entrate da oneri di urbanizzazione nella loro destinazione naturale, ovvero a coprire spese di investimento, a fronte del mantenimento e dell'incremento del *welfare*, con l'obiettivo del rispetto del Patto di stabilità fissato dalla Legge finanziaria. Questo è un obiettivo che abbiamo sempre perseguito e che ha portato alla riduzione progressiva dell'indebitamento *pro capite* locale (dai 483 euro del 2002 ai 335 euro del 2006).



## 2.3 La ripartizione della spesa per “portatori di interessi”

Le spese del Comune possono essere sinteticamente rappresentate con un grafico come questo, che però si limita a una descrizione “quantitativa”, senza approfondire la “qualità” della spesa.



Questa naturalmente è la rappresentazione del bilancio di previsione del 2007, ma anche per gli anni precedenti le percentuali cambiano poco; ad esempio nell'assestato 2006 la quota di spesa corrente è pari al 67,7% della spesa totale.

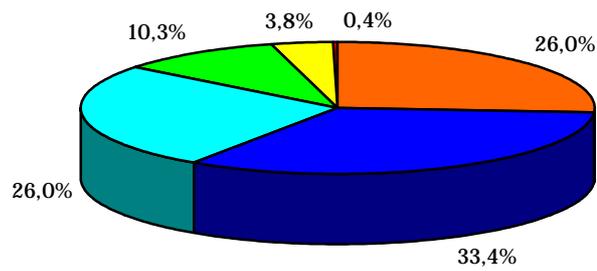
Nel bilancio di previsione 2007, della spesa corrente il 34,8% è destinato alle spese per il personale e il 41,4% è destinato alla spesa per prestazioni di servizio. Della spesa di investimento l'82% è destinato all'acquisto di beni immobili. Anche queste suddivisioni però non servono a descrivere la “qualità” della spesa.

Se si prova a classificare questa spesa per “portatori di interessi” (in inglese *stakeholders*) l'immagine naturalmente cambia. I “portatori di interessi” sono l'elemento caratterizzante e fondante del bilancio sociale. Per un Ente locale sono sia tutti quelli che sono influenzati dalle scelte dell'Amministrazione sia quelli che riescono a influenzarne le scelte; quindi si considerano “portatori di interessi” non solo i cittadini residenti, ma tutte le realtà nei confronti delle quali l'Amministrazione attua delle politiche. Sono “portatori di interessi”, oltre ai cittadini, le imprese che operano sul territorio, gli studenti che pure non risiedono nel Comune, gli altri Comuni dell'Associazione Reno-Galliera, come il Comune e la Provincia di Bologna.

Naturalmente ogni suddivisione per “portatori di interessi” può rischiare di essere parziale e suscettibile di modifiche. Per la nostra analisi abbiamo individuato nel Comune di Castel Maggiore questi “portatori di interessi”:

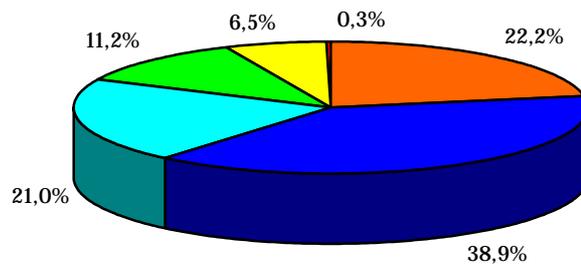
- |   |                        |
|---|------------------------|
| • l'ambiente, la mobilità, la sicurezza           | <b>il territorio</b>   |
| • i bambini e i giovani                           | <b>l'educazione</b>    |
| • i cittadini in condizioni di disagio            | <b>il bisogno</b>      |
| • i cittadini che fruiscono la cultura e lo sport | <b>il tempo libero</b> |
| • gli operatori economici                         | <b>lo sviluppo</b>     |

Il grafico che se ne ricava evidenzia la spesa del Comune ripartita tra i diversi “portatori di interessi” per il 2007. La componente “spese generali” indica le spese che il Comune sostiene per il suo funzionamento e non sono attribuibili specificamente ad alcun “portatore di interessi”.



■ spese generali ■ il territorio ■ l'educazione ■ il bisogno ■ il tempo libero ■ lo sviluppo

Un quarto del bilancio del Comune di Castel Maggiore è dedicato ai servizi all'infanzia ed educativi, un terzo è dedicato al territorio, un decimo è dedicato a "sociale". Se analizziamo allo stesso modo i dati dell'assestato del 2006 vediamo chiaramente che si tratta di costanti, ossia di elementi che caratterizzano il bilancio comunale nel corso degli anni.



■ spese generali ■ il territorio ■ l'educazione ■ il bisogno ■ il tempo libero ■ lo sviluppo

## 3.1 Il Comune per il territorio

### 3.1.1 Gli obiettivi di mandato

«Vogliamo una città che rifletta attentamente sull'uso del territorio e che abbia ben chiare le conseguenze ambientali e di qualità della vita di ogni atto di progettazione urbanistica. Vogliamo costruire una città vivibile, capace di coniugare l'utilizzo del territorio con le esigenze ambientali, vogliamo una città sostenibile che sappia interpretare gli standard edificatori di crescita in termini di servizi, infrastrutture e verde pubblico, in un'ottica di armonizzazione e funzionalità».

#### 3.1.1.1 Le azioni previste

- L'adozione degli strumenti normativi e regolamentari previsti dalla nuova legge urbanistica regionale, in accordo e sinergia con l'Associazione intercomunale Reno-Galliera, attraverso un percorso, sia tecnico sia "sociale", di partecipazione della cittadinanza.
- Il monitoraggio dello sviluppo urbano, attraverso la raccolta e l'elaborazione di dati relativi ai nuovi insediamenti, e una conseguente ricerca storico-economica dell'evoluzione urbanistica del territorio.
- La stesura di un nuovo piano del traffico.
- La ristrutturazione della sede municipale di via Matteotti e la realizzazione dell'archivio.
- Lo sviluppo e il potenziamento degli impianti di illuminazione pubblica.
- La prosecuzione nel programma per la completa eliminazione delle barriere architettoniche.

### 3.1.2 Il Piano Strutturale Comunale (Psc)

Con la delibera della Giunta comunale n. 87 del 10 giugno 2006, nella quale abbiamo approvato il *Documento preliminare*, il *Quadro conoscitivo* e la *Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale*, si è aperto formalmente il procedimento che porterà all'approvazione del Psc.

Contemporaneamente si è svolta la Conferenza di pianificazione, in forma associata con gli altri Comuni dell'Associazione intercomunale Reno-Galliera. La Conferenza di pianificazione, conclusa il 30 gennaio 2007, ha raccolto da un lato i contributi degli altri Enti, le loro valutazioni sullo stato del territorio, sulle sue criticità, sui limiti e sulle condizioni di sostenibilità alla sua trasformazione, e dall'altro lato le loro proposte sugli obiettivi generali e sulle scelte strategiche che con il piano si intendono perseguire. Conclusa questa fase di concertazione istituzionale, con la sottoscrizione dell'Accordo di pianificazione, l'Amministrazione comunale ha avviato l'iter per predisporre e poi approvare il Psc vero e proprio, in conformità a quanto convenuto da tutti i partecipanti alla Conferenza.

Per favorire il confronto con i cittadini, singoli e associati, con l'obiettivo di un sempre maggiore coinvolgimento sui temi della pianificazione, abbiamo avviato un percorso partecipato intitolato *"Progettare insieme il futuro"*.

#### *Alcuni elementi in più sul Psc*

La Legge regionale n. 20 del 2000, anche alla luce del nuovo art. 117 della Costituzione, ha profondamente innovato la disciplina della pianificazione urbanistica, valorizzando procedure e strumenti di governo del territorio complessi e basati sulla concertazione.

Il Psc dell'Associazione intercomunale Reno-Galliera si richiama ad alcune linee portanti, che si possono tradurre con questi termini: policentrismo, integrazione delle attività, accessibilità del territorio, sostenibilità, sviluppo del capitale sociale.

**Policentrismo** significa attuare nuove funzioni sul territorio per decongestionare le parti eccessivamente dense e migliorare la vivibilità di tutto il sistema. **Integrazione delle attività** significa migliorare e rendere coese le relazioni tra le varie comunità. **Accessibilità del territorio**

significa costruire un efficiente sistema della mobilità su ferrovia in sede propria, con forti livelli di intermodalità, in grado di mettere in rete l'insieme del territorio urbano. **Sostenibilità** significa valorizzare il patrimonio storico e naturalistico e alleggerire la pressione sulle risorse energetiche e ambientali. **Sviluppo del capitale sociale** significa accrescere la quota di sapere e di innovazione nei prodotti dell'industria e nei servizi.

La caratteristica rurale dei nostri territori rimane largamente prevalente: ne attribuisce il valore e il senso, in particolare ambientale. Il Psc si propone quindi da un lato di tutelare e di preservare e dall'altro lato di sostenere quelle trasformazioni del sistema agricolo che si muovono verso la rinaturalizzazione del territorio, le colture tipiche e quelle a minor impatto ambientale. La trasformazione degli usi agricoli potrà avvenire solo in presenza di documentati significati storico-architettonici dell'insediamento edilizio e nel rispetto di rigorosi parametri di sostenibilità.

Venendo alla previsioni di sviluppo, con quasi 62mila abitanti su un territorio di 296 kmq il sistema degli insediamenti residenziali nel suo insieme si presenta di buona qualità e con elevati standard di servizi. Complessivamente la pianificazione degli otto Comuni dell'Associazione prevede la realizzazione di circa 7.250 alloggi teorici, per poco più di 16.800 abitanti teorici. Di questi il 66% si colloca in una fascia di 1.000 metri dalle fermate del Servizio Ferroviario Metropolitano. Questo dato è indicativo dello sforzo di riorganizzare complessivamente il sistema degli insediamenti nell'area metropolitana bolognese. Inoltre molti dei Prg vigenti hanno teso, proprio attraverso questa previsione insediativa, a compattare forme urbane ancor più sparse, a rivitalizzare piccoli agglomerati, a mantenere, attraverso nuove destinazioni d'uso, testimonianze storiche delle forme del paesaggio rurale: un insieme di azioni urbanistiche che guardano alla qualità del vivere. Realisticamente, l'obiettivo del Psc associato è quello di continuare questa azione di riequilibrio, avendo cura che le previsioni legate ai futuri Poc (Piano operativo comunale) privilegino in particolare le azioni di recupero e di riqualificazione dei contesti urbani, nonché le localizzazioni più favorevoli agli accessi del trasporto pubblico.

Per quello che riguarda lo sviluppo economico dei Comuni della Reno-Galliera, il Psc deve basarsi su precise linee guida: assicurare una razionale organizzazione territoriale dell'intero sistema produttivo, secondo livelli di qualità; concentrare le ulteriori potenzialità urbanistiche in siti ottimali rispetto alle infrastrutture primarie della viabilità e sostenibili rispetto alle criticità ambientali; qualificare l'offerta insediativa degli ambiti produttivi sovracomunali e perseguire la progressiva trasformazione degli ambiti in "aree ecologicamente attrezzate"; assicurare un'equa distribuzione dei vantaggi e degli svantaggi economici connessi allo sviluppo e alla trasformazione degli ambiti produttivi tra tutte le Amministrazioni comunali, tramite l'applicazione del principio della perequazione territoriale.

Il territorio della Reno-Galliera è attraversato da una rete viaria consistente: autostrade, strade statali, diverse strade provinciali, in cui è facile però già oggi rilevare il consistente livello di congestione. I livelli di congestione e gli incrementi degli spostamenti, sia nord-sud sia est-ovest, hanno intensificato l'utilizzo di molte delle strade comunali, caricandole di funzioni improprie e peggiorando il livello di sicurezza, in particolare nell'attraversamento dei paesi. Per questi motivi sono prioritari nel medio-periodo due nuovi interventi infrastrutturali: la variante alla Galliera e il Passante autostradale nord, senza trascurare il potenziamento e la riqualificazione della viabilità provinciale a sostegno dell'intermodalità e per continuare l'aggiramento dei centri urbani. Naturalmente occorre lavorare per il successo del Servizio Ferroviario Metropolitano, a cui i Comuni dell'Associazione sono interessati attraverso la linea Bologna-Ferrara. La collocazione centrale della rete ferroviaria in relazione al territorio degli otto Comuni ne consente una facile accessibilità trasversale; occorre poi partire da questa opera per riorganizzare il servizio pubblico su gomma. In prospettiva il Servizio Ferroviario Metropolitano svolgerà un ruolo strategico per la mobilità soprattutto di tipo pendolare da e per Bologna.

Per ulteriori informazioni, sul sito [www.renogalliera.it](http://www.renogalliera.it) sono disponibili i documenti integrali e tutta la cartografia.

### **3.1.3 L'attuazione del Prg e il suo monitoraggio**

In questo mandato siamo impegnati nella effettiva realizzazione del Piano Regolatore Generale. Sono state approvate le convenzioni urbanistiche di tutti i comparti previsti, a eccezione del comparto 6, ancora in fase di definizione da

parte dei privati. Attraverso queste attuazioni il nostro territorio si doterà, oltre che delle previste quote di edilizia residenziale e di terziario, anche di alcune importanti strutture al servizio della comunità: la tangenziale sud di Trebbo, l'asse attrezzato da via della Repubblica a Primo Maggio, la nuova strada di collegamento fra via Matteotti e via di Vittorio (crf. 3.2.5), nuovi parchi e zone verdi attrezzate, numerose piste ciclopedonali, una grande area destinata a fiere, mercati, spettacoli all'aperto, una nuova struttura di servizio al commercio nella frazione di Trebbo. Il recupero storico e architettonico dell'area ex-Tecnofrigo ha restituito al territorio una delle zone più ricche di storia e più interessanti sotto l'aspetto architettonico e ambientale.

L'approvazione delle convenzioni urbanistiche è stata affiancata da integrazioni delle previsioni originarie del Prg, attraverso l'approvazione da parte del Consiglio comunale di alcune varianti. Queste modifiche, oltre a dare maggiore efficacia alle previsioni, hanno introdotto nuovi e significativi elementi di pianificazione al servizio dei cittadini: la variante che ha approvato la zonizzazione acustica del territorio, fissando i limiti all'inquinamento acustico e stabilendo precisi obblighi per i nuovi insediamenti, quella relativa alla nuova Galliera, che ha individuato in modo definitivo il tracciato di questa arteria stradale (cfr. 3.2.4), infine quella relativa alla pianificazione degli impianti di telefonia mobile, particolarmente innovativa nel suo iter di formazione, in quanto basata su un studio di ampio respiro esteso a tutta l'Associazione intercomunale Reno-Galliera, e confrontata - in modo a volte vivace, ma sempre costruttivo - con i cittadini e gli operatori.

Parallelamente all'elaborazione del Psc abbiamo continuato lo studio per accertare quali effetti avranno sul territorio le realizzazioni degli insediamenti previsti dal Prg vigente e per valutarne l'ammissibilità, secondo un criterio di sostenibilità ambientale e territoriale. Questo lavoro è indispensabile per assicurare che quanto previsto dalle scelte generali di pianificazione si realizzi concretamente secondo queste linee.

L'intero processo di elaborazione delle previsioni del piano urbanistico sarà quindi accompagnato da questa attività di verifica, per evidenziare i potenziali impatti delle scelte operate e individuare le misure idonee a impedirli, ridurli o compensarli.

Nel corso del 2005 abbiamo svolto la ricerca sull'evoluzione urbanistica del territorio comunale, uno strumento molto utile per la progettazione dei nuovi comparti di trasformazione.

Nell'ambito del *Quadro conoscitivo* (uno degli strumenti che precedono il Psc), alla luce di questi risultati di verifica sui tessuti esistenti e di progetto, sarà comunque necessario approfondire la lettura dei tessuti urbani, cercando di evidenziare le situazioni che hanno una connotazione positiva o negativa, e in seguito, partendo da queste valutazioni, fornire degli spunti di riflessione progettuale.

In particolare occorre distinguere tre livelli:

- i casi di degrado o di particolare criticità (sotto punti di vista assai vari: traffico, assenza di qualità degli spazi urbani, carenze strutturali, ecc.);
- i luoghi con forti potenzialità di trasformazione e di conseguente incremento del proprio rango urbano;
- le "polarità" o i luoghi singolari che hanno già una loro precisa identità e una funzione eccellente rispetto al territorio.

### **3.1.4 Il nuovo piano del traffico**

Dal 2005 è stato costituito un gruppo di lavoro per migliorare il monitoraggio, la gestione e la progettazione degli interventi necessari alla viabilità e per valutare le modalità e i tempi in cui giungere alla stesura del nuovo Pgtu (Piano generale del traffico urbano). Fanno parte di questo gruppo di lavoro la Polizia Municipale, il

Settore Gestione del Territorio e il Servizio Ambiente: il gruppo intersettoriale analizza mensilmente gli interventi, le problematiche e i progetti da realizzare.

È attiva una collaborazione continua con il Comune di Bologna e gli altri Comuni confinanti in quanto le scelte di viabilità di ogni territorio hanno inevitabilmente una ricaduta sugli altri: la necessità di concertare le scelte strategiche è ormai data per scontata in un'ottica metropolitana da tutte le Amministrazioni.

Attualmente stiamo completando la realizzazione del precedente Piano del traffico, alla cui base c'è l'obiettivo di coniugare il miglioramento della viabilità, la sicurezza di pedoni, ciclisti e automobilisti e la riqualificazione dell'arredo urbano. Da un lato la sostituzione degli incroci semaforizzati con le rotatorie ha reso più scorrevole il traffico e dall'altro lato la realizzazione di passaggi pedonali rialzati e di piste ciclopedonali protette ha reso più sicuro il cammino di chi si muove senza auto.

Di questi temi si occuperà la Consulta comunale per la sicurezza stradale, che abbiamo istituito alla fine del 2006.

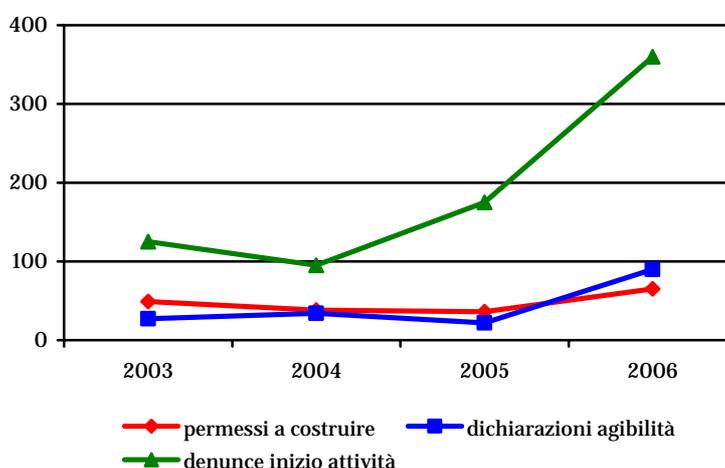
### 3.1.5 L'attività del Sue (Sportello unico per l'edilizia)

In seguito all'attuazione concreta delle previsioni del Prg è notevolmente aumentata l'attività degli uffici del Servizio Edilizia privata. Per dare una risposta efficace a questo incremento e per risolvere alcune criticità evidenziate nel tempo, il Servizio ha subito una profonda riorganizzazione, sia in termini di risorse umane, con l'avvicendamento di figure professionali e l'assunzione di nuove persone, sia in termini di procedimenti, ad esempio il nuovo sistema di protocollazione delle pratiche e la nuova modulistica. Questi interventi hanno permesso di migliorare il servizio di sportello per i cittadini e per i tecnici, di lavorare sui tempi di risposta agli utenti e sulle pratiche trattate, rendendo congrui i tempi per l'espletamento delle pratiche edilizie, con una maggiore efficienza al servizio.

Abbiamo proceduto a risistemare tutto l'archivio corrente esistente e a ricatalogare il materiale, per rendere più rapidi i tempi di ricerca degli atti.

Abbiamo infine completamente modificato la pagina del sito internet del Comune riguardante il Settore con riferimenti più certi e indicazioni precise sull'attività e sulle varie competenze; sempre sul sito è stata aumentata la modulistica e la documentazione necessaria per la presentazione delle pratiche edilizie.

	2003	2004	2005	2006
permessi a costruire	49	38	36	65
dichiarazioni di agibilità	27	34	22	90
denunce di inizio attività	125	95	175	360
Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio	7	6	4	9



### **3.1.6 I lavori pubblici**

Nei paragrafi successivi sono descritti i principali progetti avviati e realizzati dall'Amministrazione comunale nel campo delle opere pubbliche.

In questo paragrafo vogliamo invece richiamare lo sforzo che stiamo mettendo in atto per la riorganizzazione, la valorizzazione e la manutenzione dell'intero patrimonio comunale.

Nel 2005 abbiamo avviato un percorso di verifica documentale del patrimonio per mettere in evidenza eventuali carenze, come la mancanza degli atti di acquisizione o degli adeguamenti catastali, e per provvedere gradualmente alla loro regolarizzazione. Contemporaneamente abbiamo avviato un processo di razionalizzazione della manutenzione con l'introduzione di contratti aperti che ci stanno portando alla definizione di piani organici di manutenzione. Questo impegno ha lo scopo di rendere più efficienti ed economici gli interventi di manutenzione, attraverso una programmazione organica e razionale tesa anche a prevenire i problemi. Dal 2005 abbiamo sperimentato questo metodo nell'ambito della manutenzione stradale con un contratto che ci ha consentito di svolgere interventi di asfaltatura, sistemazioni della segnaletica orizzontale, realizzazioni di passaggi pedonali rialzati, per un ammontare di circa 600.000 euro. Durante il 2006 questo metodo di lavoro è stato esteso a diversi interventi tra cui quelli sul patrimonio residenziale, con la definizione di contratti per un ammontare di circa 150.000 euro.

Nel 2007 avvieremo un censimento degli impianti di illuminazione pubblica, per verificarne lo stato e sostituire i corpi illuminanti che non rispondono ai parametri di efficienza e di risparmio energetico.

Ad aprile del 2005 è stato aggiudicato il *project financing* per l'ampliamento, la ristrutturazione e la gestione del cimitero comunale; in estrema sintesi questo tipo di contratto prevede che la gestione passi per quindici anni alla società aggiudicataria, che si impegna a realizzare i lavori di ampliamento e ristrutturazione. Pur con le difficoltà che l'avvio di questo nuovo sistema di attuazione dell'intervento può avere indubbiamente comportato, derivanti sia dall'oggettiva complessità dell'operazione che dal fatto che comunque è stata la prima esperienza per il Comune di Castel Maggiore, la società Fenice ha avviato i lavori di ampliamento, mentre il progetto di ristrutturazione è al vaglio della Sovrintendenza ai Beni culturali, nell'intento di conservare e preservare la parte storica dell'impianto cimiteriale.

#### **3.1.6.1 Gli edifici comunali**

Abbiamo affidato alla società Sviluppo Comune l'incarico di progettare gli interventi di ristrutturazione della sede municipale di via Matteotti. L'intervento per la sua complessità e onerosità dovrà necessariamente essere effettuato in vari stralci. Con questi interventi vogliamo ripristinare il decoro architettonico e mettere in sicurezza un edificio che inevitabilmente mostra i segni del tempo; contemporaneamente sarà l'occasione per rendere più funzionali gli spazi interni e per introdurre quegli accorgimenti che consentano un risparmio energetico.

Nel 2007 è previsto l'avvio del primo stralcio dei lavori per il consolidamento degli spazi interrati. Negli anni successivi saranno realizzati i lavori per il rifacimento delle facciate esterne e la sistemazione degli spazi interni, anche con l'obiettivo di migliorare il rendimento termico dell'intero edificio.

Come ricordato nel successivo capitolo sull'edilizia scolastica (cfr. 3.8.7), attraverso una convenzione urbanistica stiamo realizzando in via Serenari un importante polo tecnologico per ospitare la cucina centralizzata, l'archivio e il magazzino.

#### **3.1.6.2 L'eliminazione delle barriere architettoniche**

Per migliorare l'accessibilità a tutti i luoghi pubblici, compresi gli esercizi commerciali, abbiamo agito con incentivi e controlli specifici sulle nuove costruzioni. Nel 2005 sono stati messi a disposizione degli operatori economici 7.000 euro finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche, anche se l'iniziativa non ha avuto grande riscontro da parte dei commercianti.

Sul fronte delle trasformazioni edilizie, oltre al controllo preventivo effettuato dai tecnici istruttori su tutte le pratiche, abbiamo previsto che la Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio (quella che nella precedente normativa era chiamata Commissione edilizia) si avvalga della consulenza di un rappresentante delle persone diversamente abili e abbiamo allargato la competenza della Commissione anche ai lavori pubblici, così da poter verificare preventivamente l'impatto degli interventi sull'accessibilità delle persone con difficoltà motorie. Nell'autunno del 2006, con la collaborazione di associazioni di cittadini diversamente abili, abbiamo svolto un'azione di verifica sul territorio per avere gli elementi per impostare un piano di interventi per la completa eliminazione di quegli elementi che ostacolano non solo le persone diversamente abili, ma anche gli anziani con difficoltà motorie e le famiglie con carrozzine e passeggini.

## **3.2 Il Comune per la mobilità sostenibile**

### **3.2.1 Gli obiettivi di mandato**

*«Vogliamo una città in cui sia possibile non usare l'auto, perché il servizio pubblico è efficiente e perché c'è una rete di piste ciclabili per i collegamenti interni, ma anche con i Comuni limitrofi, creando percorsi di valorizzazione e conoscenza del territorio. Vogliamo valorizzare la stazione, nell'ambito del Servizio Ferroviario Metropolitano. Le realizzazioni della "nuova" Galliera e della circonvallazione di Trebbo aiuteranno a liberare i centri abitati dal crescente flusso di attraversamento automobilistico che il nostro territorio subisce».*

#### **3.2.1.1 Le azioni previste**

- La realizzazione delle infrastrutture previste per la creazione del Sfm.
- L'incentivazione e il potenziamento dei trasporti pubblici.
- La realizzazione della nuova Galliera.
- La realizzazione della circonvallazione di Trebbo di Reno.
- La realizzazione del sottopasso ciclo-pedonale in via Chiesa.
- La realizzazione di una rete di piste ciclabili.
- Il completamento dei lavori di riqualificazione di via Gramsci.
- La realizzazione del parcheggio presso il Centro sociale "Pertini".

### **3.2.2 Le opere collegate al Servizio Ferroviario Metropolitano**

Il Servizio Ferroviario Metropolitano prevede il potenziamento del servizio di trasporto su rotaia, affinché il treno diventi il mezzo di trasporto più diffuso per gli spostamenti tra Bologna e il territorio provinciale, coordinandolo inoltre con la rete degli autobus. Sono in corso di realizzazione tutte quelle opere necessarie per l'avvio del progetto; in particolare occorre realizzare parcheggi in prossimità delle stazioni e delle fermate ferroviarie, rendendole inoltre raggiungibili in maniera agevole anche a piedi e in bicicletta.

Per quello che è di nostra competenza, il Comune di Castel Maggiore ha realizzato e progettato percorsi pedonali e ciclabili che conducono alla nuova fermata ferroviaria, attrezzata con numerosi portabiciclette. Inoltre è prevista la realizzazione di due opere importanti:

- la **strada di accesso alla nuova fermata ferroviaria;**
- il **parcheggio scambiatore in via San Pierino.**

Abbiamo posticipato l'avvio del cantiere per la realizzazione della strada, che collegherà via Matteotti con la fermata ferroviaria, per coordinare l'opera con la contemporanea realizzazione di un nuovo collettore fognario. Dal gennaio 2005 la competenza per la realizzazione e la gestione delle reti fognarie è passata dal Comune all'Agenzia d'ambito Ato 5: quindi i lavori per la realizzazione del collettore fognario che prima erano in capo all'Amministrazione comunale ora sono di competenza di Ato 5 e affidati a Hera. La necessità di coordinare i due cantieri ha comportato uno slittamento dell'avvio dei lavori per la strada. Le difficoltà di coordinamento sono ormai risolte e prevediamo di aprire il cantiere entro i primi mesi del 2007 e di completare l'opera entro il 2008.

I lavori per la realizzazione del parcheggio di via San Pierino erano pronti per essere appaltati a fine 2004, con l'approvazione del progetto esecutivo. L'avvio dei lavori è stato rimandato, perché nel frattempo è stato definito il progetto del contesto urbanistico del comparto: abbiamo ritenuto opportuno rivedere il progetto del parcheggio affinché si inserisse in maniera più armonica nel più ampio disegno del comparto. Il nuovo progetto è ormai completato e prevediamo di appaltare l'opera entro la metà del 2007, con il completamento dei lavori stimato entro il 2008. Per questa opera abbiamo avviato la procedura di *screening* per valutare il suo impatto ambientale; la procedura si è conclusa positivamente.

	<i>inizio lavori</i>	<i>ultimazione</i>	<i>costo dell'opera</i>
strada di accesso alla stazione	febbraio 2007	febbraio 2008	546.750,00
parcheggio via San Pierino	giugno 2007	ottobre 2008	2.030.260,00

### 3.2.3 Lo sviluppo dei trasporti pubblici

L'Amministrazione comunale lavora per rendere i trasporti pubblici più efficaci nella risposta ai bisogni; il nostro sforzo per favorire un maggiore utilizzo dei mezzi pubblici si sta indirizzando su diversi ambiti operativi, in modo da potenziare i collegamenti tra il Capoluogo e le frazioni, tra i Comuni del territorio e tra Castel Maggiore e Bologna.

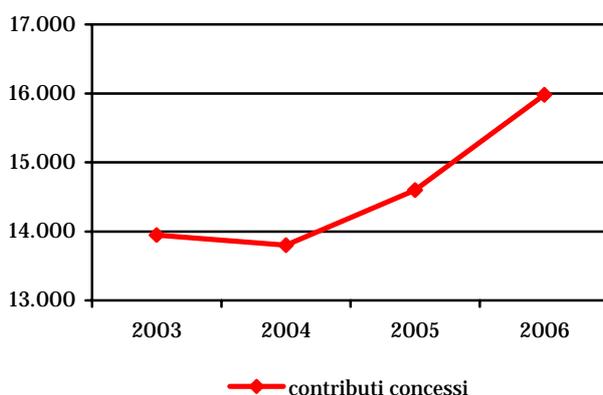
Per quanto riguarda il collegamento tra il Capoluogo e le frazioni, preso atto dello scarso utilizzo della linea circolare interna sperimentata nel 2004 e dei risultati non soddisfacenti dell'ulteriore tentativo di potenziare e prolungare il percorso del 411, abbiamo deciso di non proseguire su questa strada. Stiamo valutando, insieme alle cooperative di noleggio con conducente, la possibilità di istituire un servizio di trasporto a chiamata con modalità operative diverse, sempre per garantire ai residenti delle frazioni il collegamento con il Capoluogo e i servizi pubblici.

Insieme ad Atc e alla Provincia stiamo studiando nuovi orari e servizi per potenziare il collegamento del trasporto pubblico con la zona industriale. Il progetto prevede uno studio complessivo della mobilità nella zona, alla cui realizzazione partecipano anche alcune aziende.

Nel collegamento con Bologna abbiamo consolidato il servizio festivo che unisce Bologna con Trebbo, estendendolo dal 2006 sui dodici mesi.

Per il collegamento con gli altri Comuni della provincia abbiamo mantenuto la positiva esperienza del Prontobus. Per il territorio di Castel Maggiore si tratta in particolare della linea 436 che collega il Comune con Bentivoglio. L'utilizzo di questo servizio, attivo dal 2002, cresce di anno in anno.

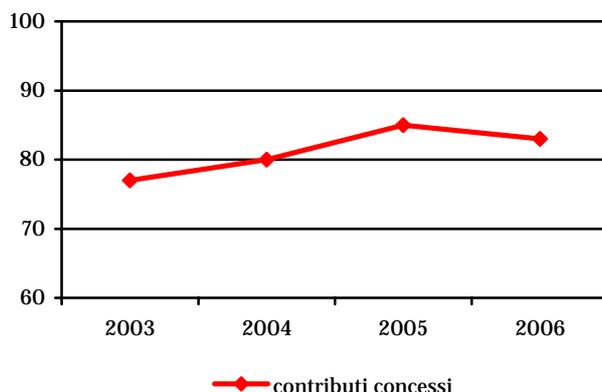
	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>
km effettuati	82.163	78.768	78.847	81.214
persone trasportate	13.946	13.797	14.596	15.980
corse effettuate	6.938	6.666	6.779	6.722
carico medio per corsa	2,01	2,07	2,15	2,38



Nonostante le richieste dei cittadini, non siamo riusciti a prolungare il percorso del 98, a causa dei limiti di spesa imposti dai continui tagli al bilancio.

Abbiamo inoltre confermato i contributi economici per le persone che acquistano un abbonamento annuale per l'autobus o per il treno, premiando così chi fa una scelta di mobilità sostenibile.

	2003	2004	2005	2006
contributi concessi	77	80	85	83
risorse impegnate	14.110,12	14.411,16	14.129,61	14.133,49



### 3.2.4 La nuova Galliera

La nuova Galliera è un'opera di respiro sovracomunale che potrà eliminare il traffico di attraversamento dal centro di Castel Maggiore. L'intervento è in fase di progettazione.

Da un primo progetto preliminare, approvato dalla Provincia di Bologna e presentato ai cittadini a febbraio del 2006, sono scaturite le procedure per una variante urbanistica, necessaria per adeguare il percorso previsto nel Prg con quello indicato in questo progetto. Le osservazioni prodotte dai cittadini sulla variante sono state in parte accolte dall'Amministrazione comunale che ha chiesto alla Provincia di adeguare il progetto. Si è così arrivati a un nuovo progetto preliminare e al successivo adeguamento degli strumenti urbanistici. A giugno del 2006 il Consiglio comunale ha approvato la variante al Prg.

Nell'ambito dell'accordo quadro "La città metropolitana di Bologna", sottoscritto da Regione Emilia-Romagna, Provincia e Comune di Bologna si è riaffermata la priorità della nuova Galliera su altre infrastrutture viarie, con lo stanziamento di 18 milioni da parte della Regione e di 2 milioni da parte della Provincia.

### 3.2.5 Il potenziamento delle strade e dei parcheggi

Nell'ambito della pianificazione urbanistica e del piano delle opere pubbliche, abbiamo progettato e avviato una serie di interventi per rendere più funzionali i flussi della viabilità, sia quelli interni al nostro territorio che quelli di collegamento.

Nel Capoluogo durante il 2007 verrà realizzato l'asse da viale della **Repubblica alla rotatoria di Primo Maggio**, attraverso il comparto 4M. Sempre nel 2007 saranno avviati i lavori di costruzione della **nuova via Angelelli**, che creerà un importante collegamento tra via Matteotti e via Di Vittorio, attraversando i comparti 7 e 10; relativamente a questa strada stiamo completando gli espropri delle aree, che preludono alla formale approvazione del progetto.

Alla fine del 2006 abbiamo completato le procedure autorizzatorie per aprire il cantiere del **sottopasso ciclo-pedonale di via Chiesa** con la firma della convenzione tra Comune, Ministero della Difesa e Agenzia del Demanio. Si tratta di un'opera attesa dai cittadini, che ha vissuto un travagliato percorso di autorizzazioni, causato dalla necessità di dover contemperare le esigenze delle autorità ferroviarie e di quelle militari. Ottenuti i pareri favorevoli di tutti gli Enti interessati, l'opera, per un importo di 1.800.000 euro, è pronta per essere appaltata.

Nel Capoluogo inoltre sono state realizzate la **riqualificazione di via Gramsci** e l'**asfaltatura del parcheggio del Centro sociale "Pertini"**.

Il primo progetto, che è stato ampliato con la risistemazione di viale delle Rimembranze, è stato completato nell'autunno, con la conclusione dei lavori del secondo stralcio, che hanno avuto inizio la scorsa estate. La riqualificazione del principale asse urbano del Capoluogo ha consentito di rendere più fluido il traffico, di creare percorsi sicuri per ciclisti e pedoni, di migliorare la qualità urbana della città. L'intervento su viale delle Rimembranze, non previsto nel Programma di mandato, ha permesso altresì di ampliare l'offerta di aree di sosta. A ottobre sono stati completati i lavori per l'asfaltatura e la sistemazione del parcheggio del Centro sociale per rendere meglio fruibile uno spazio già destinato alla sosta, anche se non completamente funzionale.

A Trebbo di Reno è in fase di progettazione la **circonvallazione** che consentirà di spostare dal centro della frazione il traffico di passaggio, migliorando sensibilmente la qualità della vita dei residenti. Abbiamo affidato la realizzazione della parte sud della circonvallazione agli attuatori del comparto 8, che ne cureranno la realizzazione secondo quanto previsto dalla convenzione urbanistica; l'avvio dei lavori è già stato autorizzato. Per quanto riguarda la parte nord, abbiamo affidato l'incarico di progettazione alla società Sviluppo Comune; il piano dell'opera prevede l'apertura dei cantieri alla fine del 2007 con il completamento dei lavori entro la fine del 2008.

	<i>inizio dei lavori</i>	<i>ultimazione</i>	<i>costo dell'opera</i>
circonvallazione nord Trebbo	dic. 2007	dic. 2008	2.000.000,00
riqualificazione via Gramsci e parcheggio viale Rimembranze	set. 2005	set. 2006	1.150.000,00
parcheggio Centro "Pertini"	ago. 2006	nov. 2006	128.000,00

### **3.2.5.1 La manutenzione delle strade**

La rete stradale a Castel Maggiore è di oltre 76 km.

	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>
risorse economiche	826.821,00	138.700,00	644.350,00	750.000,00

### **3.2.6 La creazione della rete di piste ciclabili**

L'Amministrazione comunale si prefigge il traguardo di creare una rete di piste ciclabili che colleghi tutto il territorio comunale, privilegiando i collegamenti tra il Capoluogo e le frazioni e il raccordo dei percorsi già realizzati. Con la riqualificazione di via Gramsci sono stati realizzati percorsi protetti lungo tutto il centro del paese, così come lungo via Bondanello e via Lirone, fino agli impianti sportivi. Al termine dei lavori sulla viabilità provvederemo alla messa in sicurezza della pista ciclabile lungo via Matteotti.

Inoltre abbiamo avviato i lavori per la realizzazione del completamento della pista ciclabile in via Agucchi, realizzati in convenzione con l'attiguo comparto urbanistico: una volta completati ci sarà il collegamento ciclabile tra Funo e il centro di Castel Maggiore.

Sono in corso di progettazione la pista ciclabile lungo il canale Navile e quella che da via Bachelet condurrà fino al Reno, dove è prevista la realizzazione di un guado. La progettazione di questo guado, all'altezza di via Passo Pioppe è resa complessa dai vincoli posti dall'Autorità di Bacino. Il guado collegherà Castel Maggiore con Sala Bolognese e Calderara di Reno, completando un percorso previsto nel protocollo sottoscritto con la Provincia di Bologna per la viabilità minore, che prevede il collegamento fra il Capoluogo e la zona golenale del fiume Reno.

Nel 2007 si avvieranno i lavori per realizzare l'illuminazione della pista ciclabile lungo via Galliera.

### **3.3 Il Comune per l'ambiente e l'agricoltura**

#### **3.3.1 Gli obiettivi di mandato**

*«Vogliamo una città attenta all'ambiente, che promuove azioni tese a diminuire l'emissione di gas nell'aria, agendo sulle aziende, sulla viabilità e sulla scelta dei mezzi per muoversi. Vogliamo una città dove il verde pubblico sia percepito come ricchezza collettiva e vissuto da tutte le generazioni. Vogliamo una città capace di gestire anche i propri rifiuti in maniera moderna, attenta, solidale: una città che non spreca perché ricicla, una città orientata, fin dai banchi di scuola, alla politica della raccolta differenziata.*

*Vogliamo una città viva, che valorizza il proprio patrimonio ambientale trasformandolo perché possa essere fruito nel tempo libero: vogliamo dare ai cittadini la possibilità di frequentare le golene attraverso la creazione di parchi fluviali attraversati da piste ciclabili.*

*Vogliamo integrare il ruolo produttivo agricolo con la necessità inderogabile di una salvaguardia ambientale, senza la quale la vita stessa viene messa in pericolo».*

##### **3.3.1.1 Le azioni previste**

- Il miglioramento della qualità dell'aria, attraverso la diminuzione delle emissioni da parte delle aziende e dei gas di scarico delle autovetture.
- Il recupero e la razionalizzazione dell'uso delle risorse idriche.
- Lo sviluppo di sistemi per l'utilizzo di energie alternative.
- L'aumento della raccolta differenziata dei rifiuti, fino al 35%.
- L'adeguamento del sistema fognario.
- La valorizzazione dei parchi fluviali e delle aree golenali.
- Il supporto alla bio-agricoltura.

#### **3.3.2 Il miglioramento della qualità dell'aria**

Il Comune di Castel Maggiore ha collaborato attivamente al gruppo di lavoro costituito dalla Provincia e alla successiva Conferenza di pianificazione, partecipando alla stesura del Piano generale sulla qualità dell'aria. Il Piano individua una serie di azioni, alcune di carattere emergenziale e altre di carattere strutturale, per risolvere il problema dell'inquinamento atmosferico.

Rispetto al tema dell'emergenza derivata dal superamento dei limiti di concentrazione delle polveri sottili non ci siamo limitati ad applicare le limitazioni alla circolazione delle auto nel periodo invernale, indicate dalla Regione, ma abbiamo attivato una serie di azioni positive, per informare i cittadini sui danni che derivano dall'inquinamento, per renderli consapevoli che un uso più razionale delle auto serve a salvaguardare la salute di tutti e quindi per promuovere la diffusione di una cultura della sostenibilità ambientale.

Alcuni progetti hanno mirato alla sensibilizzazione dei cittadini, ad esempio il convegno *"Camminare fa bene..."* che si è svolto nel dicembre 2005 nella sala teatro "Biagi-D'Antona". Lo scopo dell'incontro era quello di sensibilizzare i cittadini sui vantaggi che derivano da un uso più limitato dell'automobile e di promuovere comportamenti ambientalmente sostenibili; dall'iniziativa sono scaturite varie attività, tra le quali il progetto *"Treno a piedi"*, che ha cercato di far scoprire ai ragazzi e ai loro genitori il valore di un "treno" davvero speciale che accompagna tutti a scuola, camminando nei percorsi cittadini. Inoltre sono state sostenute le attività dell'associazione "I Pedalenta" per favorire la conoscenza del nostro territorio e per promuovere l'uso della bicicletta; il Comune di Castel Maggiore ha aderito al progetto *"Bike-net"*, che prevede la prossima collocazione in alcuni punti del Capoluogo di biciclette che possano essere utilizzate dai cittadini per piccoli spostamenti nel territorio comunale.

Abbiamo introdotto l'obbligo del "bollino blu" per i veicoli a motore per controllare le emissioni dei gas di scarico e sono stati erogati incentivi per la trasformazione dei veicoli da benzina a metano o a gas gpl: 36 nel 2005 e 89 fino

al 31 dicembre 2006. Per questi incentivi abbiamo investito 35.600 euro. Inoltre le ultime auto acquistate dal Comune sono alimentate a metano.

Nell'ottica della sperimentazione di misure volte al miglioramento della qualità dell'aria il Comune di Castel Maggiore ha aderito al progetto per uno studio di fattibilità di un sistema di acquedotto separato per usi ambientali: il progetto mira a utilizzare queste acque per il lavaggio delle strade e a valutare quanto questi lavaggi sistematici possano favorire l'abbattimento delle polveri presenti nell'aria. Purtroppo i primi dati del progetto hanno evidenziato come questa metodologia si sia rivelata poco efficace per l'abbattimento delle polveri sottili.

Il Comune di Castel Maggiore ha aderito nel 2004 al progetto "Microkyoto" insieme a quelle Amministrazioni che si sono poste l'obiettivo di ridurre i consumi e le emissioni di gas, secondo quanto previsto dal Protocollo di Kyoto. Nel 2006 è stato approvato e sottoscritto un protocollo d'intesa tra le Amministrazioni comunali per concordare gli interventi per migliorare l'efficienza energetica negli edifici pubblici, per ottimizzare i consumi e sperimentare forme alternative per la produzione di energia, per attivare politiche di sostenibilità ambientale sulle aree verdi e i trasporti. In questo ambito il Comune di Castel Maggiore ha ottenuto un riconoscimento, insieme agli altri Comuni soci di Geovest, per il progetto degli impianti fotovoltaici (cfr. 3.3.4).

### **3.3.3 La razionalizzazione delle risorse idriche**

Ogni giorno di più si acquisisce maggior consapevolezza che l'acqua è un bene prezioso, da tutelare, e la cui scarsità non può essere combattuta limitandosi alle ordinanze, pur necessarie, adottate nelle estati più calde per far fronte a momenti di scarsità idrica.

Le azioni positive che possono essere sviluppate da un Comune non sono molte: abbiamo introdotto a carico degli ultimi comparti urbanistici approvati degli obblighi per prevedere il recupero e il riutilizzo delle acque piovane per usi non domestici.

### **3.3.4 L'utilizzo di energie alternative**

La scarsità delle fonti energetiche tradizionali e la necessità di introdurre fonti rinnovabili è un tema che emerge con sempre maggior forza, non solo tra gli esperti, grazie al dibattito seguito all'approvazione del Protocollo di Kyoto.

La volontà dell'Amministrazione comunale di sviluppare l'utilizzo di fonti alternative ha trovato un elemento concreto nella realizzazione di due impianti fotovoltaici. Il progetto nasce nell'ambito dei Comuni soci di Geovest e si avvale di questa società come supporto operativo: prevede la realizzazione di due impianti per la produzione di energia fotovoltaica, nel centro sportivo di via Lirone e nella scuola elementare di Trebbo di Reno. Il progetto, che è stato ammesso al beneficio degli incentivi statali del conto energia, prevedendo la produzione di energia elettrica attraverso l'impiego di fonti rinnovabili e non inquinanti, si sosterrà con la vendita dell'energia prodotta. L'Amministrazione comunale sta valutando, sempre in collaborazione con Geovest, la possibilità di installare impianti solari termici in alcuni edifici scolastici.

Il Comune svolge anche un'azione informativa, cercando di introdurre buone pratiche per il risparmio energetico. Nella primavera 2006 è stato presentato il progetto "Castel... maggior risparmio, minore energia": l'obiettivo del progetto è portare un gruppo di famiglie a intraprendere, per un anno, un percorso di gestione eco-sostenibile della propria abitazione. A ogni famiglia sarà fornita una guida contenente le informazioni e i consigli per modificare i propri consumi e comportamenti; dopo un anno le famiglie potranno verificare che la diminuzione dell'impatto sulle risorse non rinnovabili e l'impatto sull'ambiente comporta anche un risparmio economico e una migliore capacità di gestione delle risorse economiche, un risparmio concreto nell'economia familiare.

### 3.3.5 La gestione dei rifiuti

L'obiettivo del Programma di mandato è di potenziare la raccolta differenziata, raggiungendo almeno la quota del 35%. Il dato di partenza nel 2004 era il 15% e quindi gli interventi attuati fino a ora hanno consentito di compiere quasi metà del cammino previsto. Nell'autunno del 2004 è stato modificato il sistema di raccolta nelle zone industriali, con l'eliminazione dei cassonetti e l'introduzione del sistema della raccolta porta a porta: questi elementi sono alla base del miglioramento di dieci punti percentuali della raccolta differenziata.

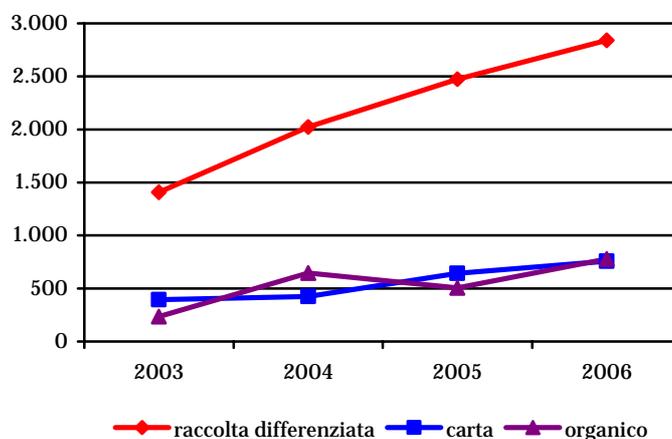
Insieme a Geovest, gestore del servizio, abbiamo avviato altre strategie per consentire di centrare l'obiettivo del 35%: la riorganizzazione del sistema di raccolta dei rifiuti, con una nuova "mappa" dei punti di raccolta e dei cassonetti, e la prossima realizzazione della nuova stazione ecologica in via Serenari.

La razionalizzazione del sistema dei cassonetti si è stabilizzata: come era prevedibile, nonostante lo sforzo di informazione, ha comportato alcuni problemi nella fase iniziale. La progettazione della nuova stazione ecologica è ormai giunta al termine. Completate le formalità autorizzatorie e di consegna dell'area è previsto che nel 2007 inizino i lavori di attuazione.

All'inizio del 2006 abbiamo organizzato tre assemblee pubbliche per parlare della raccolta differenziata, della riorganizzazione del sistema di raccolta e del passaggio da Tarsu (*tassa rifiuti solidi urbani*) a Tia (*tariffa igiene ambientale*), con l'obiettivo di coinvolgere i cittadini su questo tema. Il lavoro di informazione è proseguito anche con la diffusione di opuscoli attraverso il periodico "In Comune" e con la campagna "Buoni o Cattivi... ma sempre differenziati", che ha visto la presenza di volontari dell'Auser e della Protezione civile durante le iniziative natalizie promosse dalla Pro Loco.

In concomitanza con il passaggio da tassa a tariffa, il Comune ha inoltre stanziato un fondo con cui erogare contributi sia per sostenere i cittadini in condizioni di disagio sia per limitare l'eventuale impatto legato a questo passaggio e al nuovo sistema di determinazione della tariffa.

	2003	%	2004	%	2005	%	2006	%
totale indifferenziata	7.713 t	84,5	7.441 t	78,6	6.725 t	73,1	6.446 t	69,4
totale differenziata	1.407 t	15,4	2.022 t	21,4	2.475 t	26,9	2.842 t	30,6
carta/cartone	393 t		424 t		644 t		758 t	
plastica	71 t		95 t		172 t		198 t	
vetro/lattine	227 t		258 t		276 t		290 t	
organico	234 t		647 t		505 t		779 t	



### **3.3.6 L'adeguamento del sistema fognario**

La pianificazione e la realizzazione degli interventi di adeguamento del sistema fognario vanno esaminate alla luce delle novità introdotte dalla legislazione regionale che ha posto in capo alle Agenzie di Ambito (Ato) le competenze che prima appartenevano ai Comuni.

La necessità di concordare gli interventi con Ato 5 ha da un lato indubbiamente rallentato i tempi per la concreta realizzazione delle nuove infrastrutture, ma dall'altro lato ha consentito di inserire nel piano degli investimenti del gestore sia il collettore, già progettato dal Comune, che da Bondanello giunge fino al Navile sia gli interventi per risolvere le criticità riscontrate nell'area di via Kennedy.

Sulla base degli accordi definiti con Ato 5 il primo intervento è stato avviato da Hera, mentre il secondo è già stato realizzato dall'Amministrazione comunale, con il rimborso parziale dei costi da parte dell'Agenzia di Ambito.

Inoltre saranno effettuati alcuni interventi per ripristinare la funzionalità del sistema fognario e di smaltimento delle acque a Castello.

### **3.3.7 La valorizzazione del patrimonio naturale e delle aree verdi**

Abbiamo avviato diversi progetti per valorizzare il patrimonio naturale del Comune, in particolare è da ricordare lo sforzo per la valorizzazione del Medio Reno, che prende le mosse da un accordo siglato con la Provincia di Bologna e i Comuni di Argelato, Calderara e Sala Bolognese. Lo scopo del progetto è quello di fare dell'area del Reno una risorsa fruibile per fini di svago, sportivi, ricreativi ed educativi. Abbiamo approvato di recente un protocollo d'intesa con la Provincia per trasformare gli studi di fattibilità in progetti esecutivi riguardanti la rete di piste ciclabili per collegare il territorio e valorizzare il patrimonio storico e ambientale.

Il Comune partecipa alle attività dell'associazione "La via del Reno" che vuole valorizzare il fiume come luogo turistico e ricreativo. È già stato realizzato un sito e nei programmi dell'associazione c'è la realizzazione di una guida che segnali sia i luoghi di interesse storico naturalistico sia i punti di ristoro, gli alberghi e le aree commerciali.

Nella stessa direzione va il sostegno del Comune all'iniziativa "*Incontro al fiume*", promossa dalla Uisp.

Ci stiamo muovendo allo stesso modo nell'area del Navile, con l'intento di recuperare a un utilizzo naturalistico anche questo corso d'acqua. Abbiamo reso fruibile un percorso pedonale che consente di percorrere gran parte del canale, recuperando la "restara" ossia il sentiero percorso dai cavalli quando il Navile era navigabile. Nel prossimo futuro contiamo di migliorare il percorso rendendolo ciclabile.

Un altro elemento da richiamare è quello della tutela dei corridoi ecologici, ossia di quei percorsi naturali che consentono gli spostamenti di piccoli animali. La tutela di questi percorsi ha acquisito una valenza urbanistica con l'introduzione nel Prg, prima esperienza tra i Comuni dell'Associazione Reno-Galliera.

Abbiamo realizzato il nuovo parco di via Allende a Trebbo di Reno dove sono stati installati giochi per un investimento di oltre 32.000 euro. Abbiamo inoltre realizzato un piano per l'installazione di giochi nuovi e la sostituzione di quelli non più idonei: sono stati investiti 11.000 euro nel parco di via della Resistenza a Trebbo, quasi 22.000 euro nel parco delle Staffette partigiane e 3.000 euro nel parco di Castello.

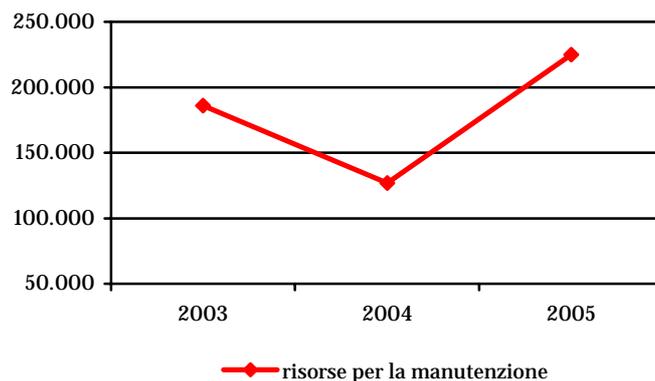
Inoltre abbiamo collocato nuove panchine e le pavimentazioni "antitrauma" nei giochi di tutti i parchi e siamo intervenuti per la manutenzione e la riparazione di giochi rotti a seguito di vandalismo o per un uso improprio. L'idoneità dei giochi è oggetto di verifiche periodiche a cura di una ditta appositamente incaricata.

#### **3.3.7.1 La manutenzione delle aree verdi**

I parchi del Comune occupano complessivamente una superficie di oltre 450.000 mq. Sul territorio ci sono oltre 6.000 essenze arboree e 12.000 essenze arbustive. La media di superficie a verde per abitante è di oltre 28 mq.

Ogni anno viene incaricata una ditta per il monitoraggio della stabilità delle alberature: viene esaminato lo stato di salute degli alberi, procedendo, quando si ravvisa una situazione di pericolo, all'abbattimento dell'albero pericoloso. Nel 2006 si è proceduto all'abbattimento di sei tigli in via Roma e di diciotto pioppi in via La Malfa, tutti malati e pericolosi, e alla sostituzione con altri alberi. Si tratta di interventi spesso impopolari oltre che onerosi, ma necessari per garantire l'incolumità dei cittadini.

	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b> <i>al 31 luglio</i>
risorse impegnate	186.000,00	127.000,00	225.000,00	78.419,00



## **3.4 Il Comune per gli operatori economici**

### **3.4.1 Gli obiettivi di mandato**

*«Vogliamo una città aperta, in grado di offrire un terreno produttivo e commerciale interessante per chi decide di lavorare a Castel Maggiore e per chi fruisce di questi servizi; vogliamo difendere il commercio di vicinato che, nella riqualificazione del territorio, può trovare nuova linfa e nuovo interesse; vogliamo una valorizzazione del mercato locale e una possibile localizzazione di nuovi mercatini, anche nelle frazioni. Vogliamo rendere sempre più visibile l'attività commerciale, anche attraverso l'attività associazionistica della Pro Loco».*

#### **3.4.1.1 Le azioni previste**

- La realizzazione di forme di valorizzazione della rete commerciale.
- L'avvio di progetti di "urbanistica partecipata" per la creazione di forme di valorizzazione del mercato e la creazione di nuovi mercatini.
- La pubblicizzazione delle aziende presenti nel territorio e il sostegno alle attività della Pro Loco.

### **3.4.2 La valorizzazione del sistema produttivo**

In accordo con le associazioni di categoria e con il Comitato degli operatori economici, abbiamo presentato ogni anno alla Provincia di Bologna progetti di valorizzazione delle aree commerciali, nell'ambito della Legge regionale n. 41/1997. A seguito di questi progetti c'è stato il riconoscimento di cospicui contributi, sia agli operatori commerciali che all'Amministrazione comunale. Questo ha consentito agli operatori delle zone interessate ai piani di valorizzazione di migliorare i propri esercizi sia sotto il profilo strutturale che dell'immagine, fornendo così un miglior servizio ai cittadini; all'Amministrazione Comunale ha consentito una parziale copertura dei costi sostenuti per gli interventi strutturali effettuati nell'ambito di questi progetti, tra cui la riqualificazione di via Gramsci.

Nel 2006 la normativa regionale di riferimento è stata modificata a causa della diminuzione delle risorse a disposizione ed è stata introdotta la valorizzazione dei cosiddetti "parchi commerciali naturali". L'Amministrazione comunale, sempre d'intesa con i commercianti e le organizzazioni di categoria, ha presentato un articolato progetto che prevede la riqualificazione e la rivitalizzazione di due zone della nostra città: la sistemazione urbanistica e funzionale della piazza di Trebbo, anche creando un collegamento con il nuovo centro commerciale della frazione; la sistemazione funzionale e l'attrezzatura della zona fra piazza della Pace e via La Malfa per valorizzare la galleria commerciale e rendere più fruibile il giardino antistante, attraverso una nuova pista ciclabile e l'inserimento di elementi di arredo urbano. I progetti sono stati approvati dalla Provincia e trasmessi alla Regione per la concessione del contributo.

## **3.5 Il Comune per la cultura**

### **3.5.1 Gli obiettivi di mandato**

*«Vogliamo una città che sappia vivere i luoghi della cultura e che viva di luoghi culturali, vogliamo una città viva che possa proporsi nel patrimonio di opportunità fornite da Enti e realtà associative, attraverso l'attività della biblioteca e della sala teatro "Biagi-D'Antona"; vogliamo vivere questi spazi come luoghi aperti destinati all'incontro tra generazioni, come luoghi capaci di integrarsi con il territorio e con il tessuto scolastico e associativo.*

*Vogliamo lavorare alla costruzione di iniziative culturali e di memoria storica per i giovani del nostro Comune, soprattutto riguardo gli avvenimenti della storia contemporanea: la conoscenza dei valori democratici e antifascisti che stanno alla base della Carta costituzionale è fondamentale nella crescita delle giovani generazioni, perché chi non conosce il passato è destinato a riviverlo».*

#### **3.5.1.1 Le azioni previste**

- Il consolidamento dell'offerta teatrale presso la sala teatro "Biagi-D'Antona".
- La realizzazione di una programmazione estiva capace di coniugare le arti con gli spazi del territorio: piccole rassegne nei parchi e nei giardini per valorizzare il patrimonio culturale e artistico del territorio.
- La realizzazione della tradizionale arena estiva all'interno di una nuova area dedicata alle rappresentazioni estive, alle manifestazioni e ai concerti all'aperto.
- La realizzazione di percorsi teatrali per i bambini e le bambine, lavorando anche sull'incontro tra scuola e teatro.
- L'apertura dello spazio "Nati per leggere" all'interno della biblioteca comunale.
- La promozione della lettura e dello spazio emeroteca e della sala studio della biblioteca comunale.
- La realizzazione di un nuovo settore della biblioteca da dedicare alle attività multimediali.
- La programmazione e la realizzazione di iniziative serali, in collaborazione con le varie associazioni del territorio.

### **3.5.2 La memoria e l'identità civica**

L'identità di una comunità si fonda sulla memoria. Per questo l'Amministrazione comunale si è impegnata con forza per innovare la Festa della Liberazione: alla tradizionale manifestazione del **25 aprile** si sono affiancate una serie di iniziative, spettacoli teatrali, mostre, momenti di riflessione, svolti in collaborazione con le agenzie educative e il movimento associativo del nostro territorio. In occasione della manifestazione del 2006 il parco in cui si trova il monumento alla Resistenza è stato intitolato alle "Staffette partigiane", a memoria del contributo delle donne alla Guerra di Liberazione.

Grande attenzione è stata dedicata a due date simboliche per la comunità di Castel Maggiore: il **14 ottobre** e il **20 aprile**, rispettivamente gli anniversari dell'eccidio di Sabbiuno e dell'uccisione dei carabinieri Stasi ed Erriu. In particolare abbiamo deciso di far diventare la manifestazione del 14 ottobre qualcosa di più che la semplice occasione per commemorare le vittime della barbarie nazifascista, ma un momento di riflessione dell'intera comunità in cui ricordare tutti gli eccidi avvenuti sul nostro territorio.

Le celebrazioni del 25 aprile e del 14 ottobre sono occasioni per meditare, tutti insieme, sui valori fondanti della nostra Patria, libera e unita, sugli ideali condivisi da tutto il nostro popolo, riconciliato con se stesso nel nome della libertà: in questi anni abbiamo lavorato con la consapevolezza che gli Enti locali, per far vivere ogni giorno questi ideali, devono lavorare affinché la memoria sia il

punto di partenza per studi, ricerche, attività di educazione alla pace e alla tolleranza, all'integrazione e alla difesa dei diritti elementari.

Nella primavera del 2006 il Comune ha celebrato il sessantesimo anniversario delle prime elezioni amministrative a suffragio universale maschile e femminile e l'insediamento del Consiglio comunale, con la convocazione di un Consiglio straordinario il 14 aprile. Dal 2006, sessantesimo della nascita della Repubblica, l'Amministrazione comunale ha fatto lo sforzo di innovare profondamente anche la Festa della Repubblica, il **2 giugno**, facendone un appuntamento veramente "popolare", con la preziosa collaborazione del Reggimento del Genio Ferrovieri. Queste date, insieme al **27 gennaio**, Giorno della Memoria, all'**8 marzo**, Festa internazionale della donna, al **20 novembre**, Giornata internazionale sui diritti dell'infanzia, costituiscono un ideale "calendario dei valori" per la città di Castel Maggiore.

Ci sono poi alcuni aspetti simbolici che sono utili a mantenere l'identità della comunità: in occasione della Festa della Repubblica, abbiamo presentato lo "stemma della comunità" con stilizzate le tre api dello stemma comunale, come elemento identificante delle attività del mondo associativo; abbiamo avviato le richieste per il riconoscimento del titolo di "città" e per il conferimento della medaglia d'oro al valor militare; abbiamo istituito le benemeritenze civiche "Api d'argento" e "Api d'oro", per premiare quelle donne e quegli uomini che abbiano in qualsiasi modo giovato a Castel Maggiore.

Nella primavera del 2005 è stato indetto un "referendum" tra i cittadini per indicare personalità a cui intitolare strade e parchi di Castel Maggiore: sono giunti 256 voti per 36 segnalazioni.

Nel corso del 2006 si sono svolte le manifestazioni per le intitolazioni di tre parchi: il giardino Vittime di Nassrya a Sabbiuono, il parco Iqbal Masih nel Capoluogo e il parco Vittime della Uno bianca a Trebbo di Reno.

L'azione di un'Amministrazione comunale si misura anche in piccoli gesti di attenzione verso i propri concittadini. Da diversi anni "festeggiamo" le coppie che raggiungono il traguardo del cinquantesimo anniversario: sono state 123 dall'inizio di questo mandato. Dal 2005 "festeggiamo" anche le coppie che arrivano a sessant'anni.

### **3.5.3 Le iniziative**

Un elemento che caratterizza la proposta culturale di Castel Maggiore è la scelta di riservare parte della programmazione all'incontro tra arte, teatro, cultura e memoria. Non sono poche le iniziative costruite *ad hoc* per il nostro territorio, a cavallo tra ricerca storica e recupero della tradizione orale della comunità: "Appunti sul Navile", "Appunti sul Reno", le rappresentazioni per il 25 aprile curate da "I Grigioro", l'evento per il bicentenario "Da sudditi a cittadini", l'intitolazione alla famiglia Pizzardi del giardino di Castello, avvenuta durante la "prima" di un evento culturale, segno appunto della stretta relazione tra memoria e cultura a cui l'Amministrazione comunale tiene particolarmente.

Occorre inoltre sottolineare l'integrazione con le tante associazioni culturali e con le agenzie educative del territorio: ogni anno, entro il mese di dicembre, presentiamo in Consiglio comunale il programma culturale per l'anno successivo, che integra le attività promosse, costruite e volute direttamente dall'Amministrazione comunale con quelle promosse dalle associazioni culturali e dalle scuole.

#### **3.5.3.1 La sala teatro "Biagi-D'Antona"**

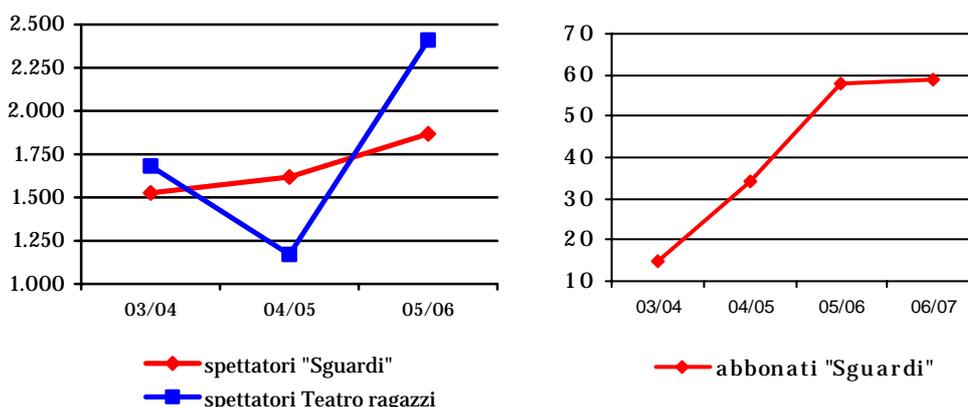
La rassegna teatrale "Sguardi", inserita nella programmazione provinciale, dal 2003 presenta stagioni interessanti con artisti di grande fama, tra gli altri: Alessandro Fullin, Bebo Storti, Cesar Briè, Moni Ovadia, Michela Cescon, Claudio Morganti, Giorgio Comaschi, Stefano Nosei, Alessandro Benvenuti, Gianmaria Testa, Vito., Ivano Marescotti, Marco Baliani, Paolo Nani, Francesca Mazza, Enrico Messina, Paola Pitagora.

La rassegna, pur assorbendo risorse dal bilancio comunale in maniera assai contenuta (poco più di duemila euro a spettacolo), registra un aumento del numero degli abbonati così come del numero medio di spettatori a evento. Anche il "Teatro ragazzi" caratterizza l'attività culturale del nostro Comune: una rassegna organica e ricca di appuntamenti, con due rappresentazioni a spettacolo. Le scelte, curate da una associazione culturale giovane e molto dinamica, non inseguono programmazioni ripetute nel territorio provinciale, così che la rassegna presenta un suo esclusivo cartellone.

<b>2003/2004</b>	<i>spettacoli</i>	<i>spettatori</i>	<i>abbonati</i>
"Sguardi"	17	1.525	15
Teatro ragazzi	8	1.680	

<b>2004/2005</b>	<i>spettacoli</i>	<i>spettatori</i>	<i>abbonati</i>
"Sguardi"	16	1.618	34
Teatro ragazzi	9	1.170	

<b>2005/2006</b>	<i>spettacoli</i>	<i>spettatori</i>	<i>abbonati</i>
"Sguardi"	18	1.867	58
Teatro ragazzi	16	2.410	
Teatro ragazzi estate	4	600	



I 59 abbonamenti per la stagione teatrale 2006/2007 con i suoi 19 spettacoli in cartellone confermano la validità delle proposte artistiche. Anche la rassegna "Teatro Ragazzi", con i suoi 19 spettacoli, è iniziata con un positivo riscontro da parte del pubblico.

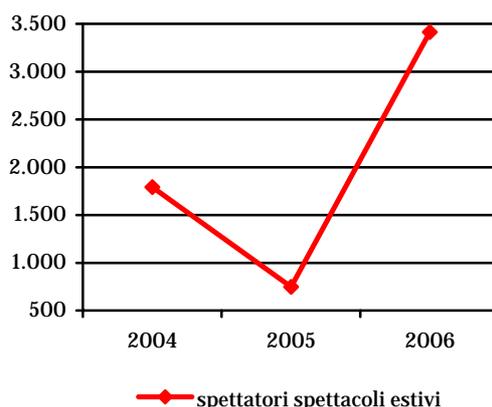
La sala "Biagi-D'Antona", oltre a eventi organizzati da associazioni culturali del territorio e assemblee pubbliche su temi di interesse collettivo, ospita da tre anni un grande evento: il "Concerto per il volontariato". Lo spettacolo, a cui hanno partecipato grandi interpreti della musica leggera, della musica classica, del cabaret (tra i tanti Dodi Battaglia, Silvia Mezzanotte, Andrea Mingardi, Cristiano Cremonini, Iskra Menarini, Riccardo Fogli, Barbara Cola, Paolo Cevoli) permette di raccogliere fondi a sostegno di progetti di solidarietà e favorisce, attraverso la musica e lo spettacolo, momenti di riflessione su quanto ciascuno può dedicare all'attenzione verso l'altro. Tutti gli artisti, alcuni anche per mantenere i legami con la città in cui vivono, partecipano gratuitamente, permettendo che l'intero ricavato della serata possa essere devoluto a sostegno dei progetti scelti di anno in anno.

### 3.5.3.2 La stagione estiva

La stagione estiva è diventata da quest'anno, per impulso del Comune, un vero e proprio "cartellone" unitario, in cui si integrano manifestazioni tradizionali e consolidate con proposte nuove, iniziative promosse dal Comune e manifestazioni nate per l'impegno delle nostre associazioni. Da maggio a settembre abbiamo

offerto ai cittadini di Castel Maggiore e delle frazioni feste in piazza, concerti, proiezioni cinematografiche, proposte teatrali e musicali nei luoghi più suggestivi del nostro territorio comunale, per scoprire o riscoprire scorci naturalistici o architettonici che fondano la cultura della nostra comunità, riempiendoli di parole, di musica, di sensazioni e di poesia: nel corso delle varie stagioni sono stati toccati i giardini di Palazzo Hercolani, villa Salina, Palazzo Rossi, villa Zarri, la vecchia fabbrica a Castello, le sponde del Reno e quelle del Navile, luoghi in alcuni casi mai aperti al pubblico oppure luoghi frequentati per tranquille passeggiate, che hanno ridato voce alla storia che li ha attraversati e percorsi. Nell'estate del 2006 la rassegna cinematografica si è spostata dal parco di via Lirone per trovare una nuova collocazione nello spazio all'aperto davanti alla sala "Biagi-D'Antona": una collocazione più raccolta e più consona a una rassegna ormai consolidata e sempre apprezzata.

<b>2004</b>	<i>spettacoli</i>	<i>spettatori</i>
proiezioni cinematografiche	10	1.792
<b>2005</b>	<i>spettacoli</i>	<i>spettatori</i>
proiezioni cinematografiche	10	747
<b>2006</b>	<i>spettacoli</i>	<i>spettatori</i>
spettacoli	15	2.612
proiezioni cinematografiche	8	802



### 3.5.3.3 Le mostre

In questi anni l'Amministrazione comunale, arricchendo le attività espositive delle associazioni artistiche locali, ha curato direttamente alcune mostre di artisti, iniziative particolarmente apprezzate dal pubblico. Interessanti le mostre di Claudio Pesci, artista bolognese nato a Trebbo, che ha fortemente voluto due personali nella città che gli ha dato i natali ("A casa su colori d'acqua" nel marzo 2005 e "I colori dei Coppi", in anteprima nazionale nel gennaio 2006); impegnata quella di Severino Maccaferri dedicata al lavoro e affiancata da una piccola mostra offerta dalla Camera del Lavoro dell'Emilia-Romagna sui manifesti del Primo Maggio (maggio 2005); sinuosa e sensuale quella di Ermanno Zanotti, particolarmente attenta alle forme femminili (marzo 2006); dedicata alle rappresentazioni pop quella di Marcello Arletti (maggio 2006).

### 3.5.4 La biblioteca comunale "Natalia Ginzburg"

#### 3.5.4.1 La biblioteca per i più piccoli

"Nati per leggere" è un progetto nazionale, promosso dall'Associazione Italiana Biblioteche, dall'Associazione Culturale Pediatri e dal Centro per la Salute del Bambino, che si propone la diffusione capillare della lettura ad alta voce per i bambini dagli zero ai sei anni, attraverso una collaborazione tra bibliotecari e pediatri. L'obiettivo è la tutela del diritto del bambino a essere protetto non solo

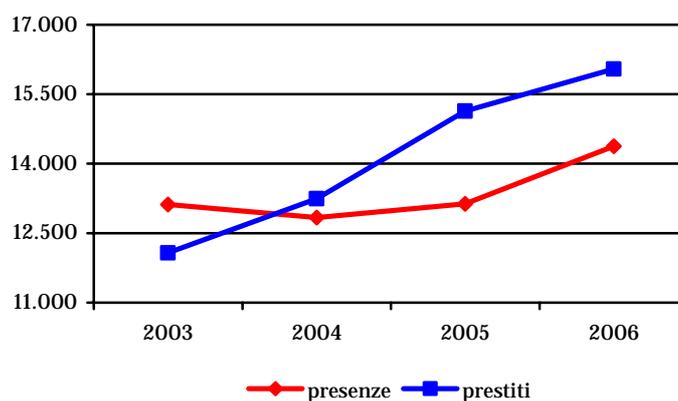
dalle malattie e dalle violenze, ma anche dalla mancanza di adeguate occasioni di sviluppo affettivo e cognitivo: la stimolazione e il senso di protezione che genera nel bambino il sentirsi accanto un adulto che legge e racconta storie già dal primo anno di vita e condivide il piacere del racconto è insostituibile. A questo progetto hanno aderito, sollecitati dalla biblioteca comunale, anche i tre pediatri di base di Castel Maggiore, che si sono impegnati a consegnare ai genitori, in occasione dei “bilanci di salute” programmati tra i sei mesi e i sei anni, un *kit* contenente materiale informativo sul progetto e sui servizi offerti dalla biblioteca, una bibliografia specifica e un libro omaggio.

La biblioteca inoltre ha allestito uno spazio per bambini in età prescolare, incrementato il patrimonio bibliografico per la fascia zero-sei anni, fornito assistenza ai genitori, collaborato con gli altri servizi per l’infanzia (nidi e materne) sul tema della lettura ad alta voce, attivato laboratori di lettura per i genitori e gli educatori e letture animate nel parco antistante la biblioteca.

### 3.5.4.2 I nuovi servizi

Il servizio tradizionale di consultazione e prestito è stato integrato aggiungendo il prestito interbibliotecario; si tratta di un elemento di innovazione che allarga le potenzialità della nostra biblioteca comunale inserita in un polo bibliotecario più ampio. Inoltre abbiamo sviluppato la realizzazione di ricerche bibliografiche e di bibliografie ragionate: un progetto della biblioteca oggi condiviso dalle Biblioteche Associate. Da ricordare: la bibliografia per il Giorno della memoria nel 2005 (con una seconda edizione nel 2006), la bibliografia sulla Resistenza, con tutti i titoli posseduti dalla biblioteca sul tema e alcuni *abstract* che recensiscono i testi consigliati per una buona lettura, le bibliografie per l’estate dedicate ai ragazzi che, pur in vacanza, non vogliono rinunciare alla compagnia di una buona pagina da leggere. Le operatrici della biblioteca curano infine, ogni mese, i “*Consigli di lettura*” pubblicati sul sito del Comune.

	2003	2004	2005	2006
presenze	13.116	12.839	13.131	14.377
prestiti	12.072	13.241	15.137	16.041
patrimonio	21.500	21.525	22.511	23.741



I pur necessari progetti di ampliare la biblioteca sono per ora accantonati, perché stiamo valutando la possibilità di realizzare una nuova struttura, più ampia e più funzionale, in uno dei nuovi comparti che sono in fase di realizzazione: il progetto di sviluppo della biblioteca deve essere considerato in una collocazione più funzionale alla città, anche in relazione con un’idea di territorio vasto.

### *Elementi per un bilancio di genere*

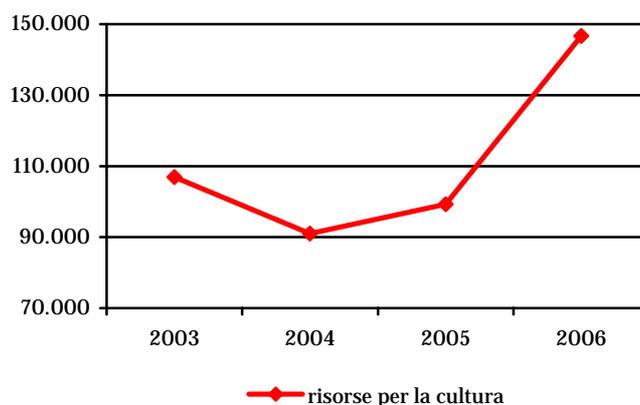
La biblioteca “Natalia Ginzburg” ha una sezione interdisciplinare denominata “*Il pensiero delle donne*” con oltre 600 titoli.

### 3.5.5 Le associazioni culturali

L'associazionismo culturale di Castel Maggiore è ricco e variegato. Le nostre associazioni trovano il loro coordinamento nell'attività della Consulta culturale comunale.

Fanno parte della Consulta: Anpi-Associazione Nazionale Partigiani d'Italia; Circolo Arci Sputnik Tom; Circolo Kastellano; Compagnia del Borgo del Diavolo; Famiglia-Scuola-Società; Grand Jetè; Hobby Art; I Grigiolo Amici del Teatro; La Focale; La Torre; Lavori in corso; I Pedalalenta; RoseRosse Donne democratiche e di sinistra.

	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>
patrocini non onerosi	6	2	6	10
patrocini onerosi	5	6	6	1
risorse economiche	106.873,00	91.052,00	99.307,00	146.643,08*



\* dal 2006 ai Servizi culturali è stata affidata la gestione delle attività culturali per i ragazzi prima assegnate a un altro Servizio

## 3.6 Il Comune per lo sport

### 3.6.1 Gli obiettivi di mandato

«Vogliamo una città viva capace di animare gli spazi sportivi attraverso il proliferare di associazioni in grado di rendere lo sport fruibile per tutti a qualsiasi età, nei luoghi chiusi come palazzetti e palestre, ma anche nei parchi e nei percorsi vita, così come nella rete di piste ciclabili. Questo tessuto va sostenuto e rafforzato, così come vanno rafforzate le iniziative per garantire a tutti il diritto allo sport».

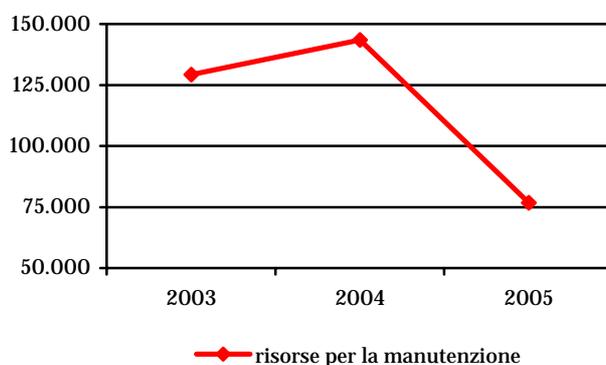
#### 3.6.1.1 Le azioni previste

- La revisione delle forme di gestione, utilizzando le novità legislative.
- L'attivazione di una costante opera di manutenzione degli impianti.

### 3.6.2 Gli impianti sportivi

#### 3.6.2.1 La manutenzione degli impianti

	2003	2004	2005	2006 <i>al 31 luglio</i>
risorse impegnate	129.261,14	143.509,86	76.701,09	93.103,54



#### 3.6.2.2 I principali lavori eseguiti

	<i>ultimazione</i>	<i>costo dell'opera</i>
sostituzione porta d'ingresso bocciodromo	mar. 2004	2.760,00
rifacimento pavimento palestra Trebbo	ago. 2004	92.862,00
manutenzione straordinaria tetto palestra Trebbo	set. 2004	5.790,00
manutenzione straordinaria Palatenda	ott. 2004	9.743,90
acquisto materiale per ristrutturazione tribune e spogliatoi stadio	dic. 2004	24.662,66
manutenzione straordinaria spogliatoi stadio	lug. 2005	66.652,71
manutenzione straordinaria stadio	nov. 2005	2.524,84
manutenzione straordinaria coperti	dic. 2005	3.210,00
manutenzione straordinaria impianto di riscaldamento spogliatoi Trebbo	feb. 2006	4.680,00
rifacimento pavimento palestra scuola "Bassi"	set. 2006	7.980,00
rifacimento pavimento palestra via Lirone	nov. 2006	75.800,00

### 3.6.3 Le associazioni sportive

L'associazionismo è un punto di forza del movimento sportivo di Castel Maggiore, sono le associazioni che gestiscono gli impianti a loro affidati e sono le associazioni che, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, promuovono l'attività sportiva nel nostro territorio.

La Consulta sportiva comunale, forma aggregativa scelta dal Comune e dalle stesse associazioni, costituisce il luogo di confronto fra le attività promosse dalle

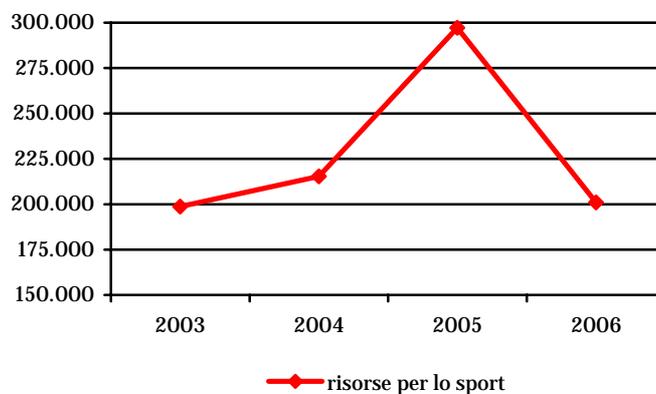
varie realtà sportive, che stanno cercando i modi e le forme per condividere maggiormente tra loro le proposte fatte ai cittadini e le modalità di promozione delle proprie attività, anche per chi non pratica ancora sport a Castel Maggiore; all'interno della Consulta sono rappresentati anche i privati che gestiscono i loro impianti nel nostro territorio, segno di una buona integrazione e della volontà di collaborare anche nella differenziazione dell'offerta.

Sul nostro territorio sono presenti, in convenzione con il Comune per la gestione degli impianti sportivi: Polisportiva Progresso (*arrampicata, yoga, judo, karate, kung-fu, podismo, sci, basket, pallavolo, pallamano, rugby, baseball, ginnastica artistica, ciclismo, ginnastica per anziani e adulti, biliardo, bocce*), Sport Club Progresso (*calcio*), Polisportiva Vis Trebbo (*calcio, pallavolo, basket, ginnastica per adulti e anziani*).

Attraverso la Consulta, luogo di confronto fra le diverse attività promosse, si sviluppa un progetto importante per il territorio che, sebbene non costituisca una innovazione, rappresenta un elemento di continuità: l'attività di promozione dello sport proposta alle scuole, finanziata dall'Amministrazione comunale con l'attività di educatori e di allenatori individuati dalle polisportive che durante l'anno scolastico permettono la realizzazione dell'educazione motoria nelle scuole, affiancando gli insegnanti con competenza e professionalità.

	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>
incontri Consulta sportiva	3	3	11	7

	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>
patrocinii non onerosi	6	2	6	8
risorse per patrocinii onerosi	12.400,00	8.000,00	11.000,00	8.000,00
risorse economiche	186.316,00	207.300,00	286.219,00	201.047,00



## **3.7 Il Comune per la sicurezza**

### **3.7.1 Gli obiettivi di mandato**

*«Vogliamo una città aperta perché libera e sicura, una città dove la sicurezza non sia rappresentata solo dal controllo del territorio esercitato dal Corpo di Polizia municipale e dalle attività di repressione del crimine svolte dalle Forze dell'ordine, ma anche da una serie di azioni che rendano il territorio vivo, fruibile anche la sera; vogliamo una città dove il controllo passa attraverso l'assunzione di responsabilità dei cittadini che mettono a servizio della collettività intelligenze, tempo e risorse, come nel caso della bella esperienza dell' "Amico della città".*

*Sicurezza è anche rafforzare le strutture di protezione civile, in un paese, come l'Italia, che ancora troppo spesso si trova impreparato nel far fronte alle emergenze».*

#### **3.7.1.1 Le azioni previste**

- Il controllo e la tutela del territorio attraverso la cosiddetta "polizia di prossimità".
- La prosecuzione del progetto "Amico della città".
- La realizzazione di percorsi integrati tra scuolabus e percorsi sicuri casa-scuola.
- L'educazione stradale nelle scuole.
- L'installazione di telecamere per la videosorveglianza.
- Il recupero dell'edificio della ex-stazione ferroviaria come struttura operativa per la protezione civile.

### **3.7.2 La presenza per la tutela dei cittadini**

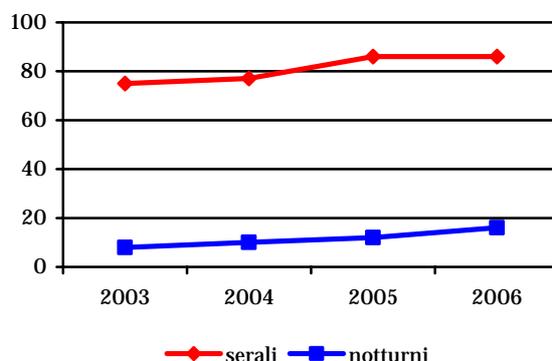
In questi anni le Amministrazioni locali sono state investite di competenze in materia di sicurezza pubblica che tradizionalmente (e anche sotto il profilo prettamente giuridico) non appartengono loro, avvicinandosi spesso all'ambito dell'ordine e della sicurezza pubblica. Per rispondere a questa richiesta di maggior sicurezza a Castel Maggiore abbiamo lavorato sulla qualità e sulla quantità degli interventi, anche in ambiti "nuovi" per il servizio di Polizia municipale: alla tradizionale attività di prevenzione e di controllo che ogni giorno viene svolta sul territorio comunale, si sono affiancati gli interventi operativi di natura più repressiva su obiettivi particolari (microcriminalità, immigrazione clandestina, prostituzione di strada), svolti prevalentemente in ore notturne, quando tradizionalmente le problematiche del nostro territorio si acuiscono.

Il quadro dei risultati operativi è soddisfacente: sette arresti eseguiti per reati contro il patrimonio e in materia di immigrazione clandestina nel corso del 2005, nove nel corso del 2006, diversi sequestri di sostanze stupefacenti, svariate sanzioni per violazioni al Codice della strada, specie per le violazioni più pericolose per la sicurezza degli stessi automobilisti e dei pedoni, sono dati ragguardevoli per un comando "piccolo" come quello di Castel Maggiore.

A fianco di questi interventi si è continuato ad agire sulla "visibilità" della Polizia municipale, un elemento che incide soprattutto sulla "coscienza di sicurezza" dei cittadini. L'acquisto di due biciclette da utilizzare per la vigilanza nei quartieri del Capoluogo e nei numerosi parchi e zone verdi del nostro territorio si pone proprio in questa ottica di prevenzione, di potenziamento della visibilità, di ricerca del dialogo e del confronto con i cittadini in strada.

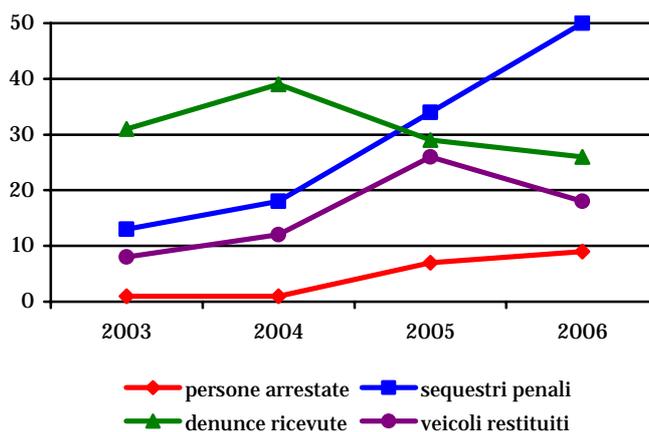
A metà del 2006 si è svolta la gara per l'installazione di una telecamera per avviare il progetto della videosorveglianza. All'inizio del 2007 saranno aggiudicati i lavori e quindi avverrà l'installazione nell'area della biblioteca. Nella definizione degli equilibri di bilancio sono state stanziare altre risorse per aumentare il numero delle postazioni.

	2003	2004	2005	2006
personale in servizio	12	11	12	12
servizi serali <i>dalle 18 alle 0,30</i>	75	77	86	86
servizi notturni <i>dalle 22 alle 4</i>	8	10	12	16



### 3.7.2.1 L'attività di polizia giudiziaria

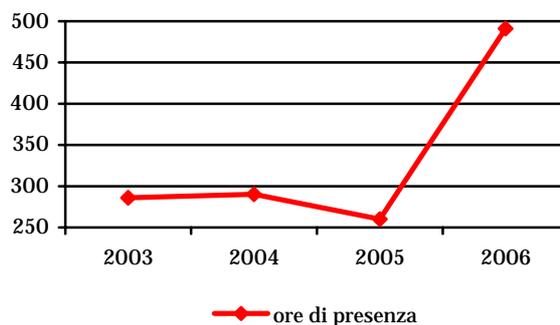
	2003	2004	2005	2006
fascicoli istruiti	103	95	121	159
comunicazioni di notizie di reato	52	51	44	71
persone deferite all'autorità giudiziaria	48	43	54	75
persone arrestate	1	1	7	9
stupefacenti sequestrati	1,7 gr <i>cocaina</i>	37,6 gr <i>eroina</i> 0,5 gr <i>anfetamina</i>	1,3 gr <i>hashish</i> 1 spinello	4,2 gr <i>eroina</i>
sequestri penali	13	18	34	50
denunce e querele ricevute	31	39	29	26
veicoli rubati, rivenuti e restituiti	8	12	26	18
stranieri accompagnati per identificazione	8	5	22	22



### 3.7.3 L'“Amico della città”

L'attività volontaria dei cittadini che dedicano una parte del loro tempo libero per la collettività è un elemento importante della politica per la sicurezza di Castel Maggiore. Monitorare il territorio con gli occhi del cittadino è particolarmente utile per la Polizia municipale e per gli altri uffici comunali, in quanto a volte consente di individuare problematiche che altrimenti sfuggirebbero. Il progetto, partito dal Capoluogo, conta oggi su volontari anche a Trebbo di Reno.

	2003	2004	2005	2006
cittadini impegnati	9	9	10	8
ore di presenza	286	290	260	491



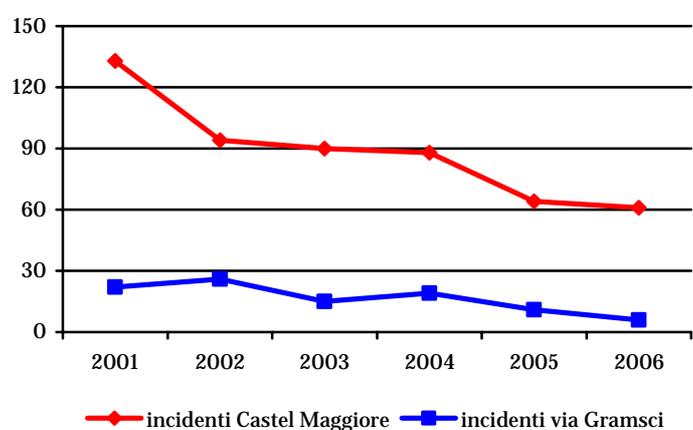
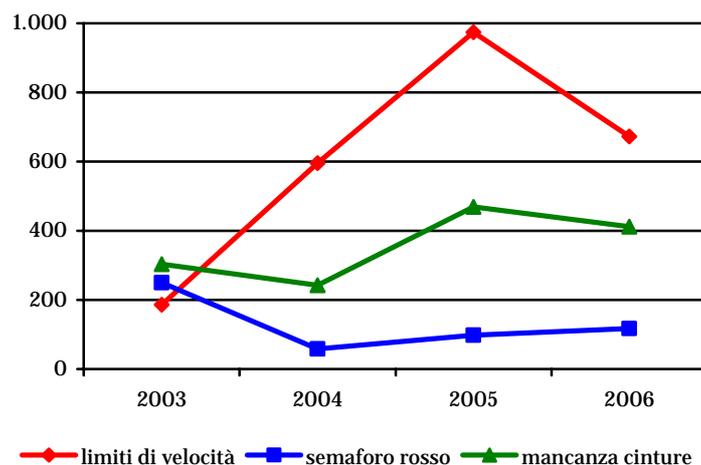
### 3.7.4 La tutela degli automobilisti, dei ciclisti e dei pedoni

In questi ultimi anni sono state numerose le novità per quanto riguarda la disciplina della circolazione stradale, tra cui di particolare rilevanza l'introduzione dell'obbligo del "bollino blu" per il controllo dei gas di scarico delle automobili e la riqualificazione di via Gramsci, con l'istituzione di limiti di massa per il transito e la nuova disciplina della sosta a tempo dei veicoli.

Di fronte a tutti questi nuovi provvedimenti l'Amministrazione comunale ha sempre adottato una precisa modalità operativa: prima si informa la cittadinanza poi si avviano i controlli, con l'applicazione delle sanzioni se e quando si accertano delle violazioni. Così ad esempio è avvenuto per l'introduzione della sosta limitata a tempo, con esposizione del disco orario, in via Gramsci: nella prima fase abbiamo avviato la campagna di informazione con articoli, manifesti e volantini; nella seconda fase abbiamo installato i segnali stradali, cui è seguita una nuova fase informativa, con i collaboratori civici incaricati di verificare l'esposizione del disco orario sui veicoli in sosta e che, in caso di dimenticanza, lasciavano un avviso sul parabrezza, con l'indicazione della inadempienza riscontrata e delle principali regole sulla sosta in quella zona; nella terza fase la Polizia municipale ha poi avviato l'attività di controllo con l'applicazione delle sanzioni. Questo metodo di lavoro è stato citato come esempio positivo in un articolo di Alessandro Rovinetti, docente di Comunicazione pubblica all'Università di Urbino.

	2003	2004	2005	2006
violazioni accertate a regolamenti comunali	15	4	40	21
violazioni accertate al Codice della strada	2.767	2.419	3.771	3.750
<i>violazione limiti di velocità</i>	186	595	974	673
<i>velocità pericolosa</i>	141	61	51	25
<i>violazione semaforo rosso</i>	250	58	98	117
<i>mancaza delle cinture</i>	303	242	469	412
<i>mancaza del casco</i>	70	32	21	5
<i>guida in stato di ebbrezza</i>	17	17	7	8
multe incassate	210.995,55	247.894,06	315.946,57	256.321,11*
veicoli sequestrati	13	31	38	91
veicoli rimossi	14	16	11	12
fermi amministrativi veicoli	54	37	45	41

\* dato riferito al luglio 2006



\* dati rilevati dalla Polizia municipale

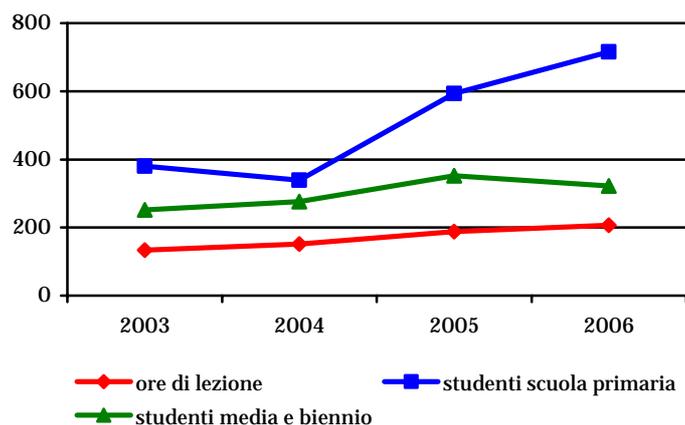
### 3.7.5 L'educazione stradale

L'educazione stradale nelle scuole di Castel Maggiore è ormai una tradizione: nell'anno scolastico 2005/2006 quasi mille bambini e ragazzi delle scuole del nostro territorio hanno partecipato ai corsi gestiti dalla Polizia municipale, in collaborazione con gli insegnanti, dalla scuola dell'infanzia fino alle superiori, parlando di sicurezza stradale, dai diritti e doveri del pedone e del ciclista fino al "patentino" per i ragazzi con il ciclomotore.

Da quest'anno abbiamo spostato l'attenzione anche sugli adulti. In collaborazione con il Corpo di Polizia municipale della Reno-Galliera, sono stati organizzati e gestiti in proprio corsi per il recupero dei punti della patente di guida, aperti, peraltro a costi molto competitivi rispetto a quelli di mercato, a tutti i residenti degli otto Comuni dell'Associazione intercomunale Reno-Galliera.

Si sono svolti dei corsi di educazione stradale presso i Centri sociali: sono stati un'utile occasione per rinfrescare nozioni e conoscenze in materia di circolazione stradale per quei cittadini titolari di patente di guida ormai da qualche decennio.

	2003	2004	2005	2006
studenti scuola dell'infanzia	-	-	-	129
<i>per ore</i>	-	-	-	9
studenti scuola primaria	380	339	593	716
<i>per ore</i>	92	84	84	110
studenti terza media	150	186	261	255
<i>per ore</i>	32	32	68	64
studenti biennio superiore	102	90	91	67
<i>per ore</i>	10	36	36	24



	2005	2006
partecipanti corsi Centri sociali	174	154
partecipanti corsi "recupero punti"	11	27

### 3.7.6 La Protezione civile

Il Servizio di Protezione civile è gestito in collaborazione tra la Polizia municipale e il Settore Gestione del Territorio, con la partecipazione fondamentale del volontariato. È nata l'Organizzazione comunale volontari Protezione civile (Ovpc), convenzionata con il Comune dal 2005 per le attività di protezione civile sul territorio: prevenzione, informazione e gestione delle emergenze.

L'Amministrazione comunale ha di recente assegnato all'associazione una nuova e ampia sede, presso i locali della ex stazione ferroviaria di via San Pierino, che i volontari hanno contribuito a sistemare e adeguare alle loro esigenze operative.

Stiamo studiando insieme agli stessi volontari un'ulteriore convenzione per avviare una collaborazione nella gestione delle piccole "emergenze" che possono verificarsi nel territorio, in appoggio agli addetti comunali incaricati con la reperibilità.

È stato approvato il Piano comunale di Protezione civile in cui sono analizzati il territorio e i rischi più rilevanti che vi si potrebbero verificare, particolarmente nel campo del rischio idrico e della neve, unitamente alle procedure da seguire nel caso in cui si verifichi l'emergenza. Di questo Piano è stata data informazione ai cittadini con la pubblicazione di un *vademecum*. Un primo banco di prova sono stati gli episodi di allagamenti a Castello il 18 settembre e l'8-9 ottobre 2005, durante i quali sia le strutture comunali sia i volontari hanno dimostrato le loro capacità operative, intervenendo prontamente per gestire la situazione di emergenza.

Nelle scuole vengono svolte attività di prevenzione, con l'esecuzione in particolare di periodiche prove di evacuazione.

Nell'aprile del 2006 è stata approvata una convenzione con gli altri Comuni dell'Associazione intercomunale Reno-Galliera per redigere un Piano di Protezione civile sovracomunale e per costituire un gruppo di coordinamento per gestire le situazioni di emergenza che valichino i confini comunali e creare un sistema di collaborazione da attivare in caso di calamità.

## **3.8 Il Comune per la Città dei bambini e delle bambine**

### **3.8.1 Gli obiettivi di mandato**

*«Vogliamo una città educativa capace di garantire alle bambine e ai bambini, alle ragazze e ai ragazzi percorsi di istruzione e di socializzazione, attraverso una rete di protezione e di sicurezza che comprenda l'esercizio del diritto allo studio, la possibilità di svolgere attività sportiva e ricreativa, indipendentemente dalle disponibilità economiche, la possibilità di realizzare forme soddisfacenti di aggregazione sociale in cui poter sviluppare e vivere le proprie potenzialità.*

*Vogliamo una città che sappia dare ai cittadini più piccoli spazi adeguati per giocare dentro e fuori le scuole, spazi per crescere dove la misura sia quella dell'infanzia, spazi progettati insieme ai nostri bambini.*

*Vogliamo una città dove l'apprendimento scolastico sia garantito da adeguate strutture, dove sia bello crescere e studiare, dove agli spazi per la didattica siano affiancati spazi per approfondire e integrare i saperi; vogliamo che i nostri bambini e le nostre bambine possano disporre di percorsi sicuri in una città a misura di bambino ».*

#### **3.8.1.1 Le azioni previste**

- La stesura e la pubblicazione del progetto pedagogico del nido d'infanzia comunale.
- Il mantenimento del percorso di certificazione di qualità del nido d'infanzia.
- La riqualificazione e la riorganizzazione del centro giochi come servizio principalmente rivolto a chi non fruisce del servizio del nido.
- Il convenzionamento con strutture private e di contribuzione alle famiglie finalizzato a favorire l'accesso al nido anche alle bambine e ai bambini momentaneamente inseriti nelle liste d'attesa del nido comunale.
- La ristrutturazione e l'ampliamento delle scuole "Curiel".
- L'ampliamento della scuola materna "Bonfiglioli" di Trebbo di Reno.
- La realizzazione del terzo asilo nido a Trebbo di Reno.
- L'ampliamento degli spazi dell'asilo nido "Anatroccolo".
- La sistemazione della facciata della scuola media.
- La realizzazione della nuova cucina comunale (in relazione alla sistemazione del nuovo magazzino comunale e del nuovo archivio).

#### **3.8.2 Le politiche per la prima infanzia**

L'Amministrazione comunale ha predisposto un progetto strutturato e sistematico per sostenere i cittadini che diventano genitori. Abbiamo attivato lo Sportello pedagogico per tutti i cittadini da zero a sei anni, fornito gratuitamente dalla pedagoga del Comune: tre incontri con i genitori che si rivolgono al servizio per ricevere informazioni e consigli sui temi dell'essere genitore.

È stato pubblicato il progetto pedagogico del Comune, avallato dal patrocinio della Regione Emilia-Romagna, che rende trasparenti le scelte pedagogiche del nido d'infanzia, ossia le linee e gli indirizzi assunti in tema di educazione all'interno del servizio più delicato e più caratteristico dell'Amministrazione comunale.

Inoltre tra i servizi offerti ai genitori trova spazio lo sportello di mediazione familiare, un servizio specialistico di ambito sovracomunale, alla realizzazione del quale il Comune di Castel Maggiore ha collaborato in fase di progettazione, volto prevalentemente alle famiglie in difficoltà, soprattutto in ragione di casi di separazione e di disagio genitoriale.

#### **3.8.3 Il nido d'infanzia**

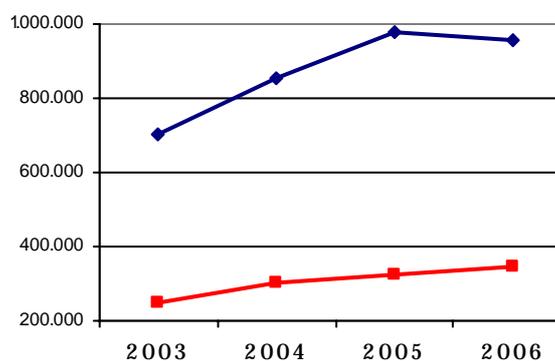
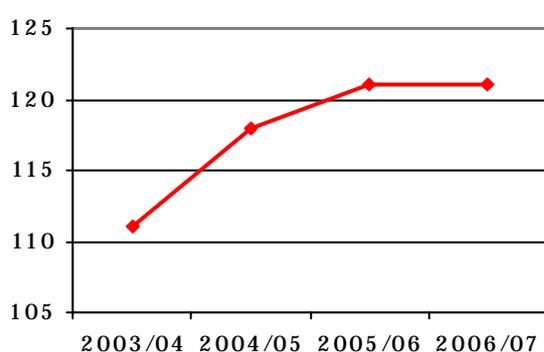
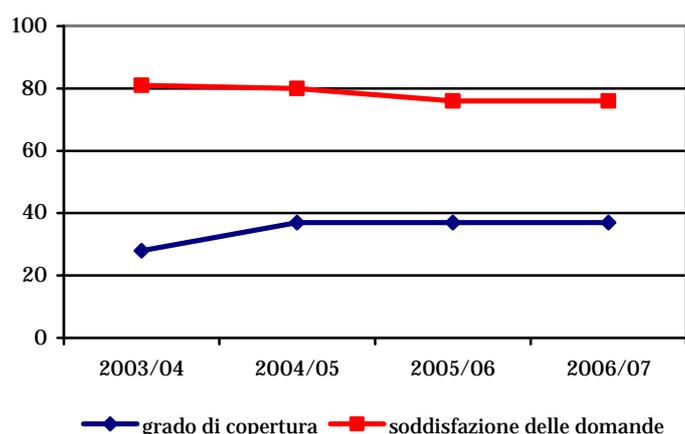
Il "sistema nido" è un servizio soprattutto educativo, ma anche assistenziale, rivolto alle famiglie sempre più impegnate con il lavoro, un servizio che sostiene i

genitori nel difficile compito di crescere i propri figli. Dall'anno scolastico 2003/2004 i posti al nido sono aumentati di circa il 10% attraverso l'impegno del Comune per migliorare e ottimizzare la gestione degli spazi e l'organizzazione del lavoro, sempre garantendo un rapporto numerico tra educatori e bambini più favorevole rispetto a quello previsto dalla normativa regionale: i nostri nidi hanno accolto 118 bambini nell'anno 2004/2005 e 121 a partire dall'anno 2005/2006.

Assestata la copertura della domanda, al di sopra di quattro punti rispetto alla media regionale, abbiamo attivato i contributi per le famiglie che frequentano i nidi privati.

All'interno della formazione permanente degli educatori hanno trovato ampio spazio i temi della crescita dei bambini e dei loro cambiamenti in ragione del mutare dei tempi e delle situazioni familiari e sociali. I nidi sono sempre più multietnici e accolgono bambini con disagi e con famiglie che faticano nell'intervento genitoriale, ma i bambini sono anche più veloci nell'apprendere e nella crescita, molto sollecitati dall'esterno, e hanno bisogno di riscoprire con i genitori e gli educatori il valore del gioco, dell'affettività e della corporeità.

	2003/2004	2004/2005	2005/2006	2006/2007
copertura del servizio sui cittadini in età	28%	37%	37%	37,9%
soddisfazione delle domande	81%	80%	76%	76,6%



◆ bambini al nido

◆ costo del servizio ◆ rette

	<i>utenti</i>	<i>costo del servizio</i>	<i>copertura delle rette</i>	<i>%</i>
<b>2003</b>	111	703.191,94	249.451,00	35,4
<b>2004</b>	fino a lug 111 dopo sett 118	854.512,00	303.106,00	35,4

	<i>utenti</i>	<i>costo del servizio</i>	<i>copertura delle rette</i>	<i>%</i>
<b>2005</b>	fino a lug 118 dopo sett 121	896.191,69	322.054,48	35,9
<b>2006</b>	121	956.677,27	348.274,87	36,4

	<b>2004/2005</b>	<b>2005/2006</b>	<b>2006/2007</b>
contributi alle famiglie per nidi privati	18	13	11

	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>
risorse impegnate per i contributi	18.055,96	40.380,80	40.313,17

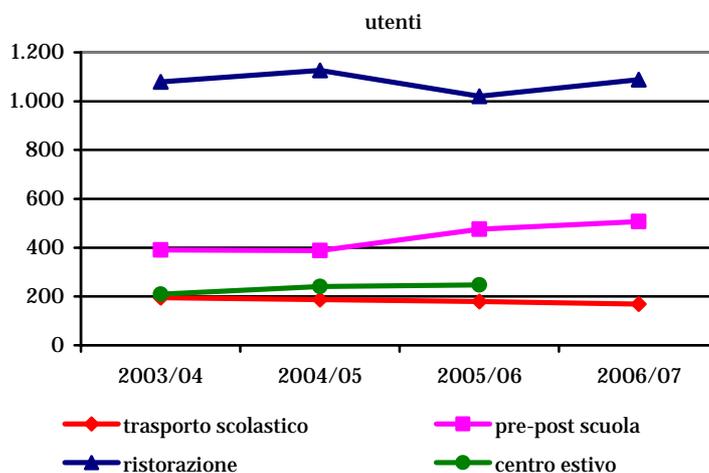
### 3.8.4 I nuovi servizi per l'infanzia

Servizi più "leggeri" hanno trovato ampia applicazione all'interno del sistema educativo del Comune, come l'adesione e l'attivazione del progetto "Nati per leggere" (cfr. 3.5.4.1).

A febbraio del 2005 abbiamo aperto il centro giochi "Tempo di coccole", un servizio nuovo offerto dal Comune ai cittadini da zero ai sei anni, un centro per genitori e bambini dove due operatori offrono la propria competenza e professionalità sia ai piccoli che alle loro famiglie; da subito aperto quattro giorni la settimana, due mattine e due pomeriggi, costituisce un luogo d'incontro per genitori e bambini per giocare e imparare a giocare.

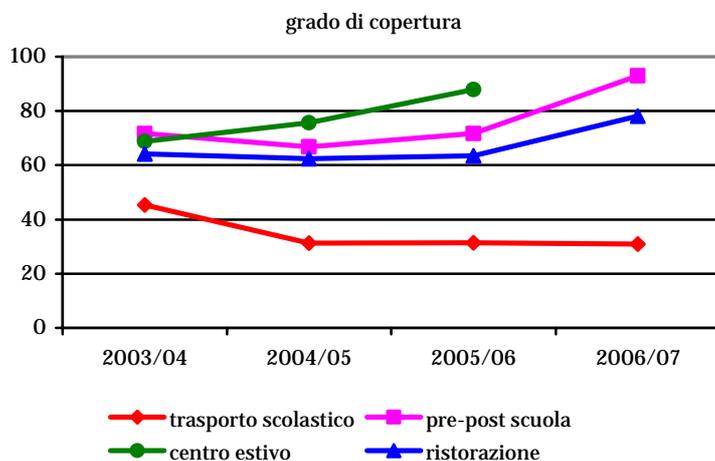
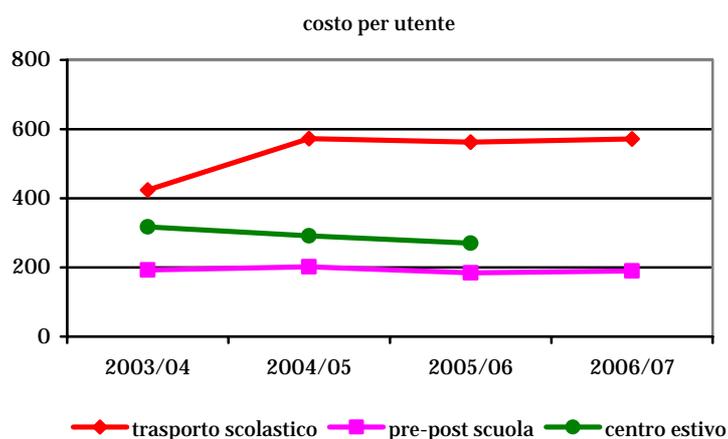
L'attività delle educatrici si sta volgendo a una nuova specializzazione: il massaggio infantile che sarà proposto alle mamme e ai bambini appena nati, a partire dal prossimo mese di marzo.

### 3.8.5 I servizi scolastici di competenza del Comune



	<i>utenti</i>	<i>costo del servizio</i>	<i>costo per utente</i>	<i>copertura delle rette</i>	<i>%</i>
<b>2003/2004</b>					
trasporto scolastico	195	82.716,96	424,18	37.569,00	45,4
pre-post scuola	391	75.560,08	193,24	54.240,00	71,7
centro estivo 2004	210	66.656,00	317,40	45.904,33	68,8
<b>2004/2005</b>					
trasporto scolastico	187	107.149,00	572,98	33.624,00	31,3
pre-post scuola	388	78.585,00	202,53	52.502,00	66,8
centro estivo 2005	241	70.300,00	291,70	53.257,00	75,7

	<i>utenti</i>	<i>costo del servizio</i>	<i>costo per utente</i>	<i>copertura delle rette</i>	<i>%</i>
<b>2005/2006</b>					
trasporto scolastico	179	100.647,00	562,27	31.625,00	31,4
pre-post scuola	475	87.872,60	184,99	63.089,00	71,7
centro estivo 2006	248	77.500,00	270,03	68.161,00	87,9
<b>2006/2007</b>					
trasporto scolastico	169	94.844,00	571,35	29.375,00	30,97
pre-post scuola	507	96.796,00	190,92	90.000,00	92,98



### 3.8.5.1 La ristorazione per le scuole materne, elementari e medie

	<i>utenti</i>	<i>costo del servizio</i>	<i>copertura delle rette</i>	<i>%</i>
<b>2003</b>	1.080	893.465,80	573.808,94	64,2
<b>2004</b>	1.126	911.986,00	569.181,16	62,4
<b>2005</b>	1.080	904.810,00	575.120,94	63,5
<b>2006</b>	1.089	823.765,00	643.340,00	78,1

A differenza degli altri servizi, i costi della ristorazione scolastica sono riferiti all'anno finanziario e non all'anno scolastico; inoltre in questo documento,

per calcolare il costo effettivo del servizio, sono stati inseriti non solo i costi riferiti all'appalto, ma anche quelli relativi alla riscossione, svolta da parte del personale del Comune, alle utenze e al riscaldamento, dando in questo modo il senso di tutte le risorse economiche messe realmente a disposizione dall'Amministrazione comunale per questo servizio.

A partire dall'anno scolastico 2006/2007 la gestione della mensa è passata interamente al gestore, che quindi incassa direttamente dai genitori la quota di refezione: conseguentemente nel bilancio comunale manca la voce di entrata e si è ridotta la voce di spesa. A carico della fiscalità generale rimane naturalmente la quota non coperta dalle rette.

L'Amministrazione comunale persegue l'obiettivo della qualità per il servizio di ristorazione scolastica attraverso i controlli, formali e informali: con i bambini e le bambine per comprendere i gusti e le richieste di chi fruisce del servizio, con i genitori e con le scuole per verificare insieme la qualità del servizio, così semplice e quotidiano e al contempo così complesso e delicato. Dalle numerose verifiche abbiamo tratto gli spunti utili a modificare i menù, cercando anche di seguire, oltre alle valutazioni nutrizionali necessarie e imprescindibili, anche i naturali mutamenti di gusti e di abitudini alimentari dei bambini e dei ragazzi.

Lo scadere dell'appalto ha portato a dover ripensare la costruzione della procedura di gara. Nel definire l'appalto abbiamo voluto valorizzare alcune scelte ritenute fondamentali per l'Amministrazione come l'utilizzo dei prodotti da agricoltura biologica, 100% al nido e 80% negli altri ordini di scuole, e di prodotti di origine controllata e protetta; abbiamo inoltre privilegiato il tema relativo alle scelte etiche delle aziende fornitrici dei prodotti.

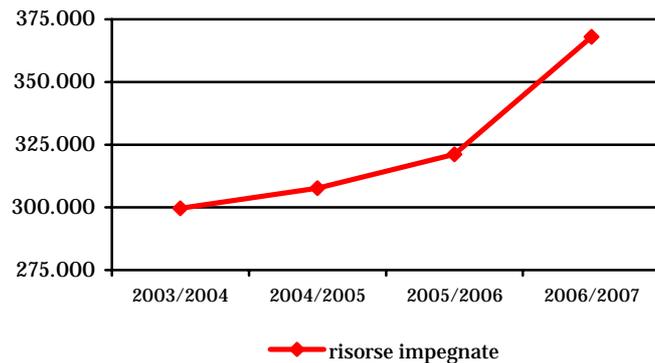
Abbiamo lavorato sulla qualità dell'erogazione del servizio ottimizzando le scelte strutturali, riqualificando i terminali di porzionamento in tutti gli ordini di scuola: un terminale *self-service* per la scuola media, un sistema di prenotazione più snello, una maggiore sicurezza nella predisposizione delle diete, una maggiore trasparenza nell'erogazione del servizio che permette alle famiglie di controllare via internet le presenze quotidiane del proprio figlio.

Si sperimenta inoltre un sistema di prenotazione dei pasti informatizzato per migliorare la sicurezza della rilevazione dei pasti fruiti dai singoli utenti, ma anche un'ulteriore garanzia per tutti gli utenti che fruiscono di diete individualizzate e personalizzate. A completamento di tale processo, ma anche per dare il segno delle attività sulle quali ancora ci vogliamo impegnare, abbiamo realizzato la "*Carta dei servizi di ristorazione*", un patto trasparente con i cittadini che segna le azioni svolte, assumendosi quegli impegni di garanzia, controllo e miglioramento di cui necessita un servizio così delicato.

Sugli altri servizi integrativi abbiamo mantenuto un buon *standard* di soddisfazione, garantendo a tutti i cittadini che hanno presentato richiesta, nei tempi fissati dall'Amministrazione, la garanzia di accesso al servizio e un buon livello di qualità percepita, basti pensare al costante aumento di iscrizioni al centro estivo, segno della capacità di erogare un servizio che risponde alla domanda reale delle famiglie.

### **3.8.6 Il sostegno agli alunni diversamente abili**

	<i>utenti</i>	<i>ore sett.</i>	<i>costo del servizio</i>
<b>2003/2004</b>	31	484	299.617,10
<b>2004/2005</b>	33	497	307.714,73
<b>2005/2006</b>	33	478	321.151,97
<b>2006/2007</b>	41	516	368.051,29



I dati economici riportati nella tabella danno immediatamente l'idea della mole di attività profusa dall'Amministrazione in questo contesto, attività che non si ferma all'assolvimento dell'obbligo scolastico, ma che prosegue per tutto l'iter di studio dei ragazzi e delle ragazze diversamente abili: si tratta di un servizio erogato non perché dovuto per legge, ma per scelta, come espressione dell'attenzione rivolta a favorire l'accesso al sapere per tutti i cittadini.

### 3.8.7 L'edilizia scolastica

Lo sviluppo urbanistico del territorio, con il conseguente incremento residenziale, rende necessario un costante adeguamento della dotazione di attrezzature scolastiche. Per questo motivo nei comparti 4M e 6 abbiamo previsto aree di sviluppo di strutture scolastiche che verranno definite parallelamente alla realizzazione dei comparti.

Al momento stiamo lavorando per la realizzazione della nuova scuola materna a Trebbo e la successiva trasformazione della scuola "Bonfiglioli" in asilo nido. Questa nuova soluzione, modificata rispetto agli impegni del Programma di mandato, ha il vantaggio da un lato di aumentare i posti disponibili all'asilo nido e dall'altro lato di dare una collocazione più adeguata e ampia alla scuola materna, con investimenti strutturali non troppo difforni dalla prima idea progettuale. Abbiamo affidato l'incarico di progettare la nuova scuola agli attuatori del comparto 8; il progetto preliminare è già stato approvato ed è stata prevista la tempistica per la realizzazione dell'opera. Si sta completando la fase della progettazione definitiva. L'obiettivo è di giungere al progetto esecutivo all'inizio del 2007, per avviare quanto prima i lavori. Il nuovo edificio ospiterà tre sezioni di scuola materna e una sezione primavera ed è progettato secondo i criteri della bioedilizia. Appena realizzata l'opera procederemo alla trasformazione dell'attuale scuola materna in asilo nido. In questo modo entro la fine del 2008 entrambe le scuole saranno in grado di svolgere le loro attività educative e didattiche.

Con l'apertura dell'anno scolastico 2005/2006 abbiamo concluso i lavori del terzo stralcio della ristrutturazione della scuola elementare "Curiel", grazie alla quale sono ora disponibili due nuove aule con refettorio e nuovi servizi igienici.

Numerosi interventi, di minore impatto, ma comunque importanti, sono stati realizzati per la messa in sicurezza e il miglioramento della funzionalità degli edifici scolastici.

Nel corso del 2007 è previsto il completamento della nuova cucina centralizzata in sostituzione dell'attuale struttura, divenuta insufficiente a garantire la produzione dei pasti necessari per la refezione scolastica. La nuova cucina costituisce un elemento del nuovo polo tecnologico comunale in corso di realizzazione: infatti in via Serenari troveranno nuova sede anche l'archivio e il magazzino comunale.

Stiamo valutando di abbandonare l'ipotesi di ampliare gli spazi dell'asilo nido "Anatroccolo", privilegiando la realizzazione di nuovi poli scolastici nel comparto 4 e nel comparto 6.

La sistemazione della facciata della scuola media verrà programmata nei prossimi anni. Siamo attualmente valutando quale tipo di intervento sia più utile al fine di ottenere un risparmio energetico.

	<i>inizio dei lavori</i>	<i>ultimazione</i>	<i>costo dell'opera</i>
nuova scuola materna Trebbo	set. 2007	feb. 2008	1.720.000,00
ristrutturazione scuole "Curiel"	lug. 2005	ago. 2006	544.000,00

## **3.9 Il Comune per le persone e le famiglie**

### **3.9.1 Gli obiettivi di mandato**

*«Vogliamo costruire una città di persone e per le persone, una città attenta ai bisogni, una città capace di esercitare consapevolezza civile, capace di supportare le fasce sociali “fragili” nell’ottica della rivalutazione del benessere civile come molla sociale di crescita etica ed economica; vogliamo costruire un “sistema sociale di comunità”, una città che crei sinergie e partecipazione tra i soggetti che la compongono (le persone e le famiglie, le istituzioni, le reti associative e solidali) per costruire percorsi solidi e sicuri per tutti.*

*Vogliamo una città dove le donne e gli uomini si possano riconoscere perché in essa le politiche per la qualità della vita sono declinate nel rispetto e con l’attenzione alle diversità di genere e di generazione; vogliamo che nelle politiche per il lavoro, nelle politiche sociali e in quelle scolastiche sia forte il principio di pari opportunità per le donne e per gli uomini».*

#### **3.9.1.1 Le azioni previste**

- La costruzione di uno sportello per il cittadino in grado di fornire risposte integrate tra servizi diversi, cogliendo la famiglia come soggetto dell’intervento pubblico.
- L’applicazione dell’Isee nella determinazione di rette e tariffe nei servizi sociali.
- La definizione di un nuovo regolamento delle rette e delle tariffe in grado di sostenere le famiglie monoparentali, le famiglie con più figli iscritti a più servizi, le famiglie che si fanno carico del mantenimento a domicilio degli anziani.
- La sperimentazione del reddito di cittadinanza per giovani e adulti senza lavoro e con fragilità sociale.
- Il sostegno ai progetti di pari opportunità.

### **3.9.2 Lo Sportello sociale**

Attivo a pieno regime dal 2004, lo Sportello sociale vede l’impegno di uno staff tecnico e amministrativo capace di accogliere il cittadino che presenta istanze diverse, a livello socio-assistenziale, dalle più semplici e consuete, come gli accessi al servizio di trasporto o alla podologia, fino alla richiesta e all’attuazione di progettazioni complesse, in ragione delle singole difficoltà. Lo Sportello sociale costituisce il primo filtro per poi accedere a un primo colloquio con l’assistente sociale del Comune o con un servizio multiprofessionale dell’Azienda Usl Pianura Est. All’Azienda infatti il Comune ha delegato alcune funzioni, soprattutto riguardo i minori, le dipendenze e l’handicap, mentre ha mantenuto in capo a sé tutta l’attività sociale volta agli anziani, alle famiglie e agli adulti in difficoltà economica e lavorativa, agli immigrati.

La messa in rete dello Sportello sociale e la sua pubblicizzazione costituisce uno dei passaggi di innovazione e di efficacia d’intervento che l’Amministrazione comunale si era prefissata.

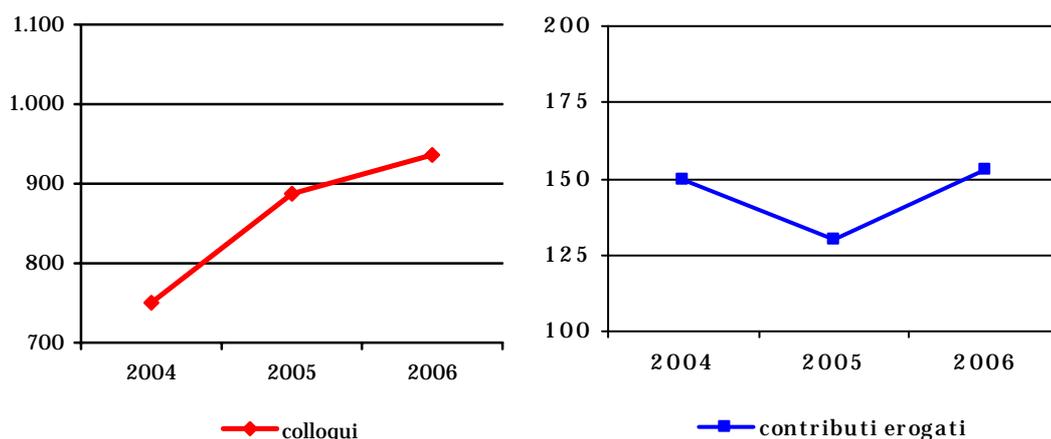
Nel corso di questi due anni sono aumentati i colloqui e le persone seguite dai servizi sociali del Comune, 18% in più rispetto all’avvio del mandato, ed è aumentata del 9% l’entità dell’erogazione dei contributi. La non corrispondenza proporzionale tra aumento dell’utenza e aumento dell’entità dei contributi mette in evidenza come la scelta qualificante sia data dalla tipologia dell’intervento, non meramente assistenzialistico, ma caratterizzato da un approccio complesso e da una progettazione individuale, che prevede un forte investimento di tempo a servizio del cittadino.

Si è fortemente modificata la tipologia dei cittadini che si rivolgono ai servizi sociali: sono in grande aumento i nuclei di persone provenienti da paesi stranieri, ma anche le famiglie monoreddito e monoparentali, che, oggi più che mai,

rischiano di scivolare da situazioni di precarietà a situazioni di vero e proprio bisogno.

	2003	2004	2005	2006
colloqui con utenti "deboli"	-	750	887	936
contributi erogati	-	150	130	153
risorse tese a diminuire la dispersione scolastica*	55.981,97	65.809,00	64.106,14	59.293,00

\* le risorse per buoni libro, borse di studio, così come le esenzioni, vengono individuate a settembre per l'anno scolastico successivo



Abbiamo approvato un nuovo regolamento che prevede l'applicazione dell'Isee (*indicatore della situazione economica equivalente*) per la determinazione delle rette e delle tariffe dei servizi sociali: l'obiettivo è quello di attuare un processo che permetta una contribuzione equa per i singoli, che tenga conto delle risorse personali di ciascuno e che articoli la contribuzione in ragione delle singole disponibilità. Naturalmente questo prevede comunque che a carico della collettività rimanga buona parte del costo del servizio, in un'ottica solidaristica, individuale quanto collettiva. In questo contesto trovano sostegno i cittadini più deboli, quelli che fruiscono contemporaneamente di più servizi e le famiglie monoparentali, che oggettivamente hanno qualche difficoltà in più rispetto ad altre situazioni familiari.

Stiamo sperimentando anche il tema del reddito di cittadinanza, attraverso l'erogazione di borse lavoro a cittadini adulti, spesso donne e uomini che hanno superato i cinquant'anni, persone che si trovano in età adulta al di fuori del mercato del lavoro. Sono persone che devono riconvertire le proprie abilità lavorative e che hanno la necessità di essere sostenute nella sperimentazione di una propria potenzialità lavorativa. Abbiamo individuato alcune aziende disponibili ad accogliere queste borse lavoro, finanziate dal bilancio comunale, per fare attuare a queste persone percorsi lavorativi e formativi che, se ben sfruttati, possono da un lato sfociare in un eventuale sbocco occupazionale stabile e dall'altro lato offrire un'occasione formativa. Questo intervento si colloca nell'ambito di un impegno più generale a prevenire il disagio e la povertà, nella fase in cui si manifestano i primi segni di difficoltà.

### 3.9.3 Le pari opportunità

In questi anni l'Amministrazione comunale ha lavorato, nell'ambito delle proprie funzioni, per garantire il pieno rispetto delle differenze di razza, di religione, di età, di condizioni sociali.

È stato costante l'impegno dell'Amministrazione per ricordare l'8 marzo. Abbiamo lavorato affinché questa giornata sia sempre più un momento di

confronto e di riflessione per tutti, donne e uomini, per una vera politica delle pari opportunità. Nella primavera del 2006 le iniziative per celebrare il sessantesimo anniversario delle prime elezioni a suffragio universale maschile e femminile hanno rappresentato un'ulteriore occasione per ricordare le lotte delle donne; in questo quadro si inserisce l'intitolazione alle "Staffette partigiane" del parco del Capoluogo dove è collocato il monumento a ricordo della Resistenza (cfr. 3.5.2).

Nel novembre del 2006 il Comune di Castel Maggiore ha sottoscritto la *"Carta europea per l'uguaglianza e le parità delle donne e degli uomini nella vita locale"*, elaborata e promossa dal Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa. Questo documento ha alla propria base la convinzione che le politiche per le pari opportunità non possono concretizzarsi soltanto in una serie di "azioni positive", che pure sono necessarie e indispensabili, ma che tutte le scelte politiche e amministrative devono essere affrontate con l'ottica di genere.

Il 25 novembre, nel corso di una seduta straordinaria del Consiglio comunale, in occasione della Giornata contro la violenza alle donne, abbiamo presentato il *"Piano d'azione per la parità"*. Questo documento assume i principi della *"Carta"*. Alla luce di quanto espresso dall'art. 4, il *"Piano d'azione"*, che è vincolante, viene discusso non solo nell'ambito istituzionale, ma è condiviso con tutte le forze sociali e associative del territorio, in un percorso partecipato teso al maggior coinvolgimento possibile. Per questa ragione è stato convocato il Forum cittadino per le pari opportunità, sede in cui, insieme al Consiglio comunale, verranno analizzati i progressi per raggiungere gli obiettivi indicati.

### **3.9.3.1 I progetti sovracomunali**

Sono continuati alcuni importanti progetti di carattere sovracomunale: il sostegno all'associazione "Casa delle donne per non subire violenza", *"Donne al Centro"* e il progetto *"Artemide"*. Dalla primavera del 2006, sempre in ambito sovracomunale, è partito il progetto *"Sportello donna"*.

Occorre sottolineare l'approvazione, nella primavera del 2006, dell'Accordo attuativo tra la Provincia, il Comune di Bologna e il Comune di Castel Maggiore, nella sua qualità di capofila per gli altri Comuni del territorio provinciale, per il sostegno della "Casa delle donne per non subire violenza". Questo Accordo, a cui si è giunti grazie al lavoro e alla determinazione della nostra Amministrazione comunale, in una fase di grande difficoltà in cui pareva che la stessa attività dell'associazione fosse a rischio, garantisce la continuità dell'azione di sostegno delle amministrazioni pubbliche a un'attività importante come quella svolta dalla "Casa delle donne". Nel 2004 erano 44 i Comuni che sostenevano il progetto dell'associazione, con l'Accordo del 2006 sono diventati 50, ossia tutti i Comuni dell'area bolognese (il Comprensorio imolese ha un proprio accordo con la "Casa delle donne").

Nel 2004 si sono rivolte allo sportello *"Donne al Centro"* 111 persone, nel 2005 sono state 124, nel primo semestre del 2006 sono state ben 82, con un evidente incremento. Si tratta di uno sportello "multicolore" e "multilingua", come è dimostrato dalla grande varietà dei paesi di provenienza delle donne che chiedono aiuto: Marocco per il 15%, Tunisia per il 14%, Albania e Ucraina entrambe per il 12%, Sri Lanka per il 10%. I motivi per cui le donne si rivolgono allo sportello sono molteplici: dalla richiesta della normativa che regola l'ingresso, il soggiorno e la permanenza degli stranieri nel nostro Paese (il 60%), alla richiesta di un lavoro (53%) o di una casa (8%). Oppure richieste più semplici, ma molto importanti nella vita quotidiana, come informazioni sul sistema scolastico, sui corsi di lingua italiana o di computer, sul sistema sanitario, sugli uffici comunali.

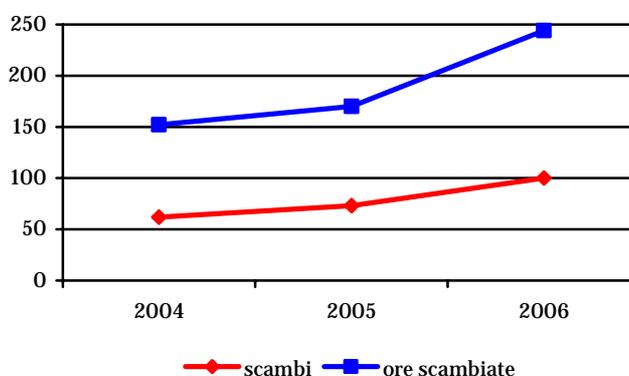
Il progetto *"Artemide"* è rivolto alla prostituzione e si articola in una pluralità di servizi: le "unità di strada", il *drop in* nella sede di via Solferino e l'accompagnamento ai servizi. Nel 2006 si sono svolte 171 uscite tra Bologna, Zola Predosa, Anzola, Calderara, Castel Maggiore e San Lazzaro. Durante le uscite sono stati avviati 5.926 contatti, nell'ottica della "limitazione del danno". Dal

2006 il progetto si occupa anche del fenomeno della prostituzione sommersa. A Castel Maggiore sono avvenuti 530 contatti.

Infine abbiamo istituito lo “*Sportello donna*”, nato con l’obiettivo di attivare, in forma associata, un servizio di informazione, consulenza e assistenza legale alle famiglie, in particolare alle donne, con particolare attenzione alle leggi sul diritto di famiglia. Dalla sua apertura, in sette mesi di funzionamento, si sono rivolte allo sportello 19 donne di Castel Maggiore, su un totale di 84 colloqui.

### 3.9.3.2 La “Banca del Tempo”

Nell’ambito delle politiche per le pari opportunità il Comune ha mantenuto l’attività di supporto per i soci della “Banca del Tempo”, che ha fornito a sua volta un sostegno attivo nell’organizzazione di feste e di momenti di socializzazione dedicati a donne e bambini, oltre alla propria attività di scambi con le altre associazioni di volontariato e con le altre “Banche del Tempo”. Attualmente la “Banca del Tempo” di Castel Maggiore, che festeggia il decennale nel 2007, conta 42 soci, tra cui 33 donne. Nel 2006 sono avvenuti 100 scambi tra soci per un totale di 244 ore.



### 3.10 Il Comune per la casa

#### 3.10.1 Gli obiettivi di mandato

«Vogliamo una città che sappia essere solidale anche a partire dalle scelte urbanistiche, vogliamo dare risposte al problema sempre crescente della casa, aumentando le quote di edilizia convenzionata e aumentando la qualità e la quantità del patrimonio immobiliare comunale, vogliamo sostenere le politiche per l'affitto, anche attraverso gli strumenti dei contributi e delle politiche fiscali, favorendo le tipologie di contratto più favorevoli agli inquilini, e continuare a sostenere le giovani coppie nell'acquisto della prima casa».

##### 3.10.1.1 Le azioni previste

- La realizzazione degli interventi di edilizia convenzionata previsti nel Prg vigente.
- La revisione delle aliquote Ici e del contributo edificatorio.
- La prosecuzione del sostegno al Fondo sociale per l'affitto.

#### 3.10.2 Gli alloggi Erp

Nell'agosto del 2005 il patrimonio Erp in capo all'Acer (Azienda Casa Emilia-Romagna), ex Iacp, è stato interamente trasferito al Comune aggiungendosi a quello che avevamo già in carico. Pertanto ai 142 alloggi di nostra proprietà se ne sono aggiunti altri 68. Nel luglio del 2006 sono stati inaugurati ulteriori 12 nuovi alloggi portando così la consistenza dell'Erp nel nostro Comune a un totale di 222 alloggi.

Il Servizio Casa si occupa della gestione di questi alloggi, assegnando quelli disponibili sulla base della graduatoria che viene rinnovata, tramite bando, ogni tre anni. Il bando è stato rinnovato nel 2006 ed è stata definita la nuova graduatoria.

Negli ultimi due anni sono stati approvati tre regolamenti sull'Erp, per uniformare le modalità gestionali del Comune a quelle di Acer e per rendere trasparente le competenze del Comune e degli assegnatari nella gestione sia dell'alloggio sia delle parti comuni, definendo quali sono le spese ordinarie a carico dell'assegnatario e quali sono le straordinarie a carico del Comune. Sono stati inoltre definiti i criteri per regolamentare l'ospitalità temporanea, l'allargamento del nucleo e il conseguente trasferimento del diritto al subentro nel contratto di locazione.

L'attività di verifica dei requisiti per la permanenza nella casa è stata effettuata puntualmente e dall'inizio del mandato a oggi è stata avviata per nove nuclei l'accertamento per verificare la perdita del diritto o per morosità.

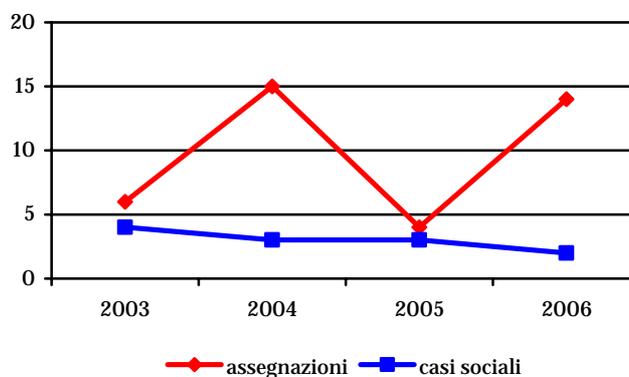
L'emergenza abitativa non viene gestita soltanto con il bando Erp, ma di volta in volta, su segnalazione dei servizi sociali, vengono individuati i casi con disagio socio-economico per i quali la disponibilità di un alloggio è determinata per risolvere o attenuare quel disagio. Naturalmente anche queste assegnazioni sono legate alla disponibilità di alloggi Erp: dal 2003 al 2005 sono stati riservati e assegnati dieci alloggi.

Quando in una famiglia il numero delle persone aumenta o diminuisce o per la presenza di persone con problemi di handicap il Servizio gestisce la mobilità degli assegnatari. Con l'inaugurazione degli ultimi dodici nuovi alloggi, il patrimonio Erp si è arricchito quantitativamente e qualitativamente. Sono infatti i primi alloggi pubblici nel nostro Comune dotati di ascensore che permettono quindi di risolvere le problematiche di alcune famiglie con portatori di handicap o con difficoltà motorie. Per questo motivo abbiamo deciso di riservare sei di questi alloggi a famiglie già residenti in alloggi Erp che avevano chiesto la mobilità per la presenza di persone disabili e con forti difficoltà motorie.

	2003	2004	2005	2006
assegnazioni Erp	6	14	4	5
assegnazioni per mobilità	-	1	-	9

Alla fine del 2006 è stata poi approvata la nuova graduatoria per l'assegnazione degli alloggi Erp.

	2003	2004	2005	2006
alloggi per casi sociali	4	3	3	2

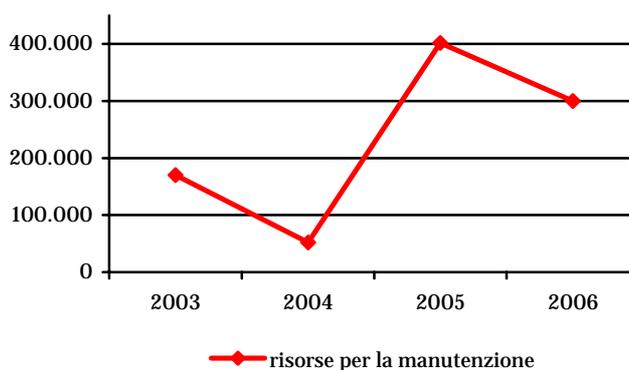


### 3.10.2.1 La manutenzione dell'edilizia pubblica

La manutenzione del patrimonio Erp avviene in funzione degli interventi programmati e delle segnalazioni che vengono dagli assegnatari. Oltre al ripristino di alloggi a seguito dell'uscita dei precedenti assegnatari e prima della successiva assegnazione, gli interventi sono tesi al miglioramento sanitario e funzionale dei locali e orientati prevalentemente all'efficienza termica con la sostituzione di infissi, caldaie ed elementi radianti.

Il patrimonio Erp fino a qualche anno fa godeva di una gestione da parte dell'Iacp che provvedeva con risorse nazionali, oggi con la trasformazione in Acer e con il conseguente trasferimento del patrimonio ai Comuni, queste risorse sono tutte a carico al Comune. Nel 2005 sono stati effettuati diversi interventi di manutenzione straordinaria su alloggi Erp con fondi regionali, per un importo pari a 289.500 euro, ma concentrati prevalentemente su alloggi ancora di proprietà di Acer, prima che avvenisse il passaggio del patrimonio al Comune.

	2003	2004	2005	2006
costi interventi sugli alloggi Erp	170.000,00	52.000,00	402.017,00	300.000,00



### 3.10.3 Gli interventi a sostegno dell'affitto a canone concordato

L'Amministrazione comunale è consapevole che occorrono risposte articolate per esigenze e problematiche diverse, ad esempio il desiderio delle giovani coppie di costruire una famiglia, senza dover pesare esclusivamente sui redditi dei genitori oppure la condizione di quelle famiglie con un reddito medio-basso che,

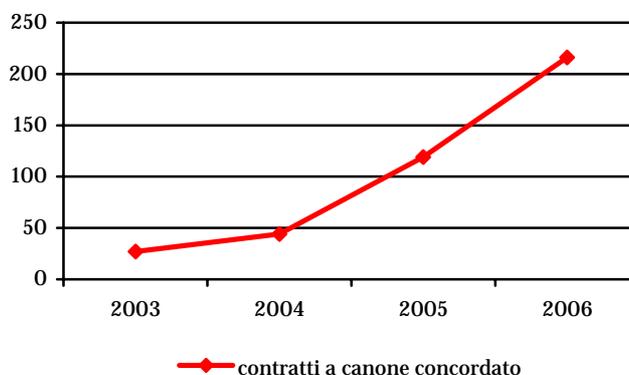
nell'attuale congiuntura economica, rischiano di raggiungere la soglia di povertà, anche a causa di un affitto troppo elevato. Il numero dei cittadini che hanno partecipato al bando per il contributo per l'affitto, passati dai 58 del 2000 ai 154 del 2006, testimonia la difficile situazione economica in cui versano le famiglie anche del nostro territorio.

Questa azione, volta a prevenire il disagio abitativo, si articola in una serie di interventi: il sostegno al fondo sociale per l'affitto e i buoni casa per le giovani coppie; l'azzeramento dell'Ici per gli immobili affittati a canone concordato; la locazione di alloggi pubblici a canone concordato o calmierato.

Con la recente approvazione del nuovo Regolamento per assegnare gli alloggi che il Comune chiede nella definizione dei comparti e che destina alla locazione a canone calmierato abbiamo perseguito l'obiettivo di dare una risposta alle esigenze di quei cittadini che non hanno le condizioni per ottenere l'assegnazione di un alloggio Erp e nello stesso tempo non hanno le possibilità economiche di acquistare un alloggio o accedere al mercato dell'affitto privato. Con questo regolamento siamo in grado di soddisfare, sempre tramite bando, le esigenze delle giovani coppie, degli anziani e degli sfrattati. A oggi abbiamo tre alloggi occupati con questa formula contrattuale e alla fine del 2006 è stato emesso il bando per l'assegnazione del quarto. Entro la fine del mandato amministrativo gli alloggi destinati a questa tipologia di contratto saranno circa 15 e comunque l'Amministrazione perseguirà la politica di incrementare questa tipologia di alloggi nella definizione degli impegni con gli attori dei diversi comparti edificatori

Il patrimonio pubblico destinato all'affitto a canone concordato è solo in parte efficace per calmierare il mercato. Per questo motivo dal 2005 abbiamo azzerato l'Ici sugli immobili con contratto di locazione a canone calmierato, in modo da dare anche ai proprietari un ulteriore incentivo, oltre a quello già previsto come riduzione dell'Irpef, ad affittare a queste condizioni. Risulta evidente che dal 2005 ad oggi risultano fortemente incrementate queste forme contrattuali.

	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>
domande	120	126	151	154
contributi fondo sociale per l'affitto	101.940,00	170.000,00	169.995,00	117.005,60
<i>di cui quota del Comune</i>	32.189,19	45.213,92	39.815,74	37.998,68
buoni casa	-	3	3	-
risorse per buoni casa	-	15.594,36	15.594,36	-
contratti privati a canone concordato	27	44	119	216



Alla fine del 2006 anche il nostro Comune ha aderito alla costituzione dell'Agenzia metropolitana per l'affitto, insieme alla Provincia di Bologna e al Comune di Bologna. L'Agenzia agevolerà l'incontro tra domanda e offerta delle

locazioni a canone concordato e sarà un'opportunità per il nostro territorio di ridurre gli alloggi privati oggi sfitti, a favore di quei nuclei familiari che hanno redditi intermedi.

## **3.11 Il Comune per i giovani**

### **3.11.1 Gli obiettivi di mandato**

*«Vogliamo una città giovane perché attenta ai propri giovani, vogliamo una città vissuta nei parchi e nelle strade dai giovani, vogliamo creare luoghi e spazi animati delle fasce giovanili, spazi che siano attrezzati per la musica e la socializzazione giovanile in senso ampio; vogliamo creare le condizioni perché le politiche per l'adolescenza trovino declinazioni possibili attraverso le attività educative di strada, del Centro giovanile, attraverso le azioni promosse dal Consiglio comunale dei Ragazzi».*

#### **3.11.1.1 Le azioni previste**

- L'ampliamento dell'apertura del Centro giovanile.
- L'apertura dello sportello per il lavoro.
- La creazione di spazi in cui sia possibile lo svolgimento di attività culturali.
- L'istituzione della Consulta giovanile.

### **3.11.2 Il Centro giovanile "Zona X"**

L'apertura del Centro giovanile ha favorito la partecipazione dei giovani alla vita della collettività; occorre mettere in evidenza come le scelte operate sulle modalità di apertura del Centro abbiano contribuito notevolmente a ottenere questo risultato, soprattutto in termini di continuità dell'esperienza. Il Centro infatti è stato aperto partendo dalla coprogettazione con i giovani e questo metodo di partecipazione, di adesione e di condivisione ha permesso che l'esperienza continuasse.

Si tratta di un'esperienza con alti e bassi, come tutte quelle che coinvolgono le fasce adolescenziali e post adolescenziali, ma capace di riproporsi in maniera positiva. Il Centro di via Amendola, che ha scelto nel 2005 di chiamarsi "Zona X", al suo secondo anno di attività è aperto tre giorni la settimana, partecipa alle feste e alle iniziative in cui tutta la collettività è coinvolta, si apre alle scuole del territorio, si propone come luogo di socializzazione e incontro extrascuola, e funziona da apripista per la formazione di forme di aggregazione giovanili, che hanno colto, dall'esperienza positiva di "Zona X", la possibilità reale di attivare esperienze significative.

### **3.11.3 I luoghi e le occasioni di aggregazione**

Da alcuni mesi è nato un nuovo Circolo Arci che si caratterizza come luogo di promozione culturale per i giovani. Le sue attività sono seguite e trova spazi di collaborazione con i ragazzi più giovani che frequentano "Zona X", offrendo al contempo a tutti i cittadini proposte culturali a tutto tondo, segno della capacità dei giovani di relazionarsi in maniera intelligente e positiva con le altre generazioni, là dove spazi e luoghi favoriscono lo scambio di idee e di approcci.

La partecipazione dei giovani si vede dal colore dei muri della città, l'Amministrazione comunale ha aperto un dialogo attraverso i colori dei graffiti: sono stati scelti alcuni muri che possono essere utilizzati, non clandestinamente, per esprimere arte con le bombolette, perché una città partecipata è una città che permette varie forme di espressione e di rappresentazione da parte di tutti.

L'Amministrazione comunale ha favorito l'uso del tempo libero offrendo momenti di laboratorio, non sempre dedicati esclusivamente ai giovani, ma aperti a loro perché fossero luogo di scambio e di crescita. Sono stati attivati corsi di lingue, di musica, di improvvisazione teatrale, destinando spazi dedicati o fruibili per dare corpo alla voglia di rappresentare e di rappresentarsi: la "Casa gialla" a Primo Maggio, che ammicca al laboratorio d'artisti che fu di Van Gogh a Parigi, la sede di "Musicalia" in via Amendola, lo stesso Centro giovanile, gli spazi per la sede del Circolo Arci, l'uso della sala "Biagi-D'Antona", tutte opportunità per cogliere che quanto più una città apre i propri luoghi ai giovani quanto più loro

sapranno viverli e renderli migliori. Questo processo si inserisce infatti, dal punto di vista educativo, sui temi della sicurezza, intesa non come controllo del territorio, ma come promozione della vivibilità e della cultura.

### **3.11.4 I luoghi della formazione**

Continua l'attività di orientamento e di formazione professionale per i giovani attraverso l'attività del Ciop: il servizio opera sia direttamente, con l'attività di sportello rivolta ai ragazzi e alle ragazze che chiedono informazioni sulle possibilità di studio o di lavoro, sia a scuola, attraverso gli interventi dei tecnici dell'orientamento di cui l'Amministrazione comunale si è dotata.

Nell'ultimo periodo è stata particolarmente rinnovata l'attività di orientamento alla scelta della scuola superiore, all'interno di un percorso biennale che vuole rivolgersi sia ai ragazzi della seconda e della terza media sia ai loro genitori, anche con una serie di incontri rivolti specificamente a questi ultimi sul tema dell'adolescenza.

	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>
colloqui individuali	1.750	1.919	1.580*	1.136
cicli di conferenze a sostegno della scelta scolastica	1	2	2	6
incontri con genitori	-	-	-	1

\* l'apertura dello Sportello lavoro ha differenziato i contatti, distinguendo tra coloro che si rivolgono al servizio per l'orientamento allo studio e coloro che lo fanno per l'orientamento professionale

### 3.12 Il Comune per gli anziani

#### 3.12.1 Gli obiettivi di mandato

«Vogliamo una città solidale e rispettosa degli anziani che ci hanno dato i luoghi in cui viviamo e che rappresentano le nostre radici. Vogliamo favorire il più possibile il mantenimento dell'anziano all'interno del proprio nucleo familiare, sostenendo l'integrazione e la specializzazione di forme di assistenza a domicilio, rafforzando la qualificazione del lavoro svolto dalle "badanti", mettendo a disposizione la specializzazione delle assistenti di base del Comune.

Vogliamo una città che sia capace di invecchiare, di migliorare la qualità della vita attraverso percorsi di benessere, preventivi e riabilitativi, per favorire un invecchiamento sereno e controllato. Vogliamo una città che veda sempre incentivate le attività di socializzazione rappresentate in primo luogo dai tre Centri sociali, una città che sappia offrire aggiornamento e nuove opportunità anche per la terza età, per esempio insegnando a usare il computer e internet».

##### 3.12.1.1 Le azioni previste

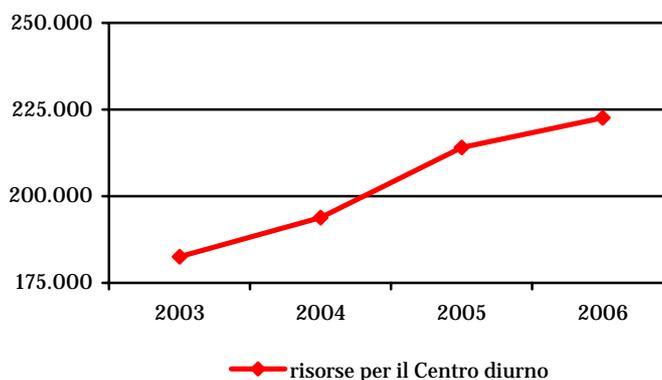
- L'ampliamento del numero di anziani in assistenza domiciliare, con la conseguente riduzione delle liste di attesa per l'accesso al servizio.
- L'attivazione di percorsi tesi al benessere per le persone anziane e a rischio di disabilità.

#### 3.12.2 Il Centro diurno e la qualità del vivere

L'attività del Centro diurno è continua, con un'apertura di 247 giornate e una presenza costante dell'89% degli anziani. È stato distribuito un questionario che ha evidenziato un buon livello di gradimento del servizio: le risposte positive e molto positive in merito alla soddisfazione del servizio si attestano complessivamente sul 93% degli utenti. Tutto il personale ha compiuto il percorso di riqualificazione previsto nell'ultimo biennio, elevando la qualità già alta del servizio. Il Centro diurno di Castel Maggiore tra l'altro è uno dei pochi servizi di questo genere che presenta tutti i posti occupati e una, seppur lieve, lista d'attesa, segno evidente della percezione positiva che questo servizio riscuote da parte degli anziani e delle loro famiglie.

Nel corso degli anni abbiamo registrato un incremento della richiesta di servizio *part-time*: questo ci ha permesso di portare la media dei cittadini che utilizzano il servizio da 25 a 28 al mese. I posti disponibili sono sempre 25, ma la disponibilità sempre maggiore a poter frequentare il servizio per due o tre giorni permette di dare una risposta positiva a più utenti, di snellire la lista di attesa e di offrire un servizio adeguato ad anziani meno autosufficienti che sarebbero troppo affaticati dalla frequenza *full-time*.

	2003	2004	2005	2006
risorse economiche	182.493,00	193.865,00	214.096,56	222.624,20



L'attività rivolta agli anziani è sempre molto curata: questo ambito di intervento, pur avendo nel Comune di Castel Maggiore una lunga storia, non cessa di essere fortemente impegnativo ed è teso a un miglioramento continuo. Aumenta infatti la popolazione anziana e si alza l'età media dei cittadini; questi dati sono senza dubbio sintomatici di una maggiore qualità della vita e della capacità degli anziani di invecchiare bene, ma sono anche gli indicatori dell'incremento della necessità degli interventi e del sostegno che il servizio dovrà erogare.

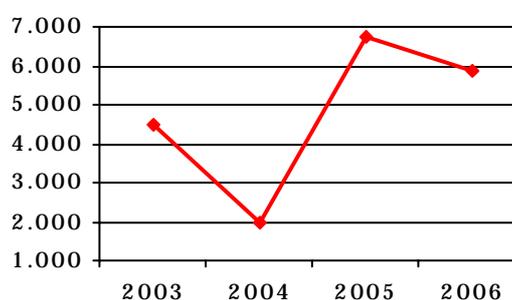
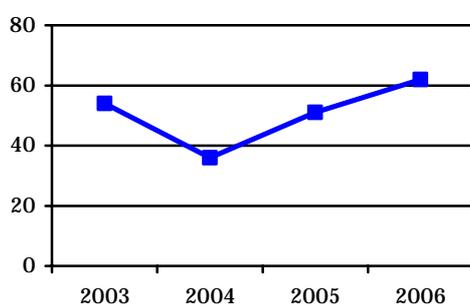
Per queste ragioni siamo impegnati ad aumentare gli investimenti e la cura sui temi della prevenzione e della ricerca del benessere. Per rispondere a questa esigenza sono nati gli interventi di Rot, Terapia di Orientamento nella Realtà, alla quale accedono piccoli gruppi di anziani del Centro diurno: questo progetto ha l'obiettivo di aiutare gli anziani a mantenere la memoria a breve e a lungo termine, cercando di rallentarne la perdita attraverso l'esercizio costante; i corsi sulla menopausa, sull'allenamento della memoria, sulle malattie cardiovascolari, sulla perdita della vista, sono tutti interventi centrati sulla prevenzione.

### 3.12.3 L'assistenza domiciliare

Alla popolazione anziana residente nel nostro territorio viene offerto un servizio di assistenza domiciliare in cui sono integrati i servizi infermieristici e quelli sociali, con lo scopo di favorire la permanenza degli anziani nelle loro case ed evitare, se non nelle fasi più gravi, il ricovero nelle strutture. Un anziano che viene assistito all'interno del proprio nucleo familiare è senza dubbio una persona più serena, che risente meno dei condizionamenti del tempo e dell'età. Il servizio offre il pasto a domicilio, il telesoccorso, la podologia, i trasporti verso strutture ospedaliere e ricreative, l'assistenza domiciliare qualificata, un punto d'ascolto e di aiuto per le famiglie che si occupano dei propri anziani.

In questi ultimi due anni si è alleggerita la lista d'attesa, anche se sono aumentati i tempi di attesa per l'accesso al servizio. Questo fatto è legato alla diversa natura del servizio richiesto dai cittadini: in proporzione sono moltissimi gli interventi settimanali, mentre si sono sensibilmente ridotti quelli quotidiani, questo ha comportato in un primo tempo una riduzione della lista d'attesa, ma anche un minor ricambio nei cittadini assistiti e quindi questo allungamento dei tempi d'attesa.

	2003	2004	2005	2006
utenti	54	36	51	62
ore di servizio	4.477	1.987	6.737	5.876
risorse economiche	141.753,20	168.668,17	162.523,93	162.900,00



—■— utenti

—◆— ore di servizio

#### *Elementi per un bilancio di genere*

Alla fine del 2006, dei 25 ospiti del Centro diurno 21 sono donne (si tratta dell'84%), mentre delle 35 persone che usufruiscono del servizio di assistenza domiciliare 18 sono donne (si tratta del 51%).

### **3.12.4 I Centri sociali**

I tre Centri sociali di Castel Maggiore, con i loro 1.616 iscritti, rappresentano un elemento fondamentale per la socializzazione dei cittadini anziani.

I Centri sociali diventano sempre più i luoghi in cui svolgere molteplici attività. Nel paragrafo 3.7.5 è stata citata l'attività della Polizia municipale per l'educazione stradale. Inoltre con la collaborazione della Compagnia Carabinieri di Borgo Panigale, si è svolto in ogni Centro sociale un incontro dedicato alle tematiche più generali della sicurezza personale.

Sui temi della prevenzione e dell'invecchiamento sereno si è svolto il corso di *memory training*: 70 iscritti per due corsi di dieci incontri ciascuno, tra aprile e maggio 2006, per insegnare ad allenare la mente e la memoria. A maggio si sono svolti gli incontri sulle malattie della vista e sulle buone pratiche per "vederci meglio". Inoltre si sono svolti incontri più specificatamente sanitari come quello rivolto alle persone affette da patologie cardiovascolari e alle loro famiglie o quello sul tumore all'addome e sulla necessità della prevenzione, in collaborazione con l'unità specializzata che opera nell'ospedale di Bentivoglio.

Il Comune di Castel Maggiore ha messo inoltre a disposizione 109 orti.

### **3.13 Il Comune per i nuovi cittadini**

#### **3.13.1 Gli obiettivi di mandato**

«Vogliamo una città integrata, capace di includere e di non escludere, una città che si impegna a proseguire nella politica dell'accoglienza e dell'integrazione dei migranti sia comunitari sia extracomunitari, una città multiculturale e multietnica. Vogliamo una comunità capace di promuovere iniziative culturali e punti di informazioni per accrescere tra tutti i cittadini la cultura e la sensibilizzazione verso le tematiche della multiculturalità e dello sviluppo equo e solidale».

##### **3.13.1.1 Le azioni previste**

- Il proseguimento dell'esperienza del Centro di seconda accoglienza e dello sportello "Donne al Centro", con particolare attenzione a tutto l'ambito familiare.
- La creazione di uno sportello di informazione giuridica e sociale per gli stranieri e l'attivazione, in accordo con l'Ausl, di gruppi di auto-aiuto per combattere la scarsa socialità e la solitudine della donna straniera in condizione di pre o post maternità.
- L'inserimento della figura del mediatore culturale per una maggiore integrazione tra i popoli, all'interno della scuola e del tessuto civile.

#### **3.13.2 Lo Sportello migranti**

Da maggio 2005 è attivo lo Sportello migranti, un'apertura settimanale ogni martedì, dalle 15,30 alle 18,30, con l'obiettivo di aiutare i cittadini stranieri sui temi specifici che li riguardano: il permesso di soggiorno e la permanenza nel territorio italiano, l'espatrio, la tutela del lavoro, l'orientamento ai servizi presenti sul territorio del nostro Comune e di quello di Bologna riguardo a casa, assistenza sanitaria, istruzione e apprendimento della lingua italiana; e inoltre l'orientamento negli aspetti della vita quotidiana, l'assistenza nella compilazione della modulistica e delle domande, l'attivazione di consulenze legali con avvocati specializzati sul diritto dell'immigrazione, personalizzate e gratuite per utenti in condizioni particolari.

Oltre al servizio di *front office* si è tenuto un forte lavoro di rete durante le ore di *back office*, stabilendo un contatto importante con gli altri servizi comunali, in particolare con lo Sportello sociale, che in diverse occasioni ha indirizzato i cittadini allo Sportello migranti, con l'Ufficio casa e con l'Ufficio scuola.

Dall'apertura dello sportello al 31 dicembre 2006 si sono registrati 357 colloqui con 336 cittadini. Delle persone che si sono rivolte allo sportello 181 sono donne; la provenienza geografica degli utenti è molto varia, in ordine di importanza quantitativa, Serbia-Montenegro, Italia, Ucraina, Marocco, Tunisia, Romania, Moldavia, Albania, Bangladesh, Nigeria, Filippine, Cuba, Ecuador.

Nel precedente paragrafo 3.9.3 è illustrato il progetto "Donne al centro".

#### **3.13.3 Il Centro di seconda accoglienza**

L'Amministrazione comunale ha voluto il Centro di seconda accoglienza per favorire la convivenza, l'integrazione e il ricongiungimento familiare di cittadini stranieri che già abitavano il territorio di Castel Maggiore. Il Centro è formato da sette appartamenti e attualmente ospita 29 persone, di cui tredici minorenni. Al di là di mantenere basso il costo dell'affitto, siamo impegnati per favorire per alcuni di loro le condizioni per intraprendere in autonomia nuovi percorsi lavorativi e conseguentemente l'ampliamento del proprio nucleo, mentre per altre famiglie, più deboli economicamente, sarà necessario un percorso più lungo.

Al di là degli obiettivi raggiunti, è importante l'esperienza della convivenza, infatti le famiglie appartengono a gruppi etnici e religiosi diversi e la loro integrazione è assolutamente serena e tranquilla. Occorre ora sollecitare e favorire una piena integrazione di queste famiglie con tutto il territorio, oltre all'integrazione

scolastica e lavorativa che funziona già con buoni risultati. In questo ambito l'attività culturale, e in particolare la manifestazione "*Festa delle culture*" promossa a partire dal 2005, può essere il volano per una progettazione che possa durare per l'intero anno, a partire dalla scuola e dai luoghi di aggregazione, per confluire nella festa non come un evento a sé stante, ma come una linea di attività tra le tante, di carattere educativo, solidale e di socializzazione, promosse dal Comune. Il risultato positivo della seconda edizione conforta questo impegno.

## **3.14 Il Comune per il volontariato**

### **3.14.1 Gli obiettivi di mandato**

«Vogliamo una città animata da tante associazioni di volontariato. Vogliamo una città in cui l'associazionismo sia legato al rilancio e allo sviluppo del territorio: la collaborazione tra l'Amministrazione e tutti questi soggetti rafforza quel senso di integrazione e di aggregazione di cui si avverte sempre più la necessità; il volontariato rende sempre più viva la città mettendo a disposizione azioni, tempo e risorse per la comunità e per il territorio, dall'aiuto agli anziani al controllo dell'ambiente, dalle feste alla tutela e al sostegno dei più deboli».

#### **3.14.1.1 Le azioni previste**

- Il sostegno dello Sportello del volontariato presso la Casa del Volontariato.
- L'allargamento alle frazioni di Trebbo e Primo Maggio dell'attività dell'“Amico della città”.

### **3.14.2 Il Tavolo del Volontariato**

Le attività dedicate al volontariato di Castel Maggiore trovano la loro principale sede di coordinamento nel Tavolo del Volontariato, che ha sede presso la Casa del Volontariato. Sono presenti sul nostro territorio: Aido, che si occupa della promozione della donazione e del trapianto di organi; Anffas, che gestisce “Il Bucaneve”, centro per disabili psico-fisici; Anglad - Associazione genitori lotta alla droga; Auser - Associazione per l'autogestione dei servizi e la solidarietà; Ausilio, che attiva la consegna a domicilio della spesa per le persone anziane e disabili; Avis, che si occupa della donazione del sangue; Caritas, presente in ciascuna delle quattro parrocchie del territorio; Centro Italiano Servizi Assistenza Sordi; Legambiente; Mille soli, che collabora a un progetto di sostegno e adozione a distanza di bambini accolti in una missione in India; Voglia di vita - Progetto Chernobyl, che promuove il soggiorno terapeutico per i bambini della Bielorussia; Pubblica Assistenza Croce Italia, che gestisce il servizio di primo soccorso con ambulanza, garantendo una presenza fissa tutte le sere dalle 20.00 alle 24.00, compresi i giorni festivi, e il servizio di accompagnamento delle persone anziane e disabili.

### **3.14.3 Le attività del mondo associativo**

La Casa del Volontariato è il luogo di ritrovo e di aggregazione dei tanti volontari che operano nel nostro Comune. All'interno di questa struttura è potuto crescere lo Sportello del volontariato come momento in cui le associazioni e soprattutto le persone che le compongono e danno loro vita possono ritrovarsi per organizzare la propria attività, scambiarsi consigli e integrare i propri servizi. Il segno più evidente di questo lavoro è sicuramente la capacità di organizzare e gestire insieme, i due appuntamenti annuali della “Festa del Volontariato”, quello più recente durante la primavera e quello tradizionale del mese di settembre, manifestazioni capaci tra l'altro di coinvolgere anche altre realtà che non fanno parte del Tavolo.

Sempre da questa esperienza si è sviluppata la collaborazione con l'Amministrazione comunale per raccogliere fondi a favore delle vittime dello tsunami; a questo progetto hanno aderito, su impulso del Comune, le associazioni del Tavolo del Volontariato, le associazioni culturali, i Centri sociali. Le diverse iniziative hanno portato a raccogliere 12.870 euro: questa somma ha permesso la costruzione di case e di servizi igienici e l'attivazione di alcune cooperative di donne per la produzione di candele e saponi e per la sartoria.

In questa funzione di coordinamento tra le varie attività, occorre ricordare anche la Pro Loco Castel Maggiore, associazione di natura volontaria, fortemente impegnata nella promozione della nostra comunità, attraverso il mantenimento e la riscoperta di iniziative tradizionali e la creazione di nuovi appuntamenti. Molte

di queste iniziative sono ormai appuntamenti riproposti di anno in anno con sempre maggior successo: la *"Fiera dei Sapori"* per far conoscere le tradizioni, la cultura e le produzioni alimentari di tutte le regioni italiane (fine febbraio nel Capoluogo), la *"Festa della Raviola"* giunta ormai alla 196<sup>a</sup> edizione (marzo a Trebbo), la *"Festa di San Pierino"* (fine maggio a Castello), la *"Fiera di luglio"* (inizio luglio nel Capoluogo), la Festa del Patrono (Sant'Andrea Apostolo il 30 novembre), le attività del Natale che si aprono con l'accensione delle luminarie la prima domenica di Avvento e si concludono con la *"Festa della Befana"*. A giugno 2006 è stata organizzata, con successo, una nuova iniziativa nel Capoluogo *"Ballando e mangiando sotto le stelle"*. Grazie all'impegno della Consulta di frazione e ai giovani di Trebbo nell'autunno 2006 si è svolta la *"Festa della birra"*.

### **3.15 Il Comune per la struttura amministrativa**

#### **3.15.1 Gli obiettivi di mandato**

«Vogliamo che la capacità di tradurre le istanze in azioni concrete si realizzi attraverso i principi di equità, eticità, efficienza, efficacia, economicità; questa capacità di traduzione va declinata con le persone che lavorano in Comune, su queste persone vogliamo puntare come vogliamo puntare sulla partecipazione di tutta la cittadinanza».

##### **3.15.1.1 Le azioni previste**

- Lo sviluppo dell'Associazione intercomunale Reno-Galliera.
- La revisione dell'organizzazione interna, per l'introduzione del controllo di gestione e della certificazione di qualità dei servizi, e per la stesura della Carta dei servizi.
- La verifica dei fabbisogni formativi per giungere a una pianificazione coordinata degli interventi sul personale.
- Il miglioramento delle tecnologie informatiche.

#### **3.15.2 La riorganizzazione e la formazione del personale**

Alla fine di maggio del 2006, nel rispetto dei vincoli dettati dalla legge, abbiamo approvato la nuova dotazione organica del Comune, con la previsione dei posti vacanti da coprire, e la relativa programmazione triennale delle assunzioni. Questo lavoro è propedeutico all'elaborazione del nuovo regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi, che ridisegnerà la mappa delle responsabilità e delle competenze all'interno del Comune. Parallelamente stiamo portando avanti il progetto sulla pianificazione strategica degli obiettivi a lungo termine.

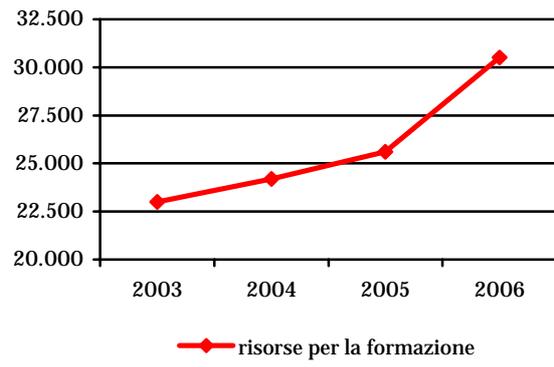
Inoltre abbiamo approvato il piano biennale della formazione del personale nell'ambito dell'Associazione intercomunale Reno-Galliera, alla luce dei bisogni rilevati dai vari servizi.

Sempre nell'ambito dell'Associazione si è costituito un gruppo di lavoro denominato "gruppo personale associato", del quale fanno parte i responsabili degli Uffici personale dei vari Comuni, per monitorare e adottare interpretazioni comuni sulle questioni inerenti il personale nell'ambito delle diverse Amministrazioni.

Raggiungere gli obiettivi del Programma di mandato presuppone dirigere al meglio la macchina amministrativa affinché si abitui a misurare i risultati raggiunti. Per questo è importante valorizzare il personale, anche attraverso strumenti di ascolto e di partecipazione. A questo fine l'Ufficio personale ha condotto, tra la fine del 2005 e il primo trimestre del 2006, l'indagine interna sul "benessere organizzativo", cioè sullo stato di gradimento della qualità del lavoro all'interno del Comune com'è percepito dagli stessi dipendenti. L'indagine si è conclusa nell'aprile 2006 e si stanno elaborando i risultati dell'indagine.

Per le lavoratrici del Centro diurno e dell'asilo nido si è svolto un corso sui temi posturali e della cosiddetta "movimentazione dei carichi": trattare questi temi non è stato solo un obbligo per il datore di lavoro, ma una scelta legata al benessere delle persone, applicabile sul lavoro, ma anche nella vita quotidiana.

	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>
dipendenti partecipanti a iniziative formative	65	70	80	101
risorse impegnate	23.000,00	24.200,00	25.600,00	30.503,00



## **3.16 Il Comune per la partecipazione e la comunicazione**

### **3.16.1 Gli obiettivi di mandato**

*«Vogliamo la partecipazione come reale possibilità democratica di tutti i cittadini di influenzare le scelte dell'Amministrazione. In quest'ottica di "socializzazione amministrativa" e di "partecipazione attiva" vogliamo impostare la costruzione del bilancio in termini di bilancio partecipato, strumento di vera consultazione e soprattutto di ascolto del territorio e delle sue espressioni più caratterizzanti. Vogliamo fare della partecipazione un nostro dovere e soprattutto un diritto e un'opportunità per tutti.*

*Vogliamo impegnarci perché gli strumenti della comunicazione rendano sempre più visibile ciò che facciamo, cercando di creare una linea di continuità tra informazione, conoscenza e opportunità. Il diritto del cittadino di sapere, di essere al corrente, di intervenire sui temi riguardanti la collettività deve essere garantito con un sistema integrato di interventi di informazione, di attivazione della partecipazione, di semplificazione dell'accesso agli atti e dei linguaggi della pubblica amministrazione».*

#### **3.16.1.1 Le azioni previste**

- L'istituzione delle consulte frazionali.
- L'attivazione del percorso per il "bilancio partecipativo".
- La prosecuzione dei progetti di informazione: "In Comune", sito internet, newsletter informatica.

### **3.16.2 Gli strumenti della partecipazione**

#### **3.16.2.1 Il Difensore civico**

Nel 2005 abbiamo cominciato a concretizzare le forme di partecipazione previste dallo Statuto comunale con l'istituzione del Difensore civico. È stato redatto il regolamento, a cui è seguita la pubblicazione del bando a evidenza pubblica per la formulazione della graduatoria da cui è scaturita la nomina del primo classificato. Il Difensore civico ha iniziato la sua attività nel mese di ottobre 2005, affrontando 11 casi, mentre nel corso del 2006 ne ha affrontati 41.

#### **3.16.2.2 Le Consulte di frazione**

Nel 2006 è stato approvato il Regolamento per l'istituzione e il funzionamento delle Consulte frazionali, che ha permesso di formalizzare la prima Consulta a Trebbo di Reno, i cui lavori si sono avviati a giugno. La Consulta di Trebbo si è riunita sette volte nel corso del 2006 e si è già attivamente inserita nelle attività del territorio.

#### **3.16.2.3 Il Referendum comunale**

Il 31 maggio 2006 il Consiglio comunale ha approvato il Regolamento per l'istituzione e il funzionamento del referendum comunale, che disciplina questo istituto previsto dall'art. 17 dello Statuto comunale tra le forme di partecipazione popolare. In ossequio ai valori sanciti dallo Statuto e agli indirizzi di inclusione sociale e di allargamento della partecipazione, abbiamo deciso che al referendum comunale abbiano potere di voto anche gli stranieri regolarmente residenti nel Comune, i sedicenni e chi a Castel Maggiore svolge prevalentemente la propria attività di lavoro o studio.

### **3.16.3 Il Consiglio dei Ragazzi**

Dal 1999 il Comune di Castel Maggiore ha attivato l'esperienza del Consiglio dei Ragazzi come strumento di partecipazione delle ragazze e dei ragazzi alla vita del nostro Comune. Nel 2005 è stato approvato un nuovo regolamento per allargare la partecipazione, in particolare si è deciso di sostituire le "elezioni", che avvenivano ogni due anni, con un sistema di designazione annuale: ogni quinta elementare e ogni classe della scuola media indica, all'inizio dell'anno scolastico, due propri rappresentanti. Fino alla fine dell'anno scolastico 2005/2006 il Consiglio così composto si è riunito sei volte, lavorando sui temi della

socializzazione come preludio della convivenza civile dei futuri cittadini e sulla mobilità sicura all'interno della nostra città, verificando quali sono i luoghi frequentati dai ragazzi e come sia possibile muoversi in autonomia e sicurezza all'interno del nostro contesto urbano. Dall'inizio dell'anno scolastico 2006/2007 fino al 31 dicembre 2006 il Consiglio dei Ragazzi si è riunito cinque volte.

Il Consiglio dei Ragazzi si riunisce ogni anno poi, con valenza più istituzionale e simbolica, il 20 novembre, in occasione della Giornata internazionale dell'Infanzia.

Nell'ambito delle attività del Consiglio dei Ragazzi è nata a suo tempo anche l'idea di una festa da dedicare esclusivamente alle ragazze e ai ragazzi di Castel Maggiore. L'iniziativa chiamata "*Questa strada è la mia strada*", si svolge da sette anni la prima domenica di maggio, in via Gramsci, per quella occasione chiusa al traffico e dedicata completamente a giochi, attività, spettacoli per i ragazzi.

### **3.16.4 Il Bilancio partecipativo**

Castel Maggiore ha ormai consolidato l'esperienza del bilancio partecipativo, avviata col bilancio comunale 2003.

L'obiettivo è quello di mettere a disposizione dei cittadini strumenti nuovi, da affiancare a quelli tradizionali, aventi un linguaggio e una struttura semplice, capaci di comunicare, informare e far crescere la partecipazione di tutti alle scelte politiche; strumenti che facciano capire agli amministratori l'efficacia e l'efficienza delle scelte politiche intraprese. In questa ottica partecipare vuol dire essere parte attiva di un processo che parte dall'acquisizione delle informazioni, dalla consapevolezza dei problemi per arrivare all'elaborazione condivisa delle proposte da attuare.

Il bilancio partecipativo è una delle forme di partecipazione in cui è possibile incidere sulla destinazione delle limitate risorse finanziarie pubbliche e pertanto sulle priorità da assegnare agli interventi e opere pubbliche, ma è anche il luogo in cui analizzare il difficile contesto economico nazionale e internazionale e infine per approfondire gli effetti sul bilancio di previsione del Comune da parte della Legge finanziaria dello Stato.

A Castel Maggiore abbiamo deciso di articolare il processo in due fasi. La prima parte del processo è intitolata "*Noi partecipiamo...*" e si articola in assemblee pubbliche che si tengono in autunno rivolte a cittadini, associazioni, attività produttive e commerciali, oltre alle Consulte culturale e sportiva. Abbiamo fornito ai partecipanti alle assemblee una base conoscitiva il più possibile approfondita, chiara nei contenuti e completa. Al termine di questa fase viene elaborato un documento di sintesi contenente le richieste dei cittadini e dei diversi soggetti, oltre alle priorità suggerite per gli interventi pubblici. Questo documento viene allegato al bilancio di previsione votato dal Consiglio comunale.

Alla prima fase di indirizzo, segue la seconda fase che si svolge nel periodo tardo primaverile, "*Noi contiamo...*", in cui i cittadini e i gruppi organizzati si riuniscono nuovamente in assemblea per verificare lo stato di attuazione o il raggiungimento degli obiettivi che erano stati concordati e assunti nel bilancio di previsione a seguito del bilancio partecipativo. Un ciclo virtuoso di miglioramento continuo in cui il cittadino si sente partecipe e non solo promotore, o peggio il destinatario finale di decisioni preconfezionate.

Le edizioni 2004/2005 e 2005/2006 si sono articolate in 24 assemblee, a carattere territoriale e tematico, cui hanno partecipato complessivamente circa 500 cittadini, rappresentanti di categorie economiche, di sindacati, delle scuole, delle associazioni culturali, sportive e del volontariato. Nell'autunno 2006 si sono svolte nove assemblee pubbliche in cui si è affrontato, insieme alla discussione sulle linee del bilancio di previsione 2007, l'analisi dei materiali per la verifica di metà mandato.

Il percorso del bilancio partecipativo di Castel Maggiore ha incontrato interesse anche al di fuori del territorio comunale, tanto da essere stato analizzato in una

tesi di laurea presentata all'Università di Bologna sul tema della partecipazione e del coinvolgimento dei cittadini alle scelte amministrative.

### **3.16.5 Gli strumenti della comunicazione istituzionale**

Il Comune di Castel Maggiore ha scelto di dotarsi di un Ufficio Stampa e comunicazione, integrato allo Staff del Sindaco, in base alla convinzione che non esiste una piena partecipazione alle scelte, una chiara possibilità di condivisione degli obiettivi, una consapevole assunzione di responsabilità da parte degli attori sociali, senza una adeguata e professionale attività di comunicazione. Proprio per queste ragioni di fondo è in fase di studio il Piano di comunicazione, finalizzato a programmare e svolgere la promozione delle attività del Comune.

Grazie al contenimento dei costi per gli stampati e la progettazione grafica, ottenuto attraverso la predisposizione di una unica gara per tutto il Comune (gara che si è svolta nel 2005), siamo riusciti ad aumentare la comunicazione cartacea destinata ai cittadini e a conseguire l'obiettivo di una immagine sistematicamente coordinata di questa attività.

In particolare è stato realizzato il *restyling* grafico del giornale comunale "In Comune" che con sei numeri all'anno e il passaggio da 12 a 16 pagine, a parità di costi grazie alle inserzioni pubblicitarie, rappresenta il principale strumento di conoscenza delle attività del Comune, ma anche, per chiara scelta editoriale, della città nel suo complesso. Tirato in 8.500 copie a colori, al costo unitario di circa 45 centesimi, viene distribuito gratuitamente a tutte le famiglie, alle scuole, a numerosi pubblici esercizi.

Il *restyling* grafico si è esteso a tutte le pubblicazioni del Comune: manifesti, pieghevoli, *brochure* si presentano ora con una immagine uniforme e meglio identificabile. Un intervento analogo è stato fatto, a partire da luglio 2006, sulla carta intestata.

Il sito internet del Comune, presentato nella nuova veste e con nuove funzionalità e servizi a dicembre 2005, vanta una attività continua e puntuale di implementazione sia sotto l'aspetto delle notizie sia sotto l'aspetto dei servizi: oltre ai pagamenti *on line* e alla modulistica, sono oggi accessibili gli atti di Consiglio e Giunta. Il nostro sito rappresenta quindi uno specchio fedele dell'attività politica, sociale e amministrativa del territorio. Conta una media di accessi che ha sfondato il tetto di 10.000 visite al mese e oltre 500 iscritti alla *newsletter* settimanale. A partire dal 2006, attraverso il sito internet, sono state raccolte in pochi mesi anche oltre 400 iscrizioni al servizio di informazione via sms.

Il Comune ricorre anche ai media: in particolare la stampa quotidiana e le emittenti radio televisive vengono tenute aggiornate con l'emissione di comunicati (oltre 90 all'anno) e l'organizzazione di conferenze stampa.

Attualmente sono in fase di realizzazione la "Guida ai servizi" e la "Guida allo sport".

#### *Pubblicazioni a cadenza annuale*

- programma stagione teatrale "Sguardi" (pieghevole, manifesto, locandina);
- programma rassegna estiva "Maggiore l'estate" (pieghevole);
- programma dei corsi "Impara l'arte" (pieghevole);
- materiale di supporto al bilancio partecipativo (locandina, volantino, *brochure*);
- materiale di supporto alle manifestazioni civili.

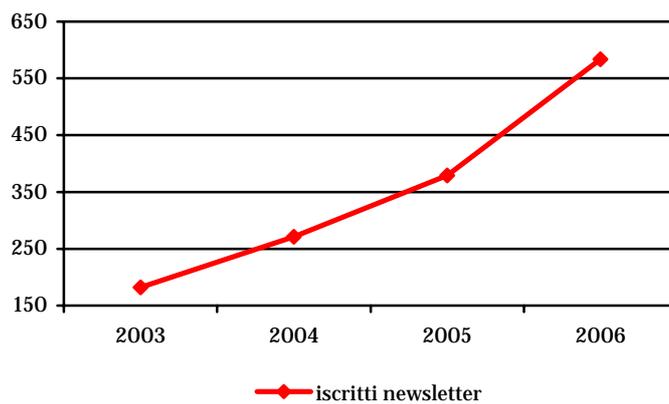
#### *Pubblicazioni a cadenza periodica o saltuaria*

- piano di protezione civile (*brochure*);
- piano parcheggi (*brochure*);
- piano neve (*brochure*);

- “Guida ai servizi”;
- “Guida allo sport”;
- mappa del territorio.

	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>
uscite “ <i>In Comune</i> ”	6	5	6	6+1*
accessi al sito <i>(dato comparabile solo dal 2005)</i>	-	-	77.016	127.296
iscritti alla <i>newsletter</i>	182	271	379	584
iscritti alla servizio sms	-	-	-	699

\* oltre al bimestrale abbiamo pubblicato, in ottobre, la sintesi della verifica di metà mandato



### 3.17 Il Comune per i cittadini

Naturalmente le cittadine e i cittadini di Castel Maggiore misurano l'efficacia del "loro" Comune non solo attraverso i servizi o la gestione del territorio, ma anche perché si rivolgono agli uffici per i documenti e i vari certificati. Anche in questo caso l'attività del Comune di Castel Maggiore può essere rappresentata attraverso alcune cifre.

	2003	2004	2005	2006
carte d'identità	2.676	3.535	3.243	3.102
variazioni anagrafiche	2.492	2.327	2.110	2.186
tessere elettorali	813	1.173	787	824
eventi di stato civile	692	752	622	724

#### 3.17.1 L'Ufficio Relazioni con il Pubblico (Urp)

Nel febbraio del 2001 è stato istituito l'Ufficio Relazioni con il Pubblico con la funzione di:

- semplificare l'attività burocratica e rendere trasparente l'azione amministrativa, diventando luogo di incontro e di comunicazione tra i cittadini e il Comune;
- ascoltare i bisogni e i suggerimenti dei cittadini, riconoscendo loro un vero e proprio diritto all'informazione e alla partecipazione;
- guidare i cittadini fornendo le informazioni di base sui procedimenti di competenza comunale e indirizzandoli all'ufficio competente per gli ulteriori adempimenti.

Il cittadino di Castel Maggiore si rivolge all'Urp per ottenere il rilascio di documenti a vista, per far protocollare documenti e istanze, per iscrivere i propri figli ai servizi scolastici comunali, per pagare tramite bancomat le tariffe e le imposte comunali, per segnalare guasti o danni alle strutture pubbliche, per ottenere ogni tipo di informazione sulle attività del Comune.

Per rispondere meglio alle richieste dei cittadini l'Amministrazione comunale è impegnata in un programma di informatizzazione in grado da un lato di rendere più efficiente il lavoro del personale e dall'altro di fornire nuovi servizi ai cittadini. Il Comune di Castel Maggiore partecipa al progetto di e-government "DocArea" promosso dalla Provincia di Bologna e ha investito delle risorse per l'estensione sul territorio della banda larga, attraverso il progetto "Lepida" della Regione Emilia-Romagna.

##### 3.17.1.1 L'indagine di *customer satisfaction* sull'Urp

Il Comune di Castel Maggiore nel 2004 ha partecipato al progetto "Cantieri" promosso dal Dipartimento della Funzione Pubblica e nel 2005 al progetto della Regione Emilia-Romagna "Team di innovazione" sulla *customer satisfaction*. I "Team di innovazione" sono gruppi di lavoro che, con la partecipazione delle amministrazioni del territorio regionale, hanno dato vita a percorsi di sviluppo e miglioramento delle relazioni tra cittadini e istituzioni. L'obiettivo finale del progetto era infatti la realizzazione di un'indagine per rilevare la soddisfazione degli utenti (*customer satisfaction* appunto) di un servizio, scelto da ciascun Ente partecipante; nel caso di Castel Maggiore abbiamo deciso di valutare l'Urp.

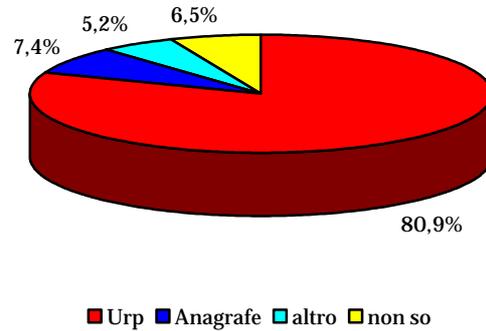
L'obiettivo dell'indagine è stato verificare il grado di soddisfazione da parte dei cittadini in merito ai servizi forniti dall'Urp, dal punto di vista relazionale, tecnico e logistico.

L'indagine ha coinvolto i cittadini che si sono recati all'Urp nel periodo da maggio a settembre del 2005.

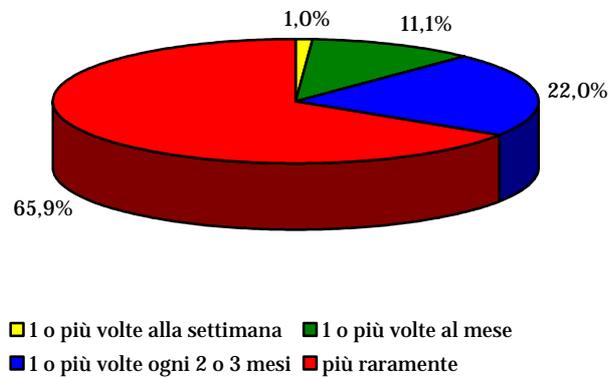
Le interviste sono state effettuate da uno *stagista* reclutato tramite l'Università di Bologna: sono stati intervistati complessivamente 988 utenti.

### 3.17.1.2 Una sintesi dei risultati

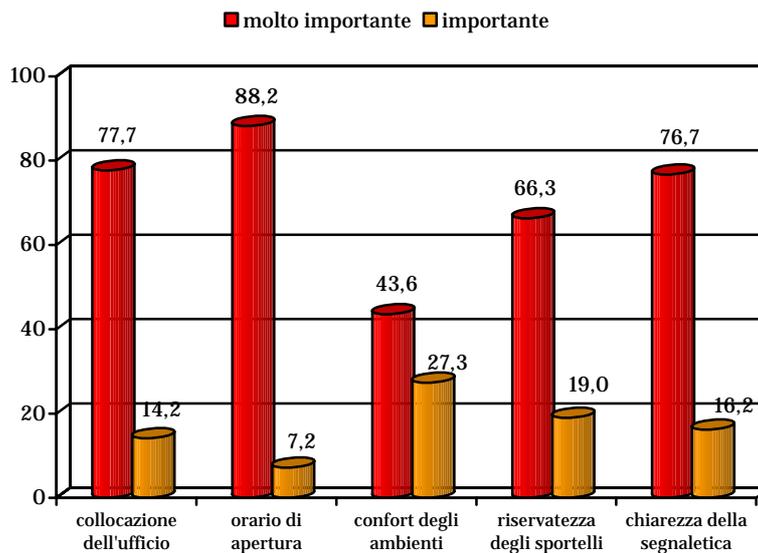
domanda n.1: "Sa come si chiama questo ufficio?"



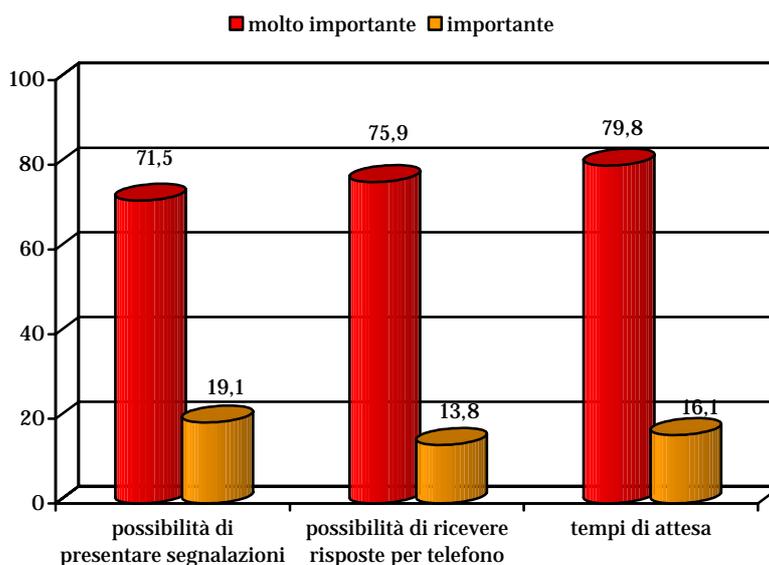
domanda n. 2: "Quante volte viene all'Urp?"



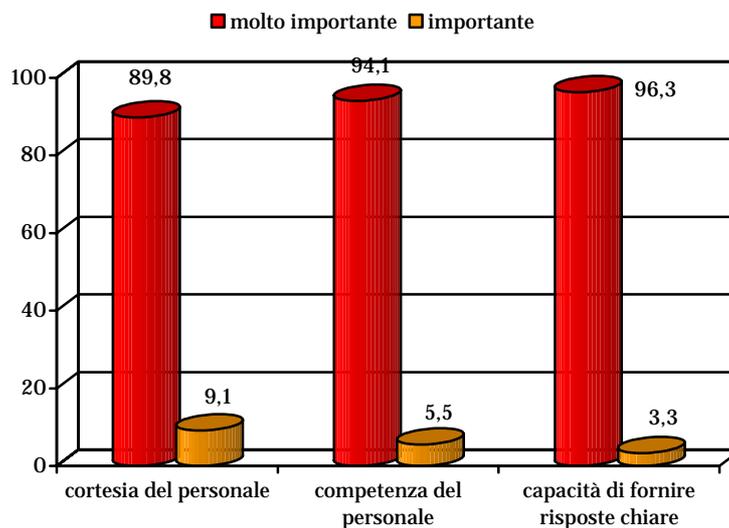
domanda n. 3: "Quanto è importante...":  
caratteristiche logistiche



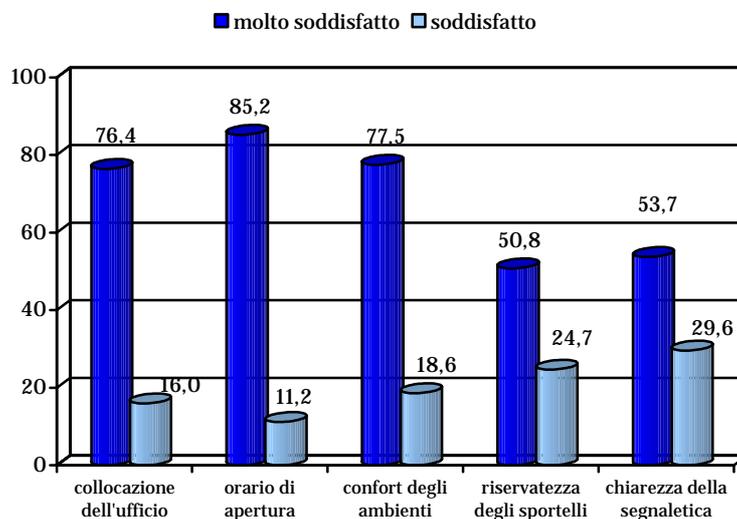
*caratteristiche tecniche*



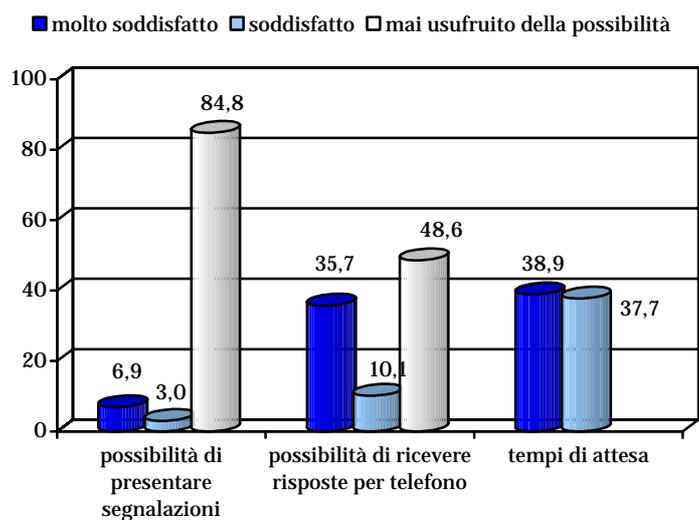
*caratteristiche relazionali*



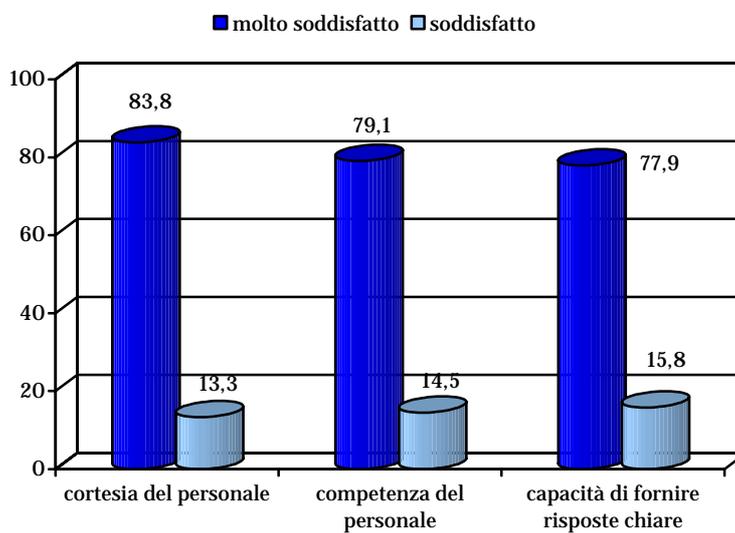
**domanda n. 4: "Quanto è soddisfatto...":**  
*caratteristiche logistiche*



*caratteristiche tecniche*

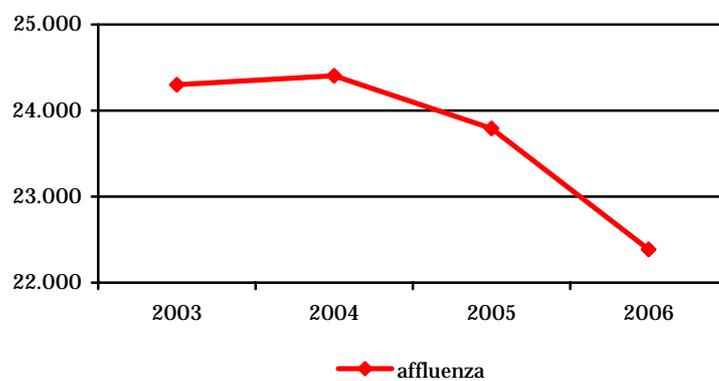


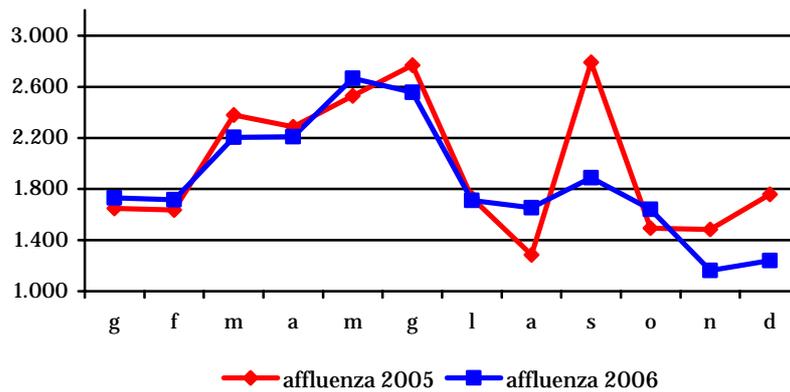
*caratteristiche relazionali*



**3.17.2 L'affluenza dei cittadini all'Urp**

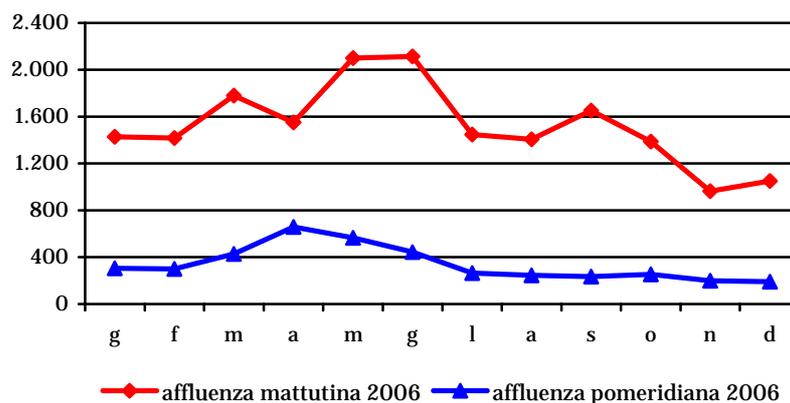
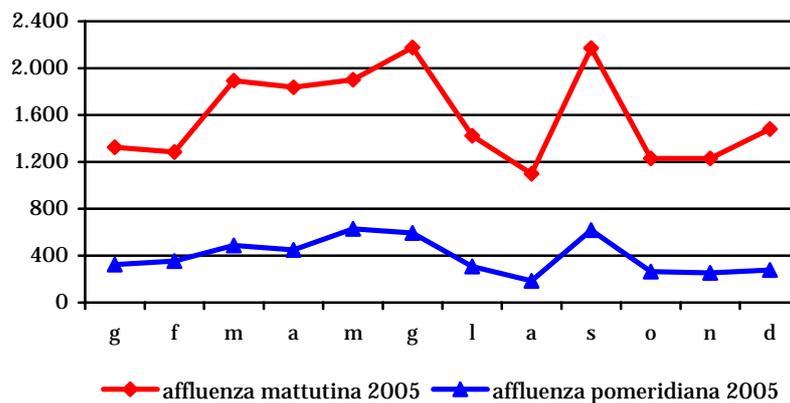
	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>
cittadini agli sportelli	24.299	24.404	23.792	22.385





L'Urp si è caratterizzato, fin dalla sua apertura, per l'ampia fascia di orario di apertura ai cittadini.

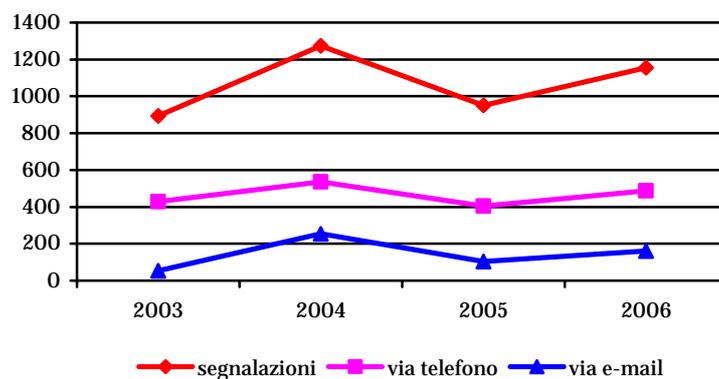
<i>affluenza</i>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>
dalle 8.30 alle 13.00	19.849	19.578	19.050	18.302
dalle 13.00 alle 18.45	4.450	4.826	4.742	4.083



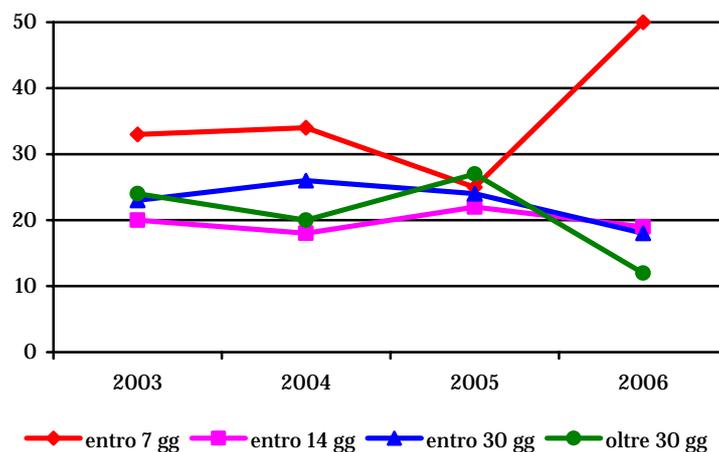
### 3.17.3 Le segnalazioni

Come è detto sopra, uno dei servizi che ha caratterizzato il servizio dell'Urp fin dall'avvio è la raccolta delle segnalazioni da parte dei cittadini e la conseguente gestione delle risposte.

	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>
segnalazioni	894	1.274	951	1.154
presentate allo sportello Urp	48%	42%	44%	44%
comunicate con il telefono	46%	38%	42%	42%
comunicate via e-mail	6%	20%	14%	14%
per il Servizio Manutenzione	36,9%	30,8%	37,9%	26,6%
per il Servizio Ambiente	32,8%	40,2%	35,5%	61,1%
per il Servizio Lavori pubblici	15,0%	16,0%	14,7%	4,8%
per la Polizia municipale	8,6%	7,3%	6,0%	5,1%
per problemi sul trasporto pubblico	-	2,2,%	1,2%	0,4%
per altri uffici	6,7%	3,3%	4,4%	2,0%



<i>tempo di risposta</i>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>
entro 7 giorni	33,0%	34,2%	25,9%	50,3%
entro 14 giorni	20,0%	18,8%	22,4%	19,1%
entro 30 giorni	23,0%	26,0%	24,0%	18,1%
oltre 30 giorni	24,0%	20,8%	27,7%	12,5%



## **4.1 Le valutazioni delle forze politiche e dei gruppi consiliari**

### **4.1.1 Tavolo dell'Unione di Castel Maggiore**

I Partiti dell'Unione di Castel Maggiore, impegnati nel sostegno della politica del centrosinistra regionale e nazionale e in particolare in quella del nostro Comune, vogliono in questa occasione confermare, oltre alla validità del Programma di mandato, anche la scelta di unitarietà che ha contraddistinto il percorso fino a oggi fatto e condiviso.

Riteniamo che il consenso ottenuto dai nostri concittadini per l'azione del governo locale in questa prima metà di legislatura confermi la validità del programma elettorale da cui è scaturito il documento degli indirizzi di mandato; il Programma di mandato rimane il naturale riferimento per il rimanente periodo di governo.

È ovvio che nel tempo alcune situazioni si modifichino e quindi si debba far fronte a eventuali nuove esigenze, che richiederanno di avviare nuovi confronti e definire nuove condivisioni.

Riteniamo l'esperienza di questi due anni e mezzo di lavoro largamente positiva, dal momento che ha dimostrato, oltre alla capacità di lavorare insieme fra diverse identità culturali e politiche del centrosinistra, anche il senso di responsabilità di governo dei vari partiti. Queste modalità di piena disponibilità al confronto, serio e non pregiudiziale, sono essenziali sia per proseguire nell'esperienza avviata, sia per implementare l'apporto delle formazioni sociali alla concretizzazione del progetto ideale delle forze politiche del centrosinistra.

Deve essere appunto questa coalizione un punto di forza per superare anche le numerose difficoltà di carattere finanziario con cui il nostro, come gli altri Comuni, si trovano in questi anni a operare.

Riteniamo doveroso dare atto all'Amministrazione comunale dell'importante mole di lavoro svolto e della disponibilità al confronto dimostrata, anche in occasione di questa verifica di metà mandato.

È infatti a disposizione di tutti i cittadini e delle forze politiche il resoconto dettagliato dell'attività amministrativa di questi anni e, come abbiamo visto, non sono mancati i momenti di confronto con tutte le realtà, imprenditoriali, sportive, culturali e le assemblee con cittadini del territorio, a dimostrazione di una disponibilità e di una trasparenza che devono connotare sempre il rapporto con gli elettori.

Il documento "Il Comune dei cittadini" è una visione dell'intera attività dell'Amministrazione comunale, chiara e accessibile a tutti; con questo documento l'Amministrazione ha avviato un importante percorso che ha come obiettivo finale la stesura del "bilancio sociale", ottenuto con la forma partecipativa, cioè tenendo conto anche delle indicazioni che sono emerse nei vari incontri con i cittadini, durante l'interessante esperienza del "bilancio partecipativo".

Indubbiamente, come tutti sappiamo, le difficoltà finanziarie ereditate dal precedente Governo e alcune situazioni contingenti di carattere internazionale, quali il costo dell'energia, l'inquinamento ambientale, la modifica del sistema produttivo, la frammentazione sociale, i fenomeni di globalizzazione, ecc. non favoriscono certamente la politica amministrativa degli Enti locali, che sono sempre più chiamati in prima persona a fare fronte ai bisogni dei cittadini. In una realtà come la nostra è importante mantenere il livello dei servizi, che forse non sempre sono valorizzati e apprezzati in tutta la loro importanza.

Riteniamo che questa Amministrazione comunale abbia operato con successo su filoni quali il *welfare* locale, la cura e la gestione del territorio, l'efficienza della macchina comunale e le politiche della partecipazione, permettendo di raggiungere degli ottimi livelli qualitativi dei servizi e della qualità della vita. Dobbiamo quindi cercare di mantenere tutto ciò che abbiamo raggiunto senza trascurare tutte quelle nuove esigenze e realtà che avanzano, per una gestione sempre attenta ed efficace del nostro territorio.

Riteniamo infatti che per la seconda metà del mandato si dovranno affrontare temi importanti per il futuro dell'Associazione del nostro territorio, quali la definizione dell'area della Città metropolitana di Bologna, con la conseguente necessità di definire le linee di sviluppo e di espansione del nostro territorio. Da questa definizione discendono poi tutti gli argomenti legati alla mobilità, con la prevista realizzazione della "nuova" Galliera, ai trasporti con l'attivazione del Servizio Ferroviario Metropolitano di superficie e delle necessarie infrastrutture legate al livello di espansione del territorio.

Il lavoro di questi anni ha dimostrato che è possibile coniugare l'utilizzo del territorio con le esigenze ambientali, ossia interpretare gli *standard* edificatori di crescita in termini di servizi, infrastrutture e verde pubblico, in un'ottica di armonizzazione e funzionalità. Le forze politiche del centrosinistra riconoscono che l'impegno dell'Amministrazione comunale è stato quello di pensare il territorio e le sue trasformazioni, avendo chiare le conseguenze ambientali e di qualità della vita di ogni atto di progettazione urbanistica.

Si dovranno analizzare i vari servizi alle persone, in funzione anche di nuovi strumenti sovracomunali, quali scaturiranno dalla creazione delle Asp. Occorre rafforzare le capacità di indirizzo e di controllo degli Enti locali per rispondere a sfide complesse che riguardano le dinamiche sociali in atto (invecchiamento della popolazione, immigrazione extracomunitaria, tempi di vita e di lavoro delle famiglie, sicurezza dei cittadini, necessità di politiche di coesione sociale, ecc.), sollecitando riforme adeguate di decentramento, per dare ai Comuni i mezzi adeguati per la gestione e semplificazione della politica amministrativa.

Abbiamo salutato con estremo interesse e soddisfazione la rete di ammortizzatori sociali messa in campo con l'ultimo documento di previsione del bilancio comunale, che hanno visto la riduzione dell'Ici sulla prima casa, l'aumento delle detrazioni e dell'ulteriore detrazione sulla prima casa, la conferma del fondo di aiuto all'affitto ecc., in quanto si è dimostrato che anche in tempi di "vacche magre", anche in tempi in cui si è costretti a richiedere un ulteriore sforzo alla collettività per lo sviluppo del proprio paese, si possono adottare strumenti capaci di coniugare sempre i criteri di equità e di progressività, che per noi sono inderogabili.

Le forze politiche del centrosinistra riconoscono che, pur in ambiti diversi, è iniziato un lavoro per aumentare e arricchire in maniera profonda gli strumenti del *welfare*, ad esempio con l'adozione del *"Protocollo d'intenti tra gli amministratori dei Comuni del Distretto Pianura est e i ragazzi delle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado, in rappresentanza di tutti i bambini e ragazzi del territorio"*, in cui emergono proposte concrete relative alle tematiche della mobilità, dell'ambiente, del territorio e di altre tematiche proprie della città, viste con gli occhi dei bambini, e dall'altro lato con la realizzazione del *"Piano per la parità"*, con cui si sostiene in maniera molto forte che le politiche per le pari opportunità non possono concretizzarsi soltanto in una serie di "azioni positive", che pure sono necessarie e indispensabili, ma soprattutto che tutte le scelte politiche e amministrative devono essere affrontate con l'ottica di genere. Proprio per rispondere a queste nuove richieste condividiamo il processo avviato dall'Amministrazione comunale per ripensare agli strumenti del *welfare*.

È evidente che si deve proseguire su tutti quegli argomenti che già hanno caratterizzato l'attività dell'Amministrazione comunale in questo scorcio di mandato, rafforzando ulteriormente i processi partecipativi dei cittadini alla vita delle istituzioni.

In tutti questi processi non è estranea la valorizzazione della struttura amministrativa, a cui ha lavorato in questi anni l'Amministrazione comunale. Le forze politiche del centrosinistra concordano sull'obiettivo prioritario di valorizzare le persone, fondando questa valorizzazione sul miglioramento delle competenze professionali e sulla formazione continua.

Quindi, partendo dall'esperienza di questi primi due anni di governo locale, esprimiamo un giudizio largamente positivo dell'attività e dell'esperienza

maturata e riteniamo che la rilevanza delle sfide che abbiamo di fronte richiedano un ulteriore impegno di forte coesione di tutti i partiti dell'Unione. Si ritiene inoltre importante il ruolo del "Tavolo delle forze politiche del centrosinistra" per essere di stimolo e di indirizzo all'Amministrazione comunale sulle grandi scelte che dovranno essere affrontate nel futuro prossimo e che saranno la base per gli indirizzi di programma del prossimo mandato.

#### **4.1.2 Gruppo consiliare Democratici di Sinistra**

Il Gruppo consiliare e il partito dei Democratici di Sinistra di Castel Maggiore intendono esporre brevemente le proprie considerazioni in ordine al documento prodotto dalla Giunta di Castel Maggiore per il "Bilancio sociale di metà mandato".

Si vuole esprimere preliminarmente la soddisfazione per il lavoro svolto che è in linea sia con il programma elettorale del partito che con quello a suo tempo elaborato dal Sindaco Monesi, d'intesa con le forze del centro sinistra.

È evidente come l'operato della Amministrazione comunale confermi anche la validità di un modello di governo che vede nel confronto e nella partecipazione dei cittadini gli elementi fondamentali sui quali incentrare la politica del territorio.

Riteniamo appunto la partecipazione l'elemento caratterizzante della prima parte di mandato e le iniziative poste in essere al riguardo ne sono una palese testimonianza.

Vogliamo sottolineare come le politiche di partecipazione attuate dalla Amministrazione siano rilevanti anche da un punto di vista prettamente politico, perché volte a favorire appunto il coinvolgimento dei cittadini nella gestione della *res pubblica*.

Mai come in questo caso tornano alla mente le parole pronunciate dal Presidente della Repubblica nel messaggio di fine anno che invitavano appunto alla riscoperta della "politica" intesa come partecipazione dei cittadini.

Si ritiene prioritario continuare a lavorare con questo impegno per raggiungere l'obiettivo di allargare l'interesse nei confronti del maggiore numero possibile di cittadini.

Una particolare sottolineatura merita il lavoro svolto per il contenimento della pressione fiscale, nonostante le "vessatorie" politiche fiscali poste in essere dai governi di centro destra negli ultimi anni.

Tale lavoro è tanto più meritorio se posto in correlazione con il livello dei servizi fornito ai cittadini che si è vieppiù incrementato nel tempo e in questa direttrice si inseriscono anche alle deliberazioni assunte in materia economico-fiscale durante la approvazione del bilancio previsionale 2007.

Per ciò che attiene lo sviluppo del territorio e le azioni da queste derivanti non si può sottacere il fatto che i risultati sono in linea, se non addirittura anticipatori, rispetto alle tempistiche definite in sede di programma elettorale; il piano degli investimenti allegato al bilancio 2007 ne è una chiara esplicitazione contenendo scelte coerenti con gli obiettivi prefissati.

Il Gruppo e il partito dei Democratici di Sinistra di Castel Maggiore ritengono di fondamentale importanza, per lo sviluppo del Comune, che nella seconda parte del mandato si continui a lavorare in questa direzione, per arrivare alla completa realizzazione degli obiettivi.

Tale coerenza è necessaria non solo per rispettare gli impegni assunti con gli elettori, ma anche per un corretto ed armonico sviluppo del territorio.

Infatti non si può dimenticare che contemporaneamente alla fase di attuazione del vecchio Prg si è dato avvio ad un nuovo processo di pianificazione territoriale a valenza poliennale con l'elaborazione del Psc associato tra i Comuni della Reno-Galliera.

Al contempo, soddisfatti che Bologna sia stata inserita tra le Aree metropolitane, guardiamo con attenzione e parteciperemo a quel processo, per definire il ruolo

del nostro territorio in questo contesto più largo; la posizione di Castel Maggiore, cerniera tra la città e la campagna è, in questo contesto, di particolare rilevanza.

Siamo, pertanto in presenza di processi nuovi che coinvolgeranno il nostro territorio, la realtà istituzionale e la qualità di vita dei cittadini.

Nel ritenere naturalmente importante il rispetto degli impegni assunti in sede di programma riteniamo prioritario operare affinché lo sviluppo di Castel Maggiore sia basato sui principi di ecocompatibilità, sostenibilità, informazione e partecipazione, consapevoli che le scelte di consumo del territorio devono avere sempre ben chiare le conseguenze che esse determinano in termini ambientali e di qualità della vita.

Anche in ordine alle politiche di *welfare* si deve segnalare con soddisfazione il rispetto degli obiettivi prefissati e soprattutto il potenziamento dei servizi offerti per coloro che vengono comunemente definite "categorie sociali ad alto svantaggio".

L'adeguamento di queste politiche alle esigenze del territorio e al mutare delle "situazioni" sullo stesso presenti deve essere un obiettivo da perseguire per la seconda parte di mandato. Si esprime un giudizio estremamente positivo sul "Piano d'azione per la parità" e sulla decisione, ad esso sotteso, di potenziare le politiche di pari opportunità in modo da affrontare tutte le scelte politiche ed amministrative con l'ottica di genere; questo aspetto che indubbiamente amplia e valorizza gli impegni di mandato, deve continuare a caratterizzare la nostra attività amministrativa.

Il cammino svolto in questa prima parte del mandato e i risultati raggiunti devono non solo essere motivo di soddisfazione, ma costituire soprattutto uno stimolo affinché tutte le politiche che l'Amministrazione comunale di Castel Maggiore porrà in atto abbiano sempre come riferimento principale il cittadino di Castel Maggiore inteso come persona, e in quanto tale, come essere relazionale al quale fornire tutti gli strumenti per rendere più vivibile, partecipato e fruibile il territorio che abita.

#### **4.1.3 Gruppo consiliare Cose nuove - La Margherita**

Con questo mandato amministrativo si è compiuta a Castel Maggiore una nuova alleanza politica con l'ingresso in maggioranza sia del Prc sia della Margherita e del gruppo civico Cose nuove.

La nuova maggioranza ha ottenuto un forte consenso popolare e si è avvicinata con slancio alla sfida amministrativa, forte di un nuovo Sindaco e di una compagine di governo quasi completamente rinnovata, in cui si è garantita una presenza femminile del 50% dei componenti.

Esprimiamo una valutazione positiva del percorso politico che si è svolto fino a ora. Riteniamo che la Giunta sia coesa e il livello di confronto sulle scelte politiche e amministrative sia adeguato, anche se soggetto a una tempistica spesso tumultuosa, che si dovrebbe cercare di migliorare. Riteniamo pure buoni i rapporti tra l'organo di governo e la maggioranza consiliare organizzata su tre gruppi, che quasi mai ha dato segni di scollamento. È in questo quadro politico rinnovato e forte che si è svolta l'azione amministrativa che andiamo ora ad analizzare.

Pensiamo si possano descrivere questi anni come gli anni del "fare bene le tante piccole cose". È questo il segreto del sistema produttivo dell'Emilia-Romagna che evidentemente anche nell'azione amministrativa ha dato i suoi buoni frutti.

Si è ottenuto un forte livello di controllo di gestione, che si può esplicitare in maniera palese con i risultati ottenuti sul controllo della spesa corrente. Questa voce, che è uno dei cardini necessari per ottenere il rispetto del Patto di stabilità, ci ha portato all'inizio del mandato al di fuori del Patto stesso. Ora la spesa è completamente sotto controllo e, assicurando all'Ente il rispetto del Patto, ci permette di progettare e pianificare le politiche future.

Per quanto riguarda le politiche di bilancio dobbiamo poi rilevare con piacere che a livello di servizi mantenuti invariati, si è iniziata una progressiva riduzione degli

oneri di urbanizzazione applicati alla parte corrente e si sono ottenuti avanzi minimi di gestione.

Il contesto generale nazionale, vista la continua riduzione dei trasferimenti, ci ha purtroppo obbligato a ricorrere all'addizionale comunale Irpef, che abbiamo adottato con disagi purtroppo inevitabili. È poi da notare come la qualità della documentazione prodotta per i consiglieri nelle sessioni di bilancio sia sicuramente molto migliorata e giunga inoltre in tempi adeguati.

Si è in questo periodo investito nel potenziamento e nella riorganizzazione dei servizi tecnici e dei tributi. Sono evidenti i miglioramenti conseguiti e va dato atto ai dipendenti comunali di essersi fortemente impegnati in questo percorso, che si traduce in vantaggi per tutta la collettività. Un esempio per tutti è quello dei tempi di rilascio delle concessioni edilizie che si è fortemente ridotto. Il rapporto amministrazione-dipendenti comunali denota un buon livello di confronto, che si traduce nell'assenza di nuovi contenziosi e nell'impostazione di progetti finalizzati al benessere organizzativo e all'impostazione di un piano strategico.

Grande attenzione è stata data dall'Amministrazione comunale alle politiche di partecipazione e di comunicazione. Si è rinnovato il sito comunale che offre una comoda accessibilità e una grande disponibilità di materiali. Tutte le delibere sono consultabili e sono messe nel sito in tempi brevissimi. Si è data piena attuazione agli strumenti di partecipazione previsti dallo Statuto, con l'istituzione del Difensore Civico, l'istituzione delle Consulte Frazionali e l'approvazione del Regolamento sul Referendum popolare, mentre quello sulle Consultazioni popolari è in via di definizione.

Per quanto riguarda l'urbanistica si è da un lato governata l'attuazione del Piano regolatore previsto dalla passata amministrazione e dall'altro si è impostato il nuovo Piano Strutturale Comunale, che è gestito unitariamente con gli altri sette comuni dell'Associazione Reno-Galliera.

Si apre ora una fase che potremmo definire di urbanistica partecipata, in cui Amministrazione e cittadini si confronteranno circa le indicazioni date a livello sovracomunale, attraverso la stesura di un unico Documento preliminare e un'unica Valsat. Per quanto riguarda le opere pubbliche siamo finalmente giunti all'appalto dei lavori del sottopasso di via Chiesa e abbiamo completato l'iter che spettava al Comune per la costruzione della nuova Galliera, di cui siamo in attesa ormai solo dei finanziamenti promessi e messi a bilancio dalla Provincia per poter andare a gara.

In questo caso il Comune di Castel Maggiore ha già fatto la sua parte, accantonando a bilancio le risorse previste dall'Accordo di programma per la realizzazione della nuova Galliera.

Per quanto riguarda le politiche sociali, riteniamo che queste costituiscano da sempre un'eccellenza di questo Comune, che ovviamente abbiamo voluto mantenere e, dove permesso dalle ristrettezze di bilancio, anche migliorare.

Con l'attuazione del Prg ci stiamo dotando di una serie di appartamenti di proprietà comunale da poter destinare alle politiche di disagio abitativo.

Diamo ora uno sguardo ai principali obiettivi da raggiungere per arrivare alla scadenza del mandato.

Partendo dalle politiche di bilancio, prioritario sarà il quadro nazionale in cui dovremo impostarle. Abbiamo sicuramente un bilancio sano e pulito, che ci permette di spendere ricorrendo a un indebitamento ragionevole e sotto controllo. Deve essere mantenuta la riduzione progressiva di attribuzione degli oneri di urbanizzazione in parte corrente, auspicandone la totale eliminazione.

Ciò consentirà di rafforzare gli investimenti infrastrutturali, che saranno la circonvallazione di Trebbo, il nuovo polo scolastico sempre di Trebbo e, speriamo, la definitiva partenza della nuova Galliera, asse viario irrinunciabile per ridurre il traffico di attraversamento del centro abitato di Castel Maggiore.

Sarà poi necessario, dopo aver fatto il lavoro di costruzione degli strumenti della partecipazione, riuscire ad attivare un forte percorso di utilizzo di questi da parte

dei cittadini. Dopo la felice esperienza della Consulta di Trebbo, cercheremo di attivare nuove Consulte frazionali e esploreremo il nuovo percorso di partecipazione urbanistica.

Altra necessità sarà quella di mettere in atto tutto quanto possibile a livello comunale affinché il Servizio Ferroviario Metropolitano, unica vera alternativa al traffico veicolare da e per Bologna, entri a regime.

Una grande attenzione ci richiederà il mondo scolastico, dove dovremo dare piena attuazione al sistema pubblico integrato. A questo proposito, dovrà acquisire competenze sempre più qualificate la Commissione, già istituita e operante, formata da rappresentanti delle quattro scuole dell'infanzia paritarie e da membri dell'Ufficio scuola, che ha iniziato ad articolare la nuova convenzione, che verrà sottoscritta per gli anni scolastici 2007/2008 e 2008/2009.

Sarà inoltre da affrontare il tema della qualificazione e del rilancio dell'Istituto "Keynes".

Particolare attenzione sarà richiesta dalle politiche ambientali e specificatamente da quelle energetiche. Con l'avvento della certificazione energetica degli edifici dovremo modificare il Regolamento edilizio, assecondando in pieno e dove possibile migliorando, le indicazioni di legge per poter costruire risparmiando in anticipo sul consumo delle risorse energetiche.

Come si vede sono tante le cose da fare, e continuando a lavorare con meticolosità e pazienza, facendo bene tutte le piccole cose, contiamo di offrire ai nostri cittadini un paese migliorato che continuerà a migliorarsi.

#### **4.1.4 Gruppo consiliare Partito per la Rifondazione Comunista**

La verifica di metà mandato è un appuntamento importante per valutare non solo lo stato di attuazione del programma sottoscritto dalle forze politiche che hanno contribuito alla vittoria della coalizione di centrosinistra e all'elezione del Sindaco Monesi, ma anche per riflettere sui rapporti politici all'interno della maggioranza e sui nuovi fenomeni che investono la nostra realtà locale.

Esprimiamo una generale soddisfazione verso le politiche fin qui realizzate e un apprezzamento per lo sforzo di sintesi fin qui dimostrato dal Sindaco, anche se questo non significa non ci siano o ci saranno dissensi.

##### *Rapporto tra ruolo di governo e ruolo dei partiti*

Esiste sicuramente una differenziazione di ruoli tra chi ha il compito di amministrare e chi dirige l'azione dei partiti. Differenziazione non equivale però a separazione, pensiamo piuttosto a un rapporto dinamico e costruttivo che permetta di arricchire del contributo di tutti l'azione di governo.

Proponiamo incontri periodici con gli Assessori, oltre che con il Sindaco, in nome di un rapporto leale e trasparente con i partiti e non lesivo dell'autonomia degli amministratori.

Su temi dirimenti per la qualità della vita dei cittadini e il governo del territorio è poi doveroso un confronto con le forze politiche, ad esempio per le politiche tariffarie e di bilancio, le politiche di *welfare* e lo sviluppo urbanistico e abitativo. Non più rinviabile è una discussione sui futuri assetti istituzionali, alla luce del riconoscimento di Bologna come Città metropolitana. Occorre discutere della progettualità futura per il territorio e i servizi.

##### *Sviluppo urbanistico e qualità della vita*

Il nostro via libera al Psc associato non è incondizionato e scevro di rilievi critici.

Il nostro sguardo è puntato verso quella parte del Programma di mandato in cui si richiamano i principi della sostenibilità ambientale e dello sviluppo equilibrato delle infrastrutture, in funzione della crescita degli insediamenti.

Ribadiamo la nostra contrarietà al Passante Nord che, seppure tocca in modo marginale il nostro territorio, continuiamo a considerare un'opera inutile.

Esprimiamo preoccupazione per il forte sviluppo residenziale previsto nel nostro Comune, che deve necessariamente accompagnarsi da una decisa accelerazione dei progetti di sviluppo e rafforzamento del trasporto pubblico e delle infrastrutture necessarie.

Occorre una decisa azione politica e amministrativa per concretizzare la messa in opera del Sfm e l'avvio dei lavori per la nuova Galliera. Pensiamo che anche per il nostro Comune, come già avviene per Casalecchio e San Lazzaro, sia necessario estendere la tariffa urbana e garantire il servizio autobus anche per le ore serali.

#### *Politiche abitative*

La politica di calmieramento dei prezzi di mercato, come l'azzeramento dell'Ici, ha dato ottimi risultati e l'Agenzia metropolitana per l'affitto sarà un ulteriore strumento, ma non è sufficiente.

L'incremento costante delle domande per l'accesso al fondo per l'affitto ci segnala che il tema del caro affitto è molto sentito dai cittadini. Si deve incrementare il fondo con risorse comunali anche negli anni prossimi.

È necessaria una ripresa dell'edilizia residenziale pubblica, anche se per tale ripresa occorrono misure di carattere nazionale. Serve una forte azione politica.

Guardiamo alle esperienze di edilizia sociale e solidale, come l'autocostruzione o i condomini solidali, che affrontano il tema della residenzialità dal punto di vista sociale.

Occorre, infine, agire più efficacemente sul versante dell'emergenza abitativa.

Occorre valutare l'opportunità di accordi con le associazioni dei proprietari di immobili per rispondere in modo più efficace ed economico alle situazioni di emergenza.

#### *Politiche tariffarie*

Ci rifacciamo al principio dell'equità richiamato nel Programma di mandato, cui affianchiamo quello della progressività, secondo il quale ognuno paga secondo le proprie possibilità.

In virtù anche dei cambiamenti introdotti dall'ultima Finanziaria riteniamo vada ridiscusso l'insieme delle tariffe applicate ai servizi comunali. Riteniamo necessario avviare una discussione politica sull'efficacia e l'equità dell'Isee quale strumento di valutazione economica per il calcolo delle tariffe.

#### *Ampliare i diritti*

Occorre ampliare la gamma dei diritti, riconoscendo i diritti della molteplicità di famiglie oggi presenti nella nostra società.

In attesa di una legislazione nazionale, si può dare un segnale positivo, attraverso l'istituzione del registro delle unioni civili.

Allo stesso modo dovremmo proseguire la nostra azione politica a favore del diritto di voto amministrativo per i cittadini migranti.

#### *Le politiche per il lavoro*

Il disagio lavorativo assume anche nel nostro Comune connotazioni diverse rispetto al passato e le crisi industriali non risparmiano certo Castel Maggiore.

Serve un patto sociale in cui l'Ente locale promuove responsabilità collettiva (organizzazioni sindacali, di categoria, cooperative ecc) per favorire la piena occupazione nel proprio territorio.

Si devono creare opportunità di formazione permanente per le persone espulse dal mondo del lavoro, i migranti, i disoccupati.

Sostenere la nascita di nuova imprenditorialità autoctona e immigrata, in cui l'ente pubblico s'impegna a semplificare le procedure burocratiche e ad assumere il ruolo di garante verso terzi per l'accesso ai finanziamenti anche attraverso il microcredito.

#### *Welfare*

È indiscutibile il buon livello dell'offerta dei servizi sociali e del sistema di *welfare* locale.

Tuttavia, anche il nostro territorio non è esente dalle dinamiche sociali che investono la società nel suo complesso e vanno progettati nuovi interventi per rispondere a nuovi bisogni.

Apprezziamo l'intento dell'Amministrazione di ricercare nuovi strumenti di *welfare*, a patto che ciò non si traduca in una delega al volontariato e all'associazionismo di compiti che devono rimanere in capo al sistema pubblico.

Ci sono alcuni punti di sofferenza che riguardano le cosiddette nuove povertà.

Non possiamo ignorare il crescente numero di cittadini che si rivolgono alle Caritas locali, in cerca di sostegno. Condividiamo il principio della responsabilizzazione dei cittadini in alternativa alla mera assistenza, ma l'assistenza verso gli incapienti è un compito irrinunciabile dell'ente pubblico e non può essere delegato al mondo del volontariato.

Nel Programma di mandato si parla di reddito di cittadinanza per giovani e adulti senza lavoro e con fragilità sociale. Tale strumento è stato superato dalle borse lavoro, che si ritiene conferiscano formazione, un minimo di reddito e responsabilizzazione del cittadino. D'accordo con il principio, ma siamo critici verso tale strumento scarsamente tutelato e retribuito e che di rado si traduce in occupazione stabile.

La nostra preferenza va alla costruzione del patto sociale.

#### *Politiche giovanili*

Apprezziamo il lavoro svolto dal Centro giovanile "Zona X" verso una fascia d'età particolarmente fragile e l'attenzione dell'Amministrazione comunale verso le aggregazioni giovanili spontanee, qual è quella che si è costituita a Trebbo di Reno.

La nascita del circolo Arci "Sputnik Tom" ha conferito ulteriore qualità all'offerta culturale e aggregativa per i giovani del nostro Comune e va sostenuto e valorizzato.

Non sono da sottovalutare gli episodi di disagio giovanile e di devianza che registriamo sul territorio e cui si deve prestare attenzione.

È a partire da e con i giovani che l'Amministrazione deve aprire un'interlocuzione per raccogliere i bisogni, le aspirazioni e le preoccupazioni delle giovani generazioni.

Per tale motivo pensiamo che, invece della Consulta giovanile, sia più arricchente un *Forum delle politiche giovanili*, aperto a tutti i giovani del territorio, anche a quelli che non organizzati.

Dobbiamo pensare a forme di autogestione di spazi per i giovani offrendo loro la possibilità di organizzarsi e gestirsi in assoluta libertà.

#### **4.1.5 Gruppo consiliare Alleanza nazionale**

L'elaborato prodotto è d'apprezzare per l'opportunità che offre di poter leggere in una nuova ottica i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi prefissati, le criticità e come continuare nell'azione intrapresa.

È uno strumento importante anche per i cittadini, le imprese e tutti i fruitori dei servizi, affinché possano esprimere il loro parere, il grado di soddisfazione e le aspettative rispetto a nuove future esigenze.

Dall'esame dei diversi "portatori di interessi" rileviamo che i punti più critici riguardano il territorio, d'altra parte per un Comune in espansione come il nostro l'impatto principale è rappresentato dall'ambiente, dalla mobilità e dalla sicurezza.

Riteniamo molto opportuna l'adesione del Comune di Castel Maggiore al progetto per uno studio di fattibilità di un sistema di acquedotto separato per usi ambientali, che mira a utilizzare queste acque per il lavaggio delle strade, con lo scopo di favorire l'abbattimento delle polveri sottili. Anche se i primi dati del progetto hanno evidenziato come questa metodologia si sia rivelata poco efficace per l'abbattimento di tali polveri, riteniamo opportuno insistere, in quanto il lavaggio delle strade potrebbe contribuire al miglioramento della qualità dell'aria. Il fatto che la pista ciclabile lungo il canale Navile e quella che da via Bachelet condurrà fino al Reno siano solo in corso di progettazione ci fa pensare che molta acqua dovrà ancora scorrere prima di poterne usufruire!

Giusto il potenziamento della raccolta differenziata, ma occorre intraprendere ulteriori azioni di sensibilizzazione; spesso all'esterno dei cassonetti per la raccolta indifferenziata si notano rifiuti che dovrebbero essere collocati nei rispettivi contenitori, soprattutto plastica e vetro; per non parlare dei rifiuti ingombranti destinati alle isole ecologiche per i quali sarebbe utile istituire il

ritiro a domicilio. In generale, comunque, andrebbe incrementato il servizio di raccolta.

Sono anni che si parla dell'illuminazione della pista ciclabile (poco utilizzata) lungo via Galliera e visto che siamo nel 2007 e i lavori non sono stati avviati nel 2006, come previsto, chiediamo: a quando?

Confidiamo che i lavori per la realizzazione del parcheggio di via San Pierino, che dovevano essere appaltati a fine 2004, vengano effettivamente appaltati entro la metà del 2007, rispettando i tempi del completamento degli stessi previsti non oltre il 2008.

Per quanto riguarda la viabilità, non è affatto vero che con le rotatorie il traffico è più scorrevole, gli incolonnamenti e le congestioni sono sotto gli occhi di tutti. Sarebbe stato meglio prevederle sulle vie Costituzione e Repubblica, all'incrocio con via Bondanello e via Lirone.

Riteniamo inoltre pericolose le entrate e le uscite dei parcheggi della Galleria del Centro, come riteniamo inopportuna la cosiddetta "piazzola" per i taxi, sia perché porta via quel poco spazio esistente per le macchine sia perché si perde molto tempo per uscire dal parcheggio stesso.

Confidiamo molto nella realizzazione della "nuova" Galliera e della circonvallazione di Trebbo, affinché i centri abitati possano finalmente essere liberati dal crescente flusso di attraversamento automobilistico.

Importante anche il potenziamento del trasporto pubblico, in particolare il collegamento con la zona industriale, attualmente molto carente.

Insistiamo inoltre sull'importanza di prolungare il percorso della linea 98, in quanto se è percepita l'esigenza dei cittadini, è giusto che dall'Amministrazione arrivi un segnale positivo e che si trovino le risorse necessarie, anche in virtù del fatto che l'addizionale Irpef è stata elevata dallo 0,1% allo 0,3%; a questo proposito l'elaborato non riporta l'aggiornamento dell'aliquota! Visto che si punta molto sulla mobilità sostenibile, sarebbe estremamente utile ripensare all'estensione della tariffa urbana su tutto il territorio comunale. È previsto il potenziamento del servizio di trasporto su rotaia e, al di là delle opere di supporto quali parcheggi e piste ciclabili, sarebbe opportuno che il nostro Comune si facesse interprete presso l'amministrazione ferroviaria di rendere più "confortevole" la sosta sui binari, dotandoli di panchine e di adeguati spazi per ripararsi in caso di intemperie.

Proponiamo inoltre di insistere presso la stessa Amministrazione affinché Castel Maggiore venga scritto nel modo esatto e non tutto attaccato, come erroneamente risulta in tutta la cartellonistica, negli orari ecc. In vista del nuovo servizio ferroviario metropolitano è senz'altro opportuno dare un segnale che dimostri categoricamente la volontà di recuperare la nostra esatta denominazione.

In tema di sicurezza è auspicabile il controllo e la tutela del territorio attraverso la cosiddetta "polizia di prossimità". La Polizia municipale deve rendersi più "visibile", sia nei quartieri che nei parchi e zone verdi, non solo durante il giorno, ma anche nelle ore notturne quando le problematiche del nostro territorio si acuiscono.

Il progetto di videosorveglianza, oltre che nell'area della biblioteca, dovrebbe essere esteso a tutti i luoghi critici, quali ad esempio l'area del Palatenda, delle scuole, degli impianti sportivi.

Nonostante la primavera sia ormai prossima, la zona verde destinata a diventare il parco che verrà intitolato a Nicola Calipari è tuttora incolta; non è stato piantato alcun albero, non è stata eseguita la pulizia con taglio degli arbusti promessa dall'Amministrazione comunale "entro settembre 2006", a seguito dell'intervento di cittadini per pericolo d'incendio. Inoltre, a proposito di risparmio energetico, non sono forse un po' troppi i lampioni di questo nuovo spazio verde?

In questo parco era prevista a suo tempo un'area dedicata ai cani e visto che nella verifica di metà mandato non si fa il minimo accenno agli animali, chiediamo che in questo nuovo parco venga creata un'area dedicata con la scritta "io posso

entrare”, tenuto conto che quella già esistente è alquanto lontana e molto frequentata.

#### *Il Comune per la cultura*

Se veramente come si afferma “vogliamo lavorare alla costruzione di iniziative culturali e di memoria storica per i giovani del nostro Comune, soprattutto riguardo gli avvenimenti della storia contemporanea ecc.”, allora chiediamo che nel “calendario dei valori” venga inserita anche la data del 10 febbraio, Giorno del Ricordo. Il nostro Paese ha riconosciuto nel 10 febbraio il Giorno del Ricordo al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle Foibe, dell’esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale. Il ricordo di questi atroci episodi della nostra storia sia per tutti motivo di profonda riflessione sui guasti fatali dell’intolleranza e dell’odio in una ritrovata prospettiva di fraternità, di comprensione e di pace.

La memoria è un bene importante che non va assolutamente disperso e alle nuove generazioni che hanno solo sete di verità, bisogna far conoscere la verità.

Visto inoltre che la celebrazione del 25 aprile è un’occasione per meditare, tutti insieme, sui valori fondanti della nostra Patria, speriamo che questa data sia utile per riconciliare una volta per tutte gli italiani con la memoria del Paese, riconoscendo senza eccezioni sia il significato e il valore della libertà e della democrazia sia il sacrificio dei vinti di allora.

Per ultimo, notiamo che la parola “vogliamo” accompagna tutti gli obiettivi di governo, ma più delle intenzioni contano i fatti ed è per questo che, alla prossima verifica, aspettiamo di leggere: per Castel Maggiore “abbiamo fatto”.

#### **4.1.6 Gruppo consiliare La Voce di Castel Maggiore**

Sono trascorsi quasi tre anni dalle elezioni amministrative ed è giunto il momento anche per noi, gruppo di minoranza, lista civica “La Voce di Castel Maggiore”, di tentare un consuntivo sull’attività dell’Amministrazione comunale e della Giunta; un consuntivo che, proprio perché di opposizione, cercherà di mettere in evidenza ciò che non è stato fatto, qual è lo stato dell’iter tecnico-amministrativo per la realizzazione delle opere promesse in campagna elettorale, come funzionano le istituzioni locali.

Come lista civica abbiamo sostenuto prima delle elezioni che vi erano due opere con priorità assoluta: la nuova Galliera, in quanto investimento strategico per Castel Maggiore, e il sottopasso pedonale di via Chiesa, in quanto promesso da anni. Sul sottopasso pare che, finalmente, si è quasi all’inizio dei lavori; continueremo a vigilare e a spronare la Giunta affinché si proceda bene e, per quanto possibile, in fretta.

Sulla nuova Galliera invece le note sono ancora dolenti; l’Amministrazione provinciale, tramite l’Assessore competente, aveva assicurato in Consiglio comunale che il progetto sarebbe stato elaborato entro il 2006. Siamo oramai a marzo 2007 e non se ne sa ancora nulla, ma quello che è più grave è il fatto che la società cooperativa *Promobologna-Local development agency*, in collaborazione con Provincia e Comune di Bologna, in un comunicato stampa del 17 gennaio scorso, scriva che la nuova Galliera (o Reno-Galliera) rientra tra gli investimenti in fase di progettazione con quadro finanziario chiuso, ma che le risorse necessarie non sono state stanziare da tutti i soggetti finanziatori. A noi non è dato sapere chi sono i soggetti che non hanno ancora stanziato i fondi (forse il Sindaco o la Giunta di Castel Maggiore sanno qualcosa di più?) ma è di tutta evidenza che questa circostanza rallenta l’iter di approvazione di un’opera non più rinviabile. Tanto più che intanto sono iniziati i lavori di urbanizzazione del comparto 4 (Frabaccia-Villa Zarri) e del centro commerciale lì previsto. L’ubicazione di un centro commerciale a ridosso del paese, accompagnato da una lottizzazione di oltre 400 alloggi, la riteniamo sbagliata: ciò presuppone migliaia di auto in più, l’inevitabile innalzamento dei livelli di inquinamento ambientale dell’aria e di tipo acustico.

Abbiamo più volte ribadito e ancora lo confermiamo che ogni intervento sulla viabilità, sul traffico, per ridurre l'inquinamento, non potrà ottenere effetti realmente efficaci e duraturi senza la nuova strada e, a tale scopo, era necessario investire ogni risorsa, economica, tecnica, umana, senza indugi; su questo specifico argomento abbiamo sempre votato a favore degli atti che il Consiglio comunale è stato chiamato a deliberare, ma occorre e occorre fare di più. Ad esempio destinare l'addizionale Irpef come tassa di scopo per realizzare la nuova strada o per ottenere la tariffa urbana dell'autobus da/per Bologna, favorendo il trasporto pubblico, e non per finanziare il mantenimento delle tariffe a domanda individuale: i servizi sociali non possono continuare a gravare sulla fiscalità generale, cioè li pagano soprattutto i cittadini che non li utilizzano, bensì dovrebbero a nostro parere essere pagati da coloro che li utilizzano e sono economicamente in grado di farlo.

Questa nostra convinzione è giornalmente confermata dai fatti: è sufficiente percorrere via Matteotti al mattino e alla sera: auto in colonna e aumento inevitabile delle micidiali polveri sottili. Anche l'allargamento di via Angelelli (il Comune ha brillato per la lentezza dei suoi atti), senza aver risolto il collegamento con Corticella lungo il depuratore, causerà incolonnamenti su via Di Vittorio, sia verso via Galliera che verso via Saliceto. Dopo la realizzazione del viadotto al Centergross era necessario (ma si può sempre farlo), in accordo con il Comune di Argelato e con Bologna, dirottare almeno il traffico pesante sulla via Saliceto.

Sui servizi sociali, il così detto *welfare*: nei servizi scolastici, con particolare riferimento ai portatori di handicap, nei servizi agli anziani (vedi il Centro diurno aperto alla fine degli anni '80), il nostro Comune da oltre due decenni ha raggiunto un livello di buona qualità, ma oggi, a nostro parere, oltre agli aspetti del costo di questi servizi di cui abbiamo parlato sopra, vi è la necessità di ripensare a determinate scelte. Ad esempio, i cambiamenti avvenuti nella composizione della popolazione (dal 31 dicembre 1990 al 31 luglio 2006 i bambini da 0 a 6 anni sono aumentati di 263 unità, pari al 35%, i ragazzi e i giovani da 7 a 29 anni sono diminuiti di 980 unità, pari al 23%, gli adulti da 30 a 65 anni sono aumentati di 1.543 unità, pari al 20%, gli anziani da 66 anni in su sono aumentati di 1.306 unità, pari al 68%, le famiglie sono aumentate di 1.740 unità, pari al 32%) devono indurre a un ragionamento scientifico, di proiezione dei dati nel tempo, per adeguare la gamma dei servizi sociali a questa nuova realtà. Avere 7.231 nuclei familiari in riferimento a una popolazione di 16.704 abitanti significa semplicemente che le famiglie costituite da una sola persona sono aumentate in modo esponenziale o che avere 805 persone di oltre 80 anni significa, accanto alla soddisfazione per l'aumento della vita media, che i familiari di questi anziani sono spesso anziani a loro volta. Il Comune ha deciso di potenziare i servizi scolastici con nuove scuole e non abbiamo nulla da obiettare, se non sperare che questa scelta sia suffragata da dati previsionali di crescita della popolazione giovane proiettati nel tempo; quello che appare certo, cioè un dato ormai duraturo, è l'aumento della popolazione anziana, per cui appare necessario ripensare alcune scelte o, per lo meno, cominciare a pensarne di nuove. Come gruppo saremmo, ad esempio, per realizzare una casa di riposo ubicata nel nostro territorio comunale.

Infine vorremmo mettere l'accento sulle modalità di questa verifica di metà mandato impostata dalla Giunta; un documento di 84 pagine è semplicemente autocelebrativo (e non ci sarebbe nulla di scandaloso), ma è soprattutto autoreferenziale, frutto di vecchie liturgie, non utile per aprire il dibattito tra i cittadini (ricordiamo le feroci polemiche scoppiate a Bologna sull'argomento). In una realtà in cui quasi tutto è controllato direttamente o indirettamente dalla politica partitica, sarebbe stato più utile, per capire veramente necessità, esigenze, bisogni, speranze, della gente una discussione libera da condizionamenti: il cittadino deve cominciare a essere trattato da cittadino e non da suddito (questo vale, ovviamente, per l'insieme della società italiana e non solo per Castel Maggiore), di fatto troppo spesso libero soltanto di non disturbare il

manovratore.

Si tratta, a nostro avviso, di spostare l'attenzione del cittadino dalle risorse agli obiettivi, nell'ottica di una partecipazione sempre più consapevole e utile per chi amministra, che favorisca una effettiva partecipazione dal basso. Infatti la logica vorrebbe che si partisse dai bisogni da soddisfare per tradurli poi in obiettivi, definire le risorse (economiche, umane, tecniche, ecc.) necessarie e, infine, stabilire le priorità. Le risorse diventerebbero quindi uno strumento e non invece un obiettivo di riferimento, per cui la partecipazione si rivolgerà ai risultati ottenuti e riguarderà sia i momenti in cui si decide che i processi durante i quali si realizzano. Non quindi un elenco più o meno lungo di temi (nel nostro caso molto lungo), ma un metodo per far capire gli interventi effettuati e, soprattutto, quelli ancora da realizzare: conoscendo il fine verso cui si sono impiegate le risorse per il passato, risulterà molto più facile per ogni singolo cittadino poter fornire indicazioni, suggerimenti, proposte per il futuro.

## **4.2 I pareri e le proposte dei “portatori di interessi”**

Abbiamo chiesto ad alcune persone, variamente impegnate nella vita di Castel Maggiore, di esprimere un giudizio su quanto è stato presentato nel corso della prima fase della verifica di metà mandato. Si tratta naturalmente di un quadro non esaustivo, anche se rappresentativo, delle molte realtà che operano sul territorio. In alcuni casi la scelta ha privilegiato le realtà più grandi (per questo motivo abbiamo chiesto un giudizio al Presidente del Centro sociale del Capoluogo, senza dimenticare che a Trebbo e a Primo Maggio esistono due importanti realtà).

### **4.2.1 Monica Vecchi - Pro Loco di Castel Maggiore**

Rispetto ai rapporti con l'Amministrazione Comunale, devo dire che abbiamo avuto le risposte che cercavamo: abbiamo sempre trovato un Comune molto attento alle realtà associative, aiuti concreti, ottimi rapporti con gli Assessori di riferimento. E la città ha risposto positivamente, di iniziativa in iniziativa migliora la partecipazione dei castelmaggioresi e stiamo riuscendo a entrare nel cuore dei cittadini.

La Pro Loco è una realtà locale vitale, che raccoglie un migliaio di adesioni tra semplici cittadini e aziende. Attualmente stiamo lavorando a una crescita delle iniziative, sia sotto il profilo della qualità sia sotto quello dell'importanza. Il Comune ha creduto in noi, ci ha offerto non solo sostegno economico, ma anche aiuto materiale nel risolvere i tanti problemi tecnici che accompagnano l'organizzazione delle iniziative: abbiamo trovato una condivisione di fondo che ci ha dato sostegno materiale e psicologico.

In questi ultimi anni trovo la crescita di Castel Maggiore molto piacevole: mi pare che ci sia una buona qualità urbana, una buona qualità del vivere. Le politiche sociali del Comune sono molto valide, soprattutto nei confronti degli anziani, mentre forse per quanto riguarda i giovani è più difficile individuare servizi e politiche di aggregazione adeguate.

### **4.2.2 Monica Taddei - Tavolo del Volontariato**

Registriamo un elevato consenso all'atteggiamento dell'Amministrazione comunale nei confronti delle associazioni di volontariato: c'è una collaborazione molto efficiente ed efficace, che permette di fare tanti progetti e iniziative. Tengo a sottolineare come non sia mai stato posto alcun tipo di ostacolo all'ideazione di nuove iniziative, ma anzi ci sia sempre stata una fattiva collaborazione che ha portato, per esempio, a sviluppare e dare concretezza a un'idea come quella della gara canora, che è diventato un gran bell'appuntamento per Castel Maggiore.

Sulla risposta della città alle iniziative, non possiamo che essere soddisfatti: la presenza e il sostegno che ci vengono manifestati in occasione degli eventi e degli spettacoli destinati alla sensibilizzazione sono sempre molto alte, anche se non altrettanto si può dire della partecipazione vera e propria all'attuazione dei progetti di volontariato. Invece credo che la partecipazione, oltre che un valore in sé, permetta di vivere in rapporto integrato con la comunità, conoscendone gli aspetti migliori, a partire dal patrimonio di esperienza che ci deriva dalla “vecchia generazione” del volontariato, dalla quale abbiamo tutti molto da imparare. Mi pare che invece i giovani partecipino meno, non riusciamo a coinvolgerli stabilmente, forse occorrerebbero momenti di aggregazione capaci di dare loro parola.

### **4.2.3 Raffaella Casagrande - Presidente della Consulta di Trebbo**

La Consulta si è costituita da pochi mesi, esattamente alla fine di giugno del 2006 e quindi non pensiamo sia corretto esprimere un giudizio rispetto all'intero bilancio di metà mandato.

Vogliamo comunque fare due riflessioni.

Valutiamo positivamente la parziale ristrutturazione della vecchia scuola

elementare e l'avvio della creazione della "Contea Malossi", anche se un giudizio più preciso potrà essere dato solo quando gli interventi saranno completati. L'istituzione della Consulta frazionale di Trebbo di Reno, rappresentativa di tutte le realtà locali, rappresenta un importante cambiamento a livello di metodo; si sta creando una positiva sinergia tra i rappresentanti dei cittadini e l'Amministrazione comunale: i primi hanno la possibilità di sperimentarsi come soggetti veramente attivi e di costruire importanti reti sul territorio, la seconda può conoscere meglio le percezioni e le problematiche della frazione e stabilire con quest'ultima rapporti più saldi e proficui. Pertanto se la collaborazione tra la frazione e l'Amministrazione proseguirà su questa strada, per Trebbo sicuramente si prospetterà una seconda parte del mandato molto diversa dalla prima ... ed è quello che la Consulta auspica.

#### **4.2.4 Stefano Pirotti - Organizzazione Volontari Protezione Civile**

Siamo pienamente soddisfatti per quello che l'Amministrazione comunale ha fatto per noi in questi due / tre anni, dalla sede per la nostra associazione alle attrezzature e a tutto quello che si è fatto insieme.

Abbiamo una sede adeguata, con tutto ciò che occorre per la protezione civile in caso di eventi avversi: l'Amministrazione comunale ci ha donato una pompa idrovora, abbiamo la stazione-radio per coordinarci con la Centrale provinciale, abbiamo pompe elettriche, abbiamo generatori, abbiamo tutta l'attrezzatura manuale di contenimento dell'acqua in caso di calamità, abbiamo un'auto che ci è stata donata; adesso stiamo cercando di dotarci di un potente generatore da esterni, di una tenda autogonfiabile per allestire un punto base esterno d'emergenza e di una torre faro per le necessità che possono verificarsi negli interventi. La nostra specializzazione riguarda in special modo le acque e la viabilità stradale, perché questi sono i campi che a Castel Maggiore possono presentare maggiori criticità.

Faccio un appello ai giovani perché si avvicinino alla nostra organizzazione, perché credo che sia un'attività costruttiva, di convivenza e di conoscenza del proprio territorio.

Per quanto riguarda il contesto generale, posso dire che c'è da essere pienamente soddisfatti, poiché si vede il paese cambiare volto, con una cura che lo fa primeggiare nell'*hinterland* bolognese, pur con la criticità rappresentata dalla viabilità. In definitiva, sono orgoglioso di abitare a Castel Maggiore.

#### **4.2.5 Laura Gallerani - Associazione RoseRosse**

La nostra associazione apprezza la prosecuzione dei progetti e dei servizi avviati negli scorsi mandati – tra i quali ricordiamo lo Sportello "*Donne al centro*" e soprattutto il sostegno, anche in qualità di Comune capofila, alla "*Casa delle donne per non subire violenza*" – dall'altro sottolineiamo i nuovi impegni assunti: lo Sportello "*Donna e Famiglia*", che mette a disposizione dei cittadini di Castel Maggiore e di tutti gli altri Comuni dell'Associazione Reno-Galliera, un servizio di consulenza legale fornito da un'avvocata dell'Udi, con particolare riguardo ai temi del diritto di famiglia. Si tratta di un servizio di grande utilità – e ciò è confermato anche dall'alto numero di accessi registrato – in particolare per le donne, che sono troppo spesso l'elemento più debole all'interno del nucleo familiare.

Ancora vogliamo ricordare l'adesione alla "*Carta Europea per l'uguaglianza e le parità delle donne e degli uomini nella vita locale*", preceduta da un *forum* sul tema cui hanno partecipato le associazioni del territorio, e la presentazione del "*Piano per le pari opportunità*" in una seduta del Consiglio comunale appositamente convocata. Questi impegni, che dovranno tradursi in azioni concrete nella seconda metà del mandato, insieme al fatto che la delega sulle pari opportunità sia stata assunta direttamente dal Sindaco, depongono a favore di una volontà politica di far sì che il tema delle parità attraversi e caratterizzi tutta l'attività amministrativa.

#### **4.2.6 Gaetano Battaglia - Avis (Associazione volontari italiani sangue)**

La mia impressione è che ci sia stato un forte sviluppo, ben governato dall'Amministrazione comunale, sia sotto il profilo dei servizi che sotto l'aspetto urbanistico.

Come responsabile di un'associazione radicata nel territorio, con 750 soci donatori, constato che l'Amministrazione comunale ci dà un forte aiuto, soprattutto con la sede che abbiamo in comodato gratuito. La sede è importante, vengono anche tanti cittadini dalla prima cintura di Bologna, prossimamente contiamo di ristrutturarla e migliorarla con l'adozione delle poltrone per la donazione e la creazione di un ambiente ancora più accogliente, per superare l'aspetto "da ambulatorio", e magari fare avvicinare molti più giovani.

Il riscontro all'attività da parte dei cittadini, grazie anche alla visibilità che cerchiamo di conseguire con la partecipazione alle manifestazioni e la redazione di articoli sul giornale del Comune, è molto positivo: le donazioni di sangue sono in crescita, nel 2006 ne sono state effettuate 1.656, con circa 60 nuovi donatori sui 123 che si erano proposti.

Il rapporto con l'Amministrazione comunale è importante anche dal punto di vista culturale: quest'anno abbiamo organizzato una nuova iniziativa in occasione della Festa della Donna, proprio a seguito del nostro coinvolgimento nelle tematiche delle pari opportunità da parte del Comune; è una cosa cui non avevamo mai pensato e che si è rivelata positiva, al punto che intendiamo portarla avanti migliorandola.

#### **4.2.7 Giulio Carpani - Presidente del Consiglio di Circolo**

Il rapporto tra le istituzioni scolastiche e l'Amministrazione comunale è molto buono e posso segnalare un significativo salto di qualità in questo mandato per quello che riguarda l'interesse verso i problemi del mondo della scuola. Certo i problemi nel mondo della scuola non mancano, ci sono davvero troppo poche risorse, ma sono questioni che non dipendono dal Comune. Anzi il dialogo e il confronto con l'Amministrazione comunale ci ha permesso di risolverne alcuni.

Voglio comunque segnalare, tra le competenze dirette dell'Amministrazione comunale, la necessità di intervenire per completare la messa a norma di tutti gli edifici scolastici (un'esigenza questa non più rinviabile) e una migliore sistemazione delle aree verdi esterne. Spesso noi genitori non siamo molto attenti a questi spazi, che invece sono importanti per la "qualità della vita" dei nostri figli a scuola.

Da cittadino credo che l'Amministrazione debba lavorare su di più sul tema del risparmio energetico. Occorre da un lato fare azioni positive per aumentare la produzione di energia da fonti rinnovabili e dall'altro far crescere la sensibilizzazione dei cittadini. Personalmente la mia famiglia da diversi anni la mia famiglia ha adottato una serie di comportamenti, spesso molto semplici, che però permettono un effettivo risparmio nelle bollette; credo che l'Amministrazione comunale abbia gli strumenti per far crescere, anche attraverso il rapporto con la scuola, questa consapevolezza.

La crescita di Castel Maggiore deve essere accompagnata da un sistema di mobilità compatibile. Ora prendere il treno per andare a Bologna è molto difficoltoso, soprattutto per la scarsità delle corse.

#### **4.2.8 Leonardo Piccolo - Assistenti civici dell'Auser**

I rapporti con il Comune li posso ritenere positivi, perché quando abbiamo chiesto interlocuzione l'abbiamo sempre avuta: i problemi da affrontare sono tanti, bisogna avere il buon senso di valutare cosa può essere risolto in breve, medio e lungo termine. Per il tipo di attività che svolgiamo, cioè di aiutare il Comune nel controllo del territorio, purtroppo ci troviamo spesso a constatare che il buon livello di educazione civica dimostrato dalla gran parte dei cittadini viene rovinato da pochi soggetti che si lasciano andare ad atti di vandalismo e maleducazione. Mi riferisco all'area sportiva di via Lirone e anche alla Stazione

ecologica attrezzata, dove purtroppo sono ancora molti quelli che abbandonano i più disparati rifiuti fuori dall'area consentita, creando sporcizia e disordine.

C'è anche una problematica relativa a comportamenti notturni scorretti, in particolare alla guida di auto e moto: nella mia esperienza personale constatato che per il cittadino la sicurezza e la tutela del contesto urbano sono una componente della valutazione della qualità della vita: per questo, è importante non abbassare la guardia, perseguire anche gli episodi minori, perché anche un cestino rotto crea disagio e impressione di scarsa attenzione.

Tuttavia nel complesso mi pare che a Castel Maggiore si viva bene e sottolineo un aspetto che mi pare importante: la crescita di popolazione è stata accompagnata da un aumento dell'attenzione del Comune all'informazione; bisogna insistere su questa strada con strumenti come il giornale comunale e la *newsletter*, perché è importante che il cittadino sappia come è fatto il Comune, come è organizzato, qual è la pianificazione degli interventi e dei progetti.

#### **4.2.9 Andrea Ballandi - Associazione I Pedalalenta**

In materia di viabilità e di ambiente non invito l'Amministrazione ad ascoltare i miei "consigli": sono troppo impopolari.

Il nostro territorio subirà nei prossimi anni una delle più grandi devastazioni mai viste: il Passante nord, la "nuova Galliera" e la tangenziale del Trebbo sono opere "impattanti" e per sempre, senza possibilità di non ritorno.

A cadenze abbastanza prestabilite i bolognesi hanno sempre distrutto, in nome del progresso, fette di storia, per poi rimpiangere le scelte fatte: l'antica cerchia muraria, le torri e la tombazioni dei corsi d'acqua cittadini, sono i primi esempi che mi vengono in mente.

I "veri" investimenti riguardano la tutela ambientale, la salvaguardia dei corsi d'acqua, la mobilità pubblica (metropolitana, suburbana ecc.), con l'introduzione del biglietto unico provinciale. In Germania, in Austria i costi dei singoli biglietti per metrò, treni e autobus sono alti, ma gli abbonamenti, anche quelli settimanali, costano quasi la metà che da noi; senza considerare la qualità del servizio. Nei treni tedeschi si sale sul "vagone bici" senza scendere dal sellino della bicicletta.

In materia di smaltimento dei rifiuti (e non solo) a Castel Maggiore si premia chi dichiara meno. Nel Paese dove le dichiarazioni dei redditi sono la cosa più falsa che c'è, l'Amministrazione premia gli evasori anziché premiare chi fa la raccolta differenziata dei rifiuti.

In questo Paese i maggiori investimenti del Ministero dell'Ambiente sono destinati alla rottamazione delle auto. A mio avviso un Paese serio deve affrontare il problema in ben altra maniera: gli investimenti devono puntare alla viabilità alternativa, alle fonti energetiche rinnovabili.

In Italia troppo spesso preferiamo "parlare" di ambiente piuttosto che agire di conseguenza: la gente vuole strade sempre più larghe, sempre più veloci.

#### **4.2.10 Giovanni Santunione - Centro sociale "S. Pertini"**

Grazie all'aiuto del Comune, abbiamo potuto sostenere importanti realizzazioni e migliorie per la sede del nostro Centro sociale, che conta 1.200 associati; c'è un contatto diretto, anche perché il Sindaco è venuto diverse volte a varie iniziative.

Il contesto delle opere pubbliche è molto valido, dal parcheggio realizzato qui nel Parco della Staffette partigiane a tutto il rifacimento della viabilità in centro; forse va rafforzata l'attenzione per quei piccoli interventi che rendono il cittadino soddisfatto e gli permettono di toccare con mano l'efficienza della struttura comunale. Credo che molta attenzione andrà posta al sistema della mobilità, anche alla luce della crescita residenziale prevista nei prossimi anni.

Mi pare ci sia un consenso molto alto alle politiche sociali portate avanti dal Comune, in particolare per quella che è la nostra fascia di utenza, credo che da parte di tutti noi vada fatto uno sforzo per intensificare le iniziative di accoglienza

e conoscenza dei cittadini extracomunitari, magari anche con momenti ludici, che permettano di conoscersi fuori dalla formalità.

A Castel Maggiore c'è ancora una vita a misura d'uomo, ma davanti al grosso afflusso di nuovi residenti manca ancora un'identità e un riconoscimento nel territorio.

Per intercettare i nuovi residenti, ritengo che vada potenziato il già forte tessuto di iniziative di aggregazione, tra volontariato, sport e cultura. In particolare, mi pare che manchino di luoghi di aggregazione per i giovani: bisognerebbe individuare luoghi idonei, ma anche forme di gestione adeguate, magari facendo riferimento all'esperienza dei nostri Centri sociali, oppure organizzare iniziative come la "baby discoteca", dove c'è una socializzazione tra i ragazzi più piccoli del territorio, naturalmente con determinati criteri anche dal punto di vista del controllo.

#### **4.2.11 Federico Palma - Circolo Arci "Sputnik Tom"**

Sin dall'inizio abbiamo avuto un rapporto di collaborazione positiva con il Comune, la stessa sede del Circolo è stata messa a disposizione dall'Amministrazione comunale a un canone abbordabile, a fronte della dimostrazione della validità della nostra proposta culturale e aggregativa, così come abbiamo trovato attenzione e ascolto nella concessione di patrocini e di sale comunali. Abbiamo lavorato insieme a diversi progetti, in occasione della Giornata della donna e delle commemorazioni degli episodi della Resistenza. Il Circolo secondo me è abbastanza conosciuto sul territorio, anche grazie a iniziative come la "Festa della Musica" e le presentazioni di libri, siamo riusciti a parlare a molti cittadini, che hanno interesse a proposte culturali di qualità, ma accessibili a tutti, fuori dalle logiche del consumo.

Di Castel Maggiore la cosa più bella è che comunque ci portiamo l'eredità di un territorio che ha sempre avuto un grande fermento sociale, politico e culturale, quindi l'indifferenza, il distacco e la disillusione sono meno presenti che altrove. L'aspetto negativo è che il paese fatica a costruirsi un'identità autonoma e forse c'è una logica un po' provinciale a tutti i livelli, nel senso che si riscontra una certa ritrosia nei confronti delle nuove esperienze e delle nuove possibilità. Occorrerebbe anche avviare ulteriori percorsi di partecipazione, rilanciare le consultazioni popolari su diversi argomenti, riscoprire lo spirito delle primarie, per avvicinare maggiormente la gente alle scelte: su diversi temi si potrebbero lanciare dei referendum popolari.

Per quanto riguarda il tessuto sociale, mi pare che viviamo ancora in una situazione abbastanza positiva, sicuramente ci sono alcune zone più problematiche come quella della condizione di vita degli immigrati e in particolare del campo profughi di Trebbo, che ritengo vada chiuso definitivamente, trovando una sistemazione adeguata e condivisa per i nuclei familiari che ancora ci vivono. Nel nostro territorio vivono diverse centinaia di cittadini immigrati, che sono molto spesso invisibili: c'è una difficoltà, che non è solo locale, ma generale della nostra società, a riuscire a integrare come cittadini a tutti gli effetti questi nuovi residenti stranieri.

Credo anche che ci sia una "questione giovani" che si nota nei piccoli episodi di disagio: alla base c'è una "noia" diffusa, dovuta al fatto che i nostri giovani non trovano a sufficienza una proposta che gli permetta di fare altro che rifugiarsi in questi gesti che non hanno significato, mentre bisognerebbe cercare di rilanciare forme di autogestione, perché i giovani molto spesso hanno diffidenza verso qualunque cosa appaia loro costituita e imposta dall'alto.

#### **4.2.12 Fausto Nadalini - Cgil Camera del Lavoro Metropolitana**

È tempo della verifica di metà mandato per l'Amministrazione comunale di Castel Maggiore. È tempo anche di giudizi e di valutazioni su quale percorso è stato intrapreso rispetto agli obiettivi di programma.

Come OO.SS. abbiamo riposto molte aspettative nell'Amministrazione e nel ruolo

della concertazione e partecipazione alle scelte di amministrazione.

Rispondiamo riconoscendo all'Amministrazione un serio e importante impegno nello sviluppo sociale territoriale sia partecipato democraticamente sia sostenibile ambientalmente, ma non abbiamo taciuto le note critiche che non ci convincevano.

Abbiamo intrapreso una concertazione sul bilancio del 2007 con una prospettiva anche di mandato. Abbiamo registrato disponibilità e sensibilità importanti per le nostre richieste, molte risorse sono state destinate ai servizi, dalle infrastrutture sociali alla scuola, tutelando le parti socialmente più deboli del territorio.

Abbiamo chiesto attenzione per uno sviluppo sostenibile ambientalmente, promuovendo e incentivando le imprese più virtuose e abbiamo trovato attenzione. Abbiamo chiesto attenzione per l'occupazione e il lavoro stabile e regolare, abbiamo avuto garanzie di stabilizzazione e attenzione e agevolazione per lavoratori in condizioni di difficoltà. Abbiamo chiesto sostegno per le famiglie che cercano casa in affitto, abbiamo avuto risposte di incremento degli alloggi e degli aiuti.

Abbiamo chiesto le politiche per i giovani, per i nuovi cittadini, abbiamo trovato impegni e programmi avanzati, abbiamo chiesto impegno per le pari opportunità e di contrasto alla violenza sulle donne, abbiamo trovato l'Amministrazione pronta e attenta, con già il 50% di donne in Giunta e il 35% in Consiglio comunale e concreto sostegno alla legislazione europea.

In sostanza una Amministrazione buona e impegnata per sviluppare qualitativamente ed equamente il territorio. Una città in espansione positiva alla quale non abbiamo nascosto le critiche non sul metodo, non sulla partecipazione dei cittadini alla vita e alla programmazione comunale. Non abbiamo condiviso la scelta dell'aumento dell'addizionale Irpef, che pure resta una delle più basse applicate in provincia. Avremmo voluto che venissero esentati dal pagamento delle tasse locali le persone con un reddito basso. Avremmo voluto da una Amministrazione "evoluta" maggior coraggio per compiere scelte complicate, ma certamente ancora più eque.

C'è ancora tempo per il confronto, ci è stato garantito che proseguirà, confidiamo ancora di poter avere quelle risposte e altre che abbiamo avanzato. Siamo certi che saremo ascoltati e il confronto proseguirà positivamente, ma saremo presenti e attenti alla vita e allo sviluppo della lavoro, della comunità e del territorio. È il nostro lavoro e lo faremo con puntualità e passione con i giusti riconoscimenti, ma senza "sconti".

## 4.3 I giudizi delle cittadine e dei cittadini

### 4.3.1 Rapporto di ricerca

#### La relazione tra cittadini e Amministrazione comunale - marzo 2007

a cura di **Fausto Anderlini**, Direttore del MeDec, Centro Demoscopico Metropolitano della Provincia di Bologna

##### 4.3.1.1 Le diverse popolazioni

Dal punto di vista territoriale emerge la forte attrattività delle nuove zone di sviluppo, specie l'area ovest del Capoluogo, ma anche Primo Maggio e di seguito Trebbo e l'area sparsa. Zone con una popolazione nuova, giovane-matura e con tassi di attività molto elevati.

La popolazione delle zone della prima crescita, il centro e l'area est del Capoluogo, hanno caratteri più consolidati: più anziani, più pensionati (per oltre la metà di estrazione operaia), più bassi i tassi di attività, più *singles* e famiglie monoreddito o che traggono sostegno dai soli trasferimenti. Nelle zone nuove, specie l'area ovest del Capoluogo e Trebbo, è elevatissima la componente impiegatizia. Prevalgono coppie nucleari con figli, con elevata partecipazione al lavoro e presenza di due o più redditi. Ciò vale anche nella frazione di Primo Maggio e nell'abitato sparso.

Se ne deduce che Castel Maggiore sta seguendo processi di ritrasformazione analoghi a quelli che hanno interessato Bologna, onde ai nuovi ceti impiegatizi di recente insediamento nelle zone di sviluppo, si contrappone una popolazione anziana di estrazione operaia insediata nella zona più storica del plesso edificato (quella degli anni '60 e '70). Questo dualismo demografico è emblematico della transizione post-industriale ed è sostitutivo di un dualismo agricoltura-industria, che è ormai evaporato da almeno vent'anni.

Si può perciò dire compiuta la metamorfosi di Castel Maggiore da tipico Comune di *banlieue* operaia a grande sobborgo metropolitano post-industriale, anche se nel suo territorio restano consegnate molte attività industriali. In effetti in quattro anni i ceti impiegatizi crescono di quattro punti sulla popolazione attiva, mentre il lavoro dipendente perde sette posizioni!

La crescita è proseguita negli ultimi undici anni, tanto che i neo-residenti pesano per il 28%. In effetti questa dinamica spiega il rapido ridimensionamento sia della componente nativa che extra-regionale.

La nuova popolazione è in larga misura di estrazione bolognese, come, più in generale, quella immigrata nell'ultimo trentennio, mentre l'immigrazione provinciale ed extra-regionale è datata a prima degli anni '70. Nel complesso oltre la metà dei residenti (il 51%) proviene da Bologna. Una cifra che sale al 60% nell'area ovest del Capoluogo e a Trebbo e ben al 71% a Primo Maggio, ormai conurbato a Corticella, di cui costituisce la prima gemmazione. Ultimi residui di radicamento locale, peraltro assai contenuti, sono costituiti dal centro del Capoluogo e dall'abitato rurale sparso. Nell'area est del Capoluogo, invece, si riscontrano le massime concentrazioni di immigrati extra-regionali e dall'estero. Oltre a Bologna, è significativo l'interscambio demografico con Argelato e Bentivoglio.

Molto forte il pendolarismo su Bologna (oltre il 60 %) dei residenti dell'area ovest del Capoluogo, di Trebbo e di Primo Maggio. Rispetto a precedenti indagini, rimangono sostanzialmente invariate le modalità di trasporto, dato che resta il primato dell'automobile, semmai si riscontra un'ulteriore caduta dell'autobus (dal 14% all'11%).

##### 4.3.1.2 La dimensione abitativa

Se si fa astrazione dall'ambiente rurale a insediamento sparso, prevale nettamente la forma abitativa condominiale. Le dimore uni o bifamiliari sono dislocate nelle località accentrate, con percentuali di rado superiori al 30%.

Trebbo e l'area ovest del Capoluogo vedono una certa incidenza delle villette a schiera.

La casa in proprietà riguarda ben l'86% della popolazione.

Rispetto a precedenti indagini sembra emergere un certo miglioramento delle relazioni vicinali. I solitari/idiosincratici scendono infatti dal 14 al 12%, anche se le relazioni amicali sembrano avere acquisito un carattere più selettivo (dalle molte alle poche persone). Singolarmente sono proprio le località "nuove", come l'area ovest del Capoluogo e Trebbo, che paiono godere di più affluenti relazioni amicali. In ogni caso gli stati di "anomalia" vicinale tendono a crescere nelle coorti di più recente accasamento, mentre le correlazioni con l'età e il genere sono sostanzialmente irrilevanti.

#### **4.3.1.3 Gli spazi di relazione**

Circa due residenti su tre (il 64%) hanno una qualche consuetudine con spazi pubblici e luoghi collettivi che si offrono alla scala comunale. Questa percentuale si eleva nel nucleo capoluogale, mentre scema a meno della metà degli intervistati nelle altre località. Primeggiano in modo indiscusso la piazza centrale e i giardini, seguiti a lunga distanza dai centri sportivi, dai centri sociali, dai bar e dalle parrocchie.

Rispetto a precedenti indagini si nota una vera e propria caduta delle indicazioni pertinenti a bar, pizzerie e discoteche. Ciò sembrerebbe indicare una lievitazione della rilevanza degli spazi pubblici, a segnalare un tipico "effetto urbano", al quale è contestuale la perdita d'importanza di ambiti più localizzati e particolari come quelli offerti dagli esercizi pubblici; tuttavia va detto che la caduta di bar, pizzerie e discoteche, che ha a che vedere anche con il ciclo economico-reddituale delle famiglie, è in parte contrastata dall'emersione di palestre e centri commerciali.

Va infine richiamato che le gravitazioni relative al "tempo libero", seppur prevalentemente endo-localizzate alla scala comunale, vedono una consistente attrattività anche di Bologna (per il 39%).

#### **4.3.1.4 La situazione delle famiglie**

La situazione economica delle famiglie vede un 10% circa di situazioni di disagio, nel senso di un'autovalutazione al di sotto dello standard medio comunale. Un 27% circa accusa un qualche arretramento rispetto all'anno precedente. I dati confermano la stessa situazione degli anni precedenti, anche se si nota un notevole incremento della "pressione psicologica" dovuta all'incertezza prospettica. Primeggiano, come sempre, le ansie legate alla salute e al futuro dei figli.

#### **4.3.1.5 L'agenda problematica locale**

Coloro che indicano almeno un problema di carattere locale sono pari al 66% degli intervistati; il dato, aumentato rispetto a precedenti rilevazioni, sembra indicare come sia in corso una notevole sensibilizzazione.

Nell'ordine i problemi considerati più rilevanti (erano possibili anche tre indicazioni) sono risultati i seguenti: traffico e viabilità (37,6%), opportunità per i giovani e trasporti pubblici (a pari merito, sul 10% circa). Su tutte e tre le problematiche si registra un forte aumento rispetto a quattro anni avanti, seppure con un impatto differenziato nelle varie località. Il problema del traffico è più avvertito nel centro e nell'area est del Capoluogo, nonché nell'abitato sparso; quello del trasporto pubblico è accusato soprattutto a Trebbo; quello sui giovani principalmente nell'area ovest del Capoluogo, dove in effetti sono più concentrate le famiglie con figli.

Da notare la quasi irrilevante consistenza, in continuità col passato, delle problematiche poste dalla microcriminalità e dall'immigrazione. In effetti quasi il 90% delle persone vive in zone nelle quali gli extra-comunitari non ci sono o sono molto pochi. Come conseguenza sono quasi assenti eventuali sindromi repulsive.

#### **4.3.1.6 La qualità della vita**

La percezione della qualità della vita in ambito comunale è molto tonica. L'82% le dà un voto superiore al 7 (punte elevatissime, sopra il 90%, a Trebbo e nell'area ovest del Capoluogo), mentre coloro che la reputano in via di ulteriore

miglioramento sono in numero maggiore dei pessimisti. Come risultato, i “pienamente soddisfatti” toccano il 70% - uno stato di affluenza che tocca l'*acme* sempre nell'area ovest del Capoluogo e a Trebbo. Va inoltre rilevato che questi dati sono sensibilmente più positivi di quelli emersi in precedenti indagini.

#### **4.3.1.7 Il rendimento politico**

I dati sintetici di gradimento politico sono molto lusinghieri. Il 69% ha molta o abbastanza fiducia nella Giunta. Altrettanti sono coloro che la giudicano molto o abbastanza “attiva”. La “fiducia fiscale” si assesta sul 57%, dato un poco più contenuto, ma fronteggiato da un livello di “sfiducia” che si limita al 24%; questo dato è comunque imputabile al mutato contesto generale della politica finanziaria: lo “stress fiscale” si ripercuote in periferia, anche se non in misura tale da incrinare la delega fiduciaria verso il Comune. Analogo riscontro positivo a proposito della partecipazione: il 54,6% reputa che essa sia stimolata dall'Amministrazione, contro un 27% di avverso parere.

Ben l'86,3% approva l'operato del Sindaco in carica. Fra questi le piene promozioni (voto uguale/superiore a 7) si assestano al 69,2%. Il 60%, inoltre, ha saputo indicare esattamente il nome del Sindaco, mentre il 20,4% ha avuto un rapporto diretto con lui, di vario tipo ed intensità.

Un approfondimento su queste risultanze porta in risalto due aspetti.

Il consenso tributato alla Giunta e al Sindaco ha un carattere pervasivo e ultra-politico. Il gradiente è molto attenuato passando dalla sinistra al centro-destra. Fra le persone che si auto-collocano in questo spazio (o al di fuori di esso come i “non allineati”, gli “opachi” e i “centristi”) il consenso ha sempre tono marcatamente maggioritario. Per trovare una prevalenza delle bocciature bisogna spostarsi sul segmento della destra più estrema dell'elettorato. Analogo discorso vale per il tema così sensibile della fiducia fiscale. Si può perciò parlare di un rapporto fiduciario di fondo, che investe l'istituzione locale come tale e che ha toni manifestamente “comunitari” e “pragmatici”.

Tutti gli indicatori politici conoscono un'accentuazione assai marcata nei casi dell'area ovest del Capoluogo e di Trebbo, con al seguito il centro. Il tono si fa un poco più attenuato nel caso dell'area est del Capoluogo, mentre tocca i valori minimi nei casi di Primo Maggio e dell'abitato sparso. Queste ultime zone appaiono collocate secondo una certa “lateralità” politica rispetto alla dominante dettata dal centro e dall'area ovest del Capoluogo.

#### **4.3.1.8 I giudizi sulle politiche**

Sull'intera gamma delle politiche pubbliche si evidenziano vaste approvazioni. A ciò fanno eccezione solo due casi, nei quali c'è una netta prevalenza delle bocciature: le politiche per traffico e viabilità e quelle di opportunità per i giovani. In realtà si deve tener conto che la “questione giovani” è trainata essenzialmente da una più generale sindrome da insicurezza (economica, morale, educativa ecc.). Nello stesso tempo anche la tematica “traffico e viabilità” (in ciò perfettamente in linea con l'agenda problematica) ha una cogenza ampiamente ultra-locale. Si tratta cioè di criticità in larga misura al di fuori del raggio d'azione comunale.

Ancor più marcata è l'approvazione per i diversi uffici amministrativi, ove le promozioni sono sempre sopra l'80%. Solo nei casi della Polizia municipale e dell'Ufficio tecnico - cioè di uffici su cui gravano compiti sanzionatori - le bocciature assumono una minima massa critica, avvicinandosi al 30%.

#### **4.3.1.9 La qualità urbana**

Quando si richiede agli intervistati un giudizio sulla qualità urbana, le zone più stimate sono l'area ovest del Capoluogo e Trebbo. Le ragioni sono intuibili: l'area ovest ha una costituzione architettonica e funzionale espressiva di una modernità e razionalità altrove assente; l'abitato di Trebbo, per contro, offre la caratterizzazione di un plesso residenziale gradevole, ben servito, con apprezzabili dotazioni e con il pregio di una propria identità storica. L'area est e il centro del Capoluogo godono di una valutazione mediana, che è condivisa dai residenti locali, ma anche dal resto della popolazione.

Decisamente scadente il quadro valutativo pertinente a Primo Maggio: zona a

tutt'oggi irrisolta nella sua configurazione, nella quale si assommano edificazioni nuove e reperti dozzinali dell'edificazione degli anni '60: sorta di *vacuum*, "terra di nessuno", come tipico di molte gemmazioni periurbane, posta fra la periferia dell'area centrale e il grande sobborgo di cintura. Del tutto emblematico che l'autostima, cioè il giudizio dei residenti nella località in questione, è sensibilmente peggiore della stima tributata dal resto della popolazione: è proprio a chi ci abita, in definitiva, che piace assai poco.

La vecchia zona centrale del Capoluogo è nondimeno la località più frequentata, subito seguita dalla nuova zona di espansione a ovest. Si configura dunque un centro capoluogale a due plessi, molto a distanza dei quali si collocano gli altri territori. Nell'ordine: Trebbo, Primo Maggio e l'area est. Da notare che l'area est, pur aggregata al centro capoluogale, è così "laterale" da risultare poco frequentata dai suoi stessi abitanti.

Chiudendo in argomento, è intrigante la differenziazione dei giudizi pertinenti alle tre parti del Capoluogo: l'area ovest come l'area di maggior pregio nella quale va emergendo una nuova centralità; la zona centrale "storica", cresciuta sulla vecchia Galliera, nel frattempo transitata alla condizione di una strada urbana, anziché di scorrimento, ma che continua a essere percepita come un luogo di "intasamento", cioè di stressamento da traffico (infatti è proprio presso i residenti di quest'area che la voce "traffico-viabilità" tocca l'*acme* dell'agenda problematica); l'area est che persiste in una condizione di isolamento periferico, cioè quale area di minor pregio sociale/residenziale, nonché funzionale.

#### **4.3.1.10 I progetti**

I voti tributati ai diversi progetti sottoposti a giudizio degli abitanti sono molto elevati. Tutti sono approvati con percentuali di promozioni poste fra l'80 e il 90%, anche se ci sono ampie porzioni di popolazione non avvertite degli stessi, fra il massimo del 50%, nei casi della circonvallazione e della scuola materna di Trebbo, e il minimo del 35% circa dell'area della Frabaccia. È interessante rilevare come i progetti siano ben condivisi dalle diverse località, pur avendo talvolta un impatto prettamente localizzato, come le realizzazioni pertinenti a Trebbo. Questo significa che non sussistono nel Comune situazioni di conflittualità localistica, come tipico dei Comuni dove le diverse frazioni si "contendono", con grande animosità, le risorse d'investimento.

#### **4.3.1.11 La questione rifiuti**

C'è grande condivisione circa l'utilità ambientale della raccolta differenziata, pari al 72%, e una vasta adesione all'adozione del modello di "prossimità", pari al 62%. Il passaggio dalla Tarsu alla Tia, nondimeno, mostra qualche incrinatura, quantomeno in termini di consapevolezza. Infatti se è vero che quasi il 48% giudica giusto, anche se gravoso, il nuovo sistema tariffario, c'è un 34% che oscilla fra l'indifferenza e la non conoscenza e un 18% che è dichiaratamente avverso. Dunque indubbia promozione, ma senza lode.

#### **4.3.1.12 Le cornici istituzionali ultra-comunali**

L'Associazione intercomunale Reno-Galliera continua a essere ignorata da una buona metà della popolazione. Nondimeno c'è un notevole miglioramento della consapevolezza rispetto a precedenti indagini (15 punti in più, così da toccare il 51%).

Lo stesso può dirsi circa il dibattito in corso sulla Città metropolitana: solo il 43% ne è al corrente. Dopo previa illustrazione da parte del rilevatore sulla natura del progetto, alla domanda circa l'eventualità che Castel Maggiore diventi un municipio del nuovo organismo metropolitano, ha risposto favorevolmente il 43,6%, il 10% si è mostrato possibilista ("dipende"), il 18,4% si è schierato contro. Il 28% non è stato in grado di esprimere alcun giudizio. Dunque c'è una maggioranza potenziale disposta favorevolmente rispetto al progetto, anche se l'argomento resta abbastanza "remoto".

Mettendo in relazione questi due *item* si giunge alla conclusione che c'è un innalzamento della "soglia di attenzione" per la politica sovra-comunale, sia nella forma associativa-concertativa di fatto esistente, che in quella neo-metropolitana

in potenza. Da notare che la considerazione vale in tendenza per tutte le località. Anzi, una volta tanto, è proprio Primo Maggio la località che in argomento si mostra la più determinata.

#### **4.3.1.13 I valori**

Il *telos* valoriale prevalente continua a essere improntato dai due valori guida del solidarismo (solidarietà sociale al 46%) e dell'universalismo (cultura, sapere, rapporto col mondo al 38,3%), in subordine dall'innovazione imprenditoriale (23%). La situazione è più o meno la stessa rilevata in precedenti indagini, anche se con un certo rafforzamento dei valori-guida ora rimarcati, e con un significativo indebolimento della voce "costumi e usanze locali" (dal 21 al 16,3%). In linea del tutto conseguente solo il 23%, avversato dal restante 66%, è d'accordo con una linea di privatizzazione dei servizi sociali.

Da notare come sia l'area ovest del Capoluogo, cioè quella dove è dislocata la popolazione più nuova e "moderna", a funzionare come l'*opinion maker* più determinato delle tendenze condivise.

#### **4.3.1.14 L'identificazione geo-sociologica**

Perdura la gerarchia strutturale che vede in testa, in ordine d'importanza, l'Italia e l'Emilia-Romagna, con al seguito, nell'ordine e su grandezze assai prossime, l'Europa, Castel Maggiore, Bologna e la sua area metropolitana, con la Provincia come "fanalino di coda". Rispetto a precedenti indagini ci sono tuttavia degli slittamenti interessanti. Scemano le macro e le meso identificazioni, ovvero l'Italia e l'Europa da una parte (soprattutto l'Europa accusa un *decalage* di ben 11 punti!), la Provincia e la Regione dall'altra parte. Aumentano le identificazioni nel Comune e nell'area metropolitana. Da notare anche qui un fatto curioso. Il massimo dell'identificazione municipalista si riscontra nell'area ovest del Capoluogo, cioè nell'area dei "nuovi venuti" - segno che la neo-residenza tende ad accompagnarsi a una proposizione più enfatica della nuova identità locale. Il minimo, secondo logica, lo si riscontra invece a Primo Maggio.

#### **4.3.1.15 La partecipazione**

Rispetto a precedenti indagini si riscontra una tonificazione generalizzata della rete di "capitale sociale". L'aumento, talvolta anche vistoso, riguarda tutti gli indicatori.

La partecipazione associativa è salita di ben sette punti, toccando il 50% della popolazione. La gerarchia delle varie realtà permane invariata, ma con differenze d'intensità: le coop di consumo balzano al 31,4% (11 punti in più!), i sindacati scendono al 13,6% (3 punti in meno), aumentano il volontariato (che tocca il 7,1%), le associazioni sportive (il 6,6%) e quelle culturali (il 4,9%), nonché i centri sociali (il 4,3%). Alta ovunque la partecipazione, è un poco più contenuta a Trebbio e nell'abitato sparso.

C'è un aumento della lettura dei quotidiani (di tre punti), anche se localizzata nella fascia "debole", cioè dei lettori rapsodici. Nel complesso i lettori quotidiani o quasi toccano il 52%. Nella gara fra le testate, guadagnano punti "la Repubblica" (ormai a dieci lunghezze dal "Carlino": un dato quasi allineato a quello bolognese) e "Il Corriere della Sera". Perde qualche punto "il Resto del Carlino" (dal 57 al 54%) e anche "l'Unità" (dall'8,4 al 7%).

L'interesse per la politica ("molto" o "abbastanza") coinvolge il 38% dei cittadini *over 18*.

Quasi la metà della popolazione si collega a internet. Circa la metà di questi si collega in qualche modo al sito *web* del Comune, sicché la loro incidenza è pari a un quarto esatto della popolazione *over 18*: un dato veramente considerevole, tale da far considerare in pieno sviluppo il *take-off* informatico. Il *digital divide* tende ad assottigliarsi, mentre la massa critica degli utenti sta raggiungendo la soglia "esplosiva". Da notare che fra gli utenti del *web* comunale non pesa solo la ricerca generica di informazioni e *news*, ma comincia ad avere una qualche rilevanza anche lo scarico di documenti e il pagamento di tasse e tariffe (rispettivamente 15 e 11%). Da notare che il 20,6% degli intervistati ha dichiarato di conoscere i servizi di informazione offerti dal Comune attraverso la *newsletter* e il servizio

sms.

Il bimestrale del Comune è molto apprezzato. In più aumenta la quota dei lettori assidui: di ben 11 punti, toccando la vetta dell'81%. Un dato che si ripropone in tutte le località abitate, nessuna esclusa.

Rispetto a precedenti indagini le persone che hanno svolto una qualche azione partecipativa in ambito comunale sono aumentate di ben 13 punti (!), dal 21,4 al 34,4%. L'aumento di intensità ha riguardato tutte le modalità, (dalla partecipazione ad assemblee comunali all'invio di missive ecc.), ma molto sembra sia dovuto alla superiore accessibilità della macchina comunale (dall'Urp all'Ufficio tecnico ecc.).

Infine ben l'80% degli intervistati giudica apprezzabile il tentativo di sviluppare la partecipazione civica tramite il "bilancio partecipativo", anche se poi sono solo il 7,3% quelli che hanno preso parte in via diretta a qualcuna delle iniziative in oggetto. Comunque una cifra non trascurabile perché induce a valutare, in via di stima, almeno un migliaio di cittadini.

Dal punto di vista dell'autocollocazione politica la popolazione di Castel Maggiore permane agganciata in modo marcatamente prevalente al centro-sinistra.

### ***Nota metodologica***

L'indagine demoscopica si è svolta attraverso lo svolgimento di 700 interviste telefoniche, svolte tra l'1 e il 12 febbraio 2007. Il campione rappresentativo casuale è stato individuato attraverso una stratificazione che ha tenuto conto del genere, della fascia di età e della zona di residenza.

L'indagine demoscopia è stata svolta con la collaborazione di **Asa s.p.a.**

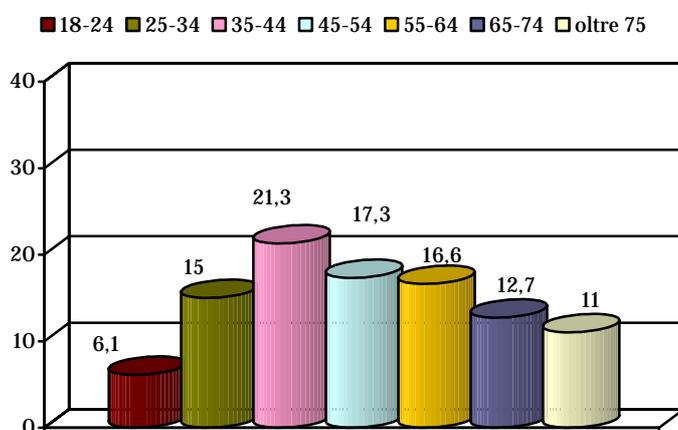
### 4.3.2 La composizione socio-demografica degli intervistati

#### Genere

donne	51,7 %
uomini	48,3 %
numero casi	700

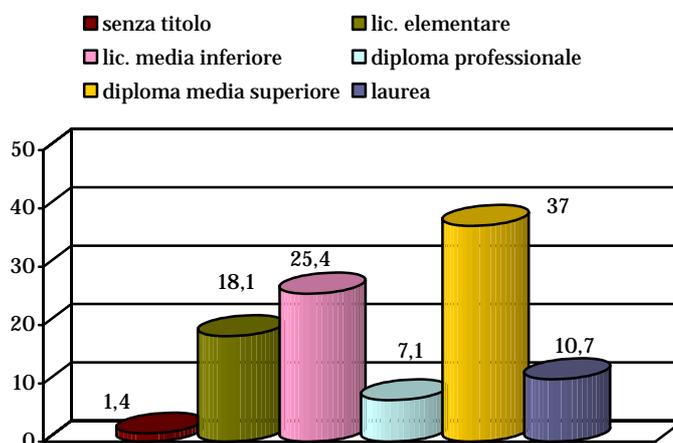
#### Fasce di età

18-24	7 %
24-34	15 %
35-44	21,9 %
45-54	18,2 %
55-64	16,4 %
65-74	12,6 %
75 e oltre	8,9 %
numero casi	700



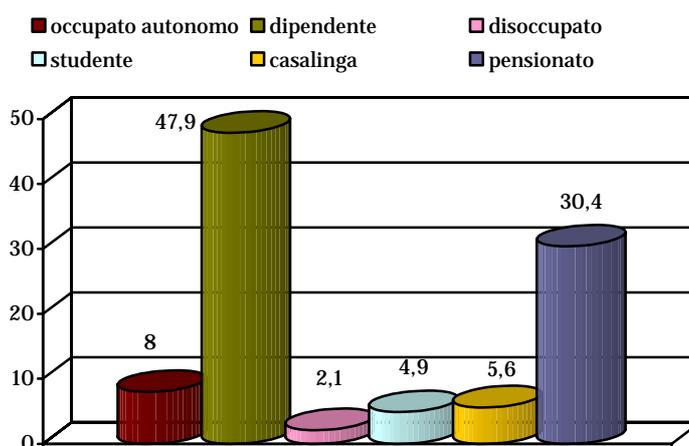
#### Titolo di studio

senza titolo	1,4 %
licenza elementare	18,1 %
licenza media inferiore	25,4 %
diploma professionale	7,1 %
diploma media superiore	37 %
laurea	10,7 %
non risponde	0,1%
numero casi	700



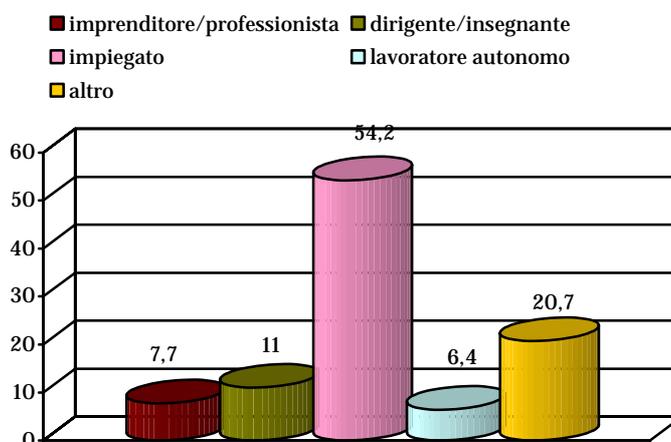
### Condizione professionale

occupato autonomo (co.co.co., occasionale, ecc.)	8 %
dipendente a tempo determinato	2,9 %
dipendente a tempo indeterminato	45 %
disoccupato	2,1 %
studente	4,9 %
casalinga	5,6 %
ritirato dal lavoro	30,4 %
altra condizione	0,9 %
non risponde	0,3%
numero casi	700



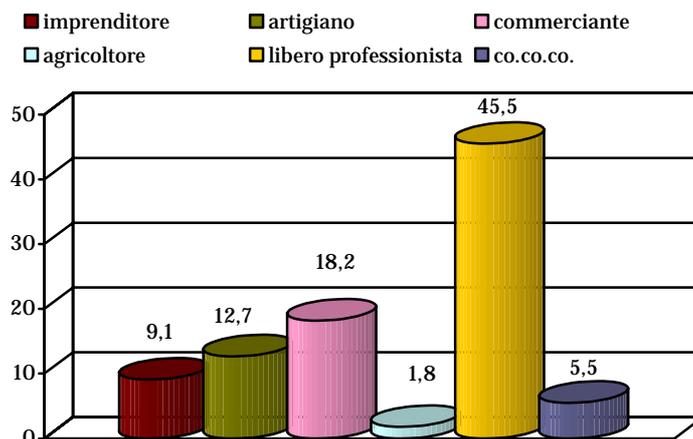
### Posizione nella professione

imprenditore / libero professionista	7,7 %
dirigente / quadro / insegnante	11 %
impiegato	54,2 %
lavoratore autonomo	6,4 %
altra posizione	20,7 %
numero casi	391



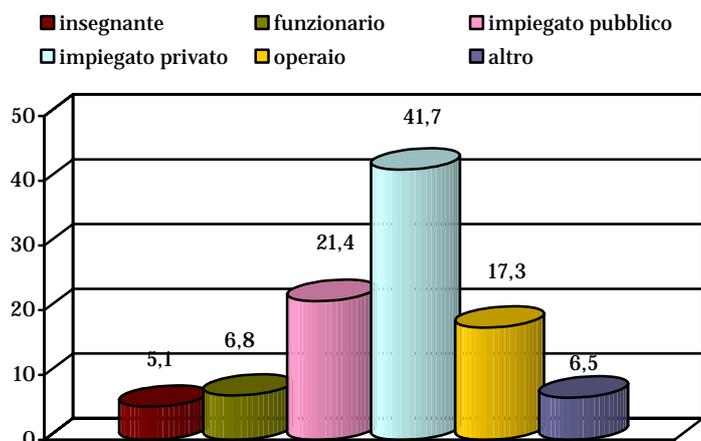
### Lavoro autonomo

imprenditore	9,1 %
artigiano o familiare coadiuvante	12,7 %
commerciante o familiare coadiuvante	18,2 %
agricoltore	1,8 %
libero professionista	45,5 %
co.co.co. / collaboratore occasionale	5,5 %
agente di commercio / rappresentante	7,3 %
numero casi	55



### Lavoro dipendente

dirigente	0,9 %
docente scuola superiore	1,2 %
insegnante scuola primaria/infanzia	3,9 %
quadro / funzionario / direttivo	6,8 %
impiegato pubblico	21,4 %
impiegato privato	41,7 %
operaio industria e servizi	16,4 %
operaio agricolo	0,9 %
altro	6,5 %
non risponde	0,3 %
numero casi	336



### Settore di attività

industria meccanica	14,6%
commercio al dettaglio	11,8 %
ristorazione / turismo	10,7 %
pubblica amministrazione	9,7 %
altra industria	9,5 %
commercio all'ingrosso	7,7 %
servizi professionali	6,9 %
trasporti / comunicazione	5,6 %
sanità	5,4 %
istruzione	5,4 %
edilizia	4,1 %
credito	3,3 %
agricoltura	1,8 %
altro settore	1 %
<i>non risponde</i>	2,6 %
numero casi	391

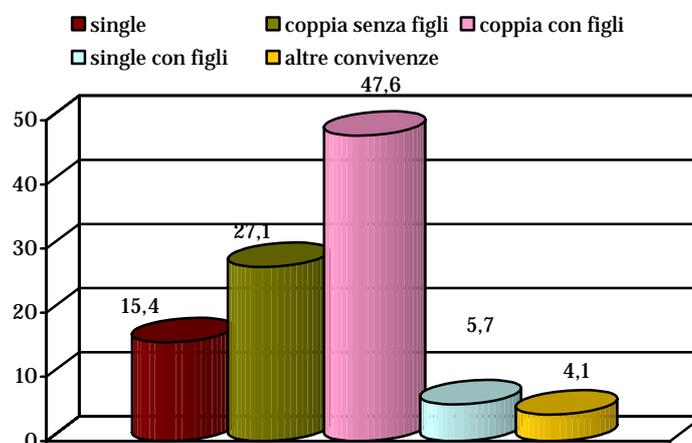
### 4.3.3 La struttura delle famiglie

domanda: "Da quante persone è composta la sua famiglia?"

una	15,4 %
due	30,6 %
tre	28,6 %
quattro	21,1 %
cinque	3,3 %
sei o più	0,4 %
<i>non risponde</i>	0,6 %
numero casi	700

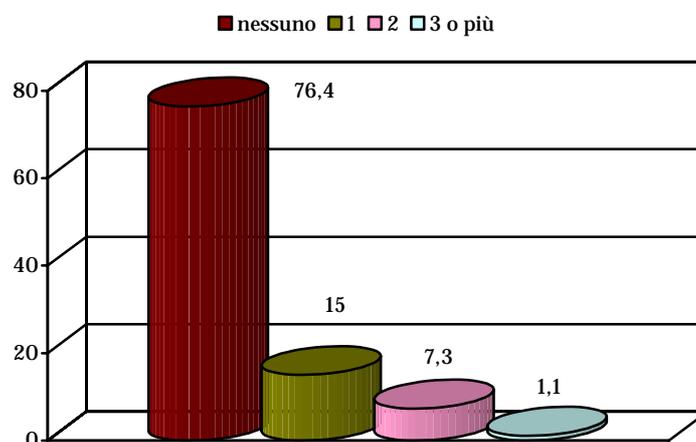
domanda: "Come è composta la sua famiglia?"

<i>single</i>	15,4 %
coppia senza figli	27,1 %
coppia con figli	47,6 %
<i>single con figli</i>	5,7 %
più nuclei conviventi	1 %
conviventi con vincoli di parentela	2,3%
conviventi senza vincoli di parentela	0,4 %
<i>non risponde</i>	0,4 %
numero casi	700



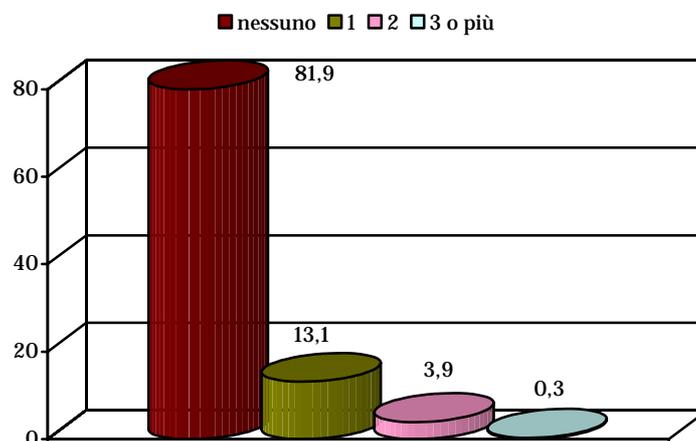
domanda: "Quanti bambini con meno di 14 anni ci sono nella sua famiglia?"

nessuno	76,4 %
uno	15 %
due	7,3 %
tre o più	1,1 %
<i>non risponde</i>	0,1 %
numero casi	700



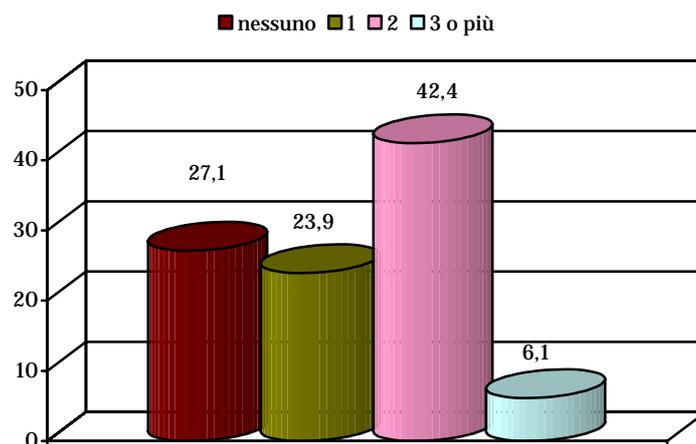
domanda: "Quanti anziani con più di 75 anni ci sono nella sua famiglia?"

nessuno	81,9 %
uno	13,1 %
due	3,9 %
tre o più	0,3 %
<i>non risponde</i>	0,9 %
numero casi	700



domanda: "Quante persone lavorano nella sua famiglia?"

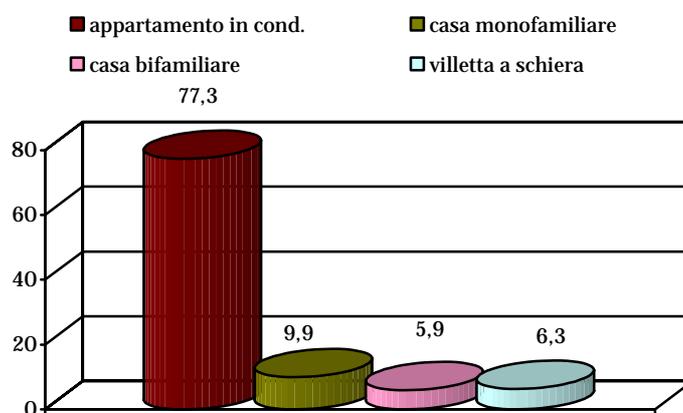
nessuna	27,1 %
una	23,9 %
due	42,4 %
tre o più	6,1 %
<i>non risponde</i>	0,4 %
numero casi	700



#### 4.3.4 La tipologia residenziale

domanda: "Lei dove abita?"

in un appartamento in condominio	77,3 %
in una casa monofamiliare	9,9 %
in una casa bifamiliare	5,9 %
in una villetta a schiera	6,3 %
<i>non risponde</i>	0,7 %
numero casi	700



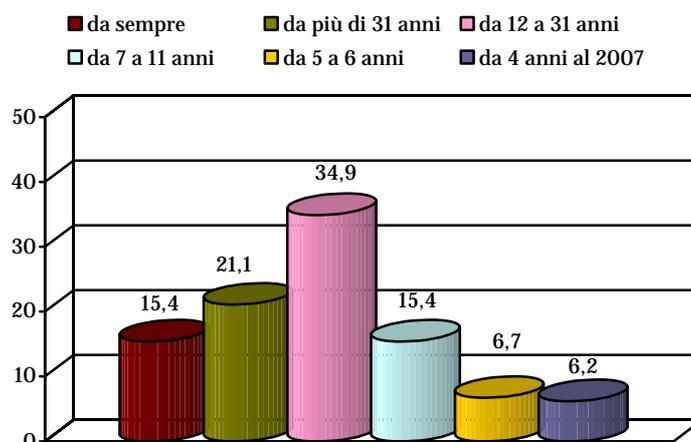
domanda: "L'abitazione in cui vive è?"

di sua proprietà o della famiglia	85,7 %
in affitto	11,4 %
in comodato gratuito	1,1 %
in usufrutto	0,7 %
<i>non risponde</i>	1 %
numero casi	700

### 4.3.5 La mobilità residenziale

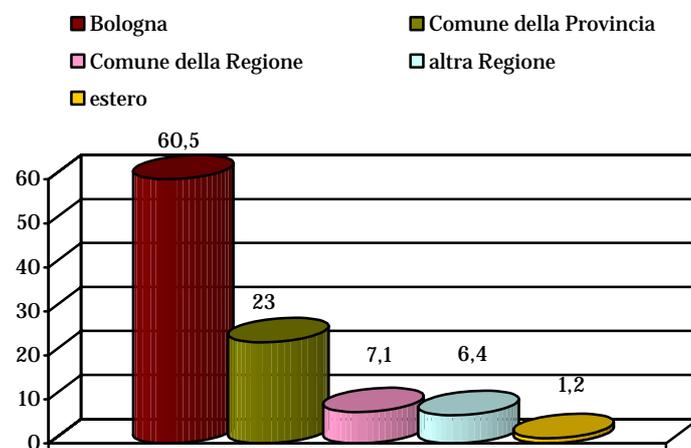
domanda: "Da che anno risiede a Castel Maggiore?"

da sempre	15,4 %
dal 1975 o prima (più di 31 anni)	21,1 %
dal 1976 al 1995 (12-31 anni)	34,9 %
dal 1996 al 2000 (7-11 anni)	15,4 %
dal 2001 al 2002 (5-6 anni)	6,7 %
dal 2003 (4 anni)	2,7 %
dal 2004 (3 anni)	2,1 %
dal 2005 (2 anni)	0,7 %
dal 2006 / 07	0,7 %
<i>non risponde</i>	0,4 %
numero casi	700



domanda: "Dove abitava prima di venire a Castel Maggiore?"

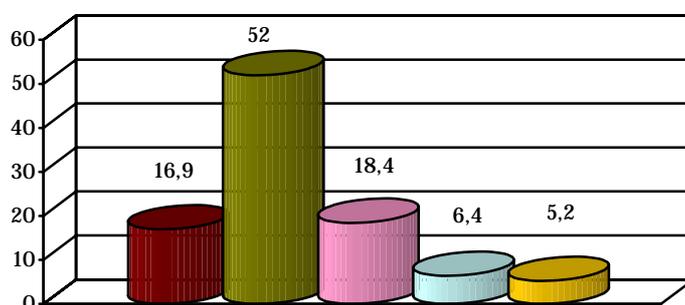
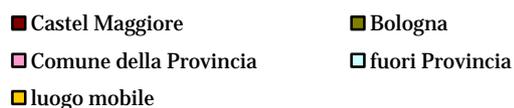
a Bologna	60,5 %
in un altro Comune della Provincia	23 %
in un altro Comune della Regione	7,1 %
in un Comune del nord	3 %
in un Comune del centro	1 %
in un Comune del sud	2,4 %
all'estero	1,2 %
<i>non risponde</i>	1,9 %
numero casi	592



### 4.3.6 La mobilità lavorativa

domanda: "Dove lavora o studia abitualmente?"

a Castel Maggiore	16,9 %
a Bologna	52 %
in un altro Comune della Provincia	18,4 %
fuori Provincia	6,4 %
luogo mobile	5,2 %
a domicilio	0,5 %
<i>non risponde</i>	0,7 %
numero casi	425



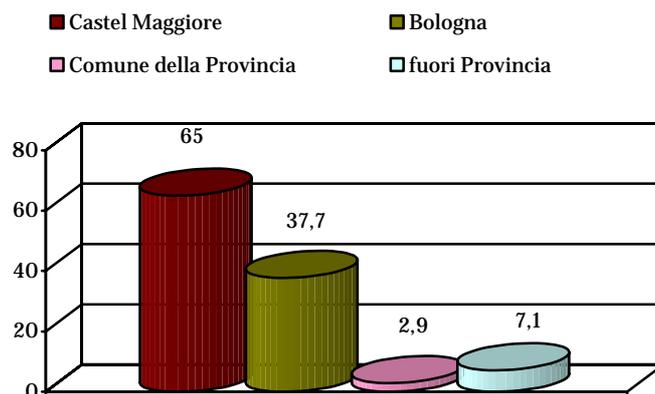
domanda: "Che mezzi di trasporto utilizza abitualmente per recarsi al posto di lavoro o studio?" (possibili due risposte)

auto come conducente	77,5 %
autobus o corriera	11,1 %
moto o scooter	6,1 %
a piedi	4 %
treno	2,4 %
bicicletta	1,4 %
auto come passeggero	1,2 %
camion	0,2 %
altro	0,2 %
<i>non risponde</i>	0,7 %
numero casi	423

### 4.3.7 Il tempo libero e i rapporti di vicinato

domanda: "Dove passa abitualmente il suo tempo libero?"

a Castel Maggiore	65 %
a Bologna	37,7 %
in un altro Comune della Provincia	2,9 %
fuori Provincia	7,1 %
<i>non risponde</i>	2,9 %
numero casi	700

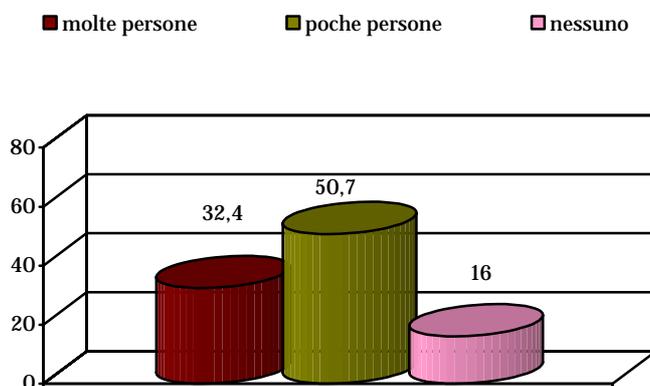


domanda: "Quale luogo di Castel Maggiore frequenta più spesso nel tempo libero?" (possibili più risposte)

giardini pubblici	23,3 %
centro cittadino	15,3 %
centro sportivo	10,9 %
piazza principale	9,1 %
centri commerciali	8,4 %
bar	8 %
centri sociali / circoli	6,9 %
parrocchie	5,9 %
pizzerie / trattorie	4,3 %
palestre	3,9 %
sala-teatro "Biagi-D'Antona"	1,9%
sedi e circoli di partito	0,9 %
centro giovanile	0,3%
nessuno	36,1 %
<i>non risponde</i>	0,7 %
numero casi	700

domanda: "Nella zona in cui abita lei ha rapporti di amicizia con?"

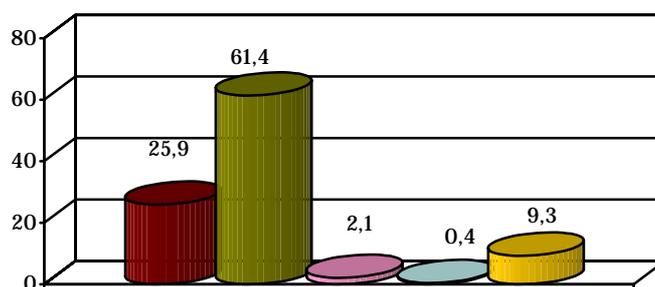
molte persone	32,4 %
poche persone	50,7 %
con nessuno o quasi	16 %
<i>non risponde</i>	0,9 %
numero casi	700



domanda: "Lei e la sua famiglia ha rapporti di vicinato?"

prevalentemente buoni e con frequentazione assidua	25,9 %
prevalentemente buoni ma con frequentazione occasionale	61,4 %
a volte buoni, a volte conflittuali	2,1 %
prevalentemente conflittuali	0,4 %
assenti o quasi inesistenti	9,3 %
<i>non risponde</i>	<i>0,9 %</i>
numero casi	700

■ buoni e assidui    ■ buoni e occasionali    ■ buoni / conflittuali  
 □ conflittuali    ■ assenti

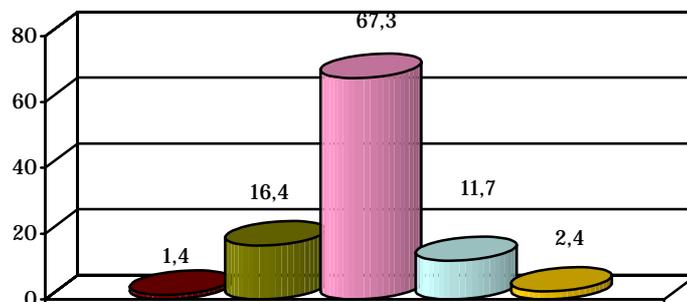


#### 4.3.8 La situazione economica e i problemi delle famiglie

domanda: "Rispetto allo standard di vita e di reddito che ritiene necessari per vivere a Castel Maggiore come giudica la situazione economica della sua famiglia?"

molto buona	1,4 %
abbastanza buona	16,4 %
nella media	67,3 %
con qualche problema a stare nella media	11,7 %
disagiata	2,4 %
<i>non risponde</i>	<i>0,7 %</i>
numero casi	700

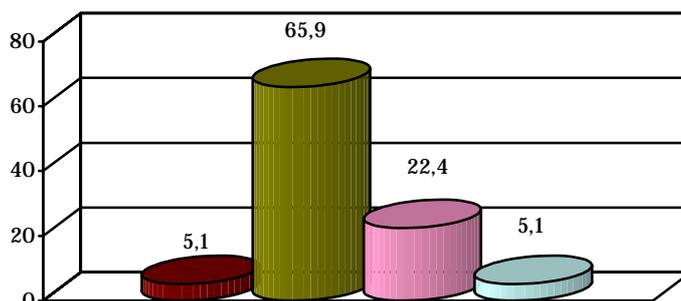
■ molto buona    ■ abbastanza buona  
 ■ nella media    □ con qualche problema  
 ■ disagiata



domanda: "Rispetto all'anno scorso, oggi la situazione economica della sua famiglia è?"

molto migliorata	0,1 %
un po' migliorata	5 %
uguale	65,9 %
un po' peggiorata	22,4 %
molto peggiorata	5,1 %
<i>non risponde</i>	1,5 %
numero casi	700

■ migliorata ■ uguale ■ un po' peggiorata ■ molto peggiorata



domanda: "Quali sono le preoccupazioni più importanti della sua famiglia, esclusi gli aspetti economici?" (possibili più risposte)

problemi di salute / malattie	35,6 %
preoccupazioni riguardo i figli	20,7 %
incertezza sul futuro	10,7 %
disoccupazione	7,1 %
casa (affitto/mutuo alto, sfratto)	6 %
problemi professionali	5,4 %
solitudine	2 %
altri problemi	4,2 %
nessuna preoccupazione	32 %
<i>non risponde</i>	1,5 %
numero casi	700

#### 4.3.9 La valutazione sui problemi della comunità

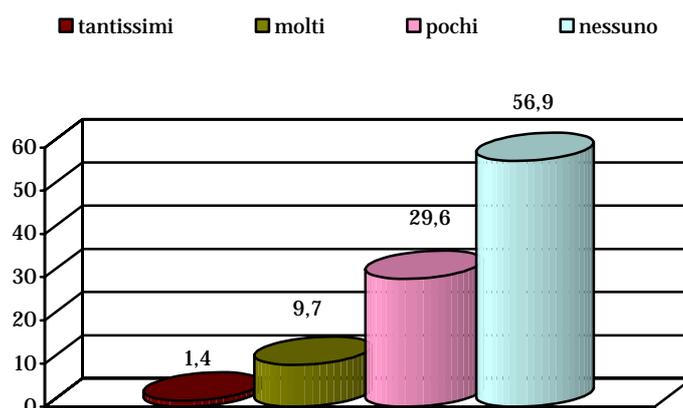
domanda: "Quali sono i tre problemi più importanti nel Comune di Castel Maggiore?" (possibili più risposte)

aumento del traffico	37,6 %
scarse opportunità per i giovani *	10,9 %
inadeguati trasporti pubblici	10,7 %
scarsa manutenzione delle strade	5,1 %
microcriminalità	4,6 %
scarse strutture ricreative e di incontro	3,6 %
inquinamento	3 %
scarsi servizi per l'infanzia	2,9 %
scarsi servizi per gli anziani	2,1 %
cinismo / indifferenza	2 %
nessuno in particolare	24 %
<i>non risponde</i>	9,6 %
numero casi	700

\* con questa risposta gli intervistati hanno voluto sottolineare più che la mancanza di spazi e di luoghi per i giovani, le preoccupazioni per il lavoro e più in generale per il futuro dei giovani, quindi un problema di agenda politica generale più che locale

*domanda: "Dove lei abita ci sono immigrati extracomunitari?"*

sì, tantissimi	1,4 %
sì, molti	9,7 %
sì, pochi	29,6 %
nessuno o quasi nessuno	56,9 %
<i>non risponde</i>	2,4 %
numero casi	700



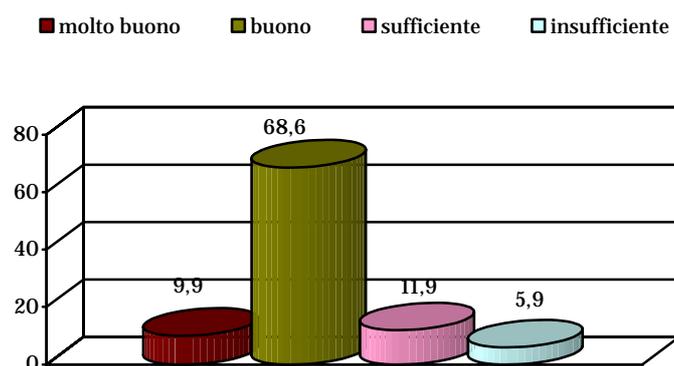
*domanda: "Lei ritiene che le conseguenze legate alla presenza di extracomunitari possano essere?"*

molto negative	4,1 %
abbastanza negative	8,1 %
a volte negative, a volte positive	24,6 %
sostanzialmente positive	4,7 %
non sono un problema	52,3 %
<i>non risponde</i>	6,1 %
numero casi	700

#### **4.3.10 La valutazione sulla qualità della vita**

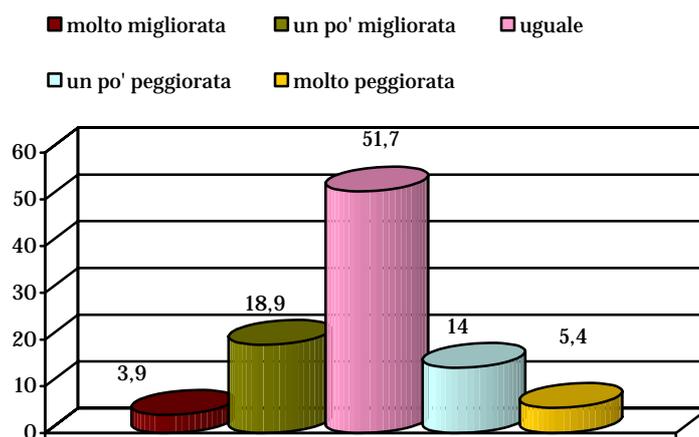
*domanda: "Qual è il suo giudizio sulla qualità della vita a Castel Maggiore?"*

molto buono (voti 9-10)	9,9 %
buono (7-8)	68,6 %
sufficiente (voto 6)	11,9 %
insufficiente (voti 1-5)	5,9 %
<i>non risponde</i>	3,9 %
numero casi	700



domanda: "Negli ultimi, secondo lei, la qualità della vita a Castel Maggiore è?"

molto migliorata	3,9 %
un po' migliorata	18,9 %
rimasta uguale	51,7 %
un po' peggiorata	14 %
molto peggiorata	5,4 %
<i>non risponde</i>	6,1 %
numero casi	700



*Ipotesi di profilo rispetto alla qualità della vita (elaborazione)*

<b>soddisfatti</b> qualità della vita in miglioramento o stazionaria, comunque promossa	69,6 %
<b>preoccupati</b> qualità della vita promossa, ma in peggioramento	11,6 %
<b>amorfi</b> qualità della vita stazionaria in sufficienza o in bocciatura	11 %
<b>disagiati</b> qualità della vita sufficiente o bocciata, comunque in peggioramento	7,9 %
numero casi	700

### 4.3.11 La conoscenza e la valutazione degli amministratori

domanda: "Mi sa dire come si chiama il Sindaco di Castel Maggiore?"

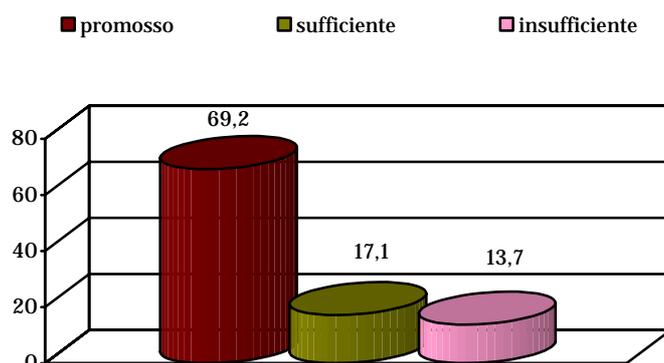
dice il nome Marco Monesi	59,7 %
indica un altro nome	4,7 %
non indica alcun nome	35,4 %
<i>non risponde</i>	0,1 %
numero casi	700

domanda: "Ha avuto rapporti diretti con il Sindaco Marco Monesi?"

sì, spesso	2,6 %
sì, talvolta	8,1 %
sì, raramente	9,7 %
no, mai	79,3 %
<i>non risponde</i>	0,3 %
numero casi	700

domanda: "Qual è il suo voto al Sindaco Marco Monesi?"

promosso (voti 7-10)	69,2 %
sufficiente (voto 6)	17,1 %
insufficiente (voti 1-5)	13,7 %
numero casi	568



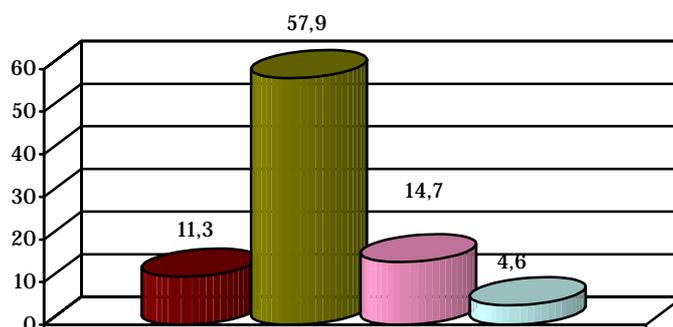
Voto al Sindaco per autocollocazione politica

	promosso	sufficiente	insufficiente
sinistra	80,6 %	11,9 %	7,5 %
centrosinistra	74,8 %	15,6 %	9,6 %
centro	46,2 %	30,8 %	23,1 %
centrodestra	45,9 %	27 %	27 %
destra	30 %	10 %	60 %
non si colloca	66,7 %	18,3 %	15,1 %
non risponde	68,8 %	21,9 %	9,4 %

domanda: "Quanta fiducia ha nell'attuale Giunta di Castel Maggiore?"

molta fiducia	11,3 %
abbastanza fiducia	57,9 %
poca fiducia	14,7 %
nessuna fiducia	4,6 %
non sa	10,6 %
<i>non risponde</i>	1 %
numero casi	700

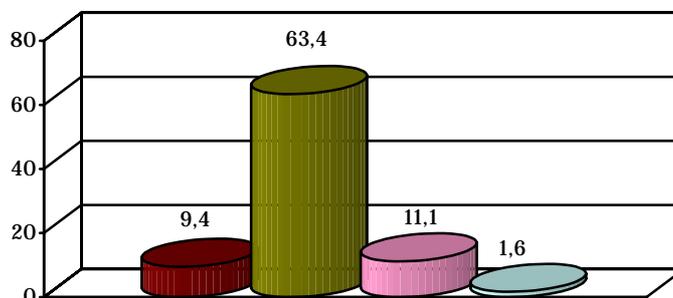
■ molta fiducia ■ abbastanza fiducia ■ poca fiducia □ nessuna fiducia



*domanda: "Lei ritiene che l'attuale Amministrazione comunale di Castel Maggiore sia?"*

molto attiva	9,4 %
abbastanza attiva	63,4 %
poco attiva	11,1 %
per niente attiva	1,6 %
non sa	13,6 %
<i>non risponde</i>	0,9 %
numero casi	700

■ molto attiva ■ abbastanza attiva ■ poco attiva □ per niente attiva



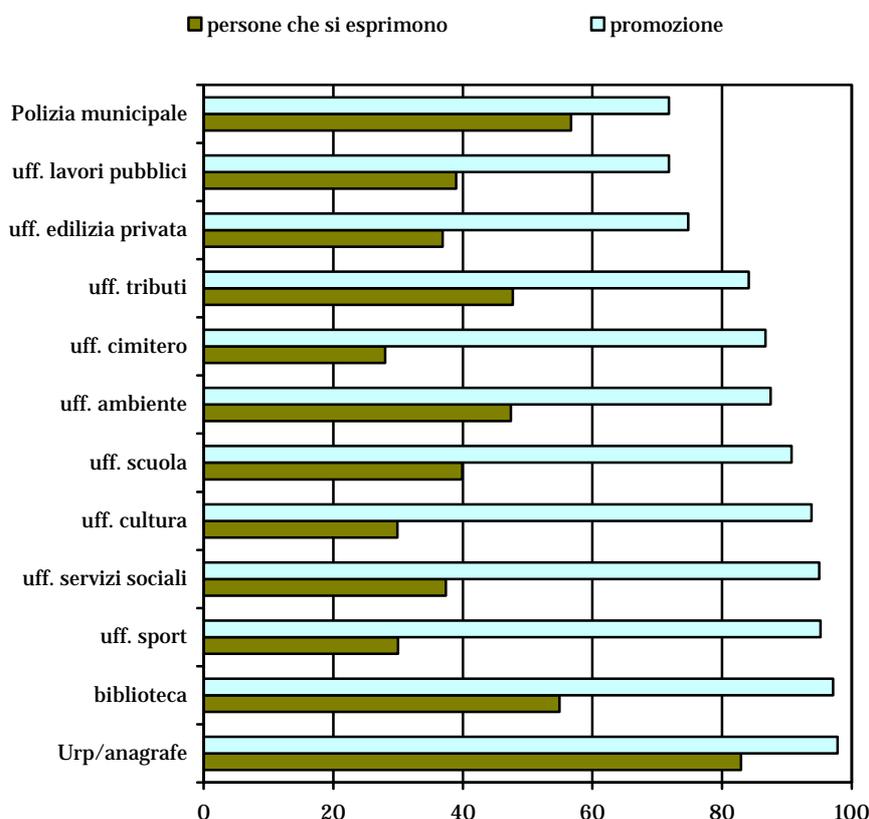
*domanda: "Secondo lei, i soldi versati dai cittadini al Comune di Castel Maggiore sono impiegati in modo?"*

molto adeguato	3,7 %
abbastanza adeguato	53,3 %
poco adeguato	18,1 %
per niente adeguato	6 %
non sa	18,4 %
<i>non risponde</i>	0,4 %
numero casi	700

#### 4.3.12 La conoscenza e la valutazione degli uffici

domanda: "In base alla sua esperienza, che giudizio dà al funzionamento di questi uffici comunali?"

	persone che danno un giudizio	promozione	bocciatura
Urp / Ufficio anagrafe	82,9 %	97,8 %	2,2 %
Biblioteca	54,9 %	97,1 %	2,9 %
Ufficio sport	30 %	95,2 %	4,8 %
Ufficio servizi sociali	37,4 %	95 %	5 %
Ufficio cultura	29,9 %	93,8 %	6,2 %
Ufficio scuola	39,9 %	90,7 %	9,3 %
Ufficio ambiente	47,9 %	87,5 %	12,5 %
Ufficio gestione cimitero	28 %	86,7 %	13,3 %
Ufficio tributi	47,7 %	84,1 %	15,9 %
Ufficio edilizia privata	36,9 %	74,8 %	25,2 %
Ufficio lavori pubblici	39 %	71,8 %	28,2 %
Polizia municipale	56,7 %	71,8 %	28,2 %

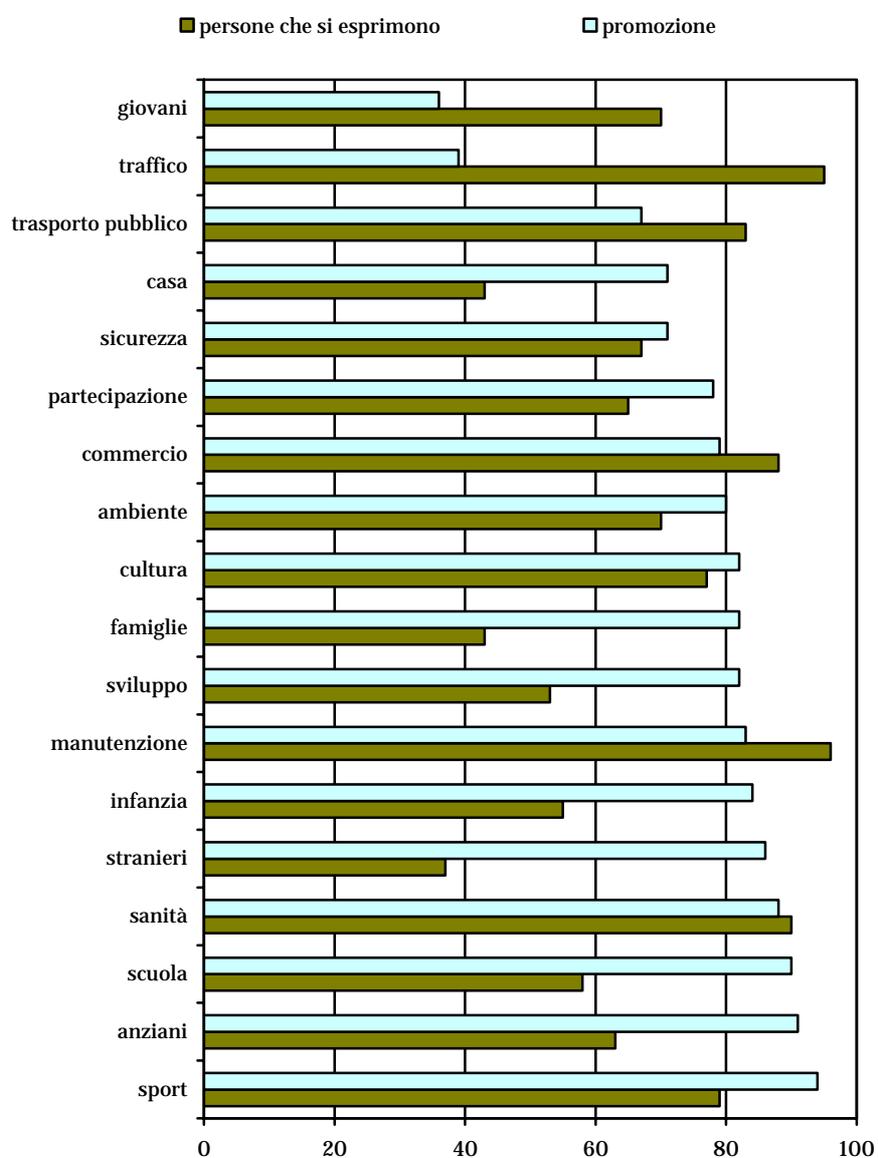


#### 4.3.13 La conoscenza e la valutazione delle politiche e dei servizi

domanda: "In base alla sua esperienza, lei che giudizio dà su quanto è stato fatto in merito ai seguenti aspetti?"

	persone che danno un giudizio	promozione	bocciatura
sport	79,3 %	94,1 %	5,9 %
servizi agli anziani	63,7 %	91 %	9 %
scuola e formazione	58,4 %	90,7 %	9,3 %
servizi sanitari	90,3 %	88,9 %	11,1 %

	persone che danno un giudizio	promozione	bocciatura
politiche per gli stranieri	37 %	86,9 %	13,1 %
servizi per l'infanzia	55,1 %	84,5 %	15,5 %
manutenzione della città	96,4 %	83,1 %	16,9 %
sviluppo delle attività economiche	53,1 %	82,8 %	17,2 %
servizi per le famiglie	43 %	82,4 %	17,6 %
cultura	77,4 %	82,2 %	17,8 %
qualità dell'ambiente	70,7 %	80,6 %	19,4 %
offerta commerciale	88,3 %	79,4 %	20,6 %
partecipazione	65,1 %	78,1 %	21,9 %
sicurezza	67,9 %	71,8 %	28,2 %
politiche per la casa	43,6 %	71,8 %	28,2 %
trasporto pubblico	83 %	67,6 %	32,4 %
traffico e viabilità	95,4 %	39,5 %	60,5 %
opportunità per i giovani	70 %	36,1 %	63,9 %



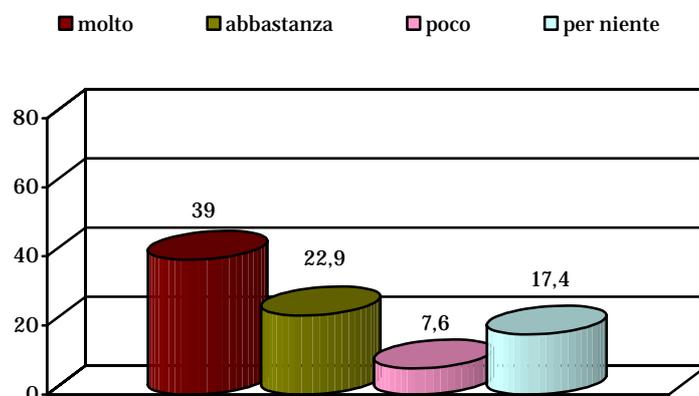
#### 4.3.13.1 La conoscenza e la valutazione sulla raccolta differenziata

domanda: "A Castel Maggiore la Tarsu è stata sostituita dalla Tia, che ha determinato tariffe differenziate; come valuta questo passaggio da tassa a tariffa e il relativo aumento?"

giusto	27,7 %
gravoso, ma inevitabile	20,1 %
indifferente	5,9 %
ingiusto	18,4 %
non ho informazione del passaggio	15,4 %
non so dare un giudizio, ma ho l'informazione	11,4 %
<i>non risponde</i>	1 %
numero casi	700

domanda: "Il Comune di Castel Maggiore ha intenzione di adottare un nuovo sistema di raccolta differenziata dei rifiuti, chiamato di prossimità; lei sarebbe d'accordo?"

molto	39 %
abbastanza	22,9 %
poco	7,6 %
per niente	17,4 %
non sa	12,4 %
<i>non risponde</i>	0,7 %
numero casi	700



domanda: "Secondo lei il fatto che nel Comune di Castel Maggiore venga fatta la raccolta differenziata a quali benefici porta?" (possibili più risposte)

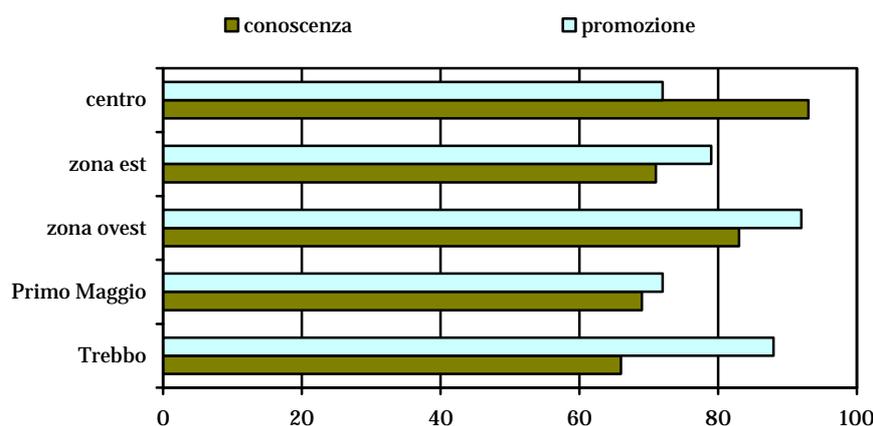
miglioramento dell'ambiente	72 %
minor abbandono dei rifiuti	29,1 %
benefici economici per il Comune	9,9 %
riduzione della tariffa	5,3 %
altri benefici	8,3 %
nessuno beneficio	3,3 %
<i>non risponde</i>	10,7 %
numero casi	700

#### 4.3.14 La valutazione sulla qualità urbana e sui nuovi progetti

domanda: "Qual è il suo giudizio sulla qualità urbana di queste zone del territorio comunale?"

tutti gli intervistati	persone che danno un giudizio	promozione	sufficienza	bocciatura
zona centrale del Capoluogo (via Gramsci)	93,1 %	46 %	26,8 %	27,1 %
zona est del Capoluogo (via Chiesa-via Montale)	71,6 %	46,9 %	32,5 %	20,6 %
zona ovest del Capoluogo (via La Pira-p.zza Amendola)	83,4 %	66,4 %	26 %	7,5 %
Primo Maggio	69,1 %	40,5 %	32,4 %	27,1 %
Trebbo di Reno	66,6 %	61,8 %	26,8 %	11,4 %

intervistati della zona	persone che danno un giudizio	promozione	sufficienza	bocciatura
zona centrale del Capoluogo (via Gramsci)	97,1 %	47,8 %	24,4 %	27,8 %
zona est del Capoluogo (via Chiesa-via Montale)	94,3 %	50 %	32 %	18%
zona ovest del Capoluogo (via La Pira-p.zza Amendola)	98 %	77 %	20,3 %	2,7 %
Primo Maggio	96,6 %	30,4 %	41,1 %	28,6 %
Trebbo di Reno	98,1 %	67,3 %	14,9 %	17,8 %



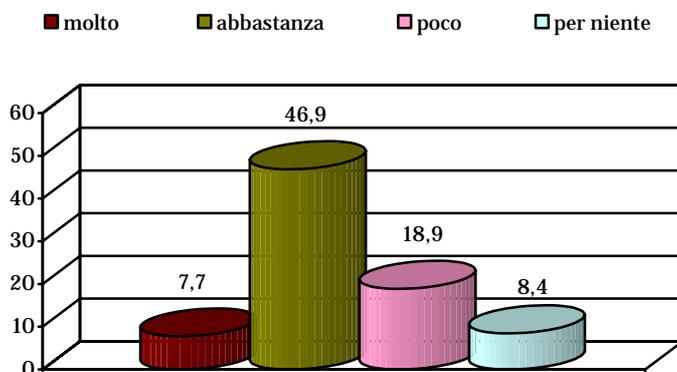
domanda: "Qual è il suo giudizio riguardo le future realizzazioni o progetti promossi dall'Amministrazione comunale e di cui si è parlato recentemente?"

tutti gli intervistati	persone che danno un giudizio	promozione	sufficienza	bocciatura
"nuova" Galliera	60,1 %	79,8 %	11,6 %	8,6 %
circonvallazione di Trebbo	51,7 %	85,4 %	9,9 %	4,7 %
nuova scuola materna a Trebbo	49 %	90,4 %	7,9 %	1,7 %
area commerciale e di servizi alla Frabaccia	66 %	74,9 %	11,5 %	13,6 %

#### 4.3.15 La partecipazione e la comunicazione

domanda: "A suo parere, l'attuale Amministrazione comunale ha un atteggiamento che stimola la partecipazione dei cittadini?"

si, molto	7,7 %
si, abbastanza	46,9 %
poco	18,9 %
per niente	8,4 %
<i>non risponde / non sa</i>	18,2 %
numero casi	700

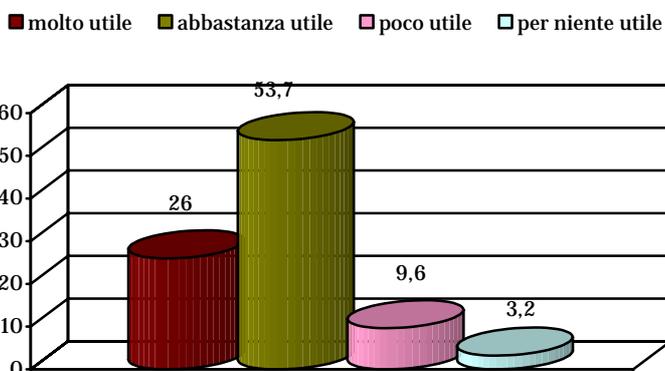


*domanda: "Lei conosce o ha preso parte alle assemblee pubbliche relative al "bilancio partecipativo" promosse dall'Amministrazione comunale?"*

ho partecipato più volte	4,9 %
ho partecipato una sola volta	2,4 %
le conosco, ma non ho mai partecipato	32,9 %
non le conosco	57,7 %
<i>non risponde</i>	2,1 %
numero casi	700

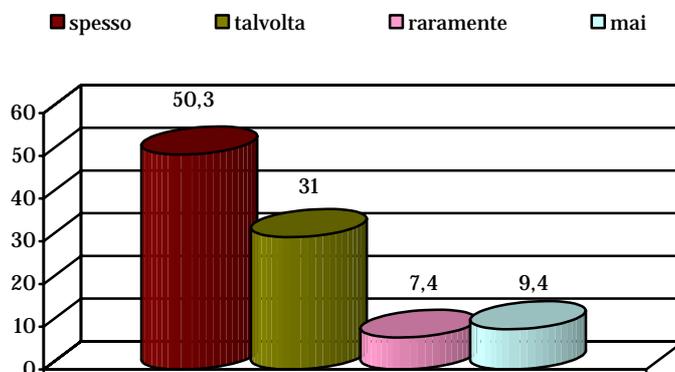
*domanda: "Lei ritiene che per coinvolgere i cittadini nelle scelte del Comune, lo strumento del "bilancio partecipativo" sia?"*

molto utile	26 %
abbastanza utile	53,7 %
poco utile	9,6 %
per niente utile	3,2 %
<i>non risponde</i>	7,5 %
numero casi	281



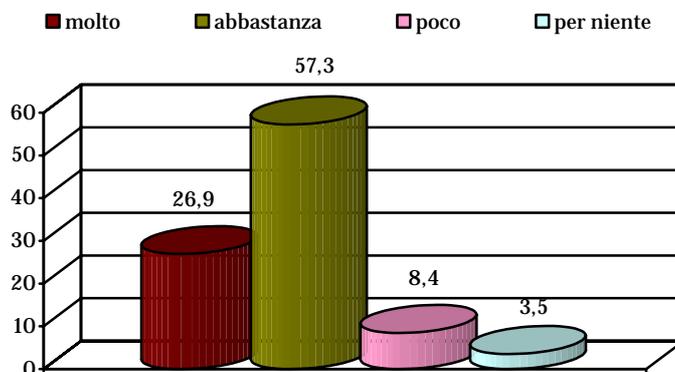
*domanda: "Con quale frequenza legge il bimestrale di informazione del Comune di Castel Maggiore intitolato «In Comune»?"*

spesso	50,3 %
talvolta	31 %
raramente	7,4 %
mai	9,4 %
<i>non risponde</i>	1,9 %
numero casi	700



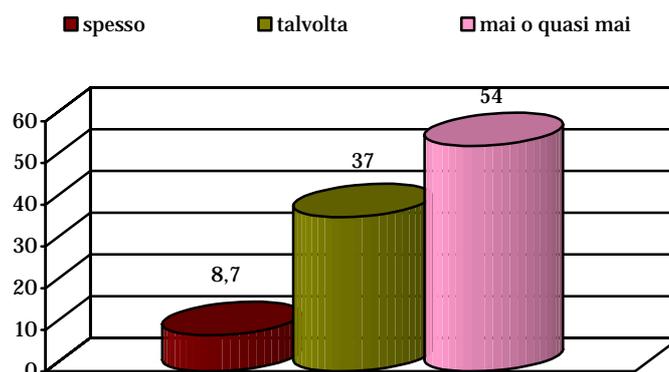
domanda: "Quanto è soddisfatto dal bimestrale intitolato «In Comune»?"

molto	26,9 %
abbastanza	57,5 %
poco	8,4 %
per niente	3,5 %
<i>non risponde / non sa</i>	3,7 %
numero casi	621



domanda: "Le è capitato di collegarsi al sito web del Comune di Castel Maggiore?"

spesso	8,7 %
talvolta	37 %
mai o quasi mai	54 %
<i>non risponde</i>	0,3 %
numero casi	335



domanda: "Lei utilizza il sito web del Comune per?" (possibili più risposte)

avere delle informazioni	73,9 %
leggere le <i>news</i>	21,6 %
scaricare documenti	15 %
pagare le imposte	11,1 %
fare segnalazioni	3,3 %
scrivere agli amministratori	2%
numero casi	153

domanda: "Lei conosce i servizi di informazione via newsletter e via sms offerti dal Comune?"

li conosco entrambi	18,4 %
conosco solo la <i>newsletter</i>	1,3 %
conosco solo il servizio sms	0,9 %
non li conosco	77,3 %
<i>non risponde</i>	2,1 %
numero casi	700

#### 4.3.16 Le opinioni politiche e sociali

domanda: "Lei sa che il Comune di Castel Maggiore appartiene a un Associazione intercomunale chiamata Reno-Galliera per gestire funzioni e servizi sovracomunali in collaborazione con i Comuni di Argelato, Bentivoglio, Castello d'Argile, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano e San Pietro in Casale?"

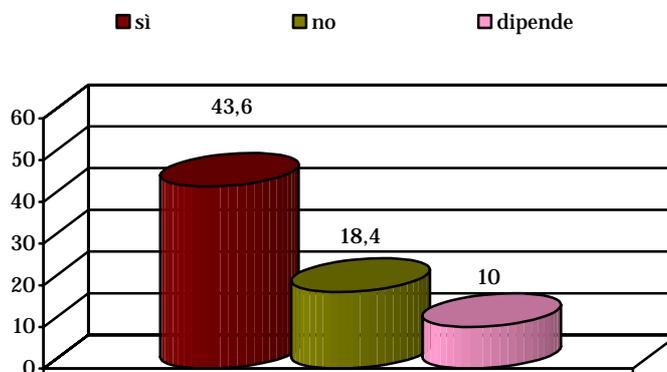
sì	50,9 %
no	48,6 %
<i>non risponde</i>	0,5 %
numero casi	700

domanda: "Lei è al corrente del dibattito pubblico sul nuovo organismo di governo del territorio bolognese chiamato Città metropolitana?"

sì	43 %
no	56,3 %
<i>non risponde</i>	0,7 %
numero casi	700

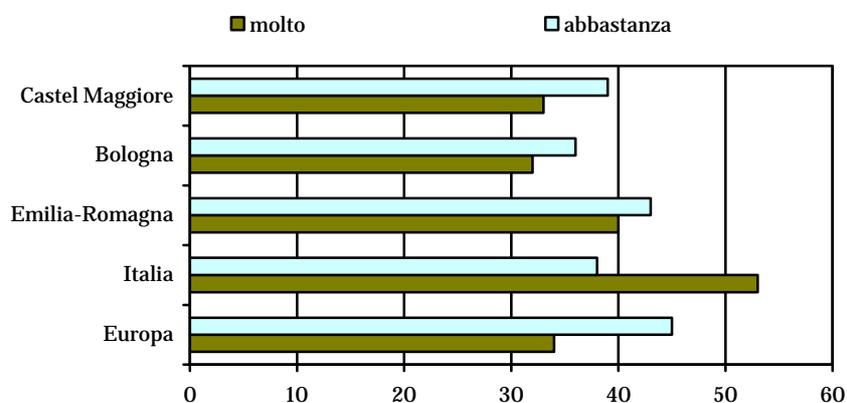
domanda: "Lei è d'accordo che il Comune di Castel Maggiore diventi un municipio all'interno della Città metropolitana di Bologna?"

si	43,6 %
no	18,4 %
dipende	10 %
<i>non risponde / non sa</i>	30 %
numero casi	700



domanda: "Quanto è importante per lei il legame o l'attaccamento con?"

	molto	abbastanza	poco	per niente	indifferente
Comune di Castel Maggiore	33,3 %	39,6 %	19,1 %	3,4 %	3,3 %
Bologna	32,4 %	36,3 %	21 %	6,1 %	2,1 %
Emilia-Romagna	40,3 %	43,7 %	11 %	1,6 %	1,9 %
Italia	53,4 %	38,1 %	4,6 %	1,1 %	1,1 %
Europa	34,7 %	45,9 %	12,9 %	2 %	2,3 %



domanda: "Quali tra i seguenti valori lei considera più importanti per valorizzare l'identità del territorio in cui abita?" (possibili due risposte)

giustizia sociale e solidarietà	46,3 %
cultura, sapere e rapporto con il mondo	38,3 %
innovazione economica e imprenditoriale	22,7 %
costumi e usanze locali	16,3 %
laicità e assenza di pregiudizi	14,6 %
tradizione religiosa	10,3 %
nessuno di questi	4 %
<i>non risponde / non sa</i>	10,8 %
numero casi	700

domanda: "In Italia c'è chi sostiene che bisognerebbe diminuire le tasse e privatizzare alcuni servizi come la scuola, la sanità, l'assistenza sociale; lei è?"

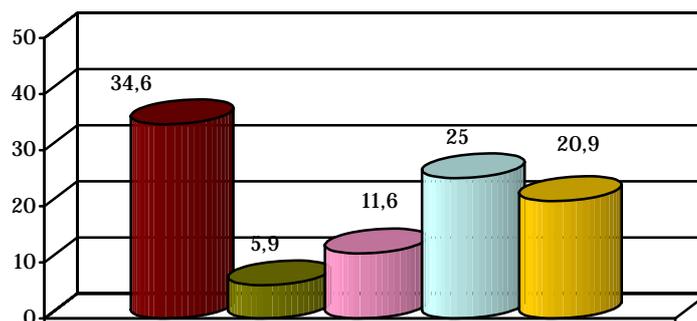
molto d'accordo	11,1 %
abbastanza d'accordo	12,4 %
poco d'accordo	19,1 %
per niente d'accordo	46 %
<i>non risponde / non sa</i>	11,3 %
numero casi	700

#### 4.3.17 La vita associativa e il capitale culturale

domanda: "Con che frequenza legge i quotidiani, esclusi quelli sportivi?"

tutti i giorni	34,6 %
cinque o sei volte la settimana	5,9 %
tre o quattro volte la settimana	11,6 %
una o due volte la settimana	25 %
non leggo quotidiani	20,9 %
<i>non risponde</i>	11,3 %
numero casi	700

■ tutti i giorni ■ 5-6 giorni ■ 3-4 giorni □ 1-2 giorni ■ mai

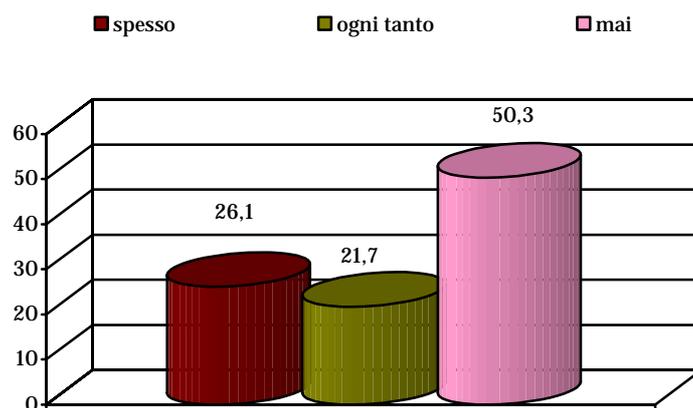


domanda: "Quali quotidiani legge?" (possibili più risposte)

Il Resto del Carlino	54,2 %
la Repubblica	46,4 %
Il Corriere della Sera	8,7 %
l'Unità	7 %
<i>free press</i>	5,6 %
Il Domani di Bologna	2,3 %
altri quotidiani	9,7 %
<i>non risponde</i>	3,7 %
numero casi	554

domanda: "Lei si collega a Internet?"

spesso	26,1 %
ogni tanto	21,7 %
mai	50,3 %
<i>non risponde</i>	1,9 %
numero casi	700



*domanda: "Lei a quali associazioni è iscritto o, nell'ultimo anno, le è capitato di partecipare alle attività?" (possibili più risposte)*

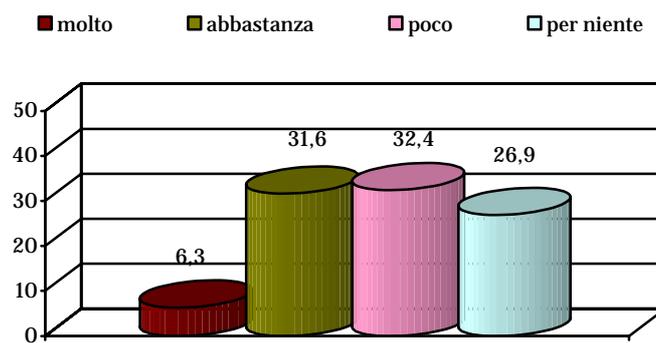
coop di consumo	31,4 %
sindacato	13,6 %
associazione di volontariato	7,1 %
associazione sportiva	6,6 %
associazione culturale	4,9 %
centri sociali e orti	4,3 %
partito politico	3,1 %
Pro loco	1,7 %
associazione religiosa	1 %
altre associazioni	3,2 %
nessuna	49 %
<i>non risponde</i>	1,3 %
numero casi	700

*domanda: "Nell'ultimo anno lei?" (possibili più risposte)*

si è rivolto richieste agli uffici comunali	27 %
ha inviato lettere/richieste in Comune	6,3 %
ha partecipato a riunioni indette dal Comune	6 %
ha firmato petizioni rivolte al Comune	3,6 %
ha assistito a consigli comunali	2,6 %
ha partecipato all'attività di comitati locali	2,6 %
nessuna di queste attività	63,9 %
<i>non risponde</i>	1,7 %
numero casi	700

*domanda: "Lei si interessa di politica?"*

molto	6,3 %
abbastanza	31,6 %
poco	32,4 %
per niente	26,9 %
<i>non risponde</i>	3,7 %
numero casi	700



*domanda: "Molte persone, quando si parla di politica, usa i termini sinistra e destra; pensando alle sue opinioni lei si colloca?"*

a sinistra	27 %
nel centrosinistra	22,3 %
nel centro	4,6 %
nel centrodestra	6 %
a destra	3,7 %
non so collocarmi	24,4 %
<i>non risponde</i>	12 %
numero casi	700